3104(4)/A
N. XV
Herbarius Latinus (Italice)
Pritzel 10765
Payne. p. 88

Quanto sia necessaria la cognitione delle herbe cussi a conseruare la sanita come a recuperarla quando he persa. Certamente notissima cosa he: non solamente alli huomini litterati: ma anchora communemẽte a tutte le cõditione de huomini: per laqual cosa questo io cognoscendo ho voluto a questo Herbolario aggiongerui alcune herbe di nouo ritrouate z vtile allo vso della medicina con le sue virtu: z proprieta come chiaramente quelle leggendo intender potrai. Il nome z numero dellequale he questo.

Argentina ouero serpẽtina
Bonifacia
Balsemina ouero momordica
Cardo bñdetto ouero carlina
Cardũcello ouer speluzosa
Coralina
Citrac
Galega ouer lauaman
Gratiola
Imperatoria
Lunaria grassula
Herba paris
Pelosella
Palmachristi
Stellaria
Serpentina ouer luciola
Trinitas
Terzolla
Turca ouer tunici.

¶ Alli lettori salute.

NOn si puote o mio lettore le cose de nostri antiqui senza grandissima fatica diligentemente vedere: e viste transcriuere: molto maggiore: adonque e quelle da luna lingua a laltra fidelmente tradutte. Hora hauendo con ogni diligentia a priegi de vno diligente impressore huomo veramente degno de ogni laude: nõ solamente al proprio bene: ma molto piu al cõmune inclinato: come veder si puote lui sempre cercar de imprimer cose necessarie e vtile: onde hauendo visto sua dimanda vtile e buona: con ogni diligentia q̃sta bellissima opera e non con poca fatica fidelmente ho tradutta da la latina lingua alla materna e volgare: e verissimamente in se e buona e vtile: perche niuna cosa a ogni conditione de huomini essere puote piu bella e vtile quanto e la sanita senza laquale nulla perfetta operatione puo essere. Hauerai adonque lettore mio vno tesauro non solamente a poueri: ma anchora a ricchissimi gratissimo. Et accio piu facilmente bisognando si possi quello che si cercara trouare. A questo aggiõger mi e piazuto vna tabula ordinata per alfabetto: per laqual secondo lordine de le littere nomi de esse egritudine potrai tutte medicine che in questo si contiene conuegneuole a esse egritudine trouare. Hora perch dітто ti ho questo essere vno grãdissimo thesauro e conoscendo molti bisognosi a cõmune vtilita e massime de li poueri del mio redentore Jesu Christo: molto piu volẽtieri queste fatiche fidelmẽte traducendo ho fatte: accio anchora quelli che non hãno la lingua latina possino saper li secreti de la natura intendere: liquali a noi da antiqui lassati a nostra vtilita sono e a buon fine operare li dobiamo. Non restaro adonque admo[illegible]arti essendo inserte in questo molte grande e nobile cose quelle operar vogli con ogni consideration e prima bene intendere quello far bisogna: suttilissimamẽ/

te z a buono fine:perche io ti auiso che le cose medicina le regolatamente datte sono diuine:z anchora se non re/golatamente sono datte sono diaboliche z mortale:io ni/entedimeno ti pono auanti alli occhi il iudicio di dio vero z la sua iustitia:laquale a ognuno secondo le sue opere darallì el premio : dico questo accio non ti lassi tentare quelle senza conosimento ouero in mala parte operare. z Ma se pure si maluagio serai che de la mia admonitione malamente operando non te curasti. Lo fuocho dal cielo caschi sopra di te z la iustitia di Dio ti ponisca: laqual nō si puo fugere:quelli veramente che a buono fine questo operara priego in premio de mie fatiche pregino el signore per me accio a magior cose estender mi possa . Come lui mediante in tempo da me hauerai.

¶ Prologo de lo Auttore.

MOsso da priegi de molti poueri quali per incō/modita di danari restano de andare alla botte/ga:z questo perche le cose necessarie al corpo i/fermo:z cosi le simplice come composite se comprano con molti denari. La presente opera scrissi il nome di laquale dissotto diremo:impero al presente alle ditte non mi estendo:ma a quelli che si atrouano nelli particular lochi:orti:prati:z silue: per lequal si potra rednre il corpo humano infermo ouero neutro : alla dispositione del corpo sano: come dice Arnaldo de Villa noua ne gli suoi aphorismi:se alchuno potra con medicine simplice medicare:in vano z senza vtilita cercara le composite : z Auicenna dice nel secōdo libro:le medicine simplice hāno particulare operatione z virtu . Et perche al corpo humano sono piu modi di essere : cioe vno esser ilquale perfettamente e sano:qual solo si conserua:z quando manifestamente sente lesione:bisogna a questo curando re/mouere essa lesione:z quando non sente manifestamente

nocumento: ꝛ ha bisogno questo di perseueratione ouero releuatione. Adonque hauendo il corpo infermo bisogno di curarsi laqual cosa si sa per lo atto pratico: per tal cagione la presente opera tolse il suo nome qual aggregatorio pratico d simplici e ditto: nelquale ogniuno huomo si potra per se medesimo con puoca spesa souenire contra ogni egritudine del corpo humano dal capo alli piedi de ntro ꝛ fora: secondo il modo de molti solertissimi medici iquali i de simplici confusamente hanno ditto: lequal cose si reduceno alla esperimentata pratica. Come in figura: Auicenna principe nel suo secondo libro deli simplic: ꝛ anchora Serapione deli simplici: similmente il Pandettario ꝛ Plateario. Adõque in questa opera sera leuata ogni confusione: impero che le prime cose a principio sono formate con ordine numero ꝛ ragione come bene cognobbe Boetio nella sua aritmethica. Si diuide adonque el presente in sette parte. La prima narra la virtu de le herbe qual bisogna alla botega: lequale si distribuisse in modo de medicine. La seconda parte dice de li simplici lassatiui: mollificatiui: ouero labrificatiui: liquali deserueno alli remedii de la prima parte. La terza parte manifesta li simplici confortatiui ouero le specie odorifere. La quarta parte dechiara li frutti: semence: ꝛ radice. La quinta le gomme ouero simili cose. La sesta de le nature del sale: minere ꝛ pietre. La settima ꝛ vltima parte tratta de li animali ꝛ altre cose qual procedeno da essi: lequale tutte cose serueno alle opere de q̃sta pratica.

NOta che li gradi de le medicine sono quattro cosi detti da li medici: ꝛ quando si dice che la medicina e calda ne lo primo grado: si dice che e poco calda: ꝛ quando e calda ne lo secondo: e calda temperatamente: ꝛ quando e calda nel terzo e molto calda ꝛ ne lo quarto e calda ꝛ e venenosa: ꝛ cosi del freddo ꝛ humido ꝛ secco.

A Prima parte.

Seconda parte:

Quarta parte.

Sesta parte.

Settima parte.

B. Prima parte.

✠ ❦

H. prima parte.

I. Prima parte.

L. Prima parte.

Terza parte.

Quarta parte.

Quinta parte.

Sesta parte.

Settima parte.

M. Prima parte.

Seconda parte.

Terza parte.

Quarta parte.

Quinta parte.

Settima parte.

N. Prima parte.

Terza parte.

Quarta parte.

O. Prima parte.

Quarta parte.

P. Prima parte.

Terza parte.

Quarta parte.

Quinta parte.

Sesta parte.

P. Settima parte.

Q. Prima parte.

R. Prima parte.

Seconda parte.

Terza parte.

Quinta parte.

S. Prima parte.

Seconda parte.

Finis

¶ Tabula nellaquale per ordine de alfabeto ouero littere si puo trouare ogni remedio a ogni egritudine nella presente opera contenuti & comincia dala littera A & segue le altre: poi per ordine in questo modo: se vorai trouare (mettiamo per caso) remedio a vna apostema ricerca ne la littera A & trouerai: & nota perche essendo diuiso questo libro in piu parte & capitoli quando trouerai prima parte vol dire ne la prima parte: & cosi seconda vol dir ne la seconda: & quanto numero sera a tanti capitoli cercherai & trouerai quello che cerchi. E cosi anchora ne la littera B seguendo per ordine quanti numeri sera in tanti capitoli a quella egritudine potrai trouare remedio.

De la littera. A.

De la littera B.

De la littera C.

De la littera.G.

De la littera.I.

De la littera.L.

nela prima parte:cap. 116
A refrenar la lussuria & des/seccare lo sperma nela prima parte:capitulo.22.39.44
Alo latte indurato nele ma/melle & etiam a igrossarlo se lo bisogna:nela prima parte capitolo.39.63.98.
A far che lo latte cressa nele mamelle nella prima parte. capitolo. 10.90.

Do la littera.M.

A prouocar li menstrui:nel la prima parte:capi. 1.2.9. 11.12.14.15.17.21. 26.31.32.37.40.41. 43.47.50.57.61.64. 65.69.70.72.74.75. 84.87.95.97.100.102 107.110.123.131. 132.135.138.141. 157.166.nella terza pte: ca.19.nela qrta ca.29.36
A retenir & restringer li mẽ/strui:nela prima parte.capi. 5.29.62.66.81.116. 136.155.156.161. 165.nela quarta parte: ca. 48.nela quinta.ca.53.nela sesta parte. capitolo. 67.
Alle egritudine della matri ce dolori enfiasone & durez/za nela prima parte. c.3.4.9.22.32.41.56.73.82 84.87.110.nella terza parte:capitolo.17.
Ala suffocatione dela matri ce:prima parte.cap.18.nel la quinta capitolo.54.59
A la matrice quando e mol/lificata : ne la quinta parte, capitolo.54.59.
A preparar la matrice p far filioli:nela prima parte.73
Ala morfea ouer o ala rossez/za & deformita dela fazza & al tri lochi : nela prima parte: capitolo.3.5.7.9.28.35 43.75.135.nela scda.c.2
Alle macule della fazza & a fa re la fazza bella: nella prima parte.capi.9.19.32.71. 130.141.nela quarta par te.capitolo. 40. nella sesta. capitolo.64.
Alle macule della codega in ogni loco:nella prima parte capitolo. 64.112.139. 142.146.149.
Ale macule dela fazza che si dimãdano pãne:nela prima parte: capitolo. 83. 149. ne la sesta.62.68.
Ali morsi venenosi fatti da diuersi animali come Cani: Scorpioni:huomeni:& altri ãiali:nella pria parte:cap.6.

De la littera M.

De la littere.O.

De la littera.P.

De la littera.R.

De la littera.S.

De la littera.T.

De la littera. U.

Laus Deo.

LO Aaron oureo Serpentaria ſie calda & ſecca nel primo/ſecondo il Pandetario: ma ſecondo il Plateario e calda & ſecca nel terzo: & e de virtu diſſolutiua/laſſatiua/ſuttiliatiua/ & aſterſiua. Et e buona in prouocar li mēſtrui/ſi ſerra fatto ſuppoſito/rio con laudano; mirrha: & ſucco di Serpentaria,

B Vale anchora alla infiasone de le orecchie facendo em-
piastro con essa cimino boglito con vn puocho de vino
C & olio cōmune. Vale anchora contra le emorroide pren
di tutta la serpentaria con tasso barbasso & bogli cō vi
no & acqua & sopra fa fomentatione & questo vale con
D tra el ficho del posterone. Anchora vale questa herba cō-
tra le aposteme fredde pistandola cō songia anticha met
E tendola sopra calda. Anchora vale contra le scrofule &
F altre aposteme dure. Piglia la ditta herba & squilla &
G songia anticha & metti sopra. A mondificar la faccia &
subtiliarla: fa poluere suttile dela radice dela serpentaria
& de osii de sepie & biaca & incorpora con acqua rosa-
H ta & con questo laua la faccia: Diascorides nel capitulo
de Aaron. La sua virtu sie ne la semenza. Le sue foglie
I & la radice mista cō sterco bouino medica quelli che hā
no le podagre. La radice cosi dentro come di fuora tol-
ta fa molto smagrire li membri grassi. Si debba donque
mescolare con tartaro & zucchara quando si tota den-
tro: & di fuora con tartaro & olio commune: per laqual
cosa a cauare gli humori grossi del petto & viscosi e buo
na tutta questa herba cotte ne li cibi o vero prendi la her
ba cotta ne lacqua & vn pocho di melle & vsala per fare
K spudare li humori viscosi del petto & de la gola. Ancho
ra la poluere de la radice posta sopra le piaghe corrode
la carne cattiua & superflua. Et in questo modo ha gran
de efficacia per le foglie & per lo seme & molto piu per
la radice dice il Plateario & il pandetario.

LO assentio e caldo nel primo grado & sicco nel se/condo: il sapore delquale e amarissimo: debbasi ricoglier nela fine dela primauera siccarlo ne lom/bra: & seruasi per vno anno: trouasi in esso proprieta cõ/trarie: cioe lassatiua per la sua calidita & amaritudine: & cõstritiua per sue parte grosse; & p questo lo assentio

fa contrarie operationi /perho non bisogna che alcuno la prendi se prima li humori non serano digesti: perche in tal modo per la sua calidita solue: & p la sua acredine stri

A ge. Apre le opilatiõe del figato & dela spiengia: & perho guarisse le egritudine che vengono per le opilatione cõe ittericia e idropesia come dice Auicenna nel secõdo de li canoni: se alcuno per diece mattine a degiuno beuera. ʒ. iii. ouer. onze. ʒ. de succo de assentio cura queste egritudi ne: ma mesiiata cõ tanto zucchato che sia sufficiente a far/ lo dolce: Ouero sia boglido el succo con lacqua del latte de capra aggiongendone vn poco de zuccharo: ouero in tal modo piglia le cime de lo assentio. m. ʒ. fiori de cẽtan rea: fiori de viole, fiori de boragini, fiori de tamarasi. ana. ʒ. ii. radice de reubarbaro: liquilitia: añ. ʒ. i. vua passa. ʒ. ʒ. e ogni cosa sia messo in moia ne la acqua & boglia p fi no che cõsumi la terza parte: dapoi colala & questa idol/ cirai cõ zuccharo & fane syropo: delquale sia tolto mezo bichiero la sera & mattina. Ma pria toglia pillole de reu barbaro: & vltimo del cõfortatiuo de diarodon abbatis.

B Anchora val ala alopicia ouer alli capilli che cascano: &

C ala tigna: Piglia lo assentio & spica celtica: añ. & fa bo/

D glir nel vino & con questo laua el capo. Vale lo assentio ala negrezza atorno li occhi ouero in altra parte fatta p

E percussione. Vale el succo con vno poco de poluere de lũ

F brici & melle misto contra li vermi. Vale sello sera posto ne li occhi ala rosseza & panno. Lo assentio cotto ne lac qua & messo dentro la orecchia vale alla sordita & sbusi

G namento. Vale el succo admisto con olio de amigdole de

H perseghi per occider li vermi ne la orecchia. El vino nel qual sera cotto assentio & scorza de citro vale al fetore

I della bocca sel sera per materie putride nel stomacho. Va le el succo de lo assentio insieme con melle allo imbriage

K zo. Anchora se con assentio artemisia & olio commune sera fatti suppositorii prouoca li menstrui.

LO Aurotano e caldo nel primo & secco nel secon- do. Vale a q̃lli che cascano li capelli: e alla tigna co me e ditto di sopra de lo assentio. Bono per fare- nascere la barba & p̃sto ĩ q̃sto mõ: Piglia succo de Aurota no olio anetino ouero olio de sgnãto & messida & cõ q̃- sto ongi la barba ouero in altro loco chi nõ siano peli. La

A B G

decoctione delo aurotano & hyssopo con liquilitia bo-
glida ne lacqua & indolcida cō zuccharo & penedi mol
to gioua a la mala dispositione fredda del petto sel sera
tolto per boccha: & poi le parte de fuora del petto siano
onte con butiro del mese di Mazo ouero cō vnguēto de
dialtea acio che li humori che sono catiui dētro al petto
meglio siano mollificati: dapoi sia tolto pillole de agari
co per vno euacuatiuo cōmune dapoi piglia el diayreos
D ouero salomon ouero el diapenidium p confortare. An
chora e buono cōtra li vermi lumbrici & ascaridi. Piglia
aurotano pisto & poluere de lupini ana onze. meza e me
sida con fele de qualche animale ouer olio de assentio &
vngene sopra lo intestino. Et a questo medesimo vale sel
se beuera el succo de lo aurotano & assentio con el latte.
E Anchora el succo misto cō mirra & posto i modo di sup
positorio prouoca li menstrui & la secondina & mena fo
ra lo fāciullo morto & apre la vulua & sana le aposteme
F flegmatice che dentro nasceno. Piglia aurotano sauina ar
themisia añ. manip. ii. pulegio origão tēaceto añ. manip.
i. baccara apio manip. mezo: & siano tutte isuse & fatto
profumo perche fortamente ꝓuoca li menstrui: & ancho
ra resolue le aposteme flegmatici & dure da resoluere se
sera misto el succo de lo aurotano con farina de orzo &
mele & fatti suppositorii: questo medesimo remoue le al
G teratione delli fianchi. Anchora lo aurotano scaccia gli
animali venenosi se lo sera posto neli anguli de la casa o
uero se la casa sera bagnata dela sua decoctione ouero let
H to. Etiam boglito nel vino vale contra lo veneno. Et pi
sto cō sale & olio cōmune se colui che ha la febre se vn-
gera li polsi de li piedi & mane auāti a lo parossismo leua
I li rigori ouero fredo. Anchora coto cō apio & vino &
indolcito con zucchardo gioua a quelli che nonpossono
vrinare & rōpere la pietra. Et se vngera il capo con auro
tano pisto con olio gioua ala vertigine & scotomia.

LA Altea e calda & secca eq̃lmẽte: la sua operatione & proprieta sie lenit mollificat maturat resoluer & asterger. lo seme & la radice & maxime la radice ver de. La decoctione de la radice & lo seme de la altea con aurotano & beuta con el vino vale a la difficulta de la vrina: & la pietra: & a le superfluita crude: a la sciatica A

& alle vlcere de li nerui: & quando la radice de la altea se ra cotta in aceto con il piretro e vno poco de mastice se
B con questa tepida se lauera la bocca vale contra li dolori
C de denti. Anchora il seme de altea cotto con aglio & aceto & con questo vngendo al sole leua la morfea. Anchora sello sera mescolato cõ olio & posto sopra il morso venenoso fa giouamẽto: & etiam vale ala põtura dele ape.
D Anchora quando si beue radice dela altea con vino & acqua & con vn poco de mastici cotta vale al rompimẽto
E de li budelli & nerui. Anchora la radice dela altea vale alle aposteme calde dele mamelle: & alle aposteme del posteme del posterone: & alla durezza deli nerui & ale aposteme dure: & a le scrofule: & resolue le aposteme: & la in
F fiasone in le palpebre: & le glandule de le orecchie. Et vale al dolor de le giõture: & fa extender li nerui cotta con farina di orzo & feno greco & farina de seme de lino cõ vino cotto aneto & termẽtina mescolato perche resolue
G matura & apre le aposteme. Questo medemo mondifica la matrice da le superfluita del patto se de esso sera fatto
H suppositorio. La decoctione ditta de la radice de altea cotta con aceto & aurotano ongendosi al sole vale ali ca
I pelli che cascano. Anchora la decoctione de lo seme de altea & liquilitia & fichi fatta con lacqua, & indolcida con vn poco de zuccharo gioua a la tosse per causa freda & fa spudare facilmente. & se aggiongerai li draganti leua il sputo del sangue: questo medemo vale contra la sete
K & lo ardore de vrina. Anchora gioua ne le aposteme del
L petto e del polmone in questo modo. Piglia la radice de la altea dra. vna: liquiritia onza mezza: radice de cicorea orzo: le quatro seme frigide: seme de endiuia: de portulaca: ana drag. do: fiori de viole: vua passa: ana onza mezza & ogni cosa boglie & vsalo come e ditto di sopra ne lo capitulo de lo assentio.

LO Acoro e caldo & secco i scđo grado. La sua vir/
tu e penetratiua: dissolutiua & aperitiua. Lo acoro
va'e p dissoluere la durezza de la spiengia & vale
contra la oppilatione de la spiengia & figato cuãdo pce
dẽo da causa freda i q̃sto mõ. Piglia radice đ acori pistati
onze tre e sião moiade le radice p tre giorni cõ lo aceto a

lequale aggiongerai la radice de reupontico dragme do
fiori de boragini & scolopendria ana manip. mezzo: se
menze de aniso: liquilitia: ana. ʒ. ii. vua passa lib. mezza: e
tutte grossamente peste & boglite in due libre de acqua
simplice fino che consumi la terza parte: poi cola & que
sta colatura fa dolce con il zuccharo & fane beuanda per
la mattina & sera tepida & la quantita sia mezzo bichie
ro: dapoi piglia pillole de reubarbaro: pillole de lapide la
zuli ana dragma mezza & missia con syropo de scolopē
dria & fanne pillole sette ouero otto: dapoi piglia per cō
fortatiuo lo dialanga ouero dia boraginato: vltimamen
te ongi el loco de la spiengia ouero figato con onguēto
di altea per mollificare li humori che fanno la oppilatio
A ne. Anchora el vino nelquale sia cotto li acori vale a que
B sto medemo se non sera febre. Anchora vale contra la itte
ritia cotto con scolopendria & endiuia: liquitia: & le q̃t
tro semenze frigide: & colato & fatto dolce con el zuc
C charo elquale si tole come disopra. Anchora vale contra
lo albugo de li ochi ouero alo pāno. Piglia il succo de lo
acoro & de fenochio ana onze tre: pietre calamita drag.
vna aloe epatico thucia ana drag. mezza: & le cose da pi
stare siano peste sottilmēte & boglia vn poco acio siano
incorporate: dapoi cola & vsa per vno anno giocciando
D ne con la penna ne li occhi. Anchora el succo de li acori
E ouero la sua colatura datta a beuere prouoca la vrina p
che asterge: & apre. Et vale a li dolori de' fianchi & del
polmone. Et questo medemo vale alli morsi venenosi.
Vale anchora a li dolori de la matrice se sedera sopra la
F sua decoctione. Quello che porta seco lo acoro non li
viene flusso de sangue ne anche spasemo & questo dice
le Pandette.

ACetosa vna e domestica e vna saluatica. La sua natura e fredda nel primo & secca nel secon/ do: in essa sie stipticita & acetosita & supera la colera: la humidita de la Acetosa sie laudabile. La ra/ dice de la Acetosa cotta con aceto vale a la scabia im/ piagata: & a la excortticatione de le vngue: questo mede

A

B

mo vale alla rossezza del volto, alle serpigine ouero vola
C tiche: & simil macule della pelle ongendo piu volte que/
sti lochi dapoi ongi questi lochi scabiosi con questo on/
guento: Piglia succo de acetosa libre.ii. trementina libra
mezza: sale commune. ℥.i messida con olio laurino & fa
D onguēto incorporando al focho. Anchora la acetosa vale
contra la itteritia fatta da causa calda per oppilatione: fa
cuocere la acetosa nellaq̄ de endiuia & cō le q̄tro semēce
frede: & de questa beui. Ouero sia cotta con vino biācho
sottile: & de questo vino beui & vale alla itteritia per
causa freda: ilqual vino se dice che remoue la volunta de
E vomitare: Anchora la acetosa vale alla morsegadura del
scorpione ouero de altro animale venenoso: p laqual co
sa dice Serapione & Auicenna che se alcuno manzara de
la acetosa ouero beuera la sua decotione & sera pōto dal
scorpione non li nocera per la sua pontura: & in q̄sto mo
F do vale contra el veneno. Lacqua della acetosa missiata
con vn poco de tiriaca vale contra la pestilentia : Piglia
de lacqua de acetosa libra mezza & dragma vna de tiria
ca & missia & dalla nella mezza notte & copri el patiēte
G acio si puochi el sudor: Anchora ne lacetosa : e acetosita
& stiticita apparente nel suo sapore: p tal modo : che la
cura le piaghe deli budelli: & sana el flusso: & la virtu de
le sue semence e molto piu forte a strengere el ventre. Va
H le al flusso delle emorroide se beuera el suo suco : & vale
I alli enbriachi de vino. Fassi cō acetosa empiastro alle scro
K fule. Dice Auicenna che la radice suspesa al collo vale a
L quelli che hāno le scrofule. El succo de acetosa ouero la de
coctione con el vino vale al dolore de denti se si lauera
la boccha. La radice sua pista & boglita in vino vale al
flusso della matrice: & rompe la pietra ne le rene. Questo
medemo vale alle rassadure de budelli.

LA agrimonia e calda & secca nel secõdo. La deco-ctiene de la sua radice con la saluia & primula ve-ris & maxime li fiori bogliti con vino vecchio A
vale alli paralitici facendo syropo in questo modo. Pi-glia radice de agrimonia: de saluia: de primula veris an. manip. i. radice de peonia: catapucia ana manip. mezzo:

castoreo elleboro, cinnamomo: an. ℥. ii. siano pistate grossamente & boglite in due libre de vino vecchio per fino che consumi la terza parte & cola laqual colatura indolcisse con melle quanto basta spiumando bene, delquale piglia ogni mattina, & sera la quantita de mezzo bicchiero tepido: & quando sera consumato tutto piglia e infra scritt e pillole la sera quando andara a dormire. Piglia pillole de euforbio/pillole fetide ana dragma mezza: missia & fanno pillole cinque ouer sette cō syropo de sticados: dapoi piglia per confortare diacastoreo: ouero diamusco la mattina & la sera: et ongi la nucha ouero la parte rietro el collo & li lochi paraliticati con questo onguento caldo. Piglia succo de agrimonia: senapo, le polpe de le seme de peonia ana dragma vna: castoreo: piretro ana dragma meza, zafrano scrupulo mezo siano pistati & con olio de castoreo & vno pocho di cera e incorpora al fuocho & fanne onguento molle. Anchora il

B succo di agrimonia chiarificato nelquale sia mogliato vn puocho di tucia poluerizata & incorporata al fuocho lento: & quando le repossato vale a chiarificare li occhi sel sera posto fredo. Anchora el succo de agrimonia con

C farina de fen greco & boloarmeno con songia di porco messedata. Vale alli dolori & enfiason e de li membri. Anchora se alcuno vsara le agrimonia ne li cibi & herbe

D scome spinacie & simil herbe vale ali dolori del ventre & piengia. Anchora la agrimonia sie molto aperitiua & pistata verde con lacqua de acetosa vale alli carboni cioe ale aposteme maligne. Et anchora alli morsi de serpenti & de cani rabiosi, & huomini, & cosi vale applicandola di fuora.

¶ De lo Aglio. Cap. VIII.

LO Aglio e vna piãta & e due ſorte: vno domeſtico & laltro ſaluatico elq̃l ſe dimãda ſcordeõ elq̃l e cali do & ſecco nel terzo grado p fina alq̃to: ma lo ſal/ uatico e molto piu del domeſtico: p laq̃lcoſa facilmẽte ſi po diſpõerlo e q̃ſto ſi fa i q̃ſto mõ ſe p̃nde/il ſeme d̃l aglio e ſemiaſi & poi prẽde le ſemẽze ch̃ q̃ſto p̃duce & vna altra

volta femina & questo fa per cinq; ouer piu volte. Et
aglio che vltimamēte nascera sera venenoso: & questa e
causa che lo aglio se pianta & nō si semina a benche li ho
A tolani questo nō sappiano. Anchora gioua a quelli che c
scano li capelli per li humori putridi se mesiideranno l
aglio pisto con olio de papauero ouero cō fezza de olio
B comune & cō quello vnge el loco & vale. Anchora tagli
to & posto sopra le piage humide della testa & alle raff
vale: & questo vale alli pedochi & lendini. Et il cōtinuo
mãgiare de lo aglio fa doglia di capo/& credo faccia ve
nire la lepra & simile īfirmita maligne. Nota che lo aglio
crudo indebilisse la vista perchello secca molto: ma noze
C alli ochii humidi. La decoctione delo aglio cō mastici &
piretro vale al dolore deli dēti quãdo cō essa si laua la bo
D cha. Lo aglio arosto & misto cō zucchato chiarifica la vo
ce & gioua ala tosse antiqua & al dolore del petto p fri/
E gidita. Lo aglio vale al stomacho pieno de humori grossi
F & viscosi: pche ello scalda īcide & resolue. Anchora e bo/
no lo aglio a quelli che mãzano fonghi imperoche li fun/
G ghi sono venenosi. Vale alli contadini che beueno molta
acqua fredda & vsano cibi grossi & freddi: & per questa
H causa se dice che e tiriacha de vilani. Anchora acōcia lac
qua supflua beuuta dapoi che sera mãzato: per laqual co/
sa gioua ali marinari che spesso beueno acqua puzolente.
I Anchora lo aglio pisto & beuuto cō acqua de melle pur/
K ga la flegma & li vermi. Anchora lo aglio e molto bono
ale infiasone per ventosita: p laqual cosa dice Galieno nel
libro dela cōseruatiōe de la sanita chi lo aglio resolue mol
to meglio le ventosita che nō fanno le altre medicine che
L risolue le ventosita. Anchora il suo succo e optimo per re
mouer la rossezza de la fazza ouero morfea vngendola:
ma prima sia con qualche instrumēto sanguinata. Ancho
ra ala puza de quelli che manzano aglio val la radice del
giglio celeste a chi la manza.

LO Alkakengio e vna ſpecie de ſolatro qual e fred do & ſeccho verſo il ſecondo grado. E ha la fo/ glia ſimile alla foglia del ſolatro: & ha il frutto in ciſta rotondo, & e in ſimilitudine de vna veſica, & el grano del frutto e roſſo ſimile alla vua. Et la ſua virtu e quaſi come quella de la vua lupina, Lo Alkaken gio ſa/

na la fistula, el succo suo misto con succo de celidonia & vitriolo Romano in poluere mettendolo per piu volte ne la fistula per spacio de tempo. Laua la fistula con melle rosato per fino chella sera mortificata & questo cognoscerai quando non gettara piu virulentia ma sera la

B sanie biancha & allhora sera appresso la sanitade. Vale anchora alle piaghe antique de le orecchie & enfiate se tutta questa herba con gli rami pistada con lo acceto me

C terai in modo de empiastro. Vale anchora alla difficul

D ta del fiato, & alla enfiasone del figato, alla itteritia. A quelli che non possono vrinar perche la prouoca la vrina & dissolue la pietra ne le rene ouero ne la vesicha sella

E sera tolta in modo de beuanda, Piglia succo de Alkakengio, succo de petrosellino. ana libre. ʒ. semence de fenocchio semence de apio, semence de lattuce, semence de sassifragia ouero milium solis. ana onze. iii. vua passa, fiori de viole. ana onze. ʒ. bogli ogni cosa in acqua & vno poco de vino biancho per fino che consumi la terza parte: poi cola & fallo dolce con zucharo biancho quanto basta & fane syropo elqual vale come e ditto di sopra togliandolo la mattina & sera tepido mezo bichiero: & quando lo hauera beuto tutto: piglia le seguente pillole circa alla meza notte: Piglia pillole fetide scropoli. ii. de mezereon scropolo vno misshia & con syropo acetoso de due radici e fane pillole. ix. & laltro giorno prendi lo electuario del duca ouero la dialaca per confortare. A

F questo vale el succo de Alkakengio beuuto: Alle aposteme dētro: alle vlcere delle rene & della vesica & maxime li suoi granelli de lo Alkakengio.

LA Athanasia ouero Ameos e vna pianta el seme de la quale vsemo nele medecine, et e calda e secca in terzo grado. Vale alli dolori del corpo fatti per ventositade, & fa vrianre: & fa venire gli menstrui. A tutte queste cose vale la decoctione sua fatta con vino in causa fredda, & in causa

A

B

C ctione con acqua. Anchora el ſucco de ameos con mel/
le vale a fare morire li vermi nel corpo liquali ſe chiama/
no aſcaridi ouero cucurbiti quali ſe fãno de flegma groſ/
D ſo. Anchora mondifica le rene & le vene meſſanterice, &
per queſto vale alle pietre & a quelli che nõ poſſono vri/
nare ſe ſerra cotta con ſemence de fenocchio & ſemence
de petroſemolo & ſemenze de ſparigi & ſemence de Al/
E kakengi & con melle ſpiumato beuendola. Anchora la
decoctione ſua con ſemence de ſcolopendria & foglie de
ſena & ſemenze de petroſemolo & de fenocchio & de
bruſci & de ſpareſi con vue paſſule & liquilitia con zuc
F charo facendone beuenda. Vale alla febre quartana be/
uendone la mattina & ſara mezzo bicchiero/togliando
G dapoi queſte pillole. Piglia le pillole de lapis lazuli, pil/
lole de reubarbaro ana dragma mezza diagredi grani
tre, maſtici grani do, meſcola con lo ſyropo de ſcolopen/
H dria & fanne pillole noue. Dapoi prẽdi metridato drag
ma vna ouero dragme doi per volta con el vino. Ancho
ra la decoctione ſua ne la acqua con farina de formento
& con vno pocho de melle meſcolãdo ſe ſerra onta la fa
I cia leua le maccie & valle alla morfea ouero roſſezza &
K ſucco de Athanaſia mondifica la matrice. Anchora la
ſua decoctione con melle ſpiumato & poluere de yreos
meſcolando & beuẽdola vale alla mala diſpoſitione del
petto: & moue la marza con facilita: & ſimelmente fa
per ſpontare e purgar. Anchora la ſua decoctione cõ men
L ta & vno pocho de galanga vale alla ſubuerſione del ſto
macho

LO Aneto e caldo tra lo secondo & terzo grado & secco tra lo primo & secondo:& quando si brusto/ la si fa secco nel secondo:elqule e resolutiuo & ma/ A turatiuo:maturatiuo manifestamente dele vlcere & apo steme.Nota che se debba intendere le semence dello Ane to qual debbasi pistar cõ radice de altea & songia di por

B co. Et vale a maturare le aposteme flegmatice & gene/
C ra marza: & la cenere dello Aneto brusato valle alle pia
ghe & le desecca mescolandola con la poluere de la ra/
D dice del ziglio celeste. Anchora lo olio de Aneto va/
le alli dolori de li nerui & gionture mescolãdo con lo on
E guento di altea. Anchora lo olio anetino misto con
olio de papauero fa dormire ongendo le tempie cõ esso.
F Ancora lo olio de Aneto vale a lli dolori de le orecchie
& desecca la sua humidita mescolando con olio de man
dole amare & messo ne la orecchia tepido. Et vsando
G troppo lo Aneto indebilisse la vista dice Auicenna. An/
chora le semence de Aneto vale al vitio del petto sel pro
H cede da fredo: Alqual prẽdi fichi cinque ouer piu & fal
li star in moia per vna notte in succo de Aneto con vno
pocho de semence de anesi: & de hisopo: & liquilitia &
fa boglier cõ vino poi cola & questa colatura da allo pa
ciente perche la fa spudar il flegma conuertito in marza
I Anchora la poluere de Aneto tolta nel brodo de carne
ouero in altra viuanda vale a fare crescere el latte alle dõ
K ne. Anchora valeno le semence de Aneto confetto al sen/
gulto che viene per abũdantia da cibo qual noda nel sto
L macho. Questo vale al dolor de corpo pongitiuo. Vale
Anchora la cinere de lo Aneto ale emorroide de le nati
M che: & alle piaghe del culo & de la virga: & alla infiasone
de li testiculi. Anchora la decoctiõe delle semence de ane
N to con mastici vale contra el vomito & la sobuersione &
O al seguito per causa freda. Et chi spesso vsa lo aneto non
e bono dice Auicenna & Serapione. Et quando le dõne
sederanno ne la decoctione de lo Aneto questo vale alli
P dolori de la matrice. Anchora le semence de Aneto pol/
uerizato vale alle piaghe con marza & le incarna & resol
ue: Auicenna: Serapione & el Pandetario.

LO Apio sie caldo nel primo & secco nel secondo dice Auicenna: ma secondo il Pandetario e caldo circa al terzo grado & secco el mezo del terzo questo e resolutiuo dele iflatione/ & aperitiuo de'e oppi

latiõe: & remoue li dolori: & sono piu specie d apio cio
domestico: saluatico, & vno altro qual nasce ne lacqua.
A Et si vsi el seme ne le medicine impoche in esso e magio
B virtu. Et masticato vale al fetore dela bocca. Vale ala op
pilatione della spiengia & del figato: se la causa sara fred
da prendi succo de Apio onze tre: scolopẽdria: boragine
ana manip. mezzo: radice de accori: brusci: sparegi: ana.
dragme. ii. semence de fenocchio: semence de petrosemo-
lo ana dragme vna & cuccina nellacqua per fino che cõ
sumi la mita & poi cola & falla dolce con el zuccharo &
C vsala come e ditto di sopra nel capitulo decimo cõ le sue
pillole da tore & confortatiui. Et lo empiastro fatto cõ
succo de Apio & semẽte de aneto & radice de altea añ.
manipulo mezo con vn pocho di butyro mescolato con
elquale vngendo el loco della spiengia & figato vale p
che leua le oppilatione. Anchora el succo dello apio con
D milio solis & sassifragia & semẽce de Alkakengi: & de
questi fanne syropo con vino & zucchato e bona p rom
E pere la pietra quando de questo se beuera. Anchora lo
Apio vale a quelli che cascano li capelli quãdo ello serra
boglito con lo Aurotano dentro la lissia nellaquale se la
F ua el capo. Lo Apio anchora moue el morbo caduco per
laqual cosa dice Galeno che le donne grauide nõ lo deb
bano vsare perche el moue li retegni della creatura: & fa
nascer nel corpo de essa creatura aposteme putride & sca
bie. Et quelli che lattano li putti se debbano astenire dal
G lo Apio: accio che lo puto non si facci stolido & etiã nõ
li vegni el morbo caduco. Anchora la decoctione dela ra
dice dello Apio & del fenochio nel succo de fumoterra
& de aristologia facendola dolce cõ vno pocho de zuc
charo vale cõtra li idropici flegmatici: q̃sto anchora va-
H le alla itteritia che si fa p oppilatione. Anchora cotto cõ
vino & cõ semẽce de fenochio: de petrosemolo: & melio
solis vale alla difficulta de vrina: & puoca li menstrui.

LA Arthemisia e calda & secca nel terzo: secondo il Plateario: & chiamasi madre de le herbe: le fo-
glie dellaqual sono de maggior efficatia & piu le verde che le secche. La Arthemisia sie molto apitiua: & per questo vale nele oppilatione de la spiengia & del

B figato che sono per causa fredda in questo modo: fa vna decoctione de la ditta con vino & scolopendria & vno pocho de assentio & falla dolce con vn puocho de zuc/
C charo: questo medesimo vale alla itteritia che procede da la spiengia. Alaquale aggionge vn pocho de fiori de centaurea: & le altre herbe che romãgono poneli tepide
D sopra la spiẽgia: questo medesimo vale alla infiasone dela spiengia. Anchora el bagno fatto con acqua ne laqua/ le sia cotta larthemisia & foglie de lauro: & de athanasia se la donna sedera in esso ouero se si bagnara vale molto a far venire li menstrui: & far venir fuora il puto morto.
E Et la arthemisia cotta cõ foglie de lauro & olio de oliua ouero de noce vale aprouocare li menstrui schizando cõ
F questo in la matrice: Contra la volonta de andar del cor po ch'e per causa freda: receua il fumo de la colofonia po sta sopra li carboni ardenti: dapoi fa scaldare la arthemi/ sia nel vino & messa sopra vna pietra molare & lo patiẽ/
G te senti di sopra & e prouato. Vale la arthemisia poluerizata con rasura de auorio & corno di ceruo & noce mu scata mescolata con melle & beuuta con vino nelquale sia cotta la arthemisia dico vale alle donne che nõ posso nõ hauere figlioli pche vale alla sterilitia che da causa hu/
H mida procede: Pandetario & Plateario. Et se nõ potesse hauere figlioli p siccita li noceria: laqual cosa si po sapere per la complessione della donna sella sera grassa ouero magra: e vsi questo la mattina & sera in modo di electua rio dapoi lauassi la natura e schizzi dẽtro come hauemo
I ditto di sopra. Anchora vale la poluere de Arthemisia & di marubio contra le glandule che nascono itorno al po/ sterone & dietro le orecchie: in prima siano scarificate da poi poni la sua poluere. La arthemisia scazza li demonii
K sella sera in casa & sel si perfumera. Anchora pestata con
L songia & posta sopra li piedi leua li dolori che vieneno per lo caminare.

LA Aristologia si ha due specie cioe longa & ro tonda & tutte due sono calde nel primo grado & secche nel secōdo. Secondo alcuni sono calde nel terzo & secche nel secondo, La aristologia

longa ſie aſterſiua & ha virtu de ſcaldare: & per questo

A vale alle incarnatione de le piaghe. La poluere della ari/ſtologia longa con la poluere de yreos meſcolati vale a la conſolidatione dele piaghe. Contra la aſma humida Prẽdi due parte di Ariſtologia longa & mezza parte de gentiana con poluere de radice di giglio celeſte & fanne electuario con mele ſpiumato & da di queſto electuario cõtra veneno & morſo de animali venenoſi: & dala ſua poluere con el ſucco de ruta ouero menta cõ vn poco di

B melle. La poluere della radice di Ariſtologia longa cor/rode la carne morta nelle vlcere: & fiſtule quãdo ſera meſſa dentro in queſto modo ſopra la ſpina ſparſa & meſſa dentro dela fiſtula. Et gioua anchora a cacciar il putto morto & viuo fora del corpo & depone la ſecondina: fa

C vna decoctione di Ariſtologia lõga & peuere & mirra: & di queſta beuane. Ma di fora ſia lauata la matrice oue

D ro perfumata con decoctione di radice di Ariſtologia lõga cõ vino: & vſa anchora ſuppoſitorii fatti cõ la radice

E cotta con olio & mirra & peuere. Anchora vale alle pia ghe & ferite & le purga: cioe la poluere dela radice di ari ſtologia longa con radice di giglio celeſte & radice di di tamo facendone onguento cõ melle & poſto ſopra le pia

F ghe. Anchora lacqua doue ſera cotta la Ariſtologia lon/ga vale al morbo caduco fatto de humori groſſi. E an/chora vale alla difficulta del fiato p ſimel cauſa. Ancho/ra alli membri ſpalmati la Ariſtologia e vtile ſopra tutti li altri medicamenti laquale debbe eſſere piſta con radice di altea cõ olio & aſſongia di porco: vngẽdo il loco. La

G ariſtologia ſecca perfumando la caſa caccia li demonii: dice il Pãdetario. Anchora la Ariſtologia cotta nelacqua & beuendo la vale alle gotte.

LA Aristologia rotonda sie de q̄lla medesima caliditа & siccita come e la longa. La rotonda e piu conueniẽte nele medecine & maxime la sua radice. La sua virtu sie p dissoluer consumar & scacciar. Et si debba cogliere la radice auanti che li fiori siano produtti. La radice dela Aristologia rotonda e piu vtile nele cure per

che suttiglia piu forte, adūq; in tutto la rotōda e piu efficace in q̄lle ferite ouer altri mali doue volemo suttigliare li humori grossi piu forte, & q̄sta rotonda e piu secura il Pādetario. La poluere di Aristologia rotonda incorporata cō succo de lapatio e di fumoterra & vn poco di aloe epatico & calcina viua mescolato con olio laurino vale cōtra la scabia ouero rogna. Anchora la poluere dela Aristologia rotōda corrode la carne morta & manifestamēte nele fistule pche le rimoue mescolandola cō melle. Anchora contra lo morbo caduco & la paralisia vale lo onguento fatto cō la poluere di Aristologia rotonda, prendi due parte di Aristologia & vna di castoreo & di solfaro viuo & euforbio ana meza parte & mescola con olio de castoreo & cera quanto e basteuole & fa onguento & con questo ongi la nuca con il filo del dorso fina a basso. Anchora il vino nelquale sera cotta la Aristologia rotonda, & assaro, & apio vale a prouocare li menstrui & fa fare il putto, viuo & morto & fa venire la secōdina se di questo ne beuera. Li suppositorii fatti cō melle e q̄ste altre cose agiongēdoli la mirra vale a queste medeme cose. Anchora la decoctiōe di Aristologia rotōda & hissopo & liquilitia cō vino vale ala dificulta del fiato. La poluere dela Aristologia rotōda cō poluere di Aloe, & calcina viua miste cō melle vale alle piaghe cancrose dentro del naso. Anchora vale la Aristologia rotōda alli dolori fratti dalle oppilatione fatti da qualche humore nele vie de li spiriti vitali. et vale la poluer̄ di Aristologia rotonda con il melle alla putredine de la bocca & de la carne de li denti & gengiue. Anchora la poluere di Aristologia rotonda mista cō poluere di radice di ditamo & melle in modo di onguento trahe le spine, & e molto piu bona la rotonda che la longa a benche e piu nobile la longa nele aposteme & feride putride perche meglio mōdifica Pandetario, Serapione Plateario.

(Marginal letters: A, B, C, D, E, F, G, H, I, K)

LO Assaro, ouero Baccara e calda & secca nel terzo grado, apre & risolue, & asterge, & scalda g'i mē-bri freddi, & mitiga tutti gli dolori che sono dentro. Adonque prouoca gli menstrui & la vrina che e re- A
tenuta da flegma grosso. Vale adonque alli idropici B
liquali li purga per la vrina in questo modo: Piglia Bac- C

cara:anteos:radice de acori añ.manip.mezo:brusca:spa/
ragi:semenze di fenocchio:petrosemolo:milio solis ana
onze.ii.& ogni cosa pistate fa boglier con vino & acqua
ana libra vna:aceto de vino biancho onza vna & bo/
glia fin chi sia cõsumata la terza parte & cola & falla dol
ce cõ vn poco de zucchato fino,& fanne syropo delqua
le prendine la matina & sera come e detto auanti nelli al
tri syropi da beuere:& quando sera consumato toglia le
sottoscritte pillole.Piglia pillole d reubarbaro:pillole de
fumoterra:pillole de mezereon ana scropulo vno:grani
de mezereon numero cinq; & fanne pillole sette cõ syro/
po di fumoterra,& il sequente giorno prendi la dialacca
ouero el diacosto per confortare,tutte queste cose valera
alla oppilatione della spiegia & del figato & cõtra la it/
teritia se per freddo procede,& questo cõferisse alli dolo
ri dele giõture & maxie alla sciatica & dolore di anche.

D Et anchora la Baccara purga vn puoco il corpo come lo
elleboro biancho.Auicena.La decoctione della Baccara
con acqua & vno pocho di melle fa questo medesimo:&

E debbasi intendere della radice perche ha magior virtu:

F Galieno nel sesto deli simplici nel capitolo dela Baccara.
Et la sua virtu sie virtu dello acoro.Pandetario. Ancho

G ra la Baccara posta nelli colirii si sottiglia li velami delli
occhi:& per questo fa la vista chiara.Anchora quando si

H pone la Baccara nel mosto a boglir & dãdo del ditto vi
no alli idropisi & itterici gioua.Et vale alla febre quarta
na antiqua.Et la sua decoctione propio cõ scolopẽdria

I & foglie di sena & vino:questa apre le oppilatione della
spiegia & del figato & vale alle sue durezze.Et anchora
la sua decoctione fatta con vino fa crescere il sperma.Ma
quando si vol che la moua il corpo meglio e agiongerli
lacqua de caso con spica & acqua de melle:Ioãne mesue.
Lo olio suo con laudano ongendo la schena gioua alla
febre per oppilatione.

LO Atriplice e herba che e humida nel ſecondo & freda nel primo: & anchora riſolue ma puo/cho, & vale alle apoſteme calde cioe eriſipille nel ſuo principio ouero nel ſuo fine: & quando elle ſe in durano & vengono frede lo atriplice ſaluatico molto piu li gioua. Et la decoctione de lo atriplice cioe de le

A

femence & de endiuia & scolopendria con acqua, &
vno puocho de zucharo vale a la ittericia qual ven
B per vitio de la spiengia & figato per causa calda. E
quando si cuoce ne le herbe insieme con mercuriale mo
lifica il corpo. Et quando si fa empiastro con questo & r
dice di altea cotta ne lacqua & posto sopra le apostem
C calde le risolue. Anchora lo seme de lo atriplice cõ acqu
de raffano & vn puocho di zaffrano mescolato, delqua
le toghendone vna bona quantita tepida & stare sobri
prouoca il vomito: & non solamente il vomito: ma an
chora fa andare & moue il corpo, immo togliendo sola
mente il succo de atriplice la quantita de due dragme o
D uero tre fa mouere & andare de corpo, Serapione dice,
lo atriplice pisto sempre con la viua vale contra il fuoco
E saluatico ouero fuoco sacro. Lo atriplice pesto con il mel
F le cura li dolori de le gotte. Et le sue foghe cotte nel bro
do di carne & mãzade leua il dolore de la vesica. Et mã
zandone con la bieta & con mercuriale leua la febre acu
G ta. Et fa fare gli vermi mescolando succo di atriplice con
lumbrici terrestri. Et manzandone anchora vale al flusso
H nelquale e scorticate le budelle. Lo atriplice pisto con ra
dice di altea & posto ne la matrice mitiga gli dolori de
I essa. Anchora lo atriplice crudo ouer cotto sana ogni du
rezza se gli sara gionto radice di altea semence de fen gre
co, semence de lino con vn pocho di butiro mescolando.
K Anchora lo succo de lo atriplice mescolado con melle va
L le ali dolori de le ongie ouero ale piaghe. Lo atriplice do
mestico e molto piu freddo de lo saluatico, per laqual co
M sa vale a la flegma pisto con aceto & posto sopra. Lo atri
plice posto ne le herbe che lo manza nutrisse bene, & gio
ua ali itterici & a quelli che hanno il figato caldo.

LO Aurechio del mure e quella che ſcalda poco & de ſecca ſenza mordicatione & aſterge molto forte & attrahe. Lo empiaſtro fatto con queſta & ſerpentaria & taſſo barbaſſo cotti nel vino vale ala enfiaſone del po/ſterone, & lo ſucco de la ditta con lacqua de celido/nia vale a la ſcurita de li occhi. Et gioua a li idropici

A

B

& al mal de pietra, & a li figadosi si fa di questa vna be uāda con essa et laureola fumoterra endiuia ne lacqua & vno poco di aceto et vua passa semence de fenochio, se mence de petrosemolo, bogliendo & cola & falla indol cire con vn poco di zuccharo et beuene la mattina & se

C ra tepida, dapoi piglia queste pillole. Prendi pillole de mezereon, de reubarbaro ana dragma meza, polpe de grani de mezereon numero cinque missia & con syropo de fumoterre fanne pillole numero. ix. dapoi prendi per confortare lo electuario del duca: ouero la dialaccha.

D Ancora questa herba pistata cō radice de dittamo trahe gli ferri fuora de le ferute notabilmente & non lassa in fiare la ferita: & remoue li dolori de li denti facendo in questo modo, prendi succo de la detta herba con succo

E de hedera terrestre et tira suso per el naso. Anchora el det to succo mescolato con melle gioua a la scurita de li oc

F chi. Et chi e morsicato da animale venenoso se beue el

G detto succo e liberato. El succo de la auricula muris mes

H so nel naso purga il capo da li humori puttridi. Et el suo succo scalda le ferite & mollifica il ventre a chi ne beue.

I Anchora questo succo cotto con tasso barbasso et vino gioua a quelli liquali ense lo budello se sera fumentado

K con questo. Et vale al morbo caduco beuandolo con el

L vino. Et la sua poluere mista con zenzero fa sternutare &

M per questo modo purga il capo. Anchora la detta herba con catapucia & cimino cotto nel vino vale a li dolori

N colici & iliaci beuendo de questa potione. Anchora il suo succo con bolo armeno vale a quelli che spudano san

O gue. Et vale contra la vertigine mettendo la sua poluere

P nel naso perche euacua la flegma. Vale etiam ala suffoca tione de la matrice dando del suo succo con acqua de arthemisia.

LA Piantagine fredda & ſecca nel ſecondo grado & ſono due ſpecie: cioe mazore & minore: & e vti le per exiccar le ferite & mondificare la ſua putredi ne: & a q̃ſto vale meſcolãdo nel ſuo ſucco aloe epatico pol uerizato. Cõforta il figato bogliẽdola cõ lacq̃ de endiuia A B

& colata & la ditta colatura sia indolcida con zucchar
& beuuta pche vale in causa calida: & anchora cõ el suc
C succo & acq̃ de endiuia bagna il loco del figato. Et vale
al foco sacro mescolãdo succo de piãtagine: de sempre vi
D ua & aceto: & ãcora el suo suco mescolado cõ poluere d
radice de serpẽtaria refrigera ogni carne brusata dal fo
E co. Vale anchora al flusso cõ scorticatione: & al flusso de
F li mẽstrui. Vale a q̃lli che spudano il sangue & ale piage
del polmone facẽdo in q̃sto modo. Piglia succo de arna
glossa con le sue semence & boloarmeno & coralli rossi
G poluerizati & mescola & de questo beui. Anchora la sua
radice cotta in acqua con piretro lauandosi la boccha cõ
essa acqua vale al dolore de denti come dice el Pandetta
H tio & Serapione. El suo succo con vno puocho de aceto
I caccia le macule negre dal volto. Anchora il suo succo va
K le a le piaghe che sonno atorno el naso & glio cchi. Anco
ra se nel ditto succo sera dissolto vno pocho di triaca &
datto a beuere a quello cħ patisse la quartana per due ho
L re auanti el male lo guarisse. El suo succo mescolato con
songia di porco guarisse le piage noue pche el salda mol
to. Anchora questo succo mescolado cõ cerusa cioe biac
cha & vn pocho di aceto vale ale pustule & ala bocca pu
trefatta: & questo medesimo vale contra la crisipilla: e pe
ro vale ale piage formichate, & per questo gioua a le pia
M ge de li budelli, & incarna le fistule & altre piage antiq;.
N Et le sue semance & le foglie & la sua radice sie aperitiua
O de le oppilatione del figato & de li rognoni, & vale a le
P febre tertiane & quartane quando si beue el succo auanti
che le vengano. Anchora il suo succo vale ale piage humi
de & ali morsi de cani & cura li idropici & gioua a li tisi
ci come dice il Pandettario & Plateario.

ℂ Della saluia saluatica ouer Ambrosiana. .XX.Cap

LA Ambrosiana si chiama Saluia siluestre, & e calda & seccha nel secondo grado. Dice Diascorides che la ambrosiana sie vna specie d Arthemisia q̄l se chiama tanacete e questo affirma el Pandettario. Vale cōtra la paralisia vniuersale & particolare, Piglia saluia silue- A

ſtre:herba paraliſi:catap ucia,ana manipulo vno,centau
rea manipulo mezzo : ſinapo,ana onza mezza,cubebe
dragma vna & metti a mollificare inſieme & fa bogliri i
vino & acqua ana libra vna perfino che ſi conſumera la
terza parte, & cola,& falla dolce con vn puocho de
melle ſpumato,& beuene ogni mattina & ſera tepido
dragme quatro, & quando thauerai compita de beue-
re prendi queſte pillole. Pillole de euforbio pillole fe-
tide,ana dragma vna,& fanne pillole ſette con ſiropo
de ſti cados,dapoi piglia per confortatiuo diacaſtoreo
B diamuſco. Anchora queſta beuanda vale a quelli che han
no la lingua paraliticada & male ſe ſi gargarizera ſpeſ-
ſe volte,& per queſto gioua a quelli che nõ poſſono par-
C lare p vitio de paraliſia. Anchora la decoctiõe de la ditta
herba con ſucco de apio & de endiuia,& ſcolopendria:
cõ ſemence de ſparegi,de fenocchi : de petroſemolo gio-
ua contra la idropeſia & itteritia,& dapoi prendi queſte
D pillole. Piglia pillole de mezereon,de fumoterre,de reu-
barbaro incorpora con oximelle & fanne pillole numero
noue,& poi per cõfortatiuo prẽdi la dia acca,ouero dia
E rodon abatis. Anchora il ditto ſucco cotto cõ le amigda
F le de perſico vale contra li lumbrici ouero vermi. Ancho-
ra la ditta herba cotta cõ arthemiſia & taſſo barbaſſo in
vino vale a quelli che hanno male nel poſterone con vo-
lunta de andare del corpo ſe ſenteranno ſopra la ditta de
G coctione calda. Anchora la decoctione de la ditta her-
ba & faluia domeſtica & fenocchio fatta con vino vale
al dolore del capo ditto emigranea. Ancora queſta deco
ctione vale contra li dolori de nerui & de li piedi.

LO Affodillo e caldo & secco nel terzo grado & prouoca la vrina, & moue li menstrui, & leua li dolori de fianchi che vengono da molto strachezzo. El suo suco cō apio, & athanasia cō radice de brusci, & sparagi & semēce di fenocchio, de petrosemolo, cuocēdoli cō vino vale alle pdicte cose, Anchora la poluere de la sua

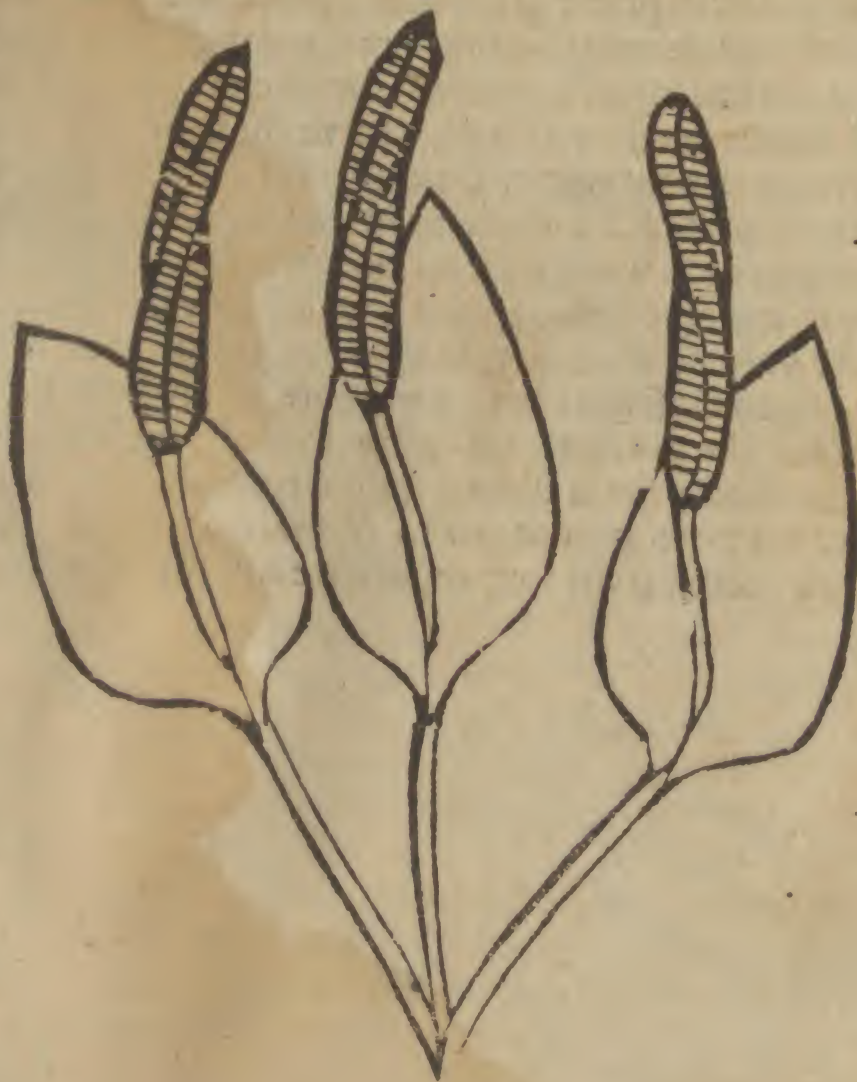
A

B

C radice vale nelle piage putride: & cocēdo li Affodilli in vino vale alle medeme piage ditte se serāno lauate cō el
D ditto vino. Et lo suo succo cō tartaro di vino & mirra & vno pocho di zafrano gioua alli orzoli ongēdo circa
E locchio. Anchora il suo succo posto tepido ne le orecchie vale al dolore de li denti. Et qsto succo cō succo de edera
F terrestre mescolato vale al dolore de le orechie. La radice del Affodillo con aurotano cotta ne la lissia gioua a qlli
G che li cascano li capelli. La ditta radice cotta con semola de formento ne lacqua leua il mal colore de la faccia fat/
H to dal sole. Anchora la radice cotta ne lacqua mollifica il ventre. Nota che lo Affodillo e molto cōtrario alli serpē
I ti. Anchora la radice dello Affodillo pistata con olio o uero melle fa nascere li peli doue manchano se serra con
K questo onto il loco. Vale anchora a quelli che stentano molto a vrinare. Piglia Affodillo cotto in vino cō grani de milio solis: & semēce de apio & fa boglir per mitta &
L dāne ha beuere con zuccharo. Et nota che quādo si dice prendi Affodilli se intende la radice. Anchora vale cōtra li idropici per causa frigida & contra la timpanite & la
M iposarca. Piglia succo de Affodilli: catapucia: scorcia de sambucho: & de ebuli: ana onze quatro, semence de apio de sparagi: radice de brusci: ana dragme do: bog ia ogni cosa pistate grossamēte nel vino & vno pocho di aceto p fino che consumi la terza parte: & fallo dolce con el zuccharo & fanne beuanda laqual vale sopra le altre beuan/ de, laquale dapoi che sera beuuta prēda queste pilloie, pillole de mezereon: fetide: ana dragma mezza: turbit scro/ pulo mezzo: zenzero grano vno: mescola con ossimelle squillitico & fanne pillole noue dapoi per cōfortare pren di dialacca ouero diacurcuma ouero diacosto.

LO Agnocasto sie arbore calda & seccha nel terzo dice Serapione: & ha virtu sottiliatiua & ressolutiua: & anchora ha virtu de prohibir al coito & massime quando si manza lo suo seme ne gli cibi, & quello che di questo arbore se vsa ne le medicine sie le foglie: li fiori & le semence & la sua decoctione prouocha li men-

A

B ſtrui. Anchora quelli che manzano molta quantita d
C q̃ſte ſemēze li fa doglia de teſta con molto ſonno. Anchora lo Agnocaſto vale nelle oppilationi della ſpiēgia & del figato facēdola boglir cō ſcolopendria: aſſentio: et liglitia ī vino et colato fallo dolce cō vn poco de zucharo & de q̃ſta beui: q̃ſto vale alli idropici ſel beuerāno con
D oſſimelle. Anchora lo agnocaſto vale alla durezza della ſpiengia & del ventre facendo in q̃ſto mō. Piglia ſemēce de Agnocaſto poluerizate dragme do: radice de altea peſtate meſcola cō fezza de olio & vno poco de vino & fa onguēto cō elq̃l ongi ſopra la ſpiēgia ouero corpo duro.
E Anchora lo empiaſtro fatto de li ſoi fiori & foglie & caſtoreo & aceto mettēdolo ſopra li mēbri genitali vale a q̃lli che hanno gomorrea & mandano el ſperma fuora in
F ſonno. Anchora vale lo Agnocaſto a retenir la libidine & daſſe del ſucco ī elq̃le debaſi cuocer vn pocho di caſto
G reo. Anchora q̃lli che ſe fumentarāno con lacq̃ ne laquale ſia cotto lo Agnocaſto vale come di ſopra e ditto. Alcuni ſi fanno letto de foglie de Agnocaſto per refrenar la luſſuria. Alcuni extingueno la luſſuria iſpiſſando il ſperma cō ſeme di latuche, de pſilio & de citron: de melloni: de cucumeri de cucurbita: de portulacha cō aceto: agreſta: cāfora &c. & beueno la opilatione de q̃ſte ouero ſi laueno li ge
H nitali membri. Alcuni ſe affaticano conſumando li ſpiriti & il ſperma cō coſe calide: come ruta: magiorana. Agnocaſto: cimino: aneto: calamēto & altre coſe q̃l ſono aperi
I tiue & cōſumano le vētoſita. Anchora el pfumo fatto cō lacq̃ ne laq̃l ſia cotto Agnocaſto: ortulana: arthemiſia deſecca le ſupfluita della matrice & ſtrīge lo orificio & lo p̄
K para alla generatiōe. Anchora cōtra le apoſteme del cerebro fredde per lequal nō ſi po vigilar. Piglia Agnocaſto: caſtoreo, apio & ſaluia & cuocile ne lacqua marina & pone ne le parte poſteriore del capo.

LA Argentina he herba da alcuni luciola chiamata & da alcuni e detta ſerpentina. Et anchora volgar/ mente dalli huomeni de uilla ſe dimanda herba ſen za coſta, perche non ha coſta cioe quella parte elleuata qual e in mezo per lõgo della foglia, in q̃ſte parte queſta

he assai cognossut a & massime a Milano doue ogni gior
no sene troua in piaza granda da quelli che la vendono,
cioe dal mese de magio p fino a mezo el mese de zugno,
perche la virtu mancha, questa he molto tenera o uoi dir
molle ouero grassa al tochar, le sue foglie si sono de lon/
geza come il piantagene, & non ha fusto ouero pianta,
nasse nelli prati & he molto bella a uederla. Ma anchora
molto piu nelle virtu, pche ha mirabil efficacia a sanar le
ferite & massime noue, si pone le foglie nel olio cõmune
in vno vaso al sole & se lassa li per piu giorni & de q̃sto
olio ongerai le ferite ouero le ponture, & anchora nelle
B piage antiche opera mirabilmente. io credo che sela se p̃n
desse per bocca che la salderia ogni crepatura. Et io la ho
ricolta per poter prouar questo & mai ho hauuto occa
sione de prouar p che sempre per altre cose fui impedito.

LA Boragine ſie calda & humida nel primo gra/ do: quando le ſue foglie ſono verde ſono bo/ ne ne le medicine, ma ſecche non ſono bone & poi le ſemence. La ſua virtu ſie a generar bon A ſangue: per laqual coſa la ſua decoctione vale a quelli che leuano de la malatia, Vale anchora a quelli che pa/ B

tiſcono al core ouero ale angonie:& ala malenchonia ſe la ſera cotta con la carne ouero manzata in locho de

B herbette. Alla angonia fa vna beuanda in queſto mo/ do. Prendi ſucco di boragine libra vna: vino nelquale ſia cotto citri quart. vno. oſſo del core di ceruo dragma vna meſcola & fa beuanda con zucchato biancho de laqual

C ſi prende la matina & ſera & quanto ſi vole. Anchora va le ale opilationi dela ſpiengia & a la malenconia ouero

D febre quartana in queſto modo. Piglia ſucco di boragine libra vna ſcolopendria: cuſcuta: ana manipulo mezzo: fo glie de ſena: radice de bruſci, de ſparagi, ſemence de feno chio: de petroſemolo, aniſi, liquiritia, ana onza mezza fa boglir ogni coſa in acqua & vino ana libra vna & fa con ſumar la terza parte, & cola, & queſta colatura fa indol/ cir con zuccharo, de laqual beui la mattina & la ſera la quantita de mezzo bicchiero, & quando hauerai tolto prēdi queſte pillole, Prendi pillole de reubarbaro. pillole de lapide lazuli ana dragma mezza, pulpe de ſemence de catapucia numero ſette meſcola con ſiropo de ſcolopen/ dria & fanne pillole noue dapoi prendi tyriaca dragma vna con vn pocho de vino, ouero piglia diacori & que/

E ſto fa per confortare. Nota che la radice de boragine nō ſe vſano nelle medicine queſta herba cruda chi la manza

F con la bugloſa genera bono ſangue. El ſucco de queſta e bona ala itteritia ouero la ſua herba con atriplice cotta

G cō la carne, & lo brodo di queſta molto vale. Anchora el manzar di herbe fatto con boragine, bleta, petroſemolo

H nel brodo dela carne fa bono nutrimento. Anchora lo bo ragini a cōfortar il core ha proprieta, per laqual coſa lac/ qua de boragine e molto cordiale & vale in molte paſſio ne & qnando ſi coce la ſena ne la ditta acqua & faſſe ſi/ ropo con zuccharo gioua a quelli che ſonno molto debe li, dice Auicena.

LA Buglossa ouero lingua bouina qual e vna medema impero che la si assimiglia in figura ala lingua de boue. La sua prima virtu sie calda & humida, la seconda sie perche la gioua a quelli che tosseno per asperita de polmone facendo beuanda in questo modo, Piglia succo di Buglossa libra vna, melissa: hyssopo: ana mani/

A

pulo mezzo:liquilitia: radice de ziglio celeste: de enula ana dragma mezza fichi secchi numero sette fa boglire ogni cosa con libre do di acqua per fina che consumi la mitta & cola & falla dolce con mel e spumato: & di questa beuanda beui la mattina & sera tepida la quantita de onze sei & beuuta che sera prendi queste pillole: Piglia pillole de agarico dragma vna agarico scropulo mezo: sal gemma grano vno, fanne pillole numero noue con syropo de liquilitia: e prendi per confortare el penidion ouero diaris solomonis: dapoi ongi el petto con

B onguento di altea & oleo de amigdole dolce. La terza virtu sie perche la allegra il core cioe cuocendola ne la carne ouero con altre herbe fatte di Buglossa: boragine e bletta: cotte nel brodo di carne fresca: ouero cotte nel vino elqual simelmente opera come dice Serapione, & quando se brusa le sue foglie e bono alli denti molli &

C alle gengiue. Anchora questo medesimo vale alo palato de la bocca de li putti infiato per calidita de la bocca: & la sua proprieta sie de purgare la cholera & la malenchonia: & che la vol prendere el suo succo con sena poluerizata con vno pocho di zezero & zuccharo come dice Mesue: et alla passione di cuore. Piglia el succo di questa con bollo armento & mescola con vno pocho di mellecrata cioe de mello boglito ne lacqua.

LA Betonica sie cal da & secca nel terzo:& ha virtu de asterger & suttiliar li humori grossi/& per questo e buona a rumpere le pietre de li rognoni &'de la vesicha et fa venir li menstrui / & vale a li dolori de fianchi . Et vale a la oppilatione de la spiengia/ & a tutte queste cose vale la sua decoctione con la sco/ A

lopēdria & radice de fenocchio cō vino de laq̄l se beua.
B Anchora vale a lidropici giōgendoli radice de brusci & sparegi ī causa freda. Anchora la poluere de la betonica
C vale p sanare le ferite del capo mescolādola cō mirrha & vn pocho di zafrano. Anchora la betonica cotta cō ace/
D to & edera terrestre & vno pocho di piretro vale lauādo si la boccha al dolore de li dēti. Lacqua di Betonica con
E e aloepatico poluerizato & thucia mescolati vale ponē/ done vna gioza spessevolte ne li occhi dico vale ala scuri
F ta de li occhi. Anchora chi cuoce la betonica con vino & vno puocho di assentio & cubebe vale al dolor del capo
G confortando li nerui. Et la betonica con spicha celtica & cubebe cotte ne la lissiua vale ala vertigine lauandosi spes
H so el capo con questa. Anchora vale a quelli che cascano
I del morbo caduco. Anchora cuocendo la betonica ne lo aceto vale al morso de li animali venenosi se sera posto
K sopra il morso. Et anchora el vino nel qual sera cotta la betonica poluerizato sopra vn poco de galanga vale a
L la eructatione acetosa. Anchora la decoctione de la radi ce de la betonica & fiori de cartamo beuendone con ac/
M qua de melle fa vomitare il flegma. Anchora quando si beue el vino nelquale sia cotta la betonica vale a la mali/
N cia de le medicine mortifere dice Serapione. Et il vino nelquale sera cotta la betonica misto con boloarmeno va
O le a quelli che sputano sangue dal petto. Anchora gioua el vino de la betonica con ebuli & catapucia cotto con/ tra li dolori de le giōture. Anchora vale a li dolori colici
P Et il vino de la betonica vale a le donne quando partu/
Q riscono se non hanno febre, & quando hāno febre dalli de lacqua de betonica.

De la Brancha orsina. Cap.XXVII.

LA Brancha orsina sie herba calda & humida nel secondo grado: & la sua virtu sie de mollificare & lenir: & vale contra la siccita de li nerui & de li mẽbri & ale aposteme indurate: Et contra la durezza de la spiengia: fa onguento de la branca orsina & radice de altea: e semẽce de fen greco & semẽce de lino cõ olio cõmu

ne siano boglite poi cola/et in q̃sta colatura agiogerai tã
to di cera quãto sia basteuole & fanne ongẽto elquale va
B le vniuersalmẽte a tutte le aposteme ĩdurate. Et anchora
vale questo al vitio del petto sel sera pieno de flegma vi/
scoso qual habbia bisogno de mollificatione accio piu fa
cilmente se possi mõdificare per sputo: & in loco de olio
commune ponerai olio de amigdole dolce perche e piu
C lenitiuo & cõforta meglio il petto. Anchora si puo fare
vno onguẽto elquale gioua a li dolori de la matrice & a
li dolori fredi de li altri membri & etiam ventosi/elqual
D onguento se fa in questo modo: Piglia succo de brancha
orsina onze q̃tro: sauina: pulegio: arthemisia: aurotano
assentio: saluia: mazorana: rosmariuo: ana manipulo vno
cinamono/spigo/cimino/galãga: ana onzi do: siano tut/
te infuse & boglie con vino perfino a la consumatione
del vino/dapoi exprime el succo alquale agiongerai cera
biancha quanto basta & fanne onguento molle & in fine
li agiongerai le sopraditte specie & con questo onge il
ventre & altri lochi dolorosi per humori flegmatici oue
ro ventositade. La brancha orsina leua li dolori de le giõ
ture se sera mescolata con vn pocho di assongia di ocha:
E & radice di altea: & vn pocho di vino mescolando. Et
anchora questo vale a fare extendere li membri ongendo
il membro. Anchora la decoctione de la brancha orsina
F & foglie de altea: & semene de psilio. Vale contra li do/
lori de li budelli & contra lo ardore de la vrina & prin/
G cipalmente vale contra la sete & contra le aposteme del
posterone & contra li morsi venenosi.

LA Bleta e di complesſione fredda et humida et ne ſono due ſpecie vna biancha et vna negra. La biancha ha virtu de aſterger lenir humectar et in/ frigidar. Ma la negra ha vn pocho de ſtiticita / et per queſto la negra ſtrenge el ventre / ma la biancha per la ſua humidita fa il ventre molle cuocendola con la car/

A ne. Vale anchora a purgar le supfluita del capo facendo vno sternutatorio de succo de bleta & melle & vno poco
B di zenzero & poni nel naso: Ma il suo succo con sempre/
C uiua prohibisse la generatiõe dele aposteme. Questo me/ demo vale al focho siluestre ouero sacro, & a la erisipilla
D mescolãdola cõ aceto: Ma chi tropo vsa laceto li fa dolori de stomaco et del vẽtre p la sua nitrosita: et ambedue spe
E cie sono di pocho nutrimẽtro. Ma la bleta apre le oppila tioni de la spiẽgia et del figato dẽtro togliẽdo la sua de
F coctione cõ scolopẽdria ĩ loco de cibo. Anchora a le pa/ iole del capo pedocchi et giẽdeni vale la decoctione de
G le radice de la bleta et aurotano cõ laq̃l si laua il capo. An chora fa mistura de succo de bleta & salnitro con la qual
H laua la morfea & vale: Questo medemo vale ale piage marze maligne lauando la sua carne, & questo vale a le
I piage de la boccha. Questo vale a le impetigine ouero
K volatiche, & guarisse le piage del naso: Anchora a quel/ li che li cascano li capelli ongi el capo con succo de bleta
L & aurotano fa nascer li peli. Anchora la decoctione de la bleta vale contra la sete & la tosse. Et la decoctione de la
M bleta cõ sinapo & aceto manzandone gioua & e medici/ na ala spiengia & piu e medicina che cibo ouer nutrimen
N to. Dice Diascorides nel capitulo dla bleta che q̃lli che v/ sano la bleta a mãzar con senapo gioua molto a quelli ch̃
O hanno mal ne la spiengia & figato. Anchora la bleta mista con biancho de ouo restringe il focho sacro ouero
P siluatico & ogni cosa reduce a sanita. Anchora el succo de la bleta mettendone tepido ne la orechia leua el dolo
Q re. Et chi onge li segni de le piage con questo succo leua il colore negro.

R ¶ Additiõ, Dice Galieno che el succo de la radice de la ditta herba misto con mele mondifica el capo con starmu tation.

¶ De la sanguinaria ouer borsa de pastor, Cap. XXIX,

LA Sanguinaria ouero borsa de pastore sie di complessione freda et ha virtu de stipticar: Et sono due specie, vna ha le sue foglie in modo del pino & si dimāda borsa de pastore: Ma laltra e ditta cēto nodi & e vna herba q̄l si extēde sopra la terra & ha la foglia cōe la ruta: &

anchora a le semence apresso le foglie et si chiama ancho
A ra la lingua passerina: Questa herba vale molto a le apo/
steme calde cioe a la erisipilla & lo flegmone ouero a li fo
ronculi et a le pustule molto rubicōde per il calore/et per
q̃sto la borsa de pastore cō aceto pista & posta ne le apo/
steme le dissa/se repcuote li humori liq̃ i nō possono piu
correre nel loco apostemato. Et e grandissimo rimedio a
quelli che hanno flusso de corpo cō le scortigatione ne li
C budelli. Et a quelli che hanno flusso di sangue prendi la
borsa de pastore/piantagine/& boloarmeno & fa boglir
ne lacqua pluuiale de laquale beuane perfino che cessa el
ditto flusso: ma di fora sopra il ventre fa vno empiastro
con questa herba et piantagine & boloarmeno et bian/
chi de oui cotti ne lacqua piuuiale et in tal caso questo
sie vno grande giouamēto. Anchora lo succo de la ditta
D herba salda le ferite che sono sanguinose. Anchora gioua
E a le piage de le orecchie che sono piene de marza questa
li desecca la marza dentro. Anchora la ditta herba vale a
F li corsi de li menstrui facendo in questo modo, Prendi la
decoctione de la ditta herba et de persicaria quale e her/
ba con certe macule nigre et fale boglir ne laqua pluuia/
le & con questo fa persumo ne le parte naturale di sotto.
G Anchora con il succo di questa si aiuta quelli che hanno
H flusso di sangue et che non possono orinare: Et anchora
gioua a li morsi venenosi beuendola con vino / et vale
I al dolore de le orecchie. Et la decoctione de questa con
sempreuiua ne lo aceto et messa sopra il loco affocato va
le al foco sacto ouer saluatico.

LO Berbero e fredo & secco nel secondo: ma lo siluestre sie freddo in fine dello terzo grado & e pianta spinosa & il suo frutto e stitico forte & extingue la cholera. El succo de questo frutto con ac/qua de piantagine vale al flusso del corpo molto inue/terato. E guarisse anchora le humidita che correno da

A

B

la matrice. Et quando si fara empiastro cō frutto de Ber/
bero pistato con succo de dittamo ouero de la aurecchia
del mure retrhae li ferri de le saette che sono fissi ne la car/
B ne & spine & altre simil cose. Et il succo de li frutti de lo
berbero remoue la sete calda & fortifica il stomacho & il
figato riscaldati per vitio de colera. Et il succo del Berbe
ro con acqua rosata vale ale apostemе calde mescolãdolo
C con il biancho de ouo & messo sopra. Vale anchora mol
to al flusso de sangue fatto per scorticatione fatta ne li
budelli mescolando el succo del frutto de li berberi cō ac/
D qua di piantagine & vn pocho de mastici, Vale anchora
ala calidita del figato metẽdoli spesse volte questo sopra
E il figato per fino chel sentira la sua frigidita. Piglia succo
de berberi & acqua de endiuia & vn pocho de sandali
F rossi & mescola insieme ogni cosa. Vale anchora molto a
la grande calidita de la febre tertiana facendo in questo
G modo. Piglia succo de berberi: succo de endiuia ana libra
mezza fiori de viole manipolo vno: le quatto semẽce fre/
de dragme do: pruni damaschini numero sette boglia o/
gni cosa in libre quindeci de acqua per fino che si consu/
mi la terza parte & poi cola & fala dolce cō el zuccharo
in modo de syropo el qual si tora cōe e ditto de sopra ne
li altri capitoli & compito che lharai de tore piglia le sot
H to scritte pillole: Prendi pillole de reubarbaro scropoli
do: pillole de fumoterre scropoli do, diagredii grani tre:
mescola & cō syropo de endiuia fa pillole noue & el gior
no sequente prendi per confortare el diarodon abbatis
ouero el triasandali: & dapoi epitimando il figato fa co
me e ditto di sopra.

LA Brionia e calda & secca de complessione cioe tutta lherba foglie frutto & radice: & ha virtu di asterger suttiliar & dissoluer. Et per questo vale A ala durezza de la spiengia facendo empiastro con essa & radice di altea & fiche cuocendole ne lacqua & mescolando con songia di porco & poni sopra la durezza de

B la spiengia ouero altro membro indurato. Anchora con el succo de la brionia si leua li peli de li corami. Et il suc/co de la brionia con sale commune vale ne le vlcere frau/
C dolente lauandole con esso. Et questo vale a curare le fis/
D sure de li piedi & gambe. Anchora la sua radice pista con fen greco & orobo & aceto: & con questo leua la pelle questo mondifica & netezza & leua le machie & li segni de le piaghe qual sono negri: & leua il liuor sotto li oc//
E chi. Et il succo de brionia mescolato con olio & vn poco di cera facendone onguēto vale ale fistule del posterone
F & leua il dolore. Et le extremita de questa herba nel prin cipio de la sua natiuita si cuoce con fenocchio & petrose
G molo si beue & fa vrinare & moue el ventre. Et quando si fa empiastro con la decoctione de Brionia con vino le ua el dolor de li panarici & rissolue anchora la apostema & la apre & tira le osse de le piage & leua la carne marza.
H Lo onguento fatto de lo suo succo & anchora verdera//me & fatto anchora con vn poco di olio & cera. Et el vi no nel quale e cotta vale ala apoplesia & al morbo cadu/cho: & perche e molto periculoso debbasene tuor pocho perche tolendone assai quantita fa permutatione ne lo in tellecto & zauariano: & la quātita sia dragme do: & va le ali morsi. Et quando si fa suppositorio de questa ale dō ne fa far il fante & fa venire la secondina. Et quādo si be ue la sua decoctione fatta cō vino moue la vrina & li mē strui & quando la donna senta sopra questa decoctione mondifica la matrice & gioua anchora ale aposteme sa/niose rompendole fanno empiastro con brionia & altea & songia de porco & cuoci insieme come dice Serapio/ne Auicena & Pandettario.

ℭ Della Momordica ouero Balſamina. Ca. XXXIII.

LA Momordica ſie herba dalli volgari ditta Balſami
na p laq̃l coſa manifeſtamēte ha errato lo corettore
delle pãdette, elq̃le diſſe la momordica eſſer millemorbio
cōcioſia ch'il millemorbio ſia herba laq̃l ſi chiama ſcrofula
ria. Al preſente il noſtro parlar ſia della momordica ouer
balſamina. Le virtu et proprieta dellaq̃l e mirabile, & ſen

ga numero habbiamo cognosciuto, & per questo non puoco mi soglio marauigliare non hauerla trouata mai nelle Pandette, essendo tanto estimata appresso delli esperimentatori delle cose, & delle herbe, sana ogni ferita, & similmente li nerui talgliati, Et se alcuno la pigliera ogni matina con buon vino non sentira li dolori del corpo. Et pigliata in questo

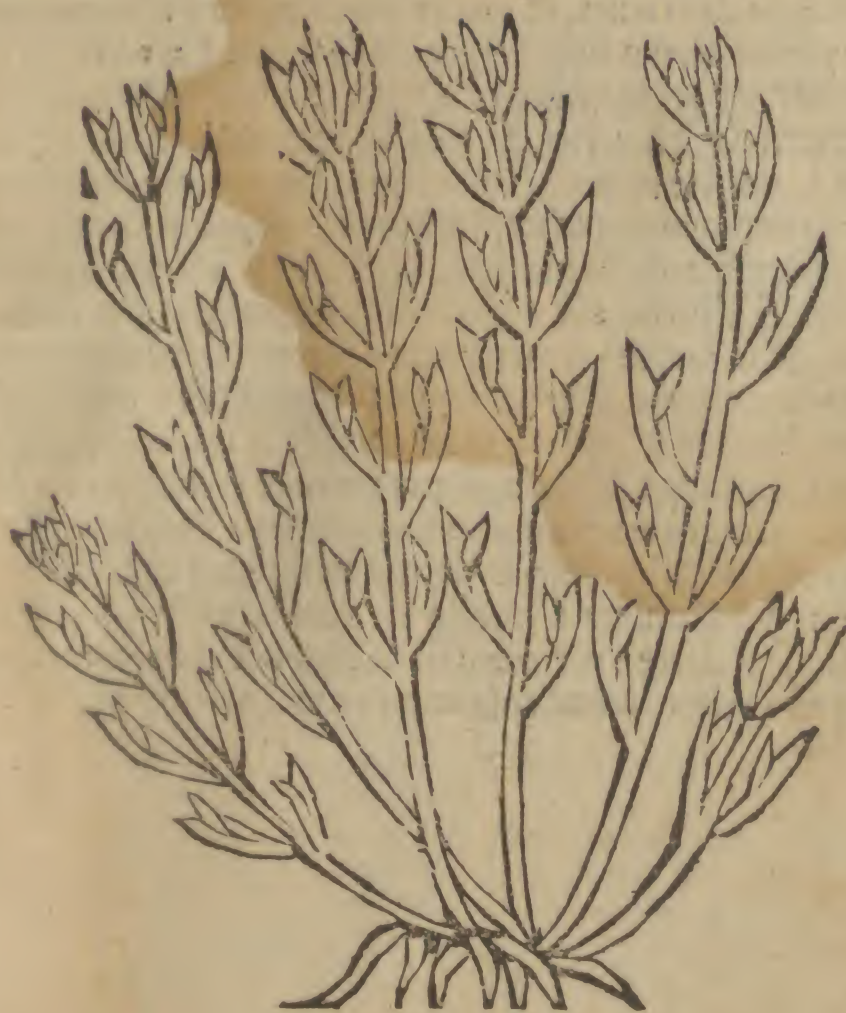
A medemo modo accresse le forze. Lo succo de questa quando si tene sotto al dente che duole, leua il dolore. Et se ponerai la poluere de questa sparsa sopra al capo de alcuno fa intrar in suauissimo sonno. Lo oglio delli

B frutti de questa herba gioua a tutte le ferite, & anchora alli dolori, ouero

C piaghe delle mamelle, & anchora alli dolori della matrice vngendo con questo, similmente vale alle piaghe & aposteme della matrice mettendo dentro vn puoco di questo oglio. Et se con questo vngerai il luoco doloroso delle emorroide, & etiam alli dolori delle donne che parturisseno giouera molto & he cosa prouata oltra di questo leua li segni delle piaghe saldate, vale anchora alle scotadure fatte da lacqua calda, ouero dal

D fuoco, & da ferro seccado, & gioua a tutte le ponture. Ma sel fusse alcuna donna che non potesse far figlioli intraga nel bagno fatto de Artemisia, Aneto, & Canapo siluatico. La qual dapoi el bagno ouer lauanda se vnzi con lo ditto oglio la matrice, & dapoi si conzonza con il suo marito nel coito, se ingrauedera immediate, perche sopra tutte le altre cose rettifica & mirabilmente conforta la matrice. Jo cognosco vna donna laquale ha vna piagha nella matrice, laquale nō si ha mai potuto liberar da niuno medicamento, & messo dentro de questo oglio fu liberata. Et molte altre piaghe vecchie ho visto a sanarsi cō questo, & li dolori del

E le morroide in poco spacio de tempo leuar via. Gioua anchora grandemente alli crepati vngendo molto bene il luoco della crepatura, & tollendo vn puoco della poluere delle foglie per bocca la mattina. E mi

F disse vno amico mio dottore delle arte & di medicina huomo di molta fede, che sel fera alchuno ferito nelle budelle. Anchora se la ferita passasse dallaltra parte, dandoli a beuere vno chuchiaro de poluere della herba Balsamina con acqua de Piantagine, vna volta sola veramente sera liberato. Et io cognosco quello che e stato liberato de questa ferita, ilquale anchora viue. Disse anchora che sel si dara de el poluere soprascritto a quello che patisse li dolori Colici, ouero dolori de budelli subito guarira.

BOnifacia herba cosi chiamata, & da molti si chiama līgua pagana p chē ha vna foglia posta nel mezo del la foglia mazore in forma de vna lingua picola, & per questo se dice che molto zoua alli barbosanti, questa nasc

se nelli monti di Genoa & anchora nelli monti del duca di vrbino. Alcuni voleno che questa herba sia il sigillo di Salamone ma io ho inteso davno herbolario molto espe rimentato, che questo non he vero, Ma che bene selli asso meglia ha essa, & ha le foglie minore. Vale come valeno le foglie delli rusci, & quelle che a quella si assomegliano

A che hāno quella lingua piccola di sopra. La virtu de que sta herba bonifacia auanza tutte le altre medicine alle in fermita della matrice, & massime nella pfocatione de ma trice, perche tolendo vno chuchiaro piccolo de poluere della herba ouer radice, subitamēte libera la donna dalla

B profucation della matrice. Anchora he vltimo remedio & quasi diuino alli crepati continuando della poluere zoe della radice vno chuchiaro piccolo ogni mattina cō brodo de carne. Ma nelli primi giorni pare che voglia mandar fora le budelle per el loco della crepatura Ma da poi congionge & salda, & per tanto al principio he buo no metterui vno piumazolo ouero vno bragiero. Et q̄/sto basti della bonifacia. Ancora tu intendi che cosa e il si gillo di Salamone appresso de questi, perche lo auttore delle Pandette vole che il sia la laureola come nella litte/ra poi vedere, laqual cosa con verita a me non piace.

LA Cicorea ſie fredda & humida in ſecondo: & ne ſono due ſpecie vna ſilueſtre & laltra ortulana la/quale piu infrigida che la ſilueſtre. Et lo ſuo ſucco vale contra la oppilatione del figato & al ſuo reſcalda/

A mento: tolendolo in questo modo. Prendi succo de la Cicorea & de endiuia: & scolopendria, ana libra mezza: fiori de viole, vua passa ana onza mezza, de le quatro semence fredde, semence de lattuce, semence de portulaca ana onze do, spodio dragma vna, bogliano pestate con due libre di acqua de fonti: & vno puocho di aceto per fino che consumi la mitta & fa dolce questa colatura con zucchato & fanne siropo elquale piglia la mattina & sera caldo come e ditto di sopra, & quando sera compito di beuere questo siropo prendi le sottoscritte pillole.

B Piglia pillole de reubarbaro scropoli do, pillole stomatiche scropolo vno diagredi grani tre, mescola & fanne pillole noue con siropo de' endiuia, & il sequente giorno torai diarodon abbatis ouero triasandali ouero diadraganto freddo liquali confortano, & di fora fa ontione sopra lo figato con onguēto sandalino, ouero fa vna epithima con acqua de endiuia ne laquale mescola sandali rossi & con panni de lino bagnati & questo poni sopra al figato.

C El succo de la Cicorea vale molto ali morsi de li animali venenosi.

D Questo anchora vale ala erisipilla ouero apostema infogata con orzo pisto & mescolato con aceto, & vn pocho de cerusa con laqual farai onguento elquale sera bono doue vorai infrigidar.

E El succo dela Cicorea mescolato con succo di maluauisco & con herba paraliticha & con olio de lino & vn puocho di crocho vale ale gotte & leua molto il dolore.

F Anchora lacqua de Cicorea mescolata con sale nitro vale contra la morfea ouero la infiasone de la faccia lauandosene spesso. Anchora el suo succo con acqua di lattuca vale a confortare il core come dice Auicenna nel libro de le virtu del core.

LO Calamento ſie caldo & ſecco nel terzo grado: & ne ſono tre ſpecie, vna de laquale e ſimile al polegio ne lo odore, ſapore, & ne le foglie, lequale ſono maggiore, & alcuni dimanda queſto polegio ſiluatico. La ſeconda ſpecie e chiamato nepita, La terza ſpecie e

simile ala menta siluatica ma solo le foglie di questa sono
A piu longe de le foglie de la menta. Dice il Pandettario
& Serapione di autorita di Galeno che quando si beue
B el suo succo con acqua di mele moue el sudore. Et lo
calamento pistato con olio & vn pocho di sale & vn
pocho di aceto con el qual ongendo li polsi de le mane
& de li piedi vale al freddo de la febre: & al tempo nel/
qual la torna debbasi ongere vna hora auanti che la ven/
C ga. Et questo medemo vale a la sciatica ongendo la do/
D glia. Et lo succo del calamento ouer la sua decoctione
beuuta con vino prouoca molto li menstrui: & quando
el calamento si prende nele medicine che giouano a li le
E prosi gioua molto perche resolue fortemente. Et fatto
empiastro con vino ongendo sotto li occhii leua la ne/
F grezza. Et quando si beue il suo succo ouer si mette ne li
G cresteri fa morir li vermi & ascaridi. Occide ancora li ver
mi liquali nascono ne le orecchie & ne le piage ꝓfonde.
H Et quando si fa suppositorii di calamento pestato cō vn
I poco di vino occide & fa parturir il putto. Adonque in
questa e virtu incisiua ꝑ la sua calidita, e sutiliatiua dele
K sue parte & ancora per la sua amaritudine. Et questa her/
ba quando la si da a beuere gioua a quelli che hanno as/
L ma. Et vale a li itterici per la sua amaritudine: perche la
apre le oppilationi del figato, per laqual cosa quando si
beue la sua decoctione ꝓuocha la vrina: & gioua a li mor
si venenosi se con el suo succo si ongera la codega offesa:
M & gioua a la torcione & conquassatione de membri. Et
quelli che beueno el calamento cō vino scacia il veneno.
N Et gioua al stomacho manzandolo & beuendolo & il
fumo scacia li serpenti de la casa: per laqual cosa fu degna
cosa a notarlo tra le nobilissime medicine, & li medici ho
dierni laudano il diacalamento.

LA Centaurea ſie calda & ſecca nel terzo grado, & ne ſono due ſpecie cioe la magiore & la meno/re: & e ſolo per conſolidar : per che chi pone la ra/dice dela cẽtaurea magiore ne la pignata doue ſiano mol

A ti pezzi de carne che bogliano li congiũgera insieme. Et ponendola verde sopra le ferite lalda fortemente & fa anchora q̃sta medesima operatiõe se la ponera seca in polue

B re. Anchora la radice de la cẽtaurea magiore beuandola

C con la liquilicia vale a quelli che sputano sangue. Anchora la decoctione de la centaurea magiore ouero minore cõ scolopendria & vua passa & liquiritia colato & fatto dolce cõ el zuccharo vale a quelli che hãno la febre. Dice

D il Plateario di autorita di Galeno, che la cẽtaurea per ti/mouer le opilationi de la spiengia sie de le nobilissime

E medicine. Et anchora vale a le oppilationi del figato: & quando el nocumento causa itteritia vale la sopra scritta

F decoctione. Anchora la sua decoctione con el vino fa venire li menstrui & fa nascere il putto morto, & non si debba

G dare a le donne grauide. Anchora questa decoctione fatta con seme di fenocchio & di petrosemolo fa vrinare

H Et anchora la decoctione de la centaturea cotta cõ vino & zuccharo vale a le oppilationi de la spiengia & figato de le rene, & vesica: vale contra la stranguria & dissuria.

I Et la centaurea cotta con el vino & olio & messa sopra le rene et sopra il pettene et sopra la spiengia vale come

K e ditto di sopra. Anchora lo onguento fatto con lo suo succo et poluere cõ olio et vn poco di cera vale ponẽdo

L lo sopra la spiengia. Anchora ne la durezza de la spiẽgia figato, et itteritia principalmente vale questo siropo. Piglia succo di centaurea libra vna acqua di scolopendria libra mezza: radice di fenocchio, di petrosemolo, di apio di quatro semence frigide p chadauna sorte onza mezza et quando la sera boglita la terza parte cola et indolcisse lo con zuccharo et fanne beuanda et de questa piglia come e ditto di sopra. Ma prima prendi pillole de reubar/

M baro: et per cõfortar piglia diacalamẽto. Anchora questa medesima beuãda vale cõtra li dolori iliaci ouero colici.

N Anchora a schiarir li occhi vale el suo succo cõ acq̃ rosata.

LO Cartamo e caldo in primo grado & secco nel secondo, & la meglior parte de questa pianta sie la semenza: dapoi di questo e il suo fiore. Adun- A que el cartamo sie aperitiuo astersiuo & conturbatiuo & fa nausea, & per questo in lui e virtu de fare vomitare & mouere el ventre: & noce molto al stomacho facendo fastidio, ma solue debilmente & per que-

ſto ſi agionge a queſto vn pocho di zenzero per fortifica re, & perche eſſo noce al ſtomacho ſi emenda con galan/ ga ouero macis. La ſemenza de cartamo datta con vn po cho di mele ſpumato, & vn pocho de galanga purga il
B ventre. Anchora il fior de lo cartamo meſcolato con ace/ to & meſſo ſopra la carne molla ouero ſopra le volatiche
C ouero inſepigene le rimoue. Et queſto di autorita de Me ſue: vale poſto a li putti ſopra la ligua ſcorticata, & la bo
D cha. Li fiori de cartamo cotti nel vino & poſte di fuora fa diſſoluer il latte congelato & lo diſſolto lo fa cōgelar, & muoue li humori flegmatici & li aduſti con vn poco
E di zēzero meſcolato. Si cuoce anchora la medolla del car tamo cō le ſopraſcritte ſpecie nel brodo de gallo & valera molto per la flegma che pecca nel petto ouero nel ſtoma
F cho coſi per il vomito come per il ventre. Queſto mede/
G ſimo vale ne li dolori colici facendone creſtieri. La deco/ ctione de li fiori de cartamo ſi leua la itterícia: & vale an
H chora contra li morſi de ſcorpioni. A queſto medeſimo el latte de mandole dolce con ſucco de ſemenze de cartamo & acqua di orzo ouer di pſi io cō aneſi & vno pocho di mele cotto inſieme & colato: laquale colatura vale anco/ ra ne fluſſo doue ſono le budelle ſcorticate: & diconova
I le molto: la quantita debbe eſſere dragme ſette. Ancho/ ra lo fiore de cartamo piſto con lo aceto vale a le pontu/ re de ſcorpione ponendone ſopra: & alcuni credeno che ſe vno che ſia ponto da ſcorpione tenira la radice de lo cartamo non ſentira dolore, & quando la laſſara ſentira
K il dolore. Anchora vno gallo anticho battuto cō vna vir ga & de ſubito morto & pelato & ponēdoli nel ſuo ven tre del cartamo & polipodio & aniſo & calamento & ci namomo & cotto ne lacqua, elquale brodo valera molto a le ſopraditte imfirmita come dice Pandettario & Pla/ teario.

¶ De la Cinoglossa. Cap. XXXIX.

LA Cinoglossa cioe lingua de cane, & si dice daci/
nos che significa cane, & glossos elq̃l significa lin/
gua, Et e herba simile a la arnoglossa eccetto che

A le sue lingue appareno ne la foglia. El suo succo misto cō aceto e medicina per le piage de la bocca et altre piage fraudolente, et la sua complessione sie fredda et secca. El succo suo con il succo di piantagine et di radice de ziglie celesti con vno poco di melle vale a la cola ouero a le apo

B steme de la bocca qual sono piagate. Et il bagno fatto nel qual sera cotta cinaglossa: plantagine, bursa di pastore vale a lagomorrea, et dapoi el bagno si deba bagnare li mēbri de la generatione con acqua ne laquale sia cotto agno casto et vno pocho di castore et aceto: ouero fa vna beuāda con seme de latuca, de psilio, de citrulli de cucumeri: de meloni: de portulaca, de storiale: et beualo con aceto et agresta laqual beuāda amorza la lussuria pche la igros

C sa il sperma. Sono altre cose lequale euacuano li spiriti et consuma il sperma con le ventosita. Como e lo agnoca/ sto: la ruta la magiorana il calamēto, il cinamomo: lo ane

D to, perche li sono aperitiui et risolueno. Dice Plateario nel capitu. de lo agnocasto. Vale la decoctione de la cinoglossa a la viscosita del stomacho et contra la mala dispo sitione del polmon e se procedera da causa calida dando/

E la con acqua di mele. Ancora piglia la cinoglossa et il core de la raneta e la sua mattice et ponila doue tu vorai, et dapoi pocho tempo in quel loco venira tutti gli cani de la contratta, et se questa cosa tenirai sotto il detto po/ lice de li piedi gli cani nō te potrāno bagliare. Ma se questa ponerai al collo di vno cane talmente che non la possi pigliare cō la boccha sempre si voltera in torno in modo de vna rota per fina tanto chel cadera in terra come morto, et laquale cosa e stata prouata ne li nostri tempi, et lo dice Alberto magno ne la virtu de le herbe.

LA Camomilla ſie calda & ſecca nel primo, & ha virtu de mondificar & diſſoluer: le foglie & li fior hanno virtu equalmente. Lacqua ne laquale e cotta la ditta con arthemiſia bagnando la matrice giova a

A

B prouocare li menstrui. Questo medesimo vale a le don/
ne che parturissено con faticha, & etiam la decoctione
de li fiori de Camomilla, & de le estremita de assentio:
& radice de fenocchio:de petrosemolo:& le quatro semē
ce fredde fatta con el vino biancho & indolcita con zuc
charo laquale si debba beuere perche la prouocha an/
chora la vrina & manda fuora le pietre, remoue la en/
fiasone de la spiengia & il dolore del figato & cura la
C itteritia. Anchora la decoctione de la camomilla fatta ne
lacqua con fiori de viole:& le quatro semence fredde: &
semence de lattuca & de endiuia con liquilitia & fichi &
vn pocho di zucchato vale ale aposteme del polmone &
D del figato. Anchora li fiori de camomilla con aceto & vn
puocho di sale commune & del suo olio mescolandolo
E equalmente insieme. Vale a le febre che ritornano a tem/
po se con questo se ongera gli polsi de le mane & de li pie
di auanti lhora del male. Ma quando si onge la schena a
F quelli che hanno la febre tertiana vale a lo fredo. Et quan
G do alcuno sera stancho per la faticha ongesi la schena la
sera & mattina con olio de Camomilla, & de aneto &
H nō sentira nocimēto alcuno. Et quando si cuocera con ar
themisia e con vino & bagnando de sotto fa venire il mē
struo & fa parturire & rompe le pietre: & pouoca la vri/
I na e gioua ale tortione & enfiasone. Adonque questa e
desiccatiua & questa sie diuretica:& relassa: & ispissa & e
K carminatiua & questa molto vale ne li dolori. Anchora a
li dolori de li fianchi ongendo con olio doue siano cotti
L li fiori de Camomilla molto vale. Anchora leua il dolore
M del capo & de li occhi & del figato. Quando si da la sua
beuanda con acqua de Camomilla vale a quelli che han/
N no la febre & gioua molto. La Camomilla leua li do
lori de le aposteme & mollifica & risolue.

¶ De lo Camepiteos Cap. LXI.

LO Camepiteos e caldo & ſecco nel ſecondo grado & ſi dimanda camedro maggiore. Et ha virtu ape ritiua, mondificatiua: laſſatiua: et riſolue le ventoſita: et ſuttilia li humori groſſi: & per queſta raſone vale contra la oppilatione de la ſpiengia & figato & de la matrice, prouoca la vrina et li mẽſtrui: & cura la ittericia, giouua a

A

B

li frenetici & purga li budelli facēdo beuāda in q̄sto m
C do.Piglia Camepiteos,arthemisia,scolopēdria,ana m
nipulo vno,radice de brusci,de sparegi,semence de fen
chio, de petrosemolo,añ. dragme do boglia nel vino
acqua per fino che cōsumi la terza parte & cola & ind
cissclo & fanne beuanda laquale vale a tutte le soprad
D te cose,ma lo succo de Camepiteos con melle & acq
E beuēdolo vale a quelli che nō possono vrinar. Et lo suc
di camepiteos sana le piage putride molto grande & fe
te:& resolue la durezza de le mamelle mescolando il su
succo cō farina de fen greco con succo de radice di alte
F Et quando se beue del succo de Camepiteos con acqu
G de melle per quaranta giorni cura la itteritia.Et beuēd
la vale ale egritudine del figato & alla difficulta de la v
H na:& a li dolori de le rene & ponture de budelli.Ancho
ra il succo de camepiteos con el succo de le caule mescola
ti cō mele vale per fare vnire le ferite e remoue la coro/
I sione de la formicha ouero altre aposteme corosiue.An
K chora la poluere del Camepiteos datta cō melle vale al
vermi misiiato cō succo di cētaurea.Anchora el suo succ
con succo de primu'auera ouero con succo de herba par
liticha cotta nel vino mescolandoli castoreo: con elqual
ongēdo el loco paraliticato molto gioua.Et la decoctio
L ne de Camepiteos & aurotano con vino & zuccharo be
uendola scalda la matrice infstedata & la mondifica'da le
superfluita flegmatice.

LO Capiluenere altremente nominato audito, & mesue nel capitulo de capiluenere le dice pil deli fõti, & secondo alcuni le dice coriandro de li poci: & e herba le foglie de la q̃l si somiglia ale foglie deli coriandri: et secõdo Diascorides e ditto poleticon, liqual nomi tutti significa vna cosa: & nasce in lochi vmbrosi & aquosi &

neli muri humidi & apresso li fonti: & di freda & secca temperata complessione. La sua virtu e diureticha: & quādo e fresco e di molta operatione: & siccato ha pocha virtu: la herba si adopera ma non la radice. Vale contra il rescaldamento del figato & ala febre terzana facendo syropo con questo. Piglia de lacqua ne laquale sia cotto capiluenere: endiuia: scolopendria: con le quatro semence fre-de: & le semence di portulacha & latucha & con questa fanne syropo con zucchato delquale vsane la mattina & la sera mezzo bicchiero per volta. Dapoi prendi pillole de reubarbaro fortificate con tre grani de diagridio: o vero in loco de queste pillole prendi electuario di suc-co de rose diasena: ana dragme do fiori de cassia dragme tre: missida & fanne vno bocchone: dapoi piglia triasandali ouer diadraganti per confortatiui. Lo capiluenere fa nascere li capelli quando li cascano. Et anchora dissolue le scrofule mescolando il succo con succo di aurotano & vno pocho di melle con il quale ongi el loco quando vorai far nascere li capelli ouero ponilo in prima ne la lissiua con laquale calda laua bē il loco poi ongi come e ditto doue non e peli. Anchora il succo de capiluenere con succo di fenocchio de milio solis cotto con vino rompe la pietra & gioua a spudare li humori flegmatici qual sono nel petto mescolando con succo de yreos & vno pucho di zucchato dice Serapione. Anchora la decoctione del capiluenere & scolopendria in vino vale ala oppilatione de la spiengia & del figato & fa vrinare & remoue il flusso del sangue.

LE Cepolle sono calde in quarto grado con vna certa humidita: ma le cepolle longhe & rosse di colore sono piu achute de le rotonde & bianche: & he aperitiua perche la apre li orificii de le vene che sono nel posterone Et per questo quando si pone le cepolle sopra le morroide le apreno, & quando si pone in modo di suppositorio

A fa venire li mẽstrui. Anchora la cepolla infiãma & e diffi-
ficile da padire & forte cruda: ma le cepolle cotte scalda
il corpo & fa suttili li homori grossi & flegmatici & p q̃-
sto noce ali homini cholerici: & gioua ali flegmatici & a
quelli che abandonano in molte flegme perch̃ le Cepolle
taglia li humori viscosi grossi: & per questo e bono cibo
B a questi tali. Anchora le cepolle genera sete & morde &
genera ventosita & mollifica il ventre: & si fa con esse sup
positorii. Et il succo de cepolle mescolato con poluere de
C maiorana & vno pocho di zenzero soppiandone nel na-
D so purga el capo & si dimanda purgatorio del capo. Et
la cepolla pista con acqua & ruta vale alli morsi venenosi
E de cane rabioso. Et la cepolla pista con nido de irondine
F & meile vale ala squinantia metendole di fuora. Ancho
ra la cepolla pistada con aceto ongendo al sole con que-
G sto le macule rosse ne la faccia gioua molto. Et quando
mescolarai il succo de cepolla con tucia & ponirai sopra
li occhi gioua a lo prurito de li occhi causato da flegma
H salso. Et quando se missia con sale & pone sopra li porri
I ouero verte li leua via. Et quando mescolarai il succo cõ
assongia de gallina ponendone sopra li calli de li piedi li
K leua via. Et el succo de le cepolle messo ne la orechia vale
ala debelezza de la aldita & al sbusinamento & a lacqua
L qual descende da essa. Et quando ongerai doue cascano
li capelli con questo succo & succo di aurotano fa nasce-
M re li peli. Et che se onge la barba la fa crescere presto: per
ch̃ la fregasone fatta con cepolle apre le porositade doue
vengono li humori che fanno li peli: & questo habbi per
N cosa certa. Anchora le cepolle vale per fare vomitare: &
che ne manza troppo noce ala vista & fanno venire son-
no perche empiono lo capo de vapori.

LO Coriandro e vna pianta la ſemenza de la qdale communamēte vſano ne le medicine:elqua'e e fred do nel primo, & ſecco nel ſecondo, ſecondo Auice na, Ma ſerapione dice che la dec'ina per calidita & an// chora Galeno:ma Diaſcorides li dice cōtra & vole chel

A lo sia freddo. Nota che el suo succo vale ale aposteme cal/
B de con aceto & succo de sempreuiua mescolato. Anchora lo succo de coriandri cō farina de faue & semola de formē to & rose & aceto mescolato remoue la infiasone deli te/
C sticoli ponendola sopra. Anchora li coriandri preparati li cō aceto manzandone dappoi li altri cibi prohibisse li humori che andariano a lo capo: & per questo si cura la apoplessia per li vapori che ascendeno al capo fatta cō li
D coriandri. Anchora li coriandri preparati & poluerizati beuendoli con succo de piantagine gioua al flusso del san
E gue. Anchora beuendo la sua semenza con acqua de pian/ tagine strenze subito li menstrui a le donne & il flusso del
F corpo: & questa e manifesta experientia. Lo coriādro fre/ sco e fredo stupefattiuo & causa sincopi & stupore pche odorandolo congela li vapori & fumi che ascendeno al capo: & questo vale nel dolore del capo: & vale a lo em/ briaghezo: & p tal causa si pone ne li cibi di quelli che han no il morbo caduco ouero epilensia per la causa de tale egritudine perche sono vapori che descēdeno dal stoma/
G cho. Et lacqua ne laquale se infunde li coriandri cō el zuc/
H charo desecca il sperma & non lassa drizar la virga. An/
I chora soffiando il succo de coriandri nel naso restrenze il sangue. A questo vale a odorare. Anchora lo succo del co riandro con succo de sempreuiua & de hebeto mescolan/ dolo con el pane ponendolo sopra la erisipilla vale mol/
K to & etiam in le altre aposteme calde. O veramente me/ scolando lo succo de coriandro cō latte ouero cerusa cioe biaccha con aceto ouero olio rosato & gioua al foco sal/
L uatico. Anchora lo coriandro preparato vale cōtra la ver tigine laqual causa per vapori caldi ouero flegmatici: &
M mettendo questo succo ne liocchi leua la infiamatione. Lo coriandro vale nel tremore del core beuendo la sua polue re con acqua de boragine.

LA Cuscuta e vna cosa inuoluta sopra el lino: & e calda nel primo, & secca nel secondo. Et e mondificatiua, & purga la malenconia primamente & secondariamente purga il flegma in questo modo. Piglia cuscuta scolopendria ana manipulo vno: polipodio:

radice de esula, foglie de sena, ana onza vna, fiori de vio le: de boragini: ana manipulo mezzo: bogli ogni cosa nel vino & acqua de cadauno libra vna & vno pocho di ace eto & fa che consumi la terza parte & cola & questa cola tura falla dolce con el zucharo de laqual beuanda beuene come e ditto de sopra, dapoi prendi le sequente pillole. Pilia pillole de lapis lazuli stomaticheana, ouero d cada una dragma meza, turbith scropulo vno zenzero grani quatro, missida con syropo de scolopendria & fanne pil/ lole noue, ouero prendi diasena onza mezza cõ la predi cta decoctione in loco de le pillole: Vltimamente piglia

B per confortare il diacalamento ouero diacapari. Ancho/ ra vale questo syropo aperitiuo contra la oppilatione de

C la spiẽgia & del figato & de le rene. A questo medesimo vale la decoctione de la cuscuta con scolopendria & se/ mence aperitiue: semence de fenochio: de petrosemolo nel vino, & questo prouoca lvrina & gioua ala ittericia qual procede per opilatione de la spiengia & del figato & questa decoctione vale ale febre de li putti facendola

D dolce con zuccharo. Anchora la decoctione de la cuscu/ ta vale al stomacho & massime agiongendoli anesi apio & galanga secondo Serapione. La ditta decoctione con forta il stomacho & mondifica le superfluita fisse: & be/ uendola con aceto vale a lo singulto, & beuuta con el vi no apre le oppilationi, & lacqua doue sera cotta la cuscu ta e mirabile a la ittericia. Et la sua decoctione con anesi & scabiosa vale a li dolori che pongeno nel ventre per che la mondifica le coruptione del corpo & de la matri/ ce & intestini & de le rene. Anchora la sua complessione si fa come quella con laquale e missidata perche la diuen/ ta calda per la admistione de le calde, & freda p le frede.

LO Cipero e caldo & secco in secondo grado & e herba triangulare & la sua radice si vsa ne le medi/cine. La sua virtu sie diuretica ouero aperitiua & per que A

sto vale a quelli che vrinano con difficulta & a quelli che
B hanno la pietra & si vsa in questo modo: Piglia radice de
cipi bē pesti & radice de petrosemolo ana onze sei: semē-
ce de apio: de fenocchio: de sassifragia ana onza vna: &
mogliādole tutte bogliele nel vino tāto che cōsumi la ter-
C za pte & cola & q̄sta colatura farai dolce cō el zuccaro: A
q̄sto vale empiastrādo con cipero boglito & pistato con
olio & posto sopra el pettine. Et cuocendo la radice de
cipero nel vino con sassifragia schizandola ne la virga cō
D la schizarola rompe certamente la pietra. Anchora vale
la ditta beuanda al dolore del stomacho & de li intestini
E fatto da frigidita & ventosita. Anchora a questo vale el
vino nelquale si cuoce cipero con cinamomo perche el cō
F forta la virtu digestiua. Ancora la decoctione de cipero
fatta in olio quasi perfino a la consumatione & poi poni
lo sopra el foco & il paciēte receua il fumo per la boccha
& per lo naso gioua molto a le aposteme fredde del cere-
bro flegmatice. Le sue radice poluerizate se le ponerai ne
G le ferite putrefatte leua la putrefactione. Anchora che vsa
questa radice fa bono colore: & bono odore de la boccha.
H Anchora lo cipero pisto & mescolato con succo de parali
tica & vno poco de olio de castoreo vale a li dolori de le
I gionture ongēdo li nerui debili tepido. Anchora chi vsa
tropo el cipero fa venire la lepra perche el brusa el sangue.
K Anchora la decoctione de lo cipero gioua a la putredine
de lo naso & de la boccha & a la mollificatione de le gen
L giue. Et il vino de la sua decoctione vale ala debilita de
la vesicha & a la vrina che stilla de le rene & d la vesicha.
M Et vale anchora al fredo de la matrice: & gioua a le emo
roide empiastrandole: Et la sopra dicta decoctione vale
a le febre longe flegmatice.

LA Celidonia e calda & ſecca nel q̃rto grado: et ne ſono due ſpecie cioe vna magiore et laltra minore: nientedimeno ſi pol ponere vna per laltra: et ſela ſi troua ſcritta ne le recete ſi debe intendere la radice & nõ

lherba pch la radice e de magior virtu. La sua virtu sie
A dissoluere cōsumare et attrahere. Vale a li dolori de d
chi pcedono da frigidita mettēdo la radice vn poco p
B sta a torno il dēte. Vale āchora p purgare il capo da li h
mori fredi, & secca li humori flegmatici de la vulua de
dōne facēdo i q̄sto modo: prēdi radice de celidonia trit
& boglila & lo patiēte receue el fumo p la boccha: dapo
facia vno gargarismo de vino nelq̄le sia cota la celidoni
& quando la sera colata li agiōgerai vno pocho di zēz
C ro & piretro & melle & vno pocho di aceto & vale. An
chora la celidonia pista & boglita nel vino se bagnera
vna spongia & caldo ponirai sopra il corpo vale a li do
D lori colici. Vale anchora per prouocare li menstrui & mō
dificar la matrice facendo spesse volte perfumar la matri
E ce cō lacqua ne laquale sia cotta la celidonia. Anchora la
ditta decoctione con melle vale al cancro de la boccha la
uando spesso con questo agiongendoli poluere de rose
F secche in modo de empiastro. Anchora la poluere de la ra
dice de celidonia mescolata con melle vale a le fistule de
G la boccha. Et lo succo de la celidonia ouero la sua acqua
ne la quale sia dissolta tucia gioua a confortar la vista &
massime doue si vede qualche grosseza apresso la pupilla.
H Alcuni contra la ittericia prende vino nelquale e cotta ce
lidonia. Dice Diascorides nel capitulo de la celidonia.
I Lo succo de celidonia magiore cotto nel melle & posto
K sopra li carboni leua le macule de li occhi. Anchora el suc
co de celidonia con solfere ongēdo leua la scabie & le on
L gie tineose. El suo succo con melle posto nel naso purga
il capo.

LA Catapucia ſie calda nel terzo & humida nel ſe//condo grado. Ma quando ſi troua ne le recette ſi debba ponere il frutto nõ la herba & leuare il ſcor/cio di ſopra: La catapucia verde ha virtu ĩ prima de purgare il flegma & ſecondo purga la malẽconia & cholera

A

B

Anchora per la sua leuita & ontuosita ha virtu de purg re de sopra:per la qual cosa molte volte gioua a conseru re la sanita a li sani & si pol dare a li infermi contra la fe bre quotidiana fatta da flegma salso dal qual si genera l rogna & si fa beuanda in questo modo:Piglia catapucia scabiosa:fumoterre ana manipulo vno:radice de esula m nore:polipodio:ana onza mezza: cuscuta, foglie de sen ana dragme do:bogliano ogni cosa ne lacqua & cola & agionge vn pocho di melle spumato:& questo sie vno sy ropo digestiuo & lassatiuo.A questo medesimo prendi catapucia pistata con specie cioe cinamomo galãga & c. & siano vn poco cotte cõ vino & melle messedãdo & co la per el sacco secõdo larte laquale val molto ali delicati

C che hanno la cotidiana. In questo modo anchora gioua

D a quelli che hanno le gotte: Anchora si po messedar que-

E sto chiaro con el brodo de carne ouero altri cibi. Ancho- ra gioua a li dolori iliaci ouero colici el vino nel qual se-

F ra cotta la catapucia,questo gioua anchora molto ali pa- ralitici & a li dolori de gionture cotto con radice di esu- la & herba primulavera & melle spumato. Anchora la

G poluere de catapucia con vn pocho di cinamomo togliẽ dolo con vno ouo ouer con vno pocho di brodo purga li humori flegmatici senza molestia.Nota che la virtu de

H le foglie de la catapucia e piu debile de li suoi grani.An-

I chora a purgar il flegma prendi grani quindeci scorticati & mescola con aloe epatico & mastici & fanne pillole,& anchora questo purga la cholera & la humidita acquosa e moue il vomito & conturba. Gioua anchora a beuere

K questa decoctione de catapucia contra la rogna e scabie & gioua ali leprosi & mena li vermi.

LO Cucumero e freddo & secchio nel secondo gra/do. Ma ne le recette si prende lo seme. Et anchora le semence de li citri & de zucche & de meloni & cucu/meri sono quasi de vna medesima virtu. Queste semence refrigera la calidita & la cholera: ma li cucumeri & li ci/tri fanno mallo chimo qual e preparata a putrefare li hu

A

B

A mori & generat febre. Ma le semẽce deli cucumeri sono megliori che q̃lli deli citri. El citro sie piu lõgo da padire

B & chi lo vsa genera febre longe. Ma li anesi remoue lo suo

C nocumẽto da la molta inflamatione delo stomacho. Anchora q̃lli ch̃ hãno angonia calida odorando q̃sto reuẽgano. Anchora il succo de li cucumeri ouero citri remoue la sete. Et chi beue dela radice de q̃sti cõ acq̃ mellata fa vomitare li humori sottili & mazormẽte q̃do cõ q̃sta mesco

D larai catapucia cioe la sua decoctione. El succo de questi vale alo dolore deli testiculi & dela vesicha. Et le ditte semence sono aperitiue & per questo principalmente vale

E no ala medicina. Et valeno queste semence contra la oppilatione de la spiengia & del figato & de le rene & de la vesicha: & contra le aposteme del petto mondata da le scorze che sono disopra lequale si debano pistare & coccinate nela aqua di orzo & la colatura mescola con vn po

F cho di zuccharo & vale ale preditte egritudine. Anchora ne le febre acute & massime nele terzane ouero continue ouero interpollate vale questo siropo fatto in que

G sto modo. Prendi la decoctione dele quatro semẽce commune frede & succo de endiuia: ana libre do, fiori de viole: vua passa: ana onza mezza: semence di lattucha: orzo: de portulaca: iuiube ouero gigole: sebesten: ana dragme do: prune damascene numero sette boglia tutto cõ li ditti succi & vn pocho di aceto p̃fino ch̃ cõsumi la terza parte: & la colatura farai dolce con zuccharo fino & fanne siropo da prendere come di sopra ne li altri capitoli e dito: dapoi piglia elettuario di succo di rose onza mezza con vno pocho de cassia fistula mescolato elquale operata: dapoi prendi per confortare lo diarodõ & triasanda

H li. Anchora questo siropo vale ale febre acute & a li figadosi & alli ethichi & purga equalmente per la vrina: & lassa il ventre.

LO Calamo siluatico e aromatico de complessione calda & secca, & la sua virtu suttilia & fortifica p el suo odore bono, & prouoca la vrina li mẽstrui a le don A ne molto bene beuendo el vino nelq̃le sia cotto calamen

to:baccara: aurotano : con vn pocho de melle spumato: delq̄le pigliasi la mattina & sera mezzo bichiero: & q̄ste herbe in questo modo boglite ponile calde sopra il po/
B sterone & sopra la schena nel loco ditto la coda. Ancho/ra a questo medesimo vale il vino cotto con Calamo & graminia & semēce de apio: & q̄sto vale anchora ali idro pici p causa freda: ma agiongi alla colatura vn potho di
C zuccharo. Et questo medemo vale a q̄lli che nō possono vrinare & ale infirmita de le rene: & q̄do si fa pessario o/uero suppositorio de queste herbe cotte sopra la matrice
D fa venire li menstrui, & vale ali dolori de matrice. A q̄sto medesimo vale facendo stuffa ouero bagno de queste her
E be leua li dolori dela matrice. Anchora facendo empia/stro de questa radice & de sal armonico & radice de dit/
F tamo pistate con olio gioua molto, & vale anchora ne le machadure & rompiture de le gambe & per questo si dimanda dali vulgari el nome tolto dala suo virtu pche la sua virtu sie a sanare le gambe rotte come appare per
G esperientia. La radice delo Calamo siluatico sie molto aromaticha & somegliasi alo Calamo aromaticho. Vale ali dolori del stomacho & de li budelli per causa fredda: El vino nelquale sia cotto questo con cinamomo & ga/langa conforta la digestione: ouero fa trezea dela polue te con zucchato.

LO Canapo e caldo & secco nel secondo grado. La sua semenza e de magior virtu che la herba, perche la secca fortemente. La sua virtu sie de resoluer le infiasó/ne & le ventosita, & per q̃sto gioua a li idropici p causa fredda. Et che mãza troppo del suo succo desecchа il sper ma. Alchuni cauano el suo succo e ponelo ne le orecchie A

A e gioua molto alli suoi dolori. Ma facendo empiastro de questa radice con radice de malua & solatro gioua molto a le aposteme calde. Le sue scorze sonno bone da fare

B fuhe ouero corde. Et la sua proprieta sie a desiccare le humidita de le orecchie ponendoli dentro de lo oglio de

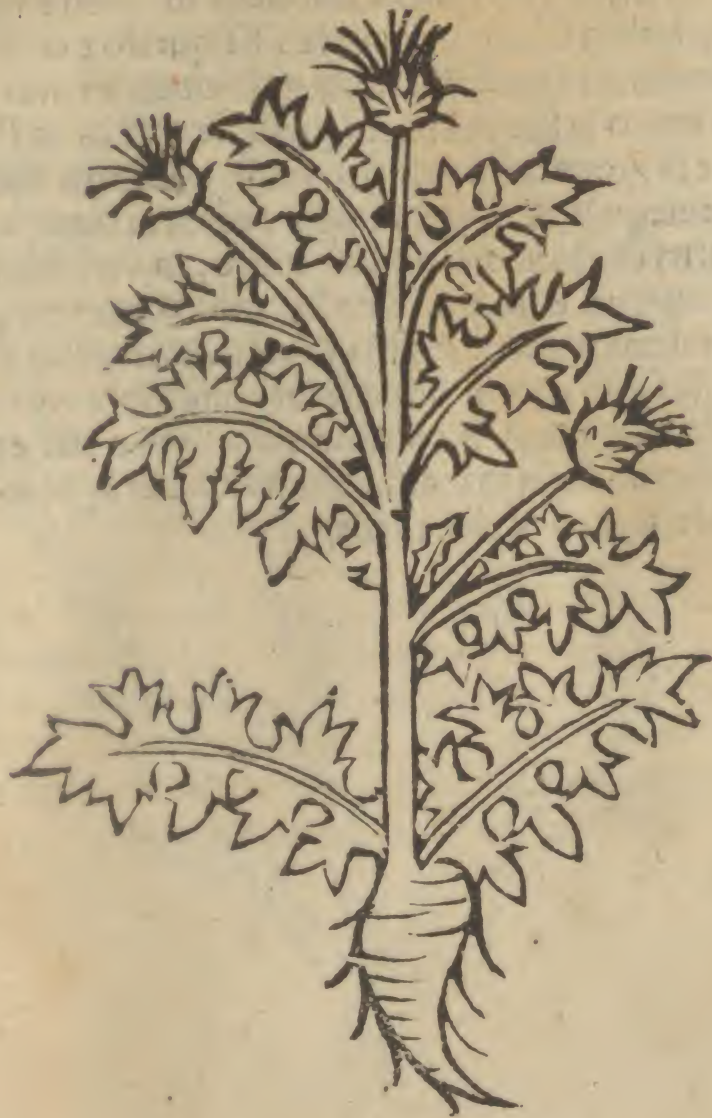
C Canapo. Et quando alcuno vsa lo succo fatto de le sue semence induce male ne lo capo. Le foglie de Canapo con

D aurotano boglito ne la lissiua leua li furfuri ouero paioli & fa crescere li capelli: ma perche questo e duro da padire

E non e bono per lo stomacho. Anchora questo seme mena

F fora la ventositade. Et quando ne le ferite sera dolore grande pistando questa herba & posta di sopra leua il dolore. Et a quelli che noce lo vso del Canapo impero che el mena molti vapori al capo & cerebro & genera nocumēto & dolore de capo. Prenda el siropo acetoso de zuccharo

G elquale leua questo nocumento. Anchora si fa empiastro ale aposteme calde & a la erisipilla con la decoctione de la radice del Canapo & semence con cerusa & olio rosa-

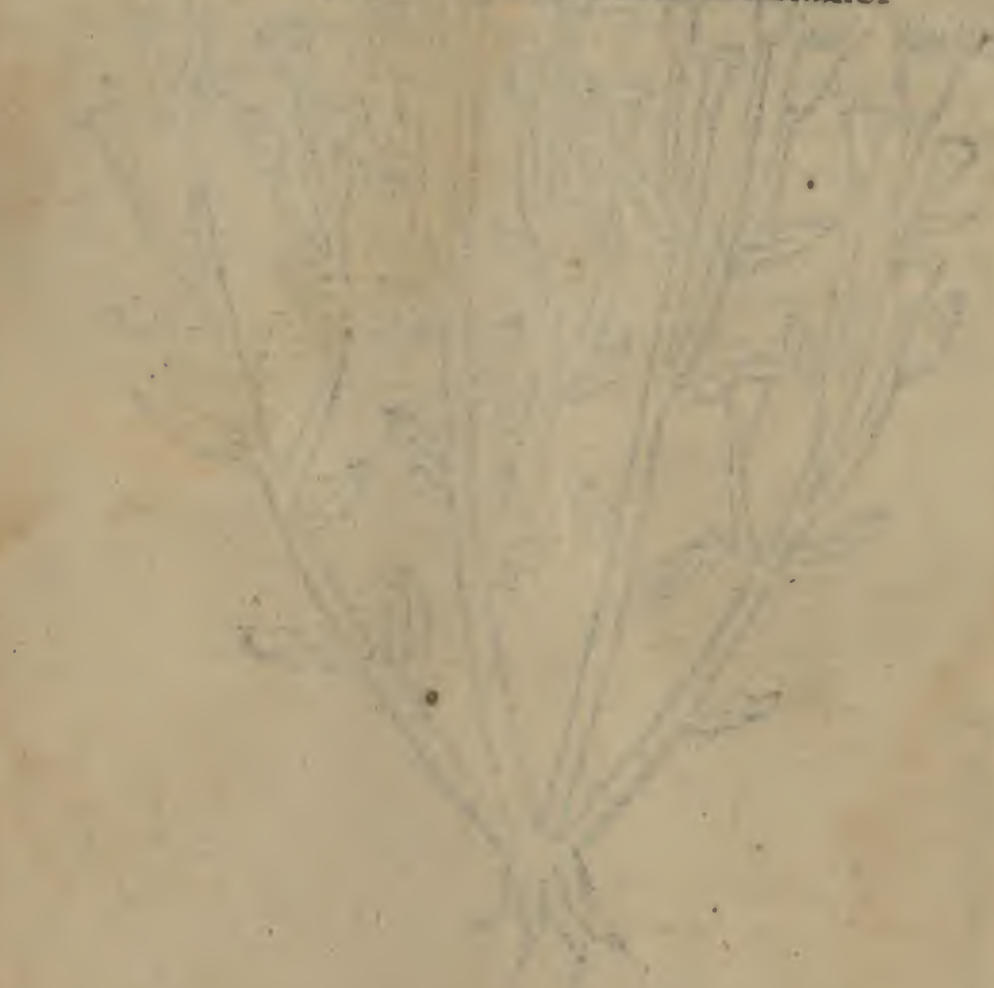
H to. Anchora quando se manza el succo de Canapo da quelli che hanno el stomacho dolente genera mali humori & doglie & male eructatione: a questo vale lo diacimino elquale remoue le ventositade resoluendole.

LO Cardo benedetto sie radice de vna herba laquale da tutti sie chiamata carlina, nasse nelli monti & fa li fiori di color de viole liquali nel tempo nebuloso si con/ stringono, & quando il tempo he sereno si apreno. Et nel

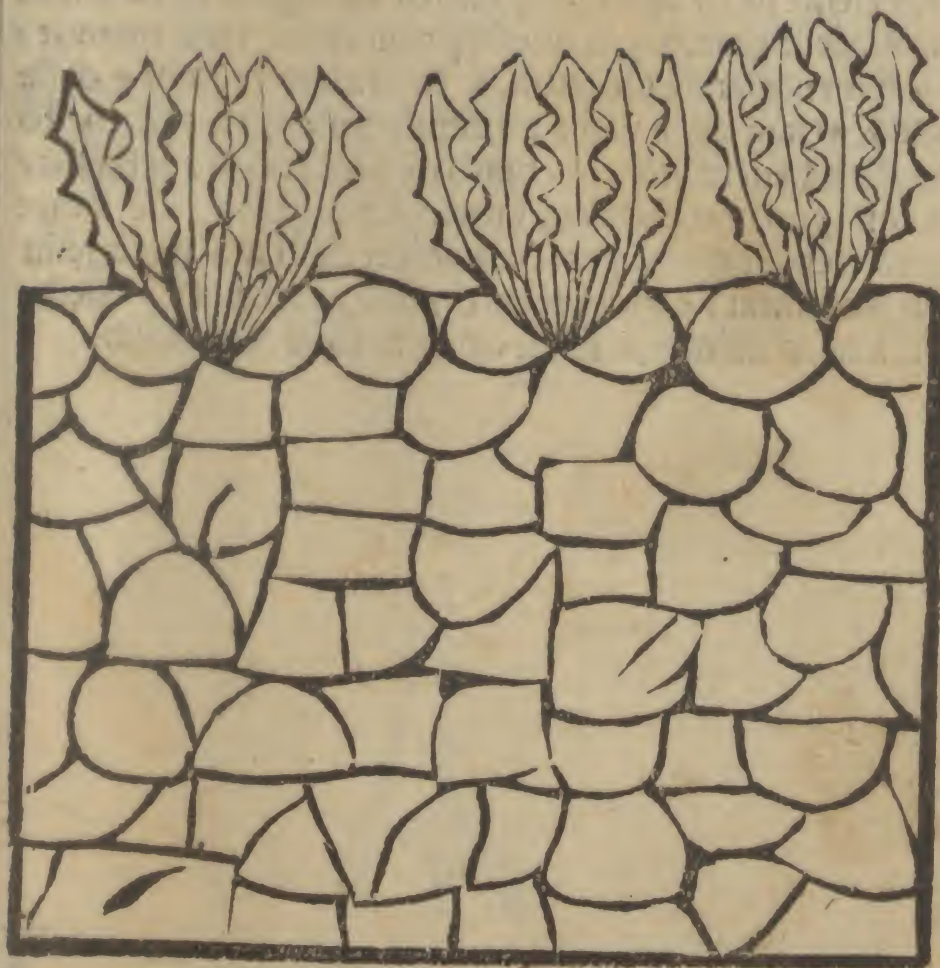
principio della radice cioe nella parte superiore si vede
como vno segno de ferita de sagitta. Et dicono che lo an
gelo de Dio trasse vno dardo dal cielo in questa radice
per manifestar la a Carlo imperatore. Et questo per liberar
lo suo essercito da la peste laquale grãdemente il molesta
A ua. Et per tanto la sua principal virtu sie contra la Peste,
& questo e ragioneuelmente perche la conforta tutti li
membri principali, & sequentemente cõforta tutte le vir
tu & li spiriti che sono nel nostro corpo, io vna fiata mi
cõsegliai con vno egregio fisico & molto anticho, & a
confortare il color natural, io non mi portai dallui alcu
na altra cosa saluo che mi douesse far componer vno elet
B tuario della Carlina. Vale anchora alle pietre del e rene
& alla retention della vrina. Et mirabilmente apre le op
pilationi del figato & delle rene.

ℭ Dello Carduncello ouero ſpeluzoſa. Cap. LIII.

Carduncello he herba che da molti volgarmente he chiamata ſpezuloſa, io ho viſto queſta ſopra li muri della citta de Pauia, laqual he de altezza de vno palmo & mezo & ha el fiore in modo di lana quale declina alo

citrino & fa il fusto & le foglie spinose ouero quasi spino so la sua virtu he, se la si manzata auanti allo cibo in sala/ tina ogni mattina cum nepita, laqual nui dimandiamo herba gatta, a bēche lo autor dele pādette dica chī la nepi

A ta sia il calamento, guarisse le donne dalli menstrui oue/ ro corsi bianchi, liquali infinite donne molestano.

LA Coralina he herba marina, & per non esser molto longo de essa diro poche cose, perche la sua virtu sie assai, nota contra li vermi, la decoction de questa fatta A

nel vino libera dalli dolori de stomacho & delli budelli.
Et la decoction de questa fatta nellacqua vale alle pietre
C delle rene. Et vale contra li veneni, ma nota che la comali
na non si debba tor per li vermi con le acque come si fa
cōmunamente perche le acque destilate anchora remoue
no del tutto la sua virtu. Ma si deba tor con vino ouero
lissia non molto forte.

CItrac he herba laquale nasse nelle ripe delli mōti in lochi ombrosi, & e simile molto allo politrico cosi nelle foglie come nelle altre cose saluo che lo Citrac ha le foglie da una parte lanuginose ouoi dir pillose & questo

pello he di colore come fusse dorate, ma vno poco scuro. Ma lo pollitrico ha verde tutte le foglie ma io assai volte o visto lo pollitrico hauer le foglie pillose & per questo iudico esser vna medema specie dicono alchuni lo citrac esser veramēte la scolopēdria, & qlla che comunamēte vsa li medici p scolopēdria nō eēr scolopēdria, la virtu

A delo citrac sie de apire le oppilatiōi del figato & dela spiēgia & delle rene, & per questo prouoca la vrina marauegliosamente senza molestia, & fa vrinare le pietre delle

B rene & etiam della vesicha quando sono picole & questo dando a beuere vno chuchiaro de poluere de questa herba con vino bianco ouero brodo, sono alchuni che a questo medemo da vno gotto de acqua destilata de questa herba & mirabile giouamento nasse, ne inquātita questa herba nella dalmatia. Et he calda & secca & incisiua.

LO Dauco ſie caldo & ſecco nel terzo grado li fiori delqual ſono piu conuenienti nel vſo de le medicine che le foglie, & le radice non ſe vſano. Et ne ſono due ſpecie cioe dauco cretico ouer chandiotto elquale e de magior virtu: & laltro e lo dauco aſinino elq̃le e cibo deli aſini, q ſe parla de lo dauco de creta. La ſua virtu e de diſſol

uere & cōſumare & de ſmagrire & e aperitiuo perchi gioua a la toſſe & aſma qual prouiene da cauſa freda, ſi da el vino ne lqua e ſera cotto le ditte ſemēce & fiche ſecche & liquiritia ſe qſto deffetto ſera ſenza febre. Ma cō febre debbaſi dar acqua ne laqual ſia cotte coſe aperitiue & fichi

B ſecchi & liquiritia: & daſi anchora diapraſio con vino doue queſta ſera cotta in cauſa freda: ma ſe la ſera per cauſa calda ſia cotta ne lacqua. Contra la idropeſia per cau/

C ſa freda darai queſto ſiropo. Piglia fiori de dauco manipulo vno, ſemence de apio, de fenocchio: de petroſemolo ana onza mezza bruſci, ſparagi, ana dragme do, bogline vino & acqua ana libra vna per fino che conſumi la mita & cola & fallo dolce con melle ſpumata & beui come e ditto di ſopra & quando lo hauetai conſumato prēdi pilolo e de mezereon: & infino prendi diacca ouer dia/coro per confortare, queſta beuanda gioua anchora a le

D oppilationi del figato & apre le vie de la vrina. Et an/chora mondifica la matrice da molte ſuperfluita meſco/lando con queſta triſera magna de Nicolao, ouero fa ſuppoſitorio con triſera & meſcola inſieme poluere de dauci & vn pocho di mirrha boglıendolo nel olio poi poni

E ne la matrice. Anchora el vino doue ſia cotto lo Dauco vale a la pietra & a quelli che non poſſono vrinare, & a quelli che vrina pocho.

LO Dittamo sie caldo & secco in terzo grado, si troua primeramente ne gli luochi caldi & sassosi: la radice de lo Dittamo e de magiore possanza che la sua herba. Et la radice si troua ne le recette: si deba tor la radice che sia dura dentro & non perforata. La sua virtu sie de dissoluer & consumar & attraher il veneno

per laqual cosa primeramente vale al morso de li anima/
li venenosi: & questa herba pistata con succo de cepolle
posta sopra il loco doue sara morsicato gioua mirabilmē
A te. Ancora facendo beuāda de lo dittamo: & arthemisia
& sal armonica: & orecchia de muro boglido con vino:
B vale a le ferite che sono dētro beuēdo, questa beuanda &
q̄sto apresso a li volgari e vno secreto grande perche el sa
na li membri feriti che sono dentro come appare per expe
C rientia. Ma la poluere de lo dittamo con biaccha & ter/
mentina fatto in modo de onguento val a le ferite de fo/
D ra: & le consolida. Anchora a far far il putto morto & a
far venir li menstrui: & a far far la secondina vale la beuan
da fatta de vino dittamo arthemisia & aurotano con vn
E pocho de mele spumato. A questo vale poluere de ditta/
mo con mirra & succo de arthemisia mescolati & fatti in
modo de suppositorii: & poni ne la matrice perche mira
F belmente opera ne le sopraditte. La ditta beuanda ancho
ra a quelli che non possono vrinare ouer che vrina giozā
do: ouer prendi el vino nel quale e cotto dittamo con suc
co de assentio & vale al dolor de stomacho per vsare fun
G gi mescolati. Anchora a la asma fredda fa cuocer li sichi
secchi con vino & poi cola & in questa colatura agiongi
H poluere de dittamo. A li idropesi per causa fredda cuoci
dittamo ebulo & apio in acqua con vn pocho de melle.
I A li itterici frega il corpo nel bagno de dittamo. Et quā/
do si pone q̄sta herba ne la casa caza li animali venenosi.

LA Esula e calda & secca nel terzo grado, la radice de laquale si vsa nelle medicine. La sua virtu sie de purgare il flegma primo & anchora la melanconia A

B vale la esula contra la febre cotidiana: Et anchora val
li dolori de le gionture cioe contra le gotte de li pi
C & de le mani: Vale anchora a li paralitici: li dolori col
ouer iliaci: & cōtra la idropesia per causa freda in quel
modo. Piglia radice de esula: de petrosemolo: de ebu
de acoro: ana onze vna: semence de fenocchio: e de api
de anisi ana dragme do: mastici: cinamomo: ana onza:
na: fa boglir con libre do de acqua & cola & questa col
tura fanne syropo come de sopra e ditto cioe digestiu
D & lasatiuo: Ma se questa beuanda dispiace ne li delica
cuoci le radice de esula con carne fresca vua passa & an
si. Piglia questo brodo & valera a li ditti mali: ouero
vn chiato dela poluere dela radice dela esula & altre sp
cie cioe cinamomo galanga anisio mastici &c. laqual no
E sera cosi dispiaceuole ma delletera: Ma la esula tra le alt
fa venire febre a quelli che sono caldi di complessione
si troua molti nocumenti beuendola & operandola
noce principalmente a quelli che hanno le emoroide per
che la apre le vene del postirone & fa flusso di sangue d
emoroide perche de quelle vene da se medesimo corre
F sangue: Et anchora sera le vene lequale per essa sono ape
te & questo perche secca & stitica in fine, & in questo f
sgonfiar le vene de le marouelle: & questo viene da tutt
le medicine lequale mena il vētre con acuita e stiticita co
G me sono esula & mezereon: & questo Serapione dice. An
chora ne lo latte de la Esula non e niuna bonta ma nuoce
a quelli che lo piglia, & li medici viandanti cioe li cerata
ni con questo latte fanno morire molti homini & questo
perche non cognosceno la sua natura, & quando sono sta
ti dimandati toleano latte di esula con olio sisamino mi/
sto & a qualche vno li menaua el ventre per fino a la mor
te.

LA Endiuia e freda & secca nel prio grado: Le semē-
ce & le foglie valeno ne le medicine & la foglia si v-
sa ne li cibi & massime verde & sono de grāde effica
ma sicca niente vale: La sua virtu sie aperitiua & con- A
tatiua & per la sua frigidita opera: & per questo vale
a oppilatione de la spiengia & figato quādo la causa e
da: & vale ancora cōtra la ittericia & cōtra la terciana B

C simplice: & anchora contra la dopia: & vale a la rescalda-
D tione del figato & a le aposteme calde: & a tutte q̃ste cose
E vale a questa beuanda: Piglia succo de endiuia libra vna
scolopendria, cicorea, lattuca, ana manipulo mezzo, fiori
di viole, vua passa, le q̃ttro semẽce fredde ana dragme do.
bogli ogni cosa in acqua libra vna per fino che consumi
il terzo & cola & fallo dolce con el zuccharo & vsalo piu
volte come e ditto di sopra, Dapoi prendi reubarbaro
dragme do, & infondilo con acqua de endiuia, & quãdo
lo hauerai exprimesto forte agiõgeli diafinicon, cassia fi-
stula ana dragme do, & fanne beuanda lassatiua, Dapoi
piglia triasandali ouer conserua de viole per confortati-
uo. Ma de fora si rimoue questa distemperãcia epitiman
do il figato con acqua de endiuia ne laqual sia posto vn
pocho de sandali rossi, ne li soi cibi & beuete tra il gior-
no prenda cibi che siano freddi di virtu come sono sorbi
cione di orzo & zuccharo: ouero poltie fatte de farina di
orzo con zuccharo & vn pocho di aceto mescolando: &
vsare li cancri de fiume cocti ne lo aceto gioua: & lacqua
de orzo cotta con zuccharo fino vale in loco de beuere
F & in questo modo p̃seruerai da le ditte infirmitate, An-
chora a li membri molto scaldati molto gioua lacqua de
G endiuia con cerusa & aceto bagnando: Anchora lacqua
de endiuia con succo de altea con vno pocho de croco
H gioua molto a le podagre ongendole: Anchora vn certo
latte de endiuia mescolato con thucia sterge le bianche
I machie de li occhii. Anchora si fa con acqua de endiuia &
farina de orzo & vno pocho de zafrano empiastro al tre
more di core & vale dice Auicena.

LO Eupatorio e caldo nel primo & ſecco nel ſecondo & ſie vna medema coſa con la ſaluia agreſte o// uer ſiluatica: & vale ali paralitici vniueſali & pticulari: A
Cõtra li vniuerſali gioua tale beuanda. Prendi ſucco de

Eupatorio saluia ana libra vna:primulauera:origano:ma iorana:ana manipulo mezo: castoreo, cinamomo, ana dragme do:fa vna decoctione e falla dolce con zuccharo fino, de laqual piglia la mattina & la sera tepida per cada una volta la mitta de vno bicchiero, & quando hauerai consumata questa beuanda prendi queste pillole cioe. Piglia pillole de euforbio scropoli do, fetide scropolo vno, turbit scropolo mezzo, zenzeto grani tre fanne pillole sette ouero noue con syroppo de sticados. Lequal pillole tolte che le hauerai prendi Diacastoreo ouer diantos

B per confortatiui. Anchora a la idropesia & ittericia per causa freda sela sera per oppilatione de la spiengia ouer figato questa sera bona beuanda. Prendi Eupatorio, saluia, ebuli, ana manipulo vno, semence de apio, de fenocchio de petrosemolo, ana onza mezza, fa boglire ogni cosa nel vino & con zuccharo fa syropo da tore come e ditto di sopra. Dapoi piglia pillole de mezereon, & vltimamente prendi dialacca ouer lo electuario del duca per cõ

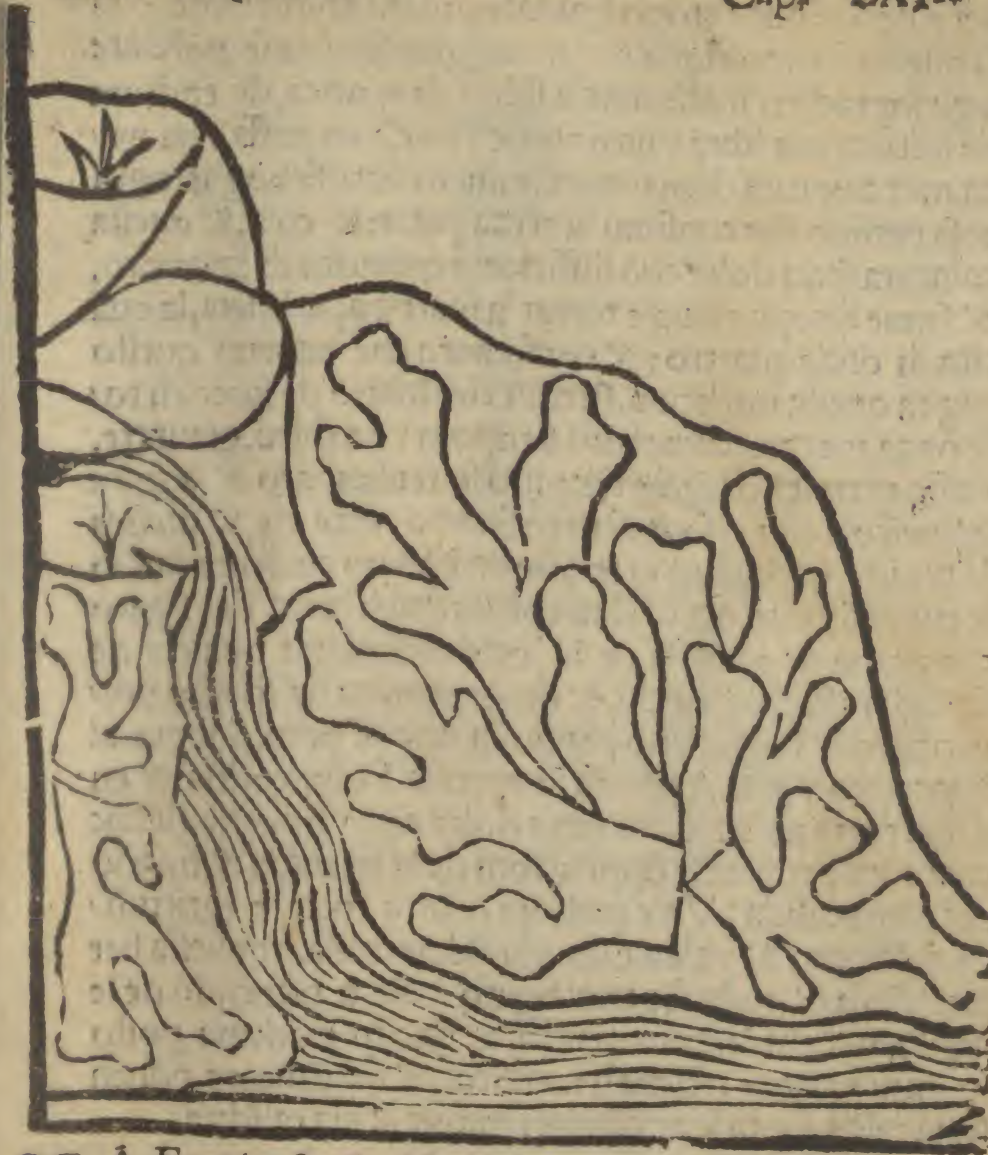
C fortare. Anchora la decoctione de Eupatorio & aurotano vale a quelli che cascano li capelli & etiam con scorti

D camenti de la pelle se con questa si laueranno il capo. Anchora il succo de Eupatorio con succo de lapacio acuto & de fumoterra con oximelle mescolati gioua ala scabin & alo prurito beuendone cõ acqua de scabiosa. Et lo succo de Eupatorio & de lapacio acuto con la songia vecchia di porcho & vn pocho di sale commune & vn pocho di solfaro mescolando in modo de onguẽto del qua

E le ongendo la scabia gioua molto. Anchora el vino nel quale sera cotto lo Eupatorio con assentio & vn pocho di zuccharo gioua ale febre longe, & seli azonzerai lo as

F saro valera molto meglio. Anchora gioua in loco de beuere il vino doue sera cotto lo Eupatorio & anisi ali dolori & piaghe de li budelli.

LA Enula (la radice de laqle gioua ne le medicine) e calda & sicca nel secondo grado: & in questa si ha alquanto de humidita superflua, & per questo non scalda il corpo in principio che la receue: Vale a tus A

A ti li nocumenti & dolori freddi & ale inflatione de le vē tosita: gioua anchora ali dolori liquali vengono per con tusione de li muscoli magiori: A tutti questi si corre con lo empiastro fatto con la decottione de la radice de Enu la & ziglio celeste: & etiam radice di altea con vn poco de oglio mescolando doue sera messo a li preditti ma//
B li giouera. Anchora gioua a tutti gli prediliti mali de causa fredda vna beuanda fatta con Enula & radice de ziglio celeste & semence de anesi con vn pocho de melle
C spumato mescolando: Gioua anchora el sopraditto em/
D piastro ala sciatica & a li dolori de le giunture. Anchora la ditta beuanda vale a mondificare il petto: & fa spudar li humori flegmatici che sono nel petto: & vale ala tosse & opera bene quādo seli agionge diairis di Salomone.
E Anchora el vino nelquale e cotto Enula con cinamomo & galanga mescolato conforta il stomacho freddo & il core: dice Auicena nel capitulo de la Enula che eglie de due maniere cioe ortulana & cāpestrica: ma qui non si di/
F ce de la ortulana,, Ma lo vino nelq̄le e cotto la enula cō vno pocho di zucchare vale ali membri spirituali ouero
G li cordiali come dice quelli versi, la Enula campana le par te del cor sana lo dolor di stomacho & de li budelli: & contra li colici, & a quelli che non possono vrinare per causa fredda vale questa tragea, Piglia Enula campana, ci namomo, ana dragme do, galanga anisi, liquilitia, ana dragma vna radice de ziglio celeste zenzero ana dragma mezza, macis garrofoli, noce muscata, ana scropulo vno poluerizata ogni cosa & faciassi tragea cō zucchare fino. Anchora quando si beue la decoctione di Enula con se// mence de sparegi & milio solis ouer meglio siluestre pro uoca la vrina & li menstrui.

LA Epatica sie fredda & secca nel primo grado & he herba laqual nasce apresso lacqua nele pietre humide:& gioua al male del figato:per questo e ditto Epatica:Et vale contra il scaldamento del figato:& contra la ittericia:& darai laqua nelquale sera cotta la epatica, & endiuia messedando con zucchato. Et anchora vale ala A

febre terciana continua & non continua sella sera per def
C fetto de lo figato tropo scaldato, ouero apostemato. Ma
fa questo syropo elquale con maggior securta se pol dare
a gli sopraditti mali: prendi succo de epatica, de endiuia
de lattuca ana libra vna fiori de viole, vua passa ana on/
za mezza: pruni damaschini numero sette fa bog'ir ogni
cosa perfino che consumi la terza parte: & co'a, & questa
colatura farai dolce con sufficiente quantita di zuccharo,
& fanne syropo elquale torrai la mattina, & la sera, la quā
tita di onze quattro: & consumato che hauerai questo
D piglia questa medicina. Prendi electuario de succo di ro/
se onza mezza, reubarbaro scropolo vno spico, grani tre,
cassia extratta dragme tre, pisto lo reubarbaro & la spica
& mescola con el soprascritto syropo onze tre, & prendi
la tepida, dapoi piglia triasandali ouero conserua di vio
le per cōfortare, ma di fora epitim erai li lochi del figato
con acqua de endiuia ne laquale mescolarai poluere de
sandali rossi dragme do, & dragma meza de spodio pol/
uerizato & bagna vno panno di lino & ponilo sopra al
E figato piu volte. Anchora la epatica scolopendria & en
diuia cotte ne lacqua & fatta dolce con vn pocho di zuc
F charo vale contra le oppilationi de la spiengia & figado
per causa calida. Vale anchora contra tutte le egritudi/
ne del figato & vale ale sue aposteme calde. Et questa her
ba pistata & posta sopra al figato vale a principio de le
aposteme calde repercotendo, & questo medemo posto
sopra la matrice retiene li menstrui, & simelmente ponen
dola calda sopra le aposteme remoue la sua calidita.

LO Elleboro bianco sie caldo & secco nel terzo grado: Delquale ne sono due specie cioe biancho & negro, si dice biancho imperoche la sua radice e biancha, ouero perche purga lo humore biancho cioe flegmaticho & dicesi negro perche purga lo humore negro cioe

malenconico:& quando si troua ne le medicine si inten//
de la sua radiçe. Et ponemo queste proprieta de lo Elle//
boro biancho, gli antiqui vsauano lo Elleboro biancho
ne le purgatione si come noi al presente vsemo la scamo/
nea perche allhora gli corpi erano piu forti & poteuano
suportare la sua violentia. Al presente li corpi de li huomi
ni sono piu debili & non possono sustenire lo Elleboro
biancho per la sua violentia: per laqual cosa con summa
cautella si debba dare ali nostri tempi medicina ellebora/
ta, per laqual cosa primieramente non si deba dar tal me/
dicina a li debili & machri: & a quelli che hanno il petto
stretto, perche la prouoca il vomito con violentia, & an/
A cora dabasso purga violentemēte: Ma a li flegmatici liq/
B li hāno il vomito senza difficulta si po dare. Anchora la
enfusione de lo Elleboro biāchō fatta ne lacqua de fenoc
chio con vn puoco di oximelle per vna notte valera mol
C to a la febre cotidiana de flegma vitreo. Anchora vale a
dolori de le gionture de li piedi & de le mane, & ali para
litici lo oximelle sie aceto & melle insieme cotti vale an/
chora a aplicar de fora decoctione di Elleboro biancho
con origano empiastrādo il loco paralitico ouero li mem
bri doue dole con vn puocho di almuora ouero acqua sa
lata & agiōgi vn puocho di acqua de mare ouer de quel
la tolta da li pessi salati come quella de li cefali. Anchora
D la poluere de lo Elleboro biancho mescolata con succo
de persicho ouero olio de amigdole amare metendone
ne le orrecchie vale ali vermi che nasceno ne le orecchie:
E Anchora lo Eleboro biancho bogliendolo ne la lissia a//
mazza li pedochi: & gioua alla paiola lauando con que/
F sta il capo: Anchora contra la scabie vale lo onguento fat
to de Elleboro biancho & litargirio & olio commune
& aceto.

LO Elleboro negro sie de complessione calda & sec/cha: & quando e bene preparato retifica tutto il corpo & fa bono colore: fa bono il sangue: perche el solue li humori malanconici se retifica mettendolo dentro a la galina & boglia con quella & azonzi fenochio & questo brodo sera de grande giouamento: Anchora

la decoctione de lo Ellebero negro vale ale macule de la codega. C Anchora la poluere de lo Elleboro cosi biancho come negro rode la carne putrida ne le piaghe putride. D Anchora la poluere de lo Elleboro negro mescolata con melle e bona a le fistule & gli po curar in tre giorni: tutti E doi gli Ellebori cosi el biancho come il negro hanno virtu astersiua: & per questo sono conuegneuoli ne la morfea: & lepra & scabie: cioe la decoctione de tutti doi nel succo di lapacio acuto con litargirio & vn pocho di melle mescolando. F Lo aceto nelquale e cotto ambe dui li ellebori lauandose con questo tepido la boccha vale a lo dolor de denti. & se in questa decoctione agiongi bisi ouer formento & darai a li colombi gli maturisi che gli potrai G pigliar con le mane. Anchora lo elleboro negro e di complessione calda & secca in terzo grado: & sottiglia & solue gli humori melanconici, & corode le carne putride ne H le piaghe: Et si dice che quando nasse lo elleboro negro I apresso a li albori li soi frutti sono solutiui: Contra li vermi de le orecchie, la poluere di elleboro mescolato con succo de assencio & giociando metti tepido dentro la orecchia. K Anchora la ensusione di elleboro negro con semence de fenocchio ouero di petrosemolo ne lacqua di scolopendria con vn pocho di zuccharo purga la colera & il L flegma per il ventre. Et con questa purgatione si purga li melanconici, & quelli che hanno il morbo caduco: et quel M li che hanno dolori di giõture: & gli paralitici. Et lo suppositorio fatto di melle, & Elleboro negro fa venir gli N menstrui, & fa [illegible]: Ioanne Mesue dice che bisogna schifar lo Elleboro biancho perche e veneno suffucatiuo al corpo.

LO Ebulo ſie di compleſiione calda & ſecca perche la ſua virtu ſi deſecca & incarna & riſolue tempe// ratamente:ne le medicine ſi adopera la radice & le foglie. Anchora q̃ſta riſolue molto & apre & ꝑ q̃ſto pro/ uocha li mẽſtrui. Et ſi perfuma la matrice cõ vino nelqual ſia boglito ebuli arthemiſia & aurotano. Anchora li ebui

A

B

vale contra le gotte ouer podagre essendo enfiate & contra gli altri membri enfiati da materia flegmatica & si fa in questo modo: Prendi ebuli: fiori di camomilla de meliloto ana manipulo vno: Semole di Formento manipoli do: bogliano ne la lissia & con questa lauasi tre ouero quatro volte al giorno. Anchora lo succo de ebuli con acqua salsa vale a le gotte de li piedi & de le mane ponendo di fora. Anchora lo vino nelqual sia cotte le radice de ebuli: de fenocchio: de petrosemolo & de apio vale a li idropici per causa fredda: & questo male sie remedio mirabile scdo el Pandettario in capitulo del ebulo. Ancora lo succo posto ne le orechie vale a lo sbusinamento: & mescolato con succo de assentio occide li vermi de le orecchie. Lo succo de ebuli vale ale morsegature venenose: & dissolue il sangue & latte congelato & occide la sanguesuca. Anchora lo succo del ebulo & lo vino, nelquale sera cotto lo ebulo & liquiritia vale ala tosse anticha. A quelli che hãno squinantia gioua molto lo succo di ebulo cõ acqua di piantagine con vn pocho di piretro & vn pocho di melle rosato mescolando & farai gargarismo: El quale anchora prohibisse la reuma che descende ne la gola. Vale anchora a li dolori de li denti lauando la bocca: & questo vale quando descende la vlula ne la gola. Anchora lacqua ne la qual sera cotte le radice de ebuli cõ scolopendria vale molto a li splenetici, Et lo vino doue sera cotto con apio vale a la pietra.

C D E F G H I K L M

LA Edera terreſtre ſi opera ne le medicine le ſue fo/glie. Et le ſue foglie cotte ne lo aceto con foglie di altea & radice de acori leua le enfiatione de la ſpiengia facendo in queſto modo. Piglia ſucco di Edera terreſtre, ſucco de ſcolopendria ana libra vna: altea: farina

A

de faue radice de acori ana onza vna: & tutte queste cose moiate bogli con li succhi & vn pocho di aceto cō elquale empiastra la spiengia sgonfiata & vale: Ma gioua a core dentro la infrascritta beuanda laqual vale a la enfiasone de la spiengia & oppilatione & a li altri mali che vengono per casone de la spiengia: Come e febre quartana, idropesia ittericia negra per causa fredda. Piglia de il succhi de edera terrestre et scolopēdria ana libra vna le foglie de le cime de assentio: asari: fiori de centaurea: ana manipulo mezzo, fiori de boragine, vua passa, foglie de sena ana onza mezza epitimo: cuscuta, semēce de anisi de apio de fenocchio, de petrosemolo radice de brusci de sparagi ana dragmedo, liquiricia onza mezza fa boglir ogni cosa i libra vna di vino biancho perfino chel sera consumato quasi la mitta & cola & falo dolce con zucchero, elquale piglia la mattina & la sera tepido, & la quantita sia onze cinque: & quando lhauerai compito piglia questa purgatione: Electuario de amech de mesue: diaturbit: diasena ana dragme do cassia extrata onza mezza mescola cō lo ditto syropo & fanne beuanda, ma per confortare: Prendi lo diacoro ouer diacappare: ouer diacalamento: et vltimamente poni lo empiastro gia ditto sopra la spiengia tepido: Ma prima vngerai il loco de la spiengia con vnguento di altea. Anchora lo succo de edera posto ne lo naso purga il capo & leua lo dolor del capo. E mettendo el succo con lherba ne la orecchia destra vale a lo dolore de li denti ne la sinistra parte. Anchora cuocendo la edera ne la lissia con scorzo di noce che non siano mature fa li capelli negri.

LA Edera arborea se dice perche la va per li arbori ouer perche le capre la mangiano & li fa moltiplicar il latte: la sua radice e de natura fredda & fa creder che la terra doue la cresse sia fredda, conserua la

ſua verdezza longo tempo: & lo ſuo ſapor ſie amaro & ſtitico, & ſono due ſpecie cioe biancha & negra ouer maſchio & femina: La edera biancha fa li frutti bianchi & la negra li fa negri: Et soleuaſſi coronar li poeti de edera inſegno de ingegno viuace & ſotile: per laqual coſa Alberto dice che Aleſſandro coronaua li ſoi ſoldati: Adonque la edera come dice Plinio ſie albore elquale molto alto ſi extende: & per tanto quanto la troua albore ouer muro per li quali ſi extende va piu ſu & e piena de rami con le foglie & ſono ſtrataiate cõ anguli & di odor graue & di ſapor amaro: allato la ombra de laqual ſtanno vermi aſcoſti.

A La edera abenche la ſia amara e medicina vtile perche la ſua virtu ſie ſtitica & conſtretiua & cõ queſta ſi me

B dica lo fluſſo con ſcorticamento de budelli. Anchora lo ſuo ſucco meſcolato con olio de amigdale amare meſſo

C ne le orecchie vale a la ſordita. Anchora lo ſucco poſto nel naſo purga il capo & tole il ſuo dolore. E perche ella e compoſta de contrarii impero opera effetti cõtrarii per laqual coſa la ſua virtu e maturatiua: attratiua: mondificatiua, mitigatiua del dolore, Et quando lo becco ſi nutriſſe de edera arborea lo ſuo ſangue acquiſta proprieta aperitiua & a rompere le pietre de le rene & de la veſicha

D Anchora e vna ſpecie de edera ſopra leq̃l foglie la roſata ſe induriſſe & ſe conuertiſſe in laudano. La grande virtu de laqual li medici experti ladopera perche lo ſuo fumo prouocha li menſtrui: & caua la ſecondina.

LO Fumoterra sie caldo & secco nel secondo grado: & si dice fumoterra perche si genera de la fumosita grossa resoluta da la terra laqual si acosta ala superficie de la terra; ma verde e de magiore virtu: & secca

A non vale in alcuna cosa: Prima purga la malenconia: secõ dariamente lo flegma salso & la colera: & la sua virtu e diuretica per laqual cosa la sua decoctione con le altre cose apropriate come qui te diro vale ali lebrosi & idropici
B per causa fredda: Piglia succo de fumoterra libra vna: le extremita de assentio: fiori de centaurea de boragine, ana manipulo mezzo, radice de esula, de polipodio: de ebuli ana onza vna, cuscuta, timo fog'ie di sena: ana onza mezza semence de Fenocchio: de petrosemolo, de apio, de leuistico, mirabolani: chebuli indi: ana dragme do: liquilitia dragma vna: pista ogni cosa grossamente & mogliate bog'ile i libra vna & meza de acqua simplice per fino che consumi la mita, & cola & falo dolce cõ zuccharo & fanne siropo delquale prendi la mattina & la sera la mita de vno bichiero, & quando hauerai tolto li detti siropi prẽde queste pillole: piglia pillole de mezereon scropoli do: de fumoterre scropulo vno, turbit scropulo mezzo: grani de conidio numero cinque zenzero grani tre mescola & con siropo de fumoterra farai pillole noue, dapoi pren
C di dialacca ouer diacosto ouer diacoro p confortar, Gioua anchora alle ditte passione lo succo de fumoterra con
D scolo de latte de capra mescolato con mirabolani. Anchora lo succo de fumoterra mescolato cõ poluere de milio siluestro ouer milio solis ouero de sassifragia vale a far vri//
E nare. Anchora lo succo de fumoterra vale lauando la boc
F ca ale gengiue putrefatte & ala bocca. Anchora lo succo de fumoterra cõ zuccharo vale ala oppilatione de la spiẽ
G gia & del figato per causa fredda. Anchora lo succo de fumoterra con solfaro & olio laurino vale contra la scabie.
H ℭ Addition Contra la scabie, el suo succo con zuccharo & acqua calda se da tre fiade la settimana cioe vn di si & vn di no, & perfectamente purga lo humor che fa venir la scabie, Et el suo succo conforta mirabilmente el stomacho.

LO Fenocchio sie cado & secco nel secondo gra// do: & ha virtu aperitiua, la semenza le fog'ie & le radice si opera nelle medicine. Anchora lacqua de fenocchio con tucia si ha proprieta a clarificar li occhii agiongendoli pietra calaminar ouero calamita: Et i serpenti ouer bisse: & vipere quando enseno de le sue

A

cauerne & hanno li occhii chatiui trouano il Fenocchio
B & cō esso se fregano li occhii. Anchora lo suo succo de fe-
nocchio ouer la radice ouero le foglie q̄ndo le dōne e mā
C zano fa crescere el late. Anchora la decoctiōe de le semēce
ouer radice cō semēce de petrosemolo & d milio siluestre
ouero solis & sasifragia cotte nel vino ꝓuoca la vrina et
D li mēstrui. Anchora il vino doue sia cotto fenocchio bru-
sci & sparegi leuistici vale ala oppilatiōe de la spiēgia &
E dl figato: & q̄sto resolue le vētosita. Anchora cōtra li mor
si de animali vale la decoctione del fenocchio cō cepolle
F fatto in modo de impiastro posto sopra el loco. Anchora
vale al morso de li cani rabiosi: q̄sto medesimo vino doue
e cotto fenocchio & menta. Et vale a confortare la di-
gestiua & remoue la subuersione del stomacho che proce
G de da causa fredda. Anchora el vino nelquale sia cotto fe
nocchio vale a quelli che vrinano con difficulta, & a quel
H li che non possono & giociando vrinano. Anchora lo vi-
no nelquale sera cotto fenocchio con radice de hermoda-
tali: & radice de esuli mescolato & indolcito con zuccha
I ro vale ali idropici fredi. Anchora lo succo de fenochio
posto al sole vinti giorni vale contra el panno ouer la ma
chia de lo occhio, & contra lo prurito de li occhii e certo
optimo rimedio: poni vn pocho di aloe epatico con suc-
co de fenocchio dentro vno vaso di rame & stia nel sole
per vinti giorni & metti ne li ochii cōe si mette li coliri.
K Anchora lo fenocchio che tropo ne manza e duro da pa-
dire, abenche lui gioui ale subuersione & inflatione del
L stomacho tamen fa nutrimento non bono. Auicena del fe
nocchio: & questo ne le febre longe ouero inuecchiade va
le acqua doue sera cotto fenocchio, petrosemolo, radice
de esula con vn pocho di zuccharo.
M ¶ Additio, Dice Oribasio che beue el succo de la radice
& seme del fenocchio saluatico guarisse la menia & que-
sto etiam fa la sua acqua.

LA Fragaria e de complesiione fredda, vale alle apo/ steme de la golla in questo modo: Piglia succho de Fragaria, acqua di piantagine, ana onza quatro, melle ro sato onza vna succo de more celse ouer siluestre onza me/ za, balaustie, pice greca, ana dragma vna fa con q̄sto vno gargarismo cō vn pocho di aceto. Anchora lacq̄ nelq̄l sia

A

B

cotta Fragaria vale contra il sudore & el calore, & se in q̄
sta decoctione sera dissoluto draganto vale contra la se/
C te. Anchora vale el vino doue sera cotta la Fragaria, et se
mence de petrosemolo, & sassifragia, beuendo questo di/
D co vale a la pietra. Anchora el succo de fragaria con mel/
E le rosato vale ale piage de la bocca. Et la Fragaria cotta
F con boragine ne li cibi genera bono sangue. Anchora il
succo di Fragaria tolto con cinamomo vale al puzor de
la bocca, questo vale contra il dolor del capo & del core.
G Anchora le herbette fatte con foglie di Fragaria di bleta
& di boragine con vue passule vale contra la ethica. Et
lo succo de la Fragaria con foglie de frassino cotti insie/
me & fatto empiastro vale ale fratture de le gambe per/
H che le saldano. Anchora lo ditto empiastro incorporato
con foglie de altea vale molto ale cōtusione fatte per bat
I titure o per cascamento. Anchora el succo de Fragaria
salda ogni ferita bagnandola con esso: & se alcuno sera
nosesto dentro per quanto aspeta li membri enteriori el
succo de Fragaria con succo de consolida magiore sana
K ogni ferita beuando questo: Gioua anchora alle donne
restringendo li suoi menstrui sello sera mescolato con suc/
co de plantagine.
L ¶ Addition. Item la Fragaria tolta con boragine & bu/
glossa spesse fiade in li cibi genera perfectissimo sangue.

LO Frassino sie freddo & secco in secondo grado. La sua virtu sie che quando sera verde el concluti// A
na le ferite. Et lacqua ne laqual sera cotte le foglie & B
le radice di frassino & fatto in modo de empiastro vale al
le fratture de le gambe pche el consolida & cõclutinãdo.
Anchora el vino nel quale e cotto li scorci de Fassino & C

ſcorci di tamariſſo dato a beuere ſēza fallo fa picco la la ſpi
engia p̄ che e coſa p̄uata che dādola a beuere al porcello
p̄ molti giorni & mā zando lo ditto porcello ſi troua po
chiſſima ſpiēgia come dice Pandettario nel capitulo del
D fraſſino. Anchora vale contra la diſſinteria & linteria &
a ogni altro fluſſo di corpo lacqua ne laquale ſia cotto
ſcorci de Fraſſino & ſemence de plantagine & con que//
E ſta decoctione ſia fatto fomento ſopra li budelli. Vale an
chora contra de ditti mali: queſto medeſimo poſto con
vna ſpongia ſopra al ſtomacho & agiongendo vn poco
F di aceto vale al vomito per debilita di retentiua. Ancho
ra contra la ſcabie vale la cinere de li ſcorci de Fraſſino &
ſucco di lapacio acuto con olio laurino & argento viuo
G & fanne onguento con elqual ſi vnga la ſcabie. Anchora
meſcolando dragma vna e mezza di poluere de ſcorce di
H fraſſino con vino purga il flegma, come dice Serapione.
Anchora ſe piglierai la humidita che ſi troua ne le cime
giouine quando comenciano a naſcere & con queſta on
gerai la faccia caua le macule brutte dela faccia & mondi
fica & queſta humidita ſeca genera animali liquali ſome/
I iano alli cimeſi. Anchora li fraſſini ſono vtili al veneno
perche cauando il ſucco & datto a bere vale contra li ſer
K penti & contra il veneno mirabilmente. Et ha tanta vir
tu che li ſerpenti nō ſe achoſtara a la ſua ombra da matti/
na ouer da ſera. Ma ſe ponerai vno ſerpente tra il foco &
il fraſino prima andera il ſerpente nel focho che nel Fraſ/
ſino & queſto dice Bartholameo angelico ne le proprie//
ta de le coſe.

¶ De lo Milio solis ouer Grano solis. Cap. LXXII.

LO grano del sole ouer miglio siluatico sie caldo & secho nel terzo grado. La sua semenza e di magior virtu: & e bĩaca totõda & rettosa: nasce ne li lochi asperi

& alti. La virtu de le sue semẽce puoca la vrina & rõpe le pietre, & p q̃sto il vino doue sera cotto milio siluestre & semẽce de fenochio & di petrosemolo puocha la vrina & rõpe le pietre, facẽdo beuãda ĩ q̃sto modo laq̃l e de meglior virtu. Piglia succo de millio siluatico, acqua de fenochio de petrosemolo ana libra mezza, semence de milio siluatico: de sassifragia, de alkakengi, de apio ana onza mezza, radice di brusche: de sparagi, ana dragme do, semence de melone: sangue de becco ana dragme vna, infonde ogni cosa & buglie con libra mezza de vino persino quasi ala consumatione de la mitta & indolcissilo con

B el zuccharo & fa beuanda per tuor la mattina & sera. Anchora il vino doue e cotto miglio siluatio ouer la poluere del miglio siluatico mescolato con il cibo vale a la difficulta de la vrina & a quelli che vrinano agiocio, agio-

C cio e vale ala passione de li budelli iliaci: Dice Serapione di autorita de Rasis che la poluere de lo miglio siluatico molto vale a prouocare la vrina & li mẽstrui & rompe le pietre ne le rene: & n e la vesica, & questo in ogni modo chel sera tolto o nel cibo & in beuer ouer in modo de tragea. Anchora la tragea commune tolta mescolata ne li

D cibi con milio siluatico molto vale a la vrina & menstrui & a la pietra in questo modo piglia milio siluaticho: sassifragia, alkakẽgi, semẽce de sparegi, de apio & de melõe ana dragma vna cinamomo, garofali, macis, galanga, sangue de becco ana dragma mezza, zuccharo biancho onze tre, fa tragea laquale torai con el vino ouero per cibo, & sera meglio operar la tragea quando bisogna nel bagno de acqua dolce con acqua de fenocchio ouero de rafano magiore, & ne lo bagno sia cotte queste herbe, assencio, fenocchio, petrosemolo, tenaceto, & fiori di camomilla.

LO Gallitrico e per altro nome il mezzo del gallo sie caldo & secco, la sua proprieta sie facendo be-uanda purga la mattrice. Piglia succo de gallitri-co de arthemisia ana libra vna, aurotano, semence de se- A

nocchio: di anisi: de petrosilino ana manipulo mezzo: cinamomo:galāga:ana dragma vna:bogli ogni cosa nel vino sufficientemente per fino che consumera la mitta: & cola & fallo dolce con melle spumato & fa beuanda da tore quanto ti piace la matina & la sera: & quando lo ha uerai tolto tutto: torai la sotto scritta medicina. Piglia ierapigra di Galieno dragme tre: diafinicone dragme vna cassia extratta dragme quatro e mezza & messeda con la ditta beuanda & fanne potione:dapoi piglia per confortare diambra ouero electuario de gēme ouer zuc/charo regale. Anchora gioua vltimamēte il bagno di ac/qua dolce con le sue herbe appropriate alla matrice mon/dificata da le sue fece & mazormente la preparata a conci pere. Le herbe qual sono conueniente a la matrice nel ba/gno sie melissa: matricaria: arthemisia:gallitrico: ysopo: origano:mēta: & altre. Anchora dapoi il bagno. Piglia dragme vna de metridato con acqua de arthemisia: & va le molto nel ditto caso: & li altri giorni sia fatto perfu/mo cō decoctione de gallitrico: & arthemisia: & matrica ria & altre lequal siano cotte nel vino con elqual e perfu/ma la matrice: & q̄sto farai spesse volte impero che prepa rerai meglio la matrice freda a far figlioli: & ne li cibi me scola zuccharo regale & tragea commune per cōfortar il stomacho: & li altri membri.

B

C

D ¶ Addition. La decoctione facta in vino del gallitrico saluatico gioua a ogni febre secondo Diascoride. Apre etiā tutte le oppilationi de la spiengia & del figato. Et conferisse mirabilmente ad Asma.

A

A Gariofilata sie calda & secca nel secondo grado: & questa herba si ha maggior virtu ne le foglie che ne la radice: per laqual cosa se debbe poner

la foglia & non la radice ne le medicine, & quelle che so/
no verde sono megliore de le secche. La sua virtu sie de
dissoluere & consumare & aperire, & si dimanda garrio
filata perche lodor suo e simile a quello de li garriofali.
A Lo persumego fatto del vino doue sera cotto garriofila/
ta & gallitrico & arthemisia prouoca el menstruo. Ma se
farai suppositorio a la matrice de succo di garriofilata &
arthemisia messedando con mirrha vale a questo mede/
B mo. Anchora lo vino doue e cotta garriofilata: menta cō
galanga vale contra el dolor del stomacho, & conforta
la digestiua, & de li budelli, & contra le ventosita & fre
C do. Anchora el vino doue sera cotto garriofilata, corian
dri preparati vale al dolor del capo qual ꝓcede per ven/
D tositade del stomacho. Anchora si lauda la gariofilata ꝑ
E essere aromatica ne le passione del core. Anchora el vino
cotto con garriofilata & cinamomo & macis vale con//
F tra le infirmita del core. Anchora lo succo de garriofila/
ta mescolato con verderamme sana le fistule mettendolo
G dentro. Anchora el vino doue sia cotta la ditta herba, &
H cimino & scabiosa vale ali dolori colici & iliaci. Et lo suc
co de garriofilata con acqua de piantagine mescolato si
ha virtu desiccatiua & massime de reume de ventre.
I ¶ Addition la ditta herba trita & fattone succo butta
ta sopra le fistole mirabilmente le sana.

LA Gentiana sie calda & secca nel secondo grado. La herba de laqual si domāda in questo medesimo nome, & la sua radice vale ne le medicine, per laqual cosa si pone la radice ne le medicine & non le foglie. Et la gentiana laqual e piu amara sie bona & quella

che e mancho amara si debba lassar, la sua virtu sie a dissoluere consumare attrahere & e aperitiua. Lo vino nelquale sera cotto radice de gentiana: & radice de yreos con liquilitia vale ala asma molto inuecchiata: A questo medesimo vale lo empiastro fatto de poluere de gentiana, & de radice de yreos con melle mescolato & poni sopra il petto: ouero ongi con vnguento di altea alquale agiongi vno pocho de poluere de yreos, loquale giouera molto. Anchora la poluere de gentiana vale al morbo caduco dandola con acqua de magiorana. Et dando la poluere con succo de menta gioua a li morsi de animali venenosi. Et la poluere de gentiana mescolata con succo de cepolle vale contra gli morsi de animali che tirano mettendola sopra la piaga. Anchora la poluere de gẽtiana, & poluere de aurotano & succo de arthemisia & vn pocho de melle vale a prouocare gli menstrui facendo suppositorio, & prouoca anchora il putto morto & la secondina mirabelmente: & la sua virtu sie grande in aprire le oppilatione. Et quando si prende succo de gentiana o uer lacqua doue e cotte le radice de gentiana con cinamomo vale ali dolori de fiancho & ale torcioni de nerui & a le sue corosioni, & al dolor del figato & del stomacho. Et la poluere de gentiana con poluere de aloe epatico sana le piaghe corrosiue & difficile. Et lo succo de aurotano mescolato con poluere de gentiana leua la morfea biãcha. Pandettario & Plateario cosi dicono, & quasi tutti gli dottori di medicina.

A B C D E

LA Geneſtra ſie piãta calida & ſecca de compleſſio ne nel ſecõdo grado : & fa li fiori di colore citrino ſimigliãti ala figura de la luna & la ſua ſemẽza ſie calda & nel ſuo fiore ſie ſtiticita & humidita ſuperabon/ dante cõ virtu inciſiua:per laqual coſa la fa creſcer il vo/

mito & tutte le sue parte sono cõturbatiue incisiue & sottiliatiue & prouocatiue: nuoce al stomacho & al core & si leua il suo nocumento con el melle rosato: & anchora con li mastici, la sua semenza si debbe dare con acqua de melle rosato ouer con semẽce de anisi ouer de fenocchio liquali leuano il nocumento ali fiori & semence de Genestra. Ma il fiore de Genestra soporta menore decoctione & le semẽce magiore: Ma trouasi vnaltra laqual si domãda genestra laquale e di complessione freda & secca & e simile a la genestra disopra ma e minore, & li soi rami sono minori & piu stretti: & fa li fiori bianchi: questo dice el Pandetario nel capitolo de la genestra: & Diascorides nel simigliante capitolo dice che beuendo la semẽza
A di genestra ouer li fiori con acqua di melle purga li humo
B ri per uomito: Giouanni mesue dice che purga il flegma
C p vomito & p el vẽtre & eduse da le giõture cõ mouimẽto molto forte & mõdifica le rene da tutte le supfiuita & prouoca la vrina fortemẽte: & rompe la pietra ne le rene & ne la vesica & nõ lassa fissar la materia in quelli lochi.
D A tutte queste cose vale la beuanda fatta de fiori & semẽce de genestra in questo modo: Piglia fiori de genestra & le sue semence: & semenze de anisi de fenocchio ana manipulo mezo: radice de sparegi & de petrosemolo: ana õza mezza: mastici dragma mezza fa cocer ogni cosa in vino & acqua ana libra vna: per fino che consumi la terza parte & cotta e falo dolce con melle rosato: & fanne beuãda per tore come e ditto di sopra: & questo vale a le aposte/
E me dela spiengia. Anchora lacqua doue sera cotto li fiori & semẽce de questa cõ acqua de plantagine vale alo flusso quando sono scortigati li budelli: & facendo perfumo
F con questo vale a strenger li menstrui. Et quando darai li soi fiori con el mele rosato triti: o ver in vno ouo sorbiti mirabilmente resolue le scrophule.

LA Gramigna ſie freda & ſecca in principio del pri/mo grado. Lacqua doue ſera cotta queſta, & la ra/dice di petroſemolo vale a quelli che non poſſono vrina re & rompe la pietra & ſana le piage de la veſica, & la vrina & conglutin, & cura la reuma de lo ventre. Lo ſuc co de la gramigna, ſalda le ferite noue quãdo le ſono ſan

A

guinolente. Ma la sua semenza prouoca la vrina: & secca quella humidita che corre al stomacho & ali budelli per-
B che la sua virtu sie desiccatiua senza stiticita. Anchora la sua radice salda le piaghe sanguinose facendo con el suc-
C co & la radice ẽpiastro a questo vale. Anchora la decoctione de gramigna vale ali dolori del ventre & ale piaghe de la vesica & rompe le pietre: & prouoca la vrina.
D Et li cani se purgano manzando questa. Anchora al dolor de la spiengia vale el vino doue sera cotta gramigna, scolopendria radice de frassino mescolando con vn puocho de zuccharo. Ma questa decoctione senza lo zuccharo vale ala spiengia de fora fomentando & sente subito
E rimedio. Auicena & il Pandettario dicono che la grami-
F gna inuischa le ferite noue. Et caua la pietra la sua decoctione con dittamo & semence de petrosemolo & sassi-
G fragia fatta nel vino. Et vale ala pietra la decoctione de la gramigna con dittamo & semenza de petrosemolo & sassifragia nel vino fatta. Et la semenza cotta nel vino ouer acqua prouoca fortemente la vrina & retiene el vomito & il flusso del ventre: dice Pandetrario di autori-
H ta de Galieno. Anchora lo succo de gramigna con vn pocho de aurotano poluerizato & datto a bere con vn poco di melle vale contra gli vermi a proprieta: ma di fuora vale el suo succo con fele de tauro mescolata & ongesi il
I corpo sopra li intestini. Anchora il succo de gramigna cõ la herba & vn puocho de aceto vale contra il fuocho sacro ouer siluatico.

GAlega he herba cosi da alchuni chiamata. Et da al-
chuni fen greco siluestre, & da alchuni herba sarace-
na. Et volgarmente dalli huomeni della villa he

A detta lauaman, questa al morbo caduco delli putti e remedio molto buono, perche dandoli vno chuchiaro del succo de questa herba libera subitamente. Et anchora senza indusiar mandano fuora tutti gli Vermi. Gioua contra lo veneno, & principalmente contra la peste se boglirai la ditta herba in aceto, & vi aggiungerai dapoi la ti-

B riaca, & Boloarmeno, quanto ti parera conueniente. Et ne darai de esso a quelli che sono tocchati dalla peste, in

C le prime dodeci hore se libereranno perfettamente. Alli vermi delli puti se li non saueranno per alchun modo ingiottir el succo, prendi questa medesima herba & cuocila in la padella con oglio de lino, & poi mettila sopra al stomacho & infascia & vederai esser sanati perfettamente.

A

A Gratiolla e herba assai cognosciuta dalli volga/ ri & huomeni de villa che stanno nel Ducato de Millano, & anchora mi marauiglio che questa her

ba non ſia ſta conoſciuta dalli Fiſici, queſta moue mira/
bilmente il ventre & ſenza moleſtia, per laqualcoſa gli
huomini de villa non fanno ſpeſa in comprar elettuario
de ſucco de ruoſe, perche ogni volta che ſe vogliono
euacuar, ouero quando ſentono dolori nel corpo fanno
vna meneſtra ouero vna fritella de queſta herba & in que
ſto modo ſi purgano, vno molto eſperto mi ha detto, che
ſi prenda tre ouer quattro grani delle ſemenze de queſta
& farne poluere & meſſedarla con tiriaca, ouero qual ſi
A voglia elettuario, perche moue piu delicadamente. Et
dice che la herba ſiccada & poluerizata & ſparſa ſopra le
ferite le ſana in vintiquattro hore, queſta ſe vende nella
piazza nel tempo delleſtade, & he de altezza de vno pal
mo in circa, & ſomeglia quaſi allo Eſopo, ma ha la foglia
vno puoco piu larga.

LO Hermodattalo sie herba laqual cresse nel fine de lo autunno : & ha vno certo fiore biancho qual traze verso la negreza. Vnaltra sorte de Hermodattalo si troua qual ha lo fiore rosso: ma quello che fa il fiore biancho e migliore de li altri, immo gli altri sono comeveneni. Et e caldo & secco apresso lo secōdo gra

do:secondo Auicenna nel secondo libro nel capitolo de hermodattalo con solutione mena il flegma dale giontu re:& e medicina laqual gioua ali dolori de le gionture.
A Ma impoche la nuoce al stomacho:& fa subuersiõe al sto macho:& genera vẽtosita:& e buono azõzere con lo her modattolo la radice di zẽzero mastici & cinamomo:& la sua quãtita sie drag.i.p fina a doi. Dice mesue ꝗsta radi ce a ꝗlli che la mãza cruda li occide:strãgolãdoli come oc cide il fongo. Dice Serapiõe accioche qualche vno nõ se ingãni mangiando la radice de hermodattalo in locho de cepolla:perche questa sie dolce & il suo sapore deletta.
B Et questa radice vale a quelli che manza fungi de mala
C sorte:& e remedio singulare. Anchora lo biancho vale al le gotte & lo negro occide, questo conferma Serapione
D & mesue. La radice de hermodattalo poluerizata cõ vn pocho di melle mõdifica le piage:& e caldo & secco nel
E terzo grado. Et la radice de lo hermodattalo vale ale va riole:et lo megliore de quelli sie quello che e biancho de fora:il negro & lo rosso tutti doi occideno:et quelli che vsano troppo la radice di hermodattalo se li commoue il sangue:et lo abrusia et nuoce molto, et fa le egritudi/ ne come erisipilla nel capo ouer in altri lochi, dice Sera/
F pione. Anchora questa radice si ha virtu attratiua disso/
G lutiua et consumatiua. Et lacqua de fenocchio nelqual se ra cotto hermodattalo vale ali dolori iliaci et colici:quã do non sera febre acuta, et la sua poluere mescolata con
H benedetta vale a purgar li humori nele gionture, et la sua poluere mescolata con sapone vale ale fistule mettendo la dentro.

De lo iuſquiamo. Cap. LXXXI.

LO Iuſquiamo ſie freddo & ſecco de compleſſione & lo piu peggiore & triſto ſie lo negro: dapoi e lo roſſo, ma il biancho ſie piu ſano & e quello che ſi a/dopera. Ma ſe non ſi ritroua il biancho adopera il roſſo, altramente il negro ſempre. El negro ſie freddo e ſecco in fine del terzo, & il biancho in principio, de queſto

A dice Auicenna nel capitolo del iusquiamo. Et e stupefatiuo & stagna il flusso de sangue: & con la sua stupefatione leua li dolori ali percossi & li dolori de le aposteme calde non naturalmente fatte & per questo vale

B ala erisipilla il suo succo con vn pocho di aceto. Et lo suo succo con le semole de formento & vn pocho di aceto le

C ua li dolori deli testicoli. Anchora lo succo de iusquiamo con succo de herba paralisi con laqual epitimerai il loco doloroso gioua molto ali dolori de le gionture. Et beua stropolo vno de le sue semence del biancho con idro

D mele cioe acqua de melle valera molto meglio. Anchora il suo succo ouero lo olio leua li dolori dele orecchie met

E tēdoui tepido. Et lo suo succo con aceto o vino doue se ra cotto el piretro vale ali dolori de denti. Et lo suo suc

F co posto con acqua rosata sopra il fronte moue il somno & fa dormire. Et quelli che mangiano le sue foglie li con

G turba lo intelletto. Anchora il succo de le sue foglie vngēdo la frōte leua il dolor deli occhi: & prohibisse il flusso

H deli humori ali occhii. Ma ale aposteme deli petti. Piglia foglie de iusquiamo & fa empiastro cō vn poco di aceto.

I Ancora el suo succo cō le foglie mescolate i modo de suppositorio vale ali dolori de matrice & retiene el flusso de

K li mēstrui. Ma vsandolo questo sie veneno p elqual si turba lo intelletto & remoue la memoria & fa venire la ma

L nia. Anchora contra quelli che non possono dormire ne le febre acute vale per far venir il sonno facendo vno bagno con lacqua doue sono cotte le sue foglie ali piedi & a le tempie. Ma ala fronte agiongerai vno pocho di latte de donna & biancho di ouo & vno puocho di aceto.

M ¶ Addition. Mirabile impiastro de iusquiamo alle podagre & dolor de le gionture & he cosa espta. ℞. el seme de iusquiamo kist. i. agarico & fen greco an kist. i. baurach onza. i. cereli. i. rasa decocta li. i. oleo vechio lib. i. medolla de osso de ceruo ōze. iiii. radice de ziglio onze. iiii. incorpora cribella & repone & administra.

LO Isopo vno sie montano laltro si troua ne li hor/ti & e caldo & secco nel terzo grado. Gioua al petto & a li polmoni & contra la asma: & a la tos/se anticha cuocendo Isopo ireos & fiche & liquilitia in questo modo. Piglia foglie de Isopo, milissa ana mani/pulo vno: radice de ireos & ziglio ana onze do: liquili/ A B

tia enula cāpana : vna onza: fiche numero.ix.taglia ogni cosa grossamente, & cuoci in vino & acqua ana libra vna perfino che cōsumi la terza parte & cola & indolcissela con zuccharo ouero mele spūmato : & fanne beueragio da tore la mattina & sera tepido mezzo biechiero p vol ta: & quando lo hauerai tolto tutto prendi le sotto scrit te pillole. Piglia pillole de agarico scropoli do, agregati ue scrop.i.agarico scrop.mezo : sal gemma grani vno & mescola isieme cō siropo de isopo & fanne pillole noue. Dapoi piglia diaissopo ouero lo diaprasio oueto lo dia/ dragāto calido p cōfortare : tutte qste cose vale a li ditti

C deffecti che vengono da causa fredda. Anchora lo vino doue sera cotto isopo & fiche secche & liquilitia vale ala

D tosse fredda. Anchora lo vino doue sera cotta isopo & fi chi & semēce de fenocchio & de petrosemolo vale al do/

E lor del stomacho & de li budelli. Et se cō queste agionge rai arthemisia questa mondifica la matrice da le sue super

F fluita fredde. Et lo bagno fatto de foglie de isopo cotte in vino con arthemisia & aurotano mondifica la matrice

G da le sue superfluita. Anchora contra lo catarro freddo & al cazer de la vlula ouer vula fa vno gargarismo cō de coctione de isopo, foglie de rose, & piretro con vino & vn poco di aceto & leua dapoi la vlula cō il deto, dapoi poluerizata de sopra zenzero & piretro: & questa e medi cina de Auicenna.

H ¶ Addition. Dice Galieno i.vii.miamir & he autorita de Origene, che vno che habia difficulta de anhelito & habia gran tosse vsi questo electuario de isopo. ℞. isopo pulegii ana.ʒ.ii.yreos, semenza de napi cardamomo ana ʒ.i.anisi piper ana.ʒ.i.pista & cribella,, & tolto con melle non cotto vno chochiar la matina & vno la sera.

LO Iris & ireos ſono ſimili ne le foglie & differen-
ti ne li fiori. Dice vno verſo. Lo iri ha fiore roſſo
& lo ireos biancho, ha vrtu calda & ſeccha nel
terzo in fine. Et ſi vſa ne le medicine la radice, & ſi puo
vſar vna radice per laltra. Dice Plateario, La ſua vir-

tu prouoca la vrina dissolue apte: & per questo vale con
tra la oppilatione de la spiegia & del figato: de le rene &
vesica, & contra li vitii del petto & polmone & del sto-
B macho & de li budelli fatti per vētosita. Et vale ali idro-
pici per causa fredda a tutti questi deffetti vale el vino
doue sia cotto ireos: isopo, semence de fenocchio: de pe-
trosemolo, liquilitia, anisi con vn pocho de mele spuma-
C to mescolando. Anchora la poluere de la radice de ireos
gioua a le piage putride, perche el corrode la carne putri
D da & superflua. Et la poluere de la radice de ireos & tu-
cia con acqua rosata ouero de fenocchio facēdo collirio
vale al panno de li ochii. Anchora la sua virtu sie abster-
E siua & mondificatiua & digestiua. Et per questo il succo
F de la sua radice con vno puocho di poluere di esula con
acqua de mele mescolata purga il flegma grosso. Et lac-
G qua doue sera cotto la radice de ireos con vn puocho di
elleboro biancho & cerusa mondifica le panne de la facia
& leua le lentigine. Ancora lo succo de la radice de ireos
H mescolato con mele rosato ouero la poluere de la radice
vale ale piage puzolente & fa nassere la carne nele fistule
& ne le altre piaghe. Anchora la poluere de la sua radice
I cō songia di porcho mollifica le durezze & le aposteme
dure & le scrofule. Anchora lo suo olio vale nel spasimo
K & ne li palitici & ne la sciatica, & ala doglia de li musco
li ouer lacerti. Anchora lo apre le vene emoroide: & leua
L el flusso de la gomorrea de la verga, & prouoca li men-
strui con el vino doue questa sera cotta. Anchora lo suo
M olio con olio rosato & vn pocho di aceto leua il dolor de
capo, & la sua poluere fa stranudare, come dice Auicēna.

De lo Genebro ouer Iunipero. Cap. LXXXIIII.

LO Genebro sie caldo & secco nel terzo grado & qn do si troua ne le recette si de intender lo frutto. Et ha virtu dissolutiua consumatiua, & gioua al flusso del vētre fatto da scamonea ouer altto acuto qual imprime nel stomacho & ne li budeli, & si debba cocer lo genebro

ne lacq̃ di piouana, & in questa lo paciente debba stare p
B fino alo vmbilico. Et lo vino doue sera cotto lo genebro & radice de ireos vale a q̃lli che nõ possono vrinare & ali
C dolori iliaci. Ancora lo olio de genebro e molto bono cõtra la q̃rtana fatta per melanconia & si da lo olio la q̃ntita de dragma mezza nel cibo ouero altramente essendo
D la materia digesta. Anchora ne li dolori iliaci & ne la strã
E guria ouer dificulta di vrina vngi li lochi dolorosi. Et cõtra il morbo caduco vngi la spina de la schena ouero del dorso, & li polsi de le mane per vn hora auanti al parosis-
F mo a quelli che hãno la quartana. Anchora gioua lo olio de genebro a quelli che hanno la pietra, & sia messo con
G la schizzarola. Anchora a la asma anticha per causa fredda da li frutti con li fichi secchi, ouero darai lo vino do-
H ue sia cotto genebro & fiche secche & liq̃ritia. Anchora lo olio vale a li dolori de li musculi & di petto & ala tos-
I se con olio de amigdale dolce vngendo el petto. Anchora lo olio vale ali dolori de gionture. Lo vino doue sera
K cotto genebro apre le oppilationi del stomacho. Et vale a li dolori de matrice & si perfuma ouero laua de sotto con la decoctione de genebro & arthemisia & radice de
L ireos & prouoca li menstrui & mondifica la matrice. Lo suo olio leua lo nocumento de le ponture de li animali venenosi se si onge el loco con questo olio come dice Auicenna in questo capitulo.

M ¶ Addition. El succo de questo iunipero fattone polue-re impiastrato con acqua sana la lepra.

LO Iringo sie caldo & humido nel primo grado. Et la sua humidita e magiore de la sua calidita: & quelli che usano la radice condita cō mele moltiplica il sperma & fa grāde auxilio al coito, & alo drizare de la verga A

& fa bō nutrimento:come Dice Serapione & Auicēna.
A Et le radice de iringo cō vn pocho de specie aromatice si mangiano:ouero cō melle o zuccharo & cinamo si acōcia
B no. Lo iringo sie vna sorte de spina le foglie de lo quale si agionge ne le herbe & he de meglior nutrimento &c.
C La virtu de lo irigo sie come quella de la pastenachia do
D mesticha: Anchora la radice de iringo cruda mangiādo/ la cura il flusso de la virga ditta gomorrea:come dice Pā
E dettario in questo medesimo capitulo. Le foglie de irin/ go & piantagine cotte ne lacqua & aceto valeno ala in/ flatione del stomacho & a le aposteme calde de li occhii. Et alchuni dicono che li fiori de questa herba che hanno colore de purpura se quelli che hanno la squinancia beue
F ranno lacqua doue li sono cotti gioua Et Anchora gio/
G ua al morbo caduco che viene a li putti Anchora vale a le aposteme calde de li lombi vngendo con el succo de questa & leua il batimento. Et quelli che beueno el succo de radice de iringo biancho prouoca la vrina, & moue li mēstrui & dissolue la infiasone & torcione del stomacho quando se beue con vino de la decoctione de la sua radi/
H ce. Anchora dice Serapione ch̄ lo iringo vero nel tempo de la prima vera ne le sue cime si ha fiori liquali hanno co lor de viole, ma sono mazor de questi, & quando li fiori caze de le semence sono grādi come la cecere pieni de hu midita negri & el suo sapore sie dolce.

De la Imperatoria. Cap. LXXXVI.

LA Imperatoria he herba calda & secca de comples/ A
sione la radice sie buona nelle medicine & non la
herba, si porta dalli monti de belizona apresso alla elema
nia, io credo per esser pocha ouero per la distantia che le

sue virtu sono quasi dismenticate, essendo di tanto no/
me sustentata dal'imperatorio, & certamente la sua radi
ce dal vederla & dallo gusto apresso de ogniuno si iudi
caria de grande virtu, io qualche cosa diro delle sue laude
lequal ho hauuto da periti herbolarii. Et prima marauε/
gliosamente gioua ale passioni della matrice, & massime
alla pfucatione tolta p bocca cō brodo, ouer vino biãco
suttile, gioua allo generare massime se la causa sera la frigi
A dita della matrice. Alla q̄rtana vale mirabilmente tolēdo
mezzo chuchiaro della sua poluere cō vino de bono odo
re vna hora auanti allo parossismo, gioua allo stomaco fre
do, Purga lo cerebro perche ha virtu molto attratiua, Et
finalmente sauiene a tutte le passion che vegnano da cau
B sa fredda. Et io ho visto cosa degna di marauiglia della
sua operatione perche io ho cognossuda vna dōna laqua
le per molti mesi hauea principii de paralisia nella faccia
con vna grande & frequente palpitatione dalla parte de
stra. Laqual fu liberata in pochi giorni solamente tolen/
do ogni mattina di q̄sta poluere cō vino biancho di bo/
no odore.

LO Ziglio sie caldo & humido nel primo grado: & sie domestico con li fiori bianchi. E bono per matu/ rar le aposteme frede con songia & olio pistato & posto sopra. Anchora la radice de ziglio cō radice de brancha vrsina: & radice de maluauisco cotte insieme cō vino & colate & giōto a la colatura cera & olio ana q̄nto sia ba/

A

B

ftãte per far onguẽto vale al vitio de la spiégia & ala sua
C durezza. Et la radice de ziglio domestico con aceto sba/
tudo insieme vale al mal morto ouero ala scabie mala on
D gẽdo essa con q̃sto. Et la vrtu de la radice desecca tẽperata
mẽte & asterge similmente: & la radice mondifica & ma/
E turisse. Anchora la radice del Ziglio & radice de malua/
uisco boglita ne lacqua & fatto empiastro cõ buttiro va
le molto ale passioni del petto mettendo tale empiastro
sopra al petto tepido & sera medicamẽto ala asma & ala
tosse seccha mollificando la materia flegmaticha nel pet/
to & polmone: taliter che piu facilmente la potra sputa/
F re. Anchora la radice de ziglio cotta con aceto ouero aro
stita gioua molto a quelli che sono brusati dal fuocho
G ouero da acqua calda. Anchora lo olio de ziglio vale are
mouer el sbusinamẽto de le orecchie & leua el dolor: per
laqual cosa metti ne la orecchia vn pocho del ditto olio
H tepido & giouera. Anchora la radice del ziglio domesti/
co vale p incarnar ogni piaga & mollifica le durezze de
I la matrice: & prouocha li mẽstrui. Et lo olio de ziglio re
solue senza mordicatione & mollifica: & per questo vale
ala durezza de la matrice vngendo la matrice con lo vn/
guento sopraditto da la asma ouero tosse secca ouer con
la radice de ziglio arostita: & fanne suppo torio cõ olio
de lino ouero buttiro & poni & gioua molto come dice
Serapione, Plateario: & Pandettario.

LO Lupolo sie caldo & secco nel primo grado & ten de verso la frigidita & remoue li dolori caldi & ra/ A
frena la inflammatione & lenisse, & bisogna retificarlo imperoche lo apre li meati de le vene: per laqual cosa biso B
gna mescolar draganti & mastici: ma qllo che forza la sua operatione sie lacqua de latte con spico & mastici come

A dice Pandettario nel capitolo de li volubili. Lo luppolo mena la colera citrina cō solutione & mōdifica el sangue da essa & lo chiarifica: & remoue la sua inflammatione.
B Et li gioua molto la infusione de luppoli ne lacqua de latte. Et lo siropo de luppoli vale ala ittericia: & ali idropici per causa calida facendo siropo in questo modo. Piglia succo de luppoli & de endiuia & scolopendria ana libra vna: fiori de viole & de boragine: vua passa ana manipulo vno semence de anisi: orzo: le quatro semence fredde magiorana onza mezza: aceto: vino biancho ana libra vna: & fa decoctione per fino che consumi la mita poi fa la dolce cō el zucchato & fa beuanda laqual vserai la matina & sera come bisogna: dapoi piglia queste pillole. Piglia pillole de reubarbaro scropoli do: de fumoterra scropolo vno: diagredi grani tre: mescola & fanne pillole noue con siropo de fumoterra: & prendi per confortatiuo
C lo triasandali ouer lo diarodon abbatis. Anchora lo succo de luppoli con li sugoli de orzo vale a lo dolor de capo in causa calida: & gioua anchora a lo rescaldamento
D del stomacho & del figato. Lo ditto siropo vale ale febre colerice & sanguinee: & purga la colera adusta soluendo con facilita. & apre le oppilationi del figato & de la
E spiēgia e de le meseraice. Anchora lo succo de lupoli con acqua de latte ouero de endiuia vale molto ala itteritia
F Et vale ale aposteme del figato calde: come dice Pandettario capitolo de volubili.

LO Lappacio acuto sie caldo & secco nel terzo gra do: secondo Plateario: & ne sono due specie: cioe acuto & rotõdo: & se dice acuto perchi le sue foglie sono acute: & rotondo pche le sue foglie sono rotõde: & quando si pone simplicemente si intẽde lo rotõdo. Lo la pacio vale ala scabie: & ale volatichi & cruste in modo de

A

vnguento. Prendi succo de lappacio acuto librã mezza: olio de noce quarto vno: & onza meza de pegola bogli ogni cosa insieme & cola: & a la colatura agionge solfaro poluerizato: tartaro ana onza mezza: mescola & fanne
B onguẽto. Ancora a maturir le aposteme. Piglia lappacio acuto cotto nelo olio & mescola con songia di porcho.
C Vale anchora ala durezza de la spiẽgia lo succo de lapa/cio acuto cõ storace liquida & armoniaco & aceto mescola & lassa in questo modo per tre giorni dapoi cucina & cola: & a la collatura agiongi cera & olio q̃to basta & fa
D onguẽto. Anchora lo vino doue sia cotto lappacio & radice de brusci & sparegi desta le oppilationi de la spien/gia & del figato: & q̃sto vale anchora cotto nelacq̃ cõtra le scrofule & nodi ouero durezze p el corpo ouero altre
E infiasoni de la pelle. Vale lo empiastro fatto de radice de lappacio acuto con songia di porcho mescolato insieme.
F La semẽza de lappacio si ha certa stipticita manifesta & p questo lo succo de lo lappacio acuto & di piãtagine va
G le al flusso cõ scorticamento & senza scorticamento. Anchora vale a quelli che non possono vrinare ouer orina agoccio: cuoci lo lappacio acuto & la radice de yreos & de petrosemolo cõ vino & olio & poni sopra lo pettine
H & questo fa vrinar in quantita. Ala idropesia che si dimã da leuco flegmaticha fa beuanda de lo succo de lappacio acuto libra vna: vino libra mezza & cuoci con onza vna de esula: & radice de yreos onza mezza con melle spumato & dalo alo infermo cioe la colatura come dice Pla/teario.

LA Lattuca ſie de due ſorte: domeſtica & ſiluatica: la virtu de la Lattuca domeſtica ſie fredda & humida temperatamente. La decoctione de la Lattuca ne lacqua con vno pocho di aceto vale a le apoſteme calde & ale eriſipille empiaſtrãdo ſopra quelle. Et togliẽdo la Lattuca per cibo leua la ſete & retien lo fluſſo dela hu A

midita ſpermatica: & vale ala pollutiõ che ſi fa dormẽdo a queſto vale le ſue ſemẽce beuendole. De le coſe che ſono contra lo ſperma: ſie la lattuca & le ſue ſemence q̄ndo ſe be ueno con acqua: & la lattuca ſie de meglior nutrimento & fa meglior humori de le altre herbe: pche eſſa genera o/ gni ſangue buono & aſſai: & e bono infine de la bõta. Se rapione nel capitolo de la lattuca. Io non ritrouo alcuna herba con laquale io poſſo medicare la vigilia come con queſta. Lo humore che ſi genera de queſta ſie freddo & humido: & di queſta non viene nocumento come dale al tre herbe vengono: & non ſtrenge ne ancho mollifica il corpo perche la nõ e ſtiptica ne pontica ne ſalſa ne acuta: & vniuerſalmẽte in queſta none virtu abſterſiua ouer che

B moue el ventre. Anchora chi empiaſtra lattuca con el ſuo

C ſucco ale apoſteme calde appare la ſua frigidita. Anchora la lattuca domeſtica ſie bona al ſtomacho & infredda el

D ventre: & fa dormire: & fa latte ale donne. Et quando ſi cuoce ne li cibi & maſſime con la carne giouene & freſcha ſie de bon nutrimento: & manifeſtamente ne li corpi che ſono ſcaldati accidentalmente & per queſto gioua ali co

E lerici. Et la lattuca vale ala febre acuta dandola in cibo

F con vno pocho de aceto cotta ouero cruda. Et lacqua do ue e cotta la lattuca con vno pocho de zucchato: vale ala oppilatione dela ſpiengia & del figato. Et fa venir el ſon no vngendo el fronte con ſeme de lattuca meſcolato con latte de donna & biancho de ouo.

LO Leuistico sie caldo & seccho nel secondo grado. La semencia & la radice si pone ne le medicine & non lherba. La sua vittu sie aperitiua de la vrina: & e stenuatiua: per laqual cosa el vino doue sera cotto leuistico vale ala oppilatione de la sorengia & si A

gato per frigida causa ouero in causa calda cotto ne lac/
qua, ma meglio si dispensa la beuāda in questo modo cō
ueniente a questo. Piglia succo de scolopendria libra vna
succo de assentio quar. vna : fiori de luppoli: de boragini
semence de leuistico fenocchio petrosilino ana manipulo
vno vua passa: radice : de brusci : de sparagi : reupontico
ana onza mezza : liquiritia dragme do, pista ogni cosa
grossamente : & bogli in libre do de acqua con vno po/
cho de aceto perfino che consumi la mitta: & cola & dol
cissela cō zuccharo & fanne beueraggio da tore la matti
na & sera cōe ne li altri capitoli e ditto: & quando lhaue
rai compito: prendi queste pillole. Piglia pillole de meze
reon de lapide lazuli ana dragma mezza: turbit scropolo
mezzo, zenzero grani tre mescola con siropo de scolo/
pendria & fanne pillole noue: & per confortatiuo prēdi
lo diairis de salomone ouero diacori ouero diacapari: &
questo puo giouare ala febre quartana che venisse p op/
B pilatione de la spiengia. Anchora lo vino doue e cotto
lo leuistico & radice de galanga & cinamomo vale con/
tra lo dolor de stomacho e de la spiengia & de li intesti/
C ni fatto per ventosita. Anchora la poluere de le semence
de leuistico & de cinamomo & de repontico & de galan
ga facendo tragea con zucchato e de questa danne auan/
ti li cibi & giouara ali sopraditti dolori de stomacho &
spiengia & intestini, secondo Plateario.

D ¶ Addition. Dice Diascoride che facendo distere medi
cha mirabilmente la sciatica. Et beuendo la sua decoctio
ne e cosa perfettissima ali menstrui. Et con prestezza &
facilita fa far la creatura morta & mirabilmente rompe
le apostheme.

¶De la Lauendola. Cap. XCII.

LA Lauendola ſie de compleſſione calda & ſeccha: laquale conforta li nerui con lo ſuo odore bono a/romaticho, & con la ſua calidita conſuma la mate/ria de la paraliſia facendo in queſto modo. Piglia fiori de lauẽdola: magiorana, ſticados ana manipulo mezzo fiori de roſmarino: ſemẽce de coriandri p̃parati: cubebe: ſeme

ce de ruta castoreo ana dragme do, pista & cuoci in vino & acq̃ de saluia ana libra vna: pfino che consumi la terza parte & cola & agiongi a q̃sta colatura zuccharo biãcho quãto basta & fa beueraggio da tor la mattina & sera te pido la quantita de mezo bichiero, & quando hauerai consumata q̃sta beuanda prende queste sequeute pillole. Piglia pillole chochie: pillole de hermodattali, ana dragma mezza, turbit scropolo mezzo: zenzero grani tre mescola con siropo de sticados & fanne pillole sette, & prẽdi per confortatiui lo electuario de piri ouero lo diãtos ouero diacastoreo &c. Fa anchora vno capo purga ouero stranutatorio contra la ditta infirmita de nerui ouero paralisia. Piglia poluere de foglie de lauendola ouero de li fiori de rosmarino ouer le semence de basilicone, & de nigella ana dragma vna, piretro: zẽzero, dragma mezza cuoci in acqua de saluia: & questa colatura attrazi per el naso & per questo si purgara el cerebro: ouer mescola queste cose poluerizate & tira per el naso, & questa poluere sera stranutatorio p purgar el capo dal quale tutti li nerui nascono come li riuoli da la fonte, & la nucha ouer la parte da drieto del collo vngerai cõ olio de castoreo nel quale mescola vn pocho de poluere de eruca de cinamomo & vno pocho de zafrano, ouero con olio de lino ouero olio volpino, & gioua.

B ¶ Addition. A preseruear vno che mai non cascara de apoplesia. Torai li fiori de lauendola, onze do, cinamomo, spice, croco ligno aloes, mastice, nuce muscata, garofali, calamo aromatico, zenzero, rose, macis, cardamomo ana vnza vna, fa boglir con acqua rosa in vna ingillara de vetro ĩ la cenere calda poi colela & ogni mattina spesse fiade la torai vno chochiaro per volta.

LA Laureola sie calda & secca nel quarto grado, li frutti de laquale le semence sono boni ne le medicine. & si dimanda coconidio. Et quando si troua ne le recette laureola ouero mezereon se intende lo suo frutto cioe coconidio. La sua virtu sie a purgare la colera & flegma, per laqual cosa si po dar a li sani & ifermi liquali

A

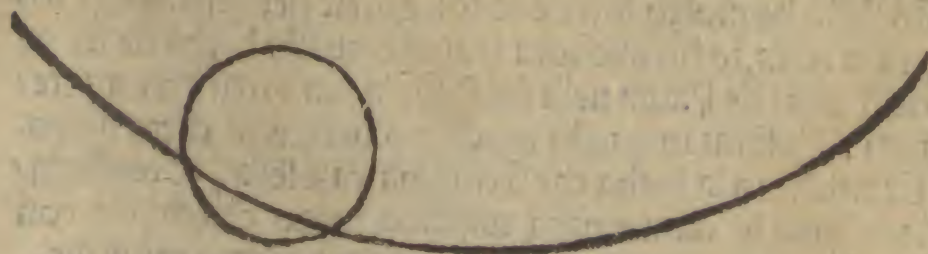
nõ habiano molta febre: & pche lo noce al figato p q̃sto si morza la sua acuita con lo aceto ne lq̃l si bagna & poi sugalo e la sua malitia si correge cõ succo de assẽtio ouer cõ mucilagine de psilio ouer succo de portulaca, & ne so no doi specie, lo meglior mezereon e q̃llo nelquale sono molte foglie somigliãte ale foglie de oliua: & piu sottile & e acuto mõdificatiuo scorticatiuo. Vale adõq; lo suc co de laureola cõ vno pocho di aceto & litargirio & ce rusa mescolato ala morfea, & ale lẽtigine morzãdole: & q̃do si mescola cõ so ifaro vale ale piage brutte & ala sca

B bie mescolandolo cõ melle. Ancho ra laq̃ doue sia cotto laureola cõ vno pocho de aceto vale ali dolori de li dẽ

C ti. Anchora soluẽdo purga la acqua citrina, & la flegma, & malẽconia. La infusione de le sue foglie ouero de le se mence in acqua de assentio ouer de fumoterra fatta dol ce con zucchato uale a la idropesia de causa freda, questa vale molto a quelli che non possono vrinare, guarda nõ dar la sustantia perche nuoce molto al corpo humano & le pillole de mezereon se fanno de questo a lequal mesco la alcũ grano d mezereõ cioe le sue polpe cõ vno pocho de mastici, & purgano mirabilmente lacqua de li idropi

D ci. Et perche la natura moue per il ventre linferiore lubri cãdo & p il vomito il superiore. A remouer la sua acuita bogli poluere de coriandri & semence de plantagine lõ gamente in olio: & con questo vngi il pettine & le rene per la vrina che giociando viene & etiam quãdo nõ po

E venire. Lo olio doue questa sera cotta vale contra la sor dita de le orecchie, come dice Plateario & altri doctori de medicina.

❡De la Lunaria grassola Cap. XCIIII.

LVnaria grassola e herba ĩ q̃sto modo ditta p cognoi ſerſa dall'altra lunaria, perche la ſua foglia he piu groſſa & piu rotonda, informa devno denaro & ſonole

sue foglie per ordine dritto cioe vna dapo all'altra, elqua
le sono vnite allo fusto dall'una & dall'ltra parte, & que
sto fusto he molto sottile & longo. Et per questo iace so/
pra la terra, io ho anchora trouato questa herba de fuora
delli muri de Pauia nelli soi fossi, la sua virtu vale ali cre/
A pati. Et farai in questo modo polueriza la ditta herba.
Et anchora la herba che si chiama pilosella, & messeda/
le insieme & danne ogni mattina mezo chuchiaro con
brodo ouero con vino & vederai vno effetto mirabile.

¶ De la Melissa, Cap. XCV.

LA melissa sie calda & secca nel secondo grado, verde & secca e de grande efficacia. Pria si secca al sole dapoi a lombra & si serua per vno anno. Ha virtu de confortare, cõsumare, dissoluere, & extergere & ha ef

A fetto simile ala maiorana. Anchora la decoctione dela melissa, & de artemesia, matricaria cō vino & vn poco d zucharo idolcida vale molto a puocar li mēstrui & mōdi
B ficar la matrice, & aiuta a ꝯcipere. A q̄sto vale a fomētar la matrice con decoctione de melissa matricaria arthe/
C misia nel vino. A questo vale lo suppositorio fatto con le ditte herbe pestade fatto con succo de cepolle. Et lo vino doue sera cotta la melissa & le scorze de citro & vn pocho de cinamomo vale contra la sincopa ouer ango/ nia perche conforta molto el core, come dice Auicenna de le virtu del core, quando la angonia sera p causa fred
D da. Anchora la melissa cotta nel vino cō altea & olio vngendo & empiastrando maturisse le aposteme dure, & questo vale a la durezza de la spiengia & del figato per/
E che la relassa & resolue. Questo vale ale ponture de scorpioni & a li morsi de cani rabiosi empiastrando el loco of
F feso. Anchora la melissa masticata con vno pocho de pi/
G retro vale ali dolori de li denti. Et lacqua doue sera cot/ ta melissa & semence de plantagine vale a lo flusso del corpo cō scorticatione, & se la sera cotta con acqua plu/
H uiale vale molto meglio. Anchora lo vino doue sera cotta la melissa & radice de ireos & liquilitia con vno po/ cho de zuccharo vale a la asma, & a quelli che non hanno
I el fiato libero. Ma quando farai empiastro con melissa, & primulauera, ebuli, altea, con olio de castoreo, & de camomilla vale ali dolori de gionture cioe gotte de li pie
K di & de le mane &c. La proprieta de la melissa manzan/ dola ne li cibi letifica el core: & fa padir li cibi grossi apre le oppilationi de lo cerebro: & remoue li accidenti de timidita quali vengono ne la malenconia & humore adusto, come dice Pandettario in questo capitolo. Et tutti li altri.

De lo Melifolio. Cap. XCVI.

LO Melifolio sie herba laqual ha le sue foglie come quelli de lo fenocchio & de piu foglie e fornita assai, da lequale ha tolto el nome: la sua complessione A fredda & secca. El suo suco salda le ferite & le cõserua B

senza inflation.Lo succo de millefolio con decoctione
de piretro ne lo aceto mescolato vale alo dolore de li dē
C ti p causa calida.Dice Pandettario de autorita de Dias/
D corides nel ditto capitolo.Vale anchora lo suo succo ala
difficulta de la vrina & questo vale cōtra la pietra mesco
lando cō lo aceto.Dice Pandettario & Galieno nel setti
mo de li simplici nel capto del melifolio:che lo melifolio
E e de tāta virtu siccatiua:ch lui solo salda le ferite.Al foco
siluatico sie grāde remedio tolēdo succo de melifolio: de
F sēpreuiua mescolati cō aceto & i giouera molto. Et lo
fusto delo melifolio secōdo Pli. sie tenero simigliāte allo
fenocchio cō molte foglie da lq̃le ello ha preso el nome:
& nasce ne li lochi palustri:& lo empiastro fatto con meli
folio & edera terrestre pistati cō vn poco di aceto mesco
lato cō piretro pistato:& se ponerai questo sopra la mas/
G sella vale molto al dolore de li denti.Et se de questa mistu
H ra ponerai sopra lo dente vale piu forte.Et se farai em/
piastro con melifolio plantagine vrtica con aceto & sa/
le mescolando:& posto sopra li polsi de le mane & de li
piedi per vna hora auanti che vengalo parosismo de la
febre come he terzana & quotidiana:cō quiete & spacio
leua la febre. Anchora lacqua doue sera cotto millefolio
I & plantagine & bursa pastoris & rose vale contra lo fluf
so del sangue ouero a ogni flusso de ventre:ouero empia
stra sopra li intestini millefolio pistato con plantagine &
bursa pastoris mescolando col biancho de ouo & questo
valera molto contra lo flusso de li budelli.

LA Malua ſie fredda nel primo grado & humida nel ſecõdo grado de laq̄l ne ſono due ſorte: vna dome/ ſtica laq̄l naſſe ne li horti & q̄ſi ſi troua ĩ ogni loco: laltra e ſiluatica la q̄l ſi dice maluauiſco ouero biſmalua creſſe piu alto & ha magiore le foglie & a hũidita viſcoſa

laqual e mancho fredda. La malua cotta con la vermicu/
A lare cō aceto vale i principio de le aposteme calde. Ama
turir le aposteme, le foglie de malua con radice de altea
& farina de fen greco, bogliano con songia di porco fre//
scha mescolando vale, & empiastrando le aposteme dure
remoue la sua durezza, questo vale ala durezza de la spiē
B gia & del figato. Anchora lo bagno fato con la decoctio
ne de malua & camomilla & assentio ali piedi vale pro/
C uocar lo somno ne le febre acute. Anchora la malua & la
mercuriale cotta con carne ouer herbe & mangiate moue
D il corpo ouer ventre ne le febre essendo constipato. An//
chora a prouocar li menstrui. Piglia vna radice de malua
ala forma de vno dedo & rasserala atorno & vngila con
mele, dapoi poni de sopra scamonea poluerizata & poni
E la dabano intro la natura & e remedio certissimo. Ancho
ra lo maluauisco vale molto piu in questo caso perche lo
molifica magiormēte & maturisse che le foglie ouero ra/
F dice de malua. Anchora la radice de maluauisco sola pi//
stata con fongia de porcho ponendo sopra le aposteme
le maturisse & molifica le sue durezze, ouer fa onguento
in questo modo. Prendi succo de maluauisco, farina de
fen greco, farina da semence de lino con vn pocho di bu/
tiro & olio & cera, & fa vnguento con elqual vngi le
G aposteme dure. Anchora questo vnguento vale molto a
la durezza de la spiengia & ali deffetti del petto & con/
tra la tosse per causa fredda, & vale contra lasprezza del
petto & del polmone, come dice Serapione in lo capito/
lo de la malua.

¶De la Menta. Cap. XCVIII.

LA Menta ſie calda & ſecca nel ſecondo grado de la/ qual ne ſono piu ſpecie, vna domeſtica laq̃l ſi chia/ ma ortulana, & queſta ſcalda mezanamente & con forta, vna altra e ſiluatica laqual ſi chiama mentaſtro & queſta ha magior virtu de ſcaldar, la mēta domeſtica

A zormēte se vsa nele medicine, & verde, & secca sie de grā de efficacia, si deba seccar ī loco ombroso, & si serua p vno anno ī virtu grāde. Ha virtu de dissoluere: ꝯsumare, & cō

B fortare p la sua aromaticita. Anchora facēdo salsa cō men ta: cinamomo, galanga, & vn poco de pepero mescolan do con aceto vale a prouocar lo apetito qual prouenga da materia flegmatica ouero fredda & humida ne la boc

C cha del stomacho. Anchora lo succo de la menta mesco lato con aceto vale al fetor de la boccha & dele gengi ue lauando con questo la boccha & poi frega gli den

D ti con menta secca & tanto meglio sera. Anchora la deco ctione de menta con aceto & biancho de ouo vale con tra lo vomito messa sopra lo stomacho se lo prouegnira per debelezza de la virtu retentiua del stomacho per cau

E sa fredda. Anchora lo vino doue sera cotta mēta vale cō tra le angonie quando sera senza febre: Con la febre vale el succo de menta con vn pocho de aceto & vn pocho di pane arosto bagnandolo in questo & ponendolo sotto lo naso, & frega anchora cō questo li labri & la lingua: le gingiue & li denti: & le tempie, & ligane sopra li polsi de le tempie & de li brazzi: & lo patiēte mastichi menta

F & ingiotti lo suo humore. A mondificare la mattrice bo gli foglie de menta: de arthemisia: de aurotano con vino

G & olio & con questo fa bagno ala matrice. Anchora la menta & aneto cotte con vino & poste sopra le mamelle

H vale ala latte indurata. Anchora contra li dolori colici cuoci doi ouer tre branche di menta & scabiosa con vi

I no & poni sopra la doglia. Anchora lo vino doue sera cotta la menta, scolopendria, assentio, con vn pocho de melle spumato vale contra la oppilatione de la spiengia & del figato causata per lo humore freddo de le vie de la vrina.

LO Meliloto sie caldo & secco nel primo grado: nel quale e pocha stipticita con resolutione: Et per questo digerisse & liquefa le superfluita & conforta: & leua li dolori in questo modo. Piglia foglie de viole giale: & foglie di altea con farina de semence de lino & farina de sen greco & con semence de papauero: fa empia

ſtro con butiro elquale leua li dolori de le apoſteme cal/
B de. Queſto vale ale apoſteme indurate, impero che le
C mollifica & reſſolue: Et queſto vale ala durezza de la
ſpiengia & del figato: & contra la aſprezza del petto &
del polmone ponendolo ſopra queſti membri de fora.
Anchora lo ſucco de mellíloto ouero lo olio de mellíloti
mettendolo ne la aurecchia leua el dolore & vale ale ſue
D apoſteme. Al dolor del capo cuoci fiori de melliloti aſſen
E tio maiorana i acqua: & con queſta laua el capo. Ancho/
ra la decoctione de fiori de meliloti & farina de feno gre
co & ſemole de formento con aceto vale molto ale apo/
ſteme del poſterone & de li teſticoli: come dice Auicenna
F nel ditto capitolo. Anchora lo meliloto ſi ha virtu de cõ/
fortare p la ſua aromaticita: & prouocare la ſua ſottilita
per laqual coſa el vino doue ſera cotto queſto conforta
la digeſtione: & reſolue la ventoſita: apre le oppilatione
G dela veſica & dele rene. Le ſue ſemẽce cotte ne li brodi &
cibi vale ale preditte coſe, & fa lo cibo de bono odore &
H ſapore. Et lo ſucco de meliloto con ſucco de celidonia cõ
vn pocho de verderamo e remedio che molto vale al cã/
I cro & ale fiſtule & ale emorroide. Anchora lo perfumo
K de camomilla prouoca li menſtrui: & fa far lo putto. An/
chora lo meliloto cotto in vino con menta & aſſentio &
L peſto ſopra lo ſtomacho leua el dolore ſuo. Anchora li fio
ri de meliloto & ſemence de aneto cotti nel vino vale ale
M apoſteme de li occhii. Anchora ſe alchuno ſi vngera forte
mente con ſucco de meliloto le mane potra portare lo fer
ro affocato ne le mane come dice Pandettario.
N ℭ Addition. Dice Galieno. La virtu de queſto meliloto
he compoſta de ſubſtantia calida & frigida, & la calidita
he mazor dela frigidita, & ha alquanto de ſtipticita, & p
queſta cauſa diſſolue & digeriſſe.

LO mele ſie caldo e ſecco, conſerua & mondifica, metteſi in le medicine, acio che lamaritudine de le ſpecie ſe temperi con la ſua dolcezza. Speſſe volte ne li electuarii ſe meſcola con le poluere accioche piu longamente & con magior efficacia ſe conſeruino. Diaſcorides dice: el mele gioua a le piage ſordide, la caligene de li occhii netta & leua per yngendo giorni, xiiii, cura le piage den-

A

tro da le ganasse dato in gargarismo. Et prouoca lurina: el ventre mollifica. Gioua a la tosse: remedia a li morsi venenati: cura el patiente datoli contra a li morsi de cani rabiosi. Mãgiato secco moue li inflatione. Ma el mele de estade e meglior: Quello del verno e mãcho vtile & spes/so. El mele solo leua el fastidio remoue la pturbation del vomito, medica el pulmõe & tutte le interiore. Serapiõe Dice el mele qñ se mette ne le piage fraudolẽte profonde gioua molto a esse. Et qñ e cotto, & se pone sopra le ap/ture de la pelle la consolida. Et qñ se fa coser con lo aneto humido, & cõ esso se vnge la rogna secca, la guarisce. Et quãdo se mescola cõ el sale trito & se distilla ne lorecchia aqeta el tinnito desse: & se se vnge con esso el capo ama za li pedochii & le lendine. Et quando el vestimento de lana e curto & vogli far che se aslonga, se lo aspergerai de acqua dapoi sia vncto con mele se aslongera. Et il me le absterge la tenebrosita de li ochii, quando con esso se fa vnguẽto da ochii p giorni. xiiii. cõtinui, & se fa cõ el gar garismo. Et gioua a le aposteme del canarucio, & de le ganasse, & a la squinantia: Et se cõ esso se sarãno vncte le giengiue de fanciulli nel tempo del nascer li lor denti sali nascere facilmẽte & senza dolore. Et se sara receuto ouer beuto ꝓuoca lurina & gioua a la tosse. Galeno eglie da saper che molte sono le specie de mele, vna specie de mele e elqual se chiama mele vsuale, elqual se diuersifica secon/do le differentie sopraditte. Et vna altra specie de mele el qual se chiama mele atheniense elqual se porta da athe/ne. Et e mel de vespe fatto ĩ lochi sotto terra, & e quel me desimo che e mele pastinato ouer granato: come e in ale xandria & chiamase mele pastinato: Quel che e mele gra noso: como Oribasio dice. E vna altra specie de mele el/qual se chiama mele atico cioe mele de vespe secondo al/chuni, ma falsamente, perche Diascorides nel copitolo de mele dice. El mele e succo de rugiada celeste.

B C D E F G H I K L M

❡De la Maiorana. Cap. CI.

LA Maiorana ſie calda & ſecca nel terzo grado, ha virtu de cõfortare p la ſua aromaticita, de diſſoluer cõſumare, mõdificare da le ſue q̃lita, & ha ãcora vir tu fortemẽte calda. Et quãdo ſi beue la ſua decoctiõe cõ

catapucia con vino & anchora ebuli vale ali idropici nel suo principio & a quelli che non possono vrinare & quando si mescola lo succo de le sue foglie con mele & si fa vncione leua la negrezza de lo sangue sotto li occhi

B & per le morsicature: Et quando si fa bagno ouer suppositorio con decoctione de maiorana & aurotano con el

C biancho pesto prouoca li menstrui. Anchora la poluere cō vno pocho de zēzero & piretro sopiato nel naso purga el capo & lo conforta: Et lo vino doue sera cotta ma-

D giorana cōforta el stomacho & la virtu digestiua: & scalda lo stomacho infredato: & questo medesimo fa la pol-

E uere de la maiorana tolta nel cibo. Et ancora tutta la herba de magiorana cō origano scandandola sopra vna pietra & posta in vno saccheto posto sopra lo stomacho leua lo dolor del stomacho & de li intestini fatto da vento-

F sita. Anchora posta sopra el capo, vale a la reuma fredda.

G Anchora lo bagno fatto đ decoctiōe de magiorana & arthemisia con vino consuma le superfluita de la matrice &

H la mondifica applicandola ne la matrice. Anchora la magiorana con sale & aceto pistata vale a le ponture de scor-

I pioni & altri animali venenosi. Anchora la decoctiōe de magiorana cō foglie de altea & farina de fen greco & semence de lino nel vino mirabilmente leua el dolor de le aposteme flegmatiche ouer ne li dolori & torciōe di ner-

K ui freddi: ma in causa calda cuoci nel lacqua. Anchora lo succo de magiorana cō mele vngendo li segni fatti per le

L ventose remoue taliter che non pare segni. Anchora lo capo purgio fatto cō poluere de magiorana come e dito di sopra apre le oppilatione del cerebro & per questo vale nella paralisia & al morbo caduco & ala tortura de la boccha & alo dolore de capo: cōe dice Serapione & tutti li altri doctori.

LO marubio cioe prassio e caldo & secco nel terzo grado: La sua virtu sie de dissoluere & consumare per le sue qualita: Et per la amaritudine apre la vrina per che lo dissolue & apre. La sua beuãda vale ale egritudine del petto & del polmone fate da flegma viscoso & p que

A

B

sto vale contra la asma & contra la tosse in questo modo. Piglia succo de marubio libra vna: ysopo melissa ana manipulo mezzo: fiche secche numero sette, vua passa onza vna, liquilicia rosa dragme do dragãti dragma vna ogni cosa pista & bogli in libra vna de vino biancho per fino che si consumi la terza parte & cola & la colatura indolcirai con zuccharo & fa beuanda da tor tepida la matina & sera onze quatro per volta laqual poi che sera consumata piglia queste pillole: Piglia pillole de agarico scropoli do, pillole fetide scropolo vno: agarico scropolo mezo, sal gemma grani vno, mescola & fa pillole noue con siropo de liquiricia. Lo sequente giorno prendi diaprassio ouero diagraganto caldo per confortare, ma de fora gioua vnger le parte del petto con vnguẽto di altea per

D molificar magiormente li humori che sono tristi. Anchora la decoctiõe sola de prassio & fiche secche nel vĩo vale contra la tosse per causa fredda agiongẽdo succo de liqui

E litia valera molto meglio. Anchora lo vino doue sera cotto prassio, & semence de fenocchio vale a la difficulta de

F la vrina & contra la passion colica. Anchora la sua herba con foglie di ziglio & altea cotta nel vino & olio & posta sopra lo petto & intestini in modo de empiastro vale

G a questo per causa fredda. Contra maroele ouer emoroi de lequal siano enfiate & nõ impiagade vale la decoctione de prassio & aneto cõ vĩo & acqua salsa, & senta sopra

H questa herba. Cõtra li vermi dele orechie poni de questo

I succo ne la orecchia. Anchora lo vino doue sera cotto

K questa apre la oppilatione de la spiengia & figato: Mon

L difica el petto & el polmone per lo sputo, Et quando si beue prouoca li menstrui, come dice Serapione.

Le more celse dolce sono calde & humide ma le acetose pende ouer declina per frigidita & humidita & q̃lle sono domestiche & le siluatiche sono la morabana chiamate: & la sua cõplessione sie freda & secca & in principio sono rosse: si acoglie quando si fanno negre, la

domestica si ha virtu de dissoluere:de cõsumare, & mõdi
A ficare: Vale a la squinãtia ouer apostema de la gola:& cõ
tra lo cascar de la vlula & a li strangoioni ouer branchi
apresso le massele: Et quello che e conueniente in questo
caso sie lo diamoron:& con questo si fa gargarismo:Pren
di succo de more domestiche ouer diamorõ onza vna:aq̃
de plantagine onze tre,aceto,mel rosato ana onza mez/
B za:mescola & fa gargarismo. Anchora vale lo succo de
la mora celsa con mele spumato elqual si serua longo tem
C po. Anchora lo succo de le more dolce tepido datto a be/
D re solue el vẽtre retenuto per causa fredda. Et lo vino do/
ue sia cotte le more mondifica li budelli & lo succo ouer
E poluere de lo scorzo vccide li vermi. La scorza de la mo/
ra celsa si ha virtu de consumare dissoluere & mondifica/
F re. Anchora la decoctione de le foglie & scorze de more
celse in vino & vno pocho de aceto vale ali dolori de dẽ
G ti lauando con questo li denti. Anchora lo empiastro de
foglie de more celse olio vale a le scortegadure del focho
H & de acqua calda. Anchora la decoctione de le foglie &
de la vite & de fiche in acqua pluuiale, fa li capelli negri.
I Anchora lo succo de more acetose & de le sue foglie vale
a le aposteme de la boccha & de la natura de le donne &
e vltimo remedio a la squinantia & ala soffocatione: La
mora sie trista per lo stomacho perche si corompe in esso:
& bisogna mangiare tutte le sue sorte auanti el cibo: Ma
mangiandole dapoi lo cibo si corrumpeno & non noce/
no ali colerici: ma la mora secca vno pocho strenge lo vẽ/
tre & gioua a lo flusso con scorticatione: come dice Aui/
cenna nel ditto capitolo.

¶ De la Mercuriale. Cap. CIIII.

LA Mercuriale ſie de compleſſione callida & ſec//
cha nel primo grado: & ne ſono due maniere: cioe
maſchio et femina laq̄l e mazor, et lo maſcholo mi
nor et ha le semēce rotōde: Pādettario de autorita

A de Auerroi nel coliget capitolo de la mercuriale. Vna &
laltra mercuriale cotta ne li cibi mangiando la solue il vē/
tre: & tolendo la sua lissatura purga li humori aquosi: co
me la mercuriale & la bleta & vua passa, buogliano con
brodo de carne frescha & piglia molta quantita de que/
sto brodo elqual lubrica bene: si fa anchora de la mercuria
B le seruiciale ouero crestiero in questo modo: Piglia mercu
riale bleta foglie de viole malua ana manipulo vno: folie
de sena polipodio ana onza vna bogli in libra vna e me/
za de acqua per fino che consumi la terza parte cola et ne
la colatura agiungi cassia fistula extratta onza vna: be/
nedetta lassatiua onza mezza: olio de oliue: de aneto:
ana onza vna: sal gemma dragma mezza, mescola & fan
C ne crestiero. Si dice che la foglia femina pestata & vnto
molto bene la giontura del vertebro ouer lo succo de la
femina beuuto fa generar femina: & facēdo in questo mo
D do con le foglie del mascholo genera mascholi Anchora
la mercuriale cotta in vno capone: & lo brodo de questo
capone purga li humori grossi & aquosi & la colera ni//
E gra. Anchora vale ale febre temporale & a'o tremore, a'a
infiasone de stomacho: a'a asma & a li dolori de giontu/
F re sie remedio singulare. Galieno nel septimo de li simpli/
ci nel capitolo de la mercuriale: vsemo questa a soluer
G el ventre &c. Et lo vino doue sera cotta mercuriale & ca/
lamento sie sufficiente aperitiuo: come ben dice Pandet/
tario nel ditto capitolo.

¶De la Mandragora. Cap. CV.

LA Mandragora sie fredda & humida nel terzo grado secondo Auicenna: ma secondo el Pandettario nel terzo e fredda & con q̃sto tiene vn pocho de calidita ma ne li pomi sie humidita p q̃sta causa li fanno dormire

fortemente, ma le scorze sono assai piu fredde de la radi/
ce & anchora deseccano: Et quando alchuno tora de q̃sta
radice per cibo cō el pane, quello che prende casca in son/
no longissimo, & per q̃sto li cirugici vsano q̃sto quando
B volemo incider li membri: Et se tu cuocerai la radice con
vino per fino che consumi la terza parte dapoi prendi de
questa decoctione dragma vna vale a quelli che non pos
C sono dormire: & remoue li dolori. Et quando si vole ta/
gliar li membri oueramente cauterigiar con el fuocho &
non voleno che lo paciente senta: danno a bere dragma
vna ouer dragma vna e mezza de succo de la radice con
acqua & melle, & fa vomitar lo flegma & colere come lo
D elleboro ma tolendone troppo occide. Anchora facendo
suppositorii de le scorze fanno dormire. Ma se cuocerai
la radice con auoio per sei hore lo mollifica & lo prepara
per farne ogni figura che vorrai. Et quando si pestara for/
temente la radice & fara empiastro con aceto sana la eri/
sipilla: questa medema quando si cuocinata con melle va/
E le ali morsi venenosi. Anchora a leuar li dolori de pontu/
re. Piglia succo de radice de mandragora ouerò la sua de
coctione fatta con vino & empiastro de orzo: & vale a
tutti li dolori: come ben dice Pandettario.

F ¶ Addition. La radice de la mandragora trita & con
aceto posta sopra la erisipilla e singluarissimo remedio.

G ¶ El suo seme mondifica la matrice: & prouocha el vo/
mito.

LO Naſtrucio e domeſtico & ſiluatico:lo domeſtico ſie caldo & ſecco in terzo grado : & la ſua virtu e ſimile alo ſenauro . Et reſolutiuo : maturatiuo con lenitie: & retiene che li capelli non vengono canuti el vino doue ſera cotto : & vngendo li capelli con el ſuo ſuco. Anchora lo empiaſtro fatto con queſto & con lo ſuo

succo & sempreuiua cõ sale ponendolo sopra li carboni
C ouer sopra al focho siul uatico vale. Anchora lo succo de
nastrucio mescolato con melle vale ala rogna con piage.
D Et vale anchora ali dolori de le gionture el vino doue q̃
E sta sera cotta. Anchora lo empiastro con questo & aceto
& empiastro de orzo vale a tutte le molificatiõe de li ner
F ui. Anchora lo vino doue sera cotto con succo de ireos:
ouero poluere de ireos mondifica lo petto & lo polmo-
ne: & per questo vale ala asma perche in esse sie incisione
G & suttilita. Anchora lo vino doue sera cotto scalda lo sto
macho & lo figato: & vale ala grossezza de la spiengia.
& lo empiastro fatto cõ questo & melle vale ala spiẽgia.
H Ma quando si beue lo suo succo con succo de atriplice &
vno pocho de aceto fa vomitar la colera rubiconda & q̃l
I la mena. Anchora lo suo succo cresse ne lo coito facendo
K salata con baucie & radice de iringo. Anchora lo suo suc-
co mena li vermi mescolãdolo con succo de assentio: &
L moue li menstrui & fa partuñr presto & senza doglia. Et
lo vino doue sera cotto nastrucio resolue la ventolita: &
M vale ali dolori colici. Anchora lo suo succo vale ali morsi
de li animali venenosi beuendone ouer empiastrando so-
N pra lo loco offeso con melle mescolato. Et quando con q̃
sto si perfuma la casa le fa fuger: Auicenna. A quelli che
non possono vrinar questa herba cotta nel vino ouero
O olio posto sopra lo pettine vale molto. Anchora la polue
re de nastrucio, & cimino, e pegola spagna vale ala apo-
P stema del posterone. Anchora la semenza de questa ma-
sticandola vale ala mollificatione de la lingua. Anchora
la poluere de le sue semence sopiandola nel naso vale ala
frigidita & humidita del ceruello.

LO Nastrucio acq̃tico cioe el senacion sie caldo nel primo grado & secco nel secondo: el Pandetario, ma Plateario dice caldo & secco nel terzo. Lo nastrucio cotto con la carne agiongẽdoli melissa mondifica lo pet to & polmone dali humori freddi. Anchoia le herbe fate de nastrucio acq̃tico: petrosemolo & aneto vale ala pas

C sione colica & iliaca. Anchora lo fomẽto fatto de q̃ste her
be con vino ponendo sopra li intestini vale ale ditte pas-
D sione. Anchora le semence de nastrucio acquatico stren-
ge el flusso del ventre per calidita quando si beue la sua
decoctione de acqua piouana: ouer si prende con succo
E de pomi cottogni: e questo conforta li membri. La sua se
mencia de nastrucio acquatico mangiandola cruda me-
scolata con semence de apio: de petrosemolo: & tolendo
la con brodo de carne frescha vale ala pietra prouoca la
F vrina & prouoca li menstrui. Et la decoctione dele semẽ-
ce con acqua salsa & olio doue sia cotto Nastrucio acqua
tico vale ali dolori iliaci & vale ala vrina che gociando
G escie & a quelli che nõ possono vrinare. Lo nastrucio cot
to con vino & marubio & empiastrando sopra lo pettine
H dona grande giouamento a chi non podesse vrinare. Et
questa herba gioua tolendola in la salata cruda con fo-
glie de fenocchio & petrosemolo con latuche & boragi-
ne con vno pocho di aceto & sale & vno pocho de olio
de oliue. & de questo fa bona salata conueniente per pro
uocare la vrina & la pietra & prouoca li menstrui & he
mirabile al parto. Anchora mangiandola sola vale ale pia
ge de li budelli. Serapione.

LA Nigella sie calda, & secca nel terzo grado: La virtu sie ne la semenza & ha virtu de aprir la vrina p la amaritudine: dissolutiua consumatiua per le sue qualita. Anchora lo empiastro fatto de farina de semence de nigella con succo de assentio ponendolo sopra lo vmbilico vccide li vermi ali putti. Vnguento cõtra rogna,

A

B

C Piglia gran quantita de ſemēce de nigella & cnoci cō ſolfaro & aceto forte & alq̄nto ſpeſſo agiōto lo olio fanne
D vnguēto bono p la rogna et volatiche: Et a le lentigine de la fazza vale la farina de le ſemēce de nigella & cerusa
E meſcolata cō aceto. Et lo olio de mādole nel q̄l ſera cotta la farina de ſemēce de nigella occide li vermi de le orec//
F chie. Anchora a la difficulta de la vrina & a q̄lli cħ vrina no agioccio agioccio vale el vino doue ſera cotta nigella ſemence de naſtrucio: ſemence de aneto: & ſemence de pe
G troſemolo: Et tolēdo molta nigella occied. Ma a le ditte coſe cuocendone in grande quantita con olio & vino ponendola in vno ſacchetto ſopra le rene & el pettene
H gioua molto a la vrina. Anchora cuocēdo nigella & ver
I miculare con aceto cura li carboni. Alo dolore de li denti cuoci farina di nigella & vn pocho de piretro ne lo aceto
K & tenendolo ne la bocca vale: Et lo vino doue ſono cotta nigella & arthemiſia beuendone molti giorni vale a li meniſtrui & prouocha la vrina & fa perder il latte perche
L deſecca molto & digeriſſe li humori groſſi & viſcoſi. Et facendo vn purgatorio del capo & tirarlo ſu per el naſo elqual ſia de poluere de nigella & de radice de ireos vale & ritiene lacqua che viene ali occhii, & la ſua proprieta ſie a remouere la febre flegmaticha & malenchonicha: Et vale ali morſi de li ſerpenti ouere biſſe.

LO Nenufar sie freddo & humido nel secondo gra//do: Et ne son due sorte, vno che fa lo fiore biancho & e megliore: Lo altro fa lo fiore gialo elquale non e cos/si bono, Et lo suo fiore vale & vsasi ne le medicine, & de li fiori si fa siropo contra la febre acuta & alo dolore del figato: Prendi fiori de nenufari: de viole: de endiuia: semẽ

A

ce de lattuche:de portulaca:le q̃tro semēce fredde: cuoci ogni cosa in acqua & vno pocho de aceto & ala colatura agiongi zuccharo quanto basta a far siropo elquale vale a le preditte cose. A lo dolore de capo & a lo calore prendi fiori de nenufari e lassali a moia per vna notte in acqua simplice & beue questa acqua la mattina: & poni de li fiori anchora a lo naso & valera: Questa etiam a q̃lli che nõ possono dormire perche fanno sonno. Et lo suo olio leua el dolore de capo ouer de altri membri se lo venira de calidita. Et li soi fiori cotti con fiori de ziglio ne lo aceto & posti sopra lo stomacho leua lo dolore: Et beuendo lacqua doue sono cotti nenufari leua li dolori de la vesicha: Et lo succo de li fiori mescolato con biacca leua le macule de lo corpo & giongendo pegola vale a quelli che li cascano li capelli. Anchora li fiori de nenufari & rosse cotti in aceto & farina de formento ponendo sopra la enfiasone de li testicoli vale molto senza dubio. Anchora la sua radice & le semence hãno virtu desiicatiua senza mordicare: & per questo remoue la reuma de lo ventre. Anchora beuendo le semence vale alo flusso de lo sperma se ne venira piu de lo rasoneuole: Et e molto cordiale: come dice Auicenna de le virtu del core: Lo vino doue e cotto le scorze de tamarisco vale a le aposteme de la splē gia.

B C D E F G H I K

LO Origano sie caldo & secco nel terzo grado: de lo quale ne sono due specie: cioe origano siluatico lo//
quale ha le foglie piu large: & opera piu forte: vno altro
sie domestico elquale si troua ne li orti & ha le foglie mi/
nore & opera piu suauemente: & questo si deba poner ne

A le medicine: Ha virtu de consumare, dissoluere: attrahere: relassare. Ancora le foglie & fiori de origano con magiorana posti dentro vno sacchetto & scaldato sopra vno testo senza humidita & posto sopra lo capo & coperto
B talmente che lo sudi vale a la reuma fredda. Anchora lo vino doue sera cotte queste herbe con olibano mescolato & garganzando consuma le humidita de le gengiue
C & masselle. Anchora ponendo la poluere de origano con zenzero & vno pocho de sale commune brusato dico ponendo la sopra la natura enfiata per troppo humidita la
E consuma: A la reuma fredda vseno lo vino doue sia cotta questa et ficche secche Anchora lo vno doue e cotta questa con galanga conforta la digestione, & vale a lo dolo
F re del stomacho & de li budelli per ventosita. Et questa herba cotta in vino con nastrucio ortulano posto sopra le
G rene vale a quelli che non possono vrinare: Questo vale a le aposteme dele budele & del posterone per causa fredda essedo fuora del suo loco ponendo queste herbe sopra: & lauando con la decoctione, questo ponẽdo sopra la natura de le dõne mescolando con olio resolue la durezza de
H la matrice: Et facendo bagno con acqua doue sia cotta questa & arthemisia mõdifica la matrice & moue ouer ꝓ
I uoca li menstri: come dice Serapione: Et la virtu de ambedue le herbe sie calda & prouoca la vrina: Et quando si beua la sua decoctione mollifica lo ventre: fa descendere
K le superfluita colerice. Et quando si beue cõ aceto vale a la spiengia & a la beuanda venenosa, come dice Serapione nel detto capitolo.

LO Piretro sie caldo & secco nel terzo grado, Aui/
cēna meglio e quello ch̄ e acuto & mordela lingua
Et ne le medicine si pone la radice de lo Piretro: Nota lo
Piretro acuto non si sente in prima quando si mastica ma
si debba masticare alquāto & tenir ne la bocca: Et ha vir/

A tu dissolutiua:attratiua:& cõsumatiua: Lo gargarismo cõ aceto & vino doue sia cotto piretro & zẽzero et fiche secche mõdifica lo ceruello da le superfluita flegmatice & consuma le humidita Et q̃sto fa la radice de piretro sola

B masticata. Et masticãdo q̃sta radice infra li dẽti leua el dolore de li denti:& masticandola leua la paralisia de la lin-

C gua. Anchora la radice de piretro pistata con herba paralisi & cotta in vino & olio gioua molto empiastrandola sopra el loco paralitico, & podagrico & de le gionture.

D Anchora la radice de piretro pistata con vino & succo de herba paralisi,& cotta per fino che se inspissa: a laquale agiongi olio & cera quanto basta per far vnguẽto elqua-

E le e bono a le ditte cose:come dice Plateario: Et la virtu de la radice de piretro sie adustiua cioe che brusa: & prouoca el sudore se vngerai el corpo con la decoctione de

F la radice de piretro in vino & olio:La fregasion fatta de la decoctione de radice de piretro in vino & olio vale a mollificar li nerui inuechiati & a lo stupor de li nerui & non lassa generar spasmo ne li membri: Et apre le oppila-

G tione de li colatorii fortemente & el naso constretto. Et la sua decoctione in vino vale al dolore de denti per causa fredda. Et lo aceto doue questo e cotto confirma li den

H ti mossi tenendone in bocca:Et quando si frega il corpo con questo & olio vale a li parossismi & rigori de la febre.

LA Peonia sie calda & secca nel secondo grado: La sua radice si pone ne le medicine quando si troua ne le recette. Et si ellege quella che e negra integra & nō perforata, si coglie ne lo inuerno & seruasi per vno anno: Ha virtu occulta cōtra lo morbo caduco: e taccata A

al collo prohibisse lo morbo caduco come dice Galieno prouato de vno putto elqual haueua queste radice al collo & nõ patiua: & & quãdo leuauano la radice subito lo

B putto patiua questo morbo. A questo vale la poluere de peonia datta con vino doue sera cotta peonia ouer arthe

C misia. Et la sua poluere con vino doue sia cotto castoreo

D vale a li paralitici. A quelli che nõ possono vrinare et giociando vrinano vale el vino doue e cotta poluere de peo

E nia. Et a mõdificar la matrice fa perfumo ouer bagno de

F lacqua doue sia cotta peonia & arthemisia. Alle apostème de lo posterone de la decoctione de la poluere de q̃sta & tasso barbasso sentando sopra questa decoctione gioua.

G La sua decoctione con acqua mescorando con cerusa

H mondifica li segni & macule negre de la pelle. Lo perfumo fatto con semence de peonia vale ala malenconia demoniaca & a lo morbo caduco & li sana.

I Simelmente vale el vino doue sia cotto li soi fiori ouer semence con mellerosato, beuendolo & vale molto forre a questo. Auicẽna

K dice che la peonia Romana si ha questa potesta contra le ditte cose. Ma questa che si troua apresso de noi nõ

L ha grande virtu. Ma a quelli che dormendo li mancha el fiato beua grani quindeci de semence de peonia con vino ouer acqua de melle vale molto. Anchora la sua semẽ

M za vale alo stomacho & leua li dolori et la mordicatiõe. Et lacqua doue sera cotta questa vale a la ittericia & apre le oppilatione del figato & prouoca li menstrui & la vrina, come dice Auicenna nel ditto capitolo.

LO Petrosemolo sie caldo & secco nel secondo grado: & ne sono due specie cioe domestico & siluatico de liquali le semence si vale principalmente ne le medicine. Et quando si troua ne le recette Petrosemolo se debba intendere le semence de lo domestico le semen

ce si serua per vno anno: & ha virtu aperitiua: si po fare bona salatucia con fenocchio, petrosemolo: nastrucio acquatico: boragine & lattuca con aceto & vn pocho de

A olio de oliua & sale. Si fa anchora de questo salsa ouer sapore salso contra la mala dispositione calda del corpo humano: questa herba ponendola ne li cibi conforta

B la digestione: & risolue la ventosita. Anchora lo succo de petrosemolo chiarificato mescolato con poluere de tucia preparato in acqua rossa si fa de questo colirio pei li occhii.

C Anchora mangiando ne li cibi semence de petrosemolo con semence de fenocchio: & de apio vale ala pietra, ouer queste semence repiste mescolate con sassifragia,

D & facendo tragea cō zucchato vale a questo. Anchora le radice de petrosemolo sono dure ala digestione. Adōque

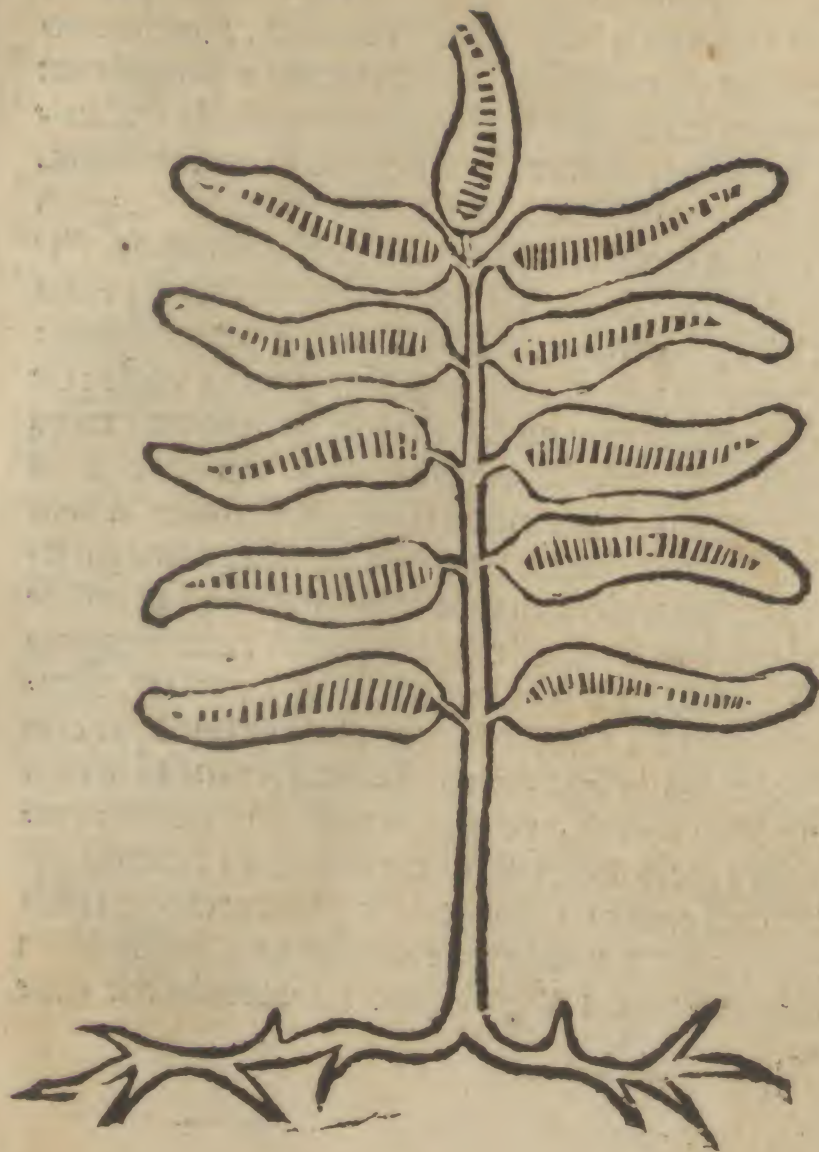
E piu presto vale lo suo brodo. Anchora danno lo petrosemolo ne le oppilatione de la spiengia, & del figato con

F scolopendria & liuistico tolendone ne li cibi. A questo medesimo vale el vino doue sera cotte queste herbe. Et la

G decoctione de quelle herbe vale ne li dolori colici, & a quelli che non possono vrinare perche la digerisse & re-

H solue. Anchora ala itteritia vale la decoctione de semence de petrosemolo: de fenocchhio & de scolopēdria in acqua de assentio: la colatura del qual mescola con zucchare & vale principalmente ala ittericia per oppilatione de

I la spiengia. Anchora la virtu de tutta la herba sie prouocatiua de la vrina & de li menstrui: & vale ala infiasone del stomacho & budelli.

De lo Polipodio. Cap. CXIIII.

LO Polipodio ſie caldo nel ſecondo grado & fred-
do nel terzo: la virtu ſie ne la radice laqua e dolce
de ſapore & e nodoſa: & quello che naſce ſopra le
radice de li querci ſono megliore. Et reſolue le humidita
& vẽtoſita: & ne la decoctione de lo polipodio ſi debbe

poner alcuna cosa che habbia a cacciar le ventosita come
sono li anisi & le semence de fenocchio & comino perche
A lo polipodio resolue li humori in ventosita. Anchora lo
polipodio si ha virtu dissolutiua attratiua e purgatiua:
principalmente la flegma: & secondariamente la malen/
conia: & li da a preseruare da la flegma & malenconia.
B Contra la febre cotidiana:quartana:& li dolori de gion
ture: & ali dolori colici & iliaci vale questa beuanda. Pi/
glia foglie de sena: radice de polipodio: radice de esula
ana onza mezza: semence de fenocchio:de petrosemolo:
de liuistico ana dragme do vua passa: fiori de viole: de
boragine ana manipulo mezzo:liquiritia dragma vna pi
sta ogni cosa & fa decoctione in acqua & vino ana libra
vna e mezza: & bogli per mitta et cola et fa dolce la cola
tura con zucharo & fanne beuanda da vsare come e dit/
to de sopra: & quando lhauerai consumata Piglia queste
pillole: cioe pillole fetide, de lapide lazuli: ana dragma
mezza turbit scropolo mezzo: diagridio grani tre, zeze/
ro: mastici ana grani vno, & fanne pillole sette: & per con
C fortare: Piglia diagalāga ouero diacoro: Anchora la radi
ce de polipodio con vno pocho de anesi coti dentro vno
pollo cō altre specie odorifere vale molto ali homini del
D licati: Anchora contra li dolori de le gionture: bogli radi
ce de polipodio con semence de fenocchio & hermodata
li poluerizati in acqua & gioua molto secondo che dice
Auicenna.

LA Paritaria sie calda & secha nel terzo grado: & verde sie de megliore efficacia: ma secca nõ gioua. La sua virtu e dissolutiua: cõsumatiua: aperitiua: et suttiliatiua dele vẽtosita. Et el vino doue e cotta Paritaria cõ assẽtio et vno poco de zucharo vale a lo freddo

A

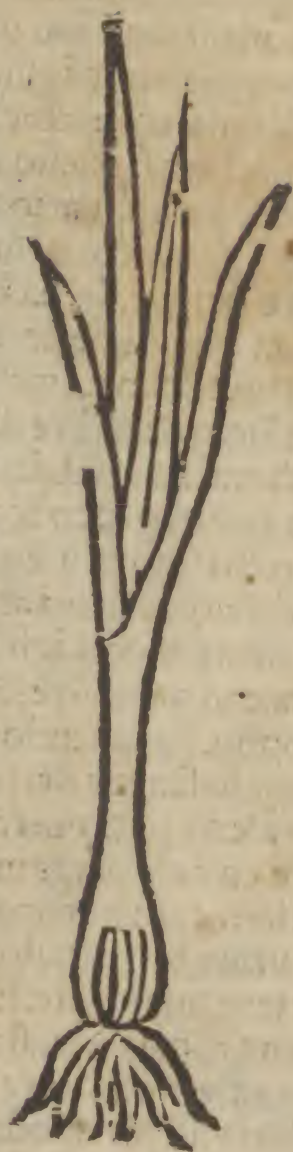
del stomacho & de li budelli & a li soi dolori per freddo
B & ventosita causati. Questo vale contra la straguria ouero ipotētia de vrinare: & a quelli che vrinano a gioccio: & ali dolori iliaci la paritaria scaldata nel testo senza altro liquore & poni sopra el loco del male: ouero cotta con semenze de anisi ponendola tepida sopra el loco le
C ua el dolore mirabilmente & resolue. Anchora la Paritaria sola cotta ne la carne & mangiata vale ali dolori de stomacho & delli budelli fatti per freddo & ventosita. Molti homini moderni fanno torta de paritaria & oui
D cōtra li ditti mali & vale. Anchora vale lo empiastro fatto de paritaria & acqua salsa & olio cotti insieme & po
E sto sopra lo pettine a quelli che non possono vrinare. Anchora la semenza posta ne lo empiastro mescolando con succo de sempreuiua morza lo focho siluatico & le cottu
F re del focho. Anchora remoue tutte le inflatione cotta con aceto & semole de formēto pista: & lo suo succo mi
G sto con olio vale ale pustule. Anchora lo succo con cerusa & aceto mescolati morza lo focho siluatico & lo carbunculo ouero herpestiomeno si se vngera con questo: & lo suo succo con vino & vn pocho de croco cioe zafrano
H medica le gotte. Et lo succo de le sue foglie con succo de liquilitia tolto in beuanda gioua ala tosse anticha. Et lo suo succo mescolato cō olio rosato leua el dolor dele orec
I chie. Anchora lo suo succo gargarizando leua la infiasone de le mascelle, come dice Pandettario.

De la Portulaca Cap. CXVI.

LA Portulacha si infrigida nel terzo grado: & hume
cta nel secondo. Ha virtu lenitiua & humectatiua A
& infrigidatiua. Et e bono cibo a quelli che hanno febre B
colerica: ouero ali colerici. Anchora vale ali sani cruda C
ouer cotta mãgiãdone: Vale ãchora al caldo de li mẽbri D
interiori. Anchora a q̃lli che hãno el vẽtre cõstretto vale E

laeq̃ doue fera cotta portulaca:lattuca:prune:vua passa.
F Anchora vale a refrescar el caldo de la febre : vale ancho/ra a quelli che non possono vrinare & andar pel corpo: tutte le cose perche le prouoca la vrina per questo strenge no el corpo:Ma la portulaca quando si da conueniente/
G mente fa il ventre largo & humido & lo relassa. Vale an/chora a le fissure de li labri & a el sue piage:bogli le radice de portulaca in vno vaso de rame & fanne poluere & me scolata con melle vngi li labri:questo medesimo vale ale
H schiapature de leprosi. Anchora la portulaca pista cõ ace/
I to vale ale aposteme calde ponendo in principio. Ancho ra lo succo de portulaca ouer togliando tutta lherba va/
K le ale piage de le budelli perche lenisse q̃lle:Et quelli che vsano tropo la portulaca si noce al vedere & infredda el
L corpo. Et vale al vomito colerico:& extingue la libidine
M Anchora la portulaca masticata con aceto remoue el flus
N so de sangue del naso. Et mangiandola leua lo ardor del stomacho per vicio de colera:Et per questo empiastrãdo la sopra lo stomacho con vno pocho de aceto piu gioua a quelli che hanno la febre ditta causon:Et masticata leua
O lo adormenciamento de li denti. Et qualche volta lo suo
P sapore e stiptico:Et per questo vale alo flusso cõ scortica tione mangiandola ne li cibi. Et fregando li porri cõ que
Q sta li sana per la sua proprieta & non qualita. Lo suo suc co remoue el dolore del capo caldo : & vale anchora ali
R dolori de rene et de vesica & ale sue piage. Et questa retie ne el flusso de li menstrui:& vale ale piage de la matrice: & la sua acqua vale ale maroele de sangue.

LO Polegio sie molto odorifero: & secondo Platea/
rio e caldo & secho nel terzo grado. La virtu del
qual sta ne le foglie & fiori & si debba coglier qn/
do sono gli fiori: Et ne sono duoi cioe domestico & sil/
uatico: & luno & lo altro sie molto vtile & medicinale. A

Hanno virtu dissolutiua de consumare de confortare &
de dessicare lo reuma freddo: & restrengere & mondifica
B re la matrice: & constrengere la natura de le dõne. Ancho
ra si ha virtu de far venir li menstrui & romper la pietra:
C & confortare el stomacho. In esso anchora e virtu de con
D fortare lo apetito & deseccar la ventosita. Et la sua virtu
E e molto grande a leuar li dolori de li budelli. Et vsar que
sto gioua molto a far conciper cioe far figlioli come dice
F Plinio. Anchora lo polegio posto dentro vno sachetto
& scaldato sopra vn testo senza liquore & posto in q̃sto
modo caldo sopra lo capo vale ala reuma fredda: et se po
G nerai magiorana cõ sticados arabico sera piu efficace. Ma
lo gargarismo fatto con decoctione de polegio fiche sec-
che con aceto vale ala tosse seccha per humore viscoso &
H aquoso. Anchora la sua acq̃ cõ tucia mescolata vale al do
I lor de li occhii. E facẽdo fomẽto sopra le orecchie leua el
K suo dolore. Et lo vino doue sera cotto polegio & menta
vale contra lo dolore del stomacho & de li intestini per
L causa fredda ouero per ventosita. Anchora le torte fatte
M con polegio & menta & oui valeno a questo. Anchora lo
N empiastro fatto cõ polegio mẽta & vino vale a q̃sto. An-
chora lo fomento fatto con decoctione de polegio & ar-
themisia desecca le humidita superflue de la matrice & re
stringe la natura ale donne, elquale molte donne a questi
tempi vsano. Et cuocendo polegio & semence de fenoc-
chio cõ anisi in vino & olio posto sopra lo pettine vale a
quelli che vrinano giocciãdo & che nõ possono vrinare.

LO Porro vno e domestico & laltro e siluatico: & e caldo nel terzo grado & secco nel secondo. Et lo siluatico e piu caldo & secco, & per q̄sto e pigiore. Lo porro nuoce alo stomacho: & causa inflatione et ventosita. Et nuoce ali neruí p la sua acuita & fa exhalar li humori

maleconici al capo: et oscurisse la vista: & vsandoli fa son-
ni spaurosi: p laql cosa nō li darai ali colerici et maleconici
et ali euacuādi: et a quelli che hāno oppilatione nel capo:
& qlli che ne valeno māgiare māgino dapoi de la lattu-
ca ouero endiuia & simel cose: aciochi se tēperi ouer cuoci
el porro crudo con lattuca, p questo mondifica li humori
grossi del polmone & ale oppilatione del figato & de la
A spiengia. Et lo porro con aceto & succo de piātagine po
B sto nel naso stagna el sangue del naso. Anchora lo porro
C crudo pestado sopra li morsi de serpenti vale. Anchora el
succo de porri con vn pocho de melle sana le ferite, & lo
succo de porri con succo de radice de ziglio leua el dolor
D de li lomboli. Anchora mangiando el porro crudo con le
E caule vale cōtra le embriagezzo & prouoca lo coito. Et
lo odor solo de li porri scaccia li serpenti & li scorpioni.
F Vale anchora ali dolori de denti applicando piretro &
succo de porri ali denti & occide li suoi vermi ma vsan-
doli graua el stomacho moue sete, & infiamma lo sangue
G mangiandone troppo. Et beuendo le sue semence & quel
H le de aglio fa strēger lo sangue del petto. Anchora lo suo
I succo tolendolo vale ali pori ouero veruche: Et lo succo
mescolato con sale vale ale piage maligne: & lo porro sil
uaticho impiaga lo corpo: & mangiandone fa doler il ca
po & prouoca la vrina & li menstrui: & tutti doi nuoce
K ala vesicha & ale rene impiagate. Et uale ale emorroide
cotto & posto sopra come empiastro: & vsandolo moue
L lo coito. Et anchora le sue semence pistate & le sue foglie
M cō li grani mescolati vale ale aposteme del posterone. Et
lo porro cotto con olio de amigdale amare vale alli do-
lori colici come del tutto ben dice Auicenna.

¶ De lo Pentafilone ouero cinq; foglie. Cap. CXIX.

PEntafilone greco & cinque foglie latino. La sua radice e seccha in terzo grado, e non participa de manifesta calidita. Et la sua decoctione con edera terrestre tenendola ne la bocca leua el dolore de denti. A
Et de la sua decoctione & piretro & vno pocho de mel/ B

le si fa gargarismo elquale leua le putredine de la boccha:
C Et la sua decoctione con piantagine strenge el ventre &
D a quelli che vanno per scorticatione de le budelle. Et
E vale ali dolori de gionture & sciaticha. Et la sua de/
coctione con aceto vale alo herpestiomeno & morza
lo fuocho siluatico mescolandolo con succo de sempre
F uiua. Et ponendo sopra le aposteme, & lo panaricio
lo sana. guarisse la scabie, lo suo succo sana lo figato &
G la spiengia & vale alo veneno. Et cuocendo le sue fo/
glie in vino & foglie de sena giongendo vn pocho depe
H pere vale a la quartana. Et vale alo morbo caduco tolē/
done trenta giorni & lo suo succho vale ala itTericia &
I sana le fistule. Anchora cuocendo la radice con aceto va/
le ale piage che caminano: & questo vale ala erisipilla &
panaricio & alla rogna & dolore de gionture: & questo
vale ale aposteme de la boccha. Et lo vino doue sera cot/
K te le sue foglie vale alo morbo caduco beuendone diece
giorni. Anchora lo succo de le sue radice vale a cōsolidar
L le piage de le budelle & de le maroele. Auicēna: Et tenen
M do lo suo succo in boccha leua tutte le passion de la boc/
cha & portandolo siego si lo fauoregia & aiuta. Ancho
N ra se alchuno vora impetrar q̄lche cosa da vno Re ouer
Principe portando questa herba apresso de se: lo fa elo
quente & optenira quello el dimandara: come dice Alber
to nel libro de li secreti dele virtu de le herbe.

ℭ De la Pimpinella. Cap. CXX.

LA Pimpinella e herba che ſi aſſomeglia alla ſaſſifra/
gia & e differente ſolo nella piloſita: perche la pim
nella e piloſa: & la ſaſſifragia non ha peli: come dice
elli verſi: la Pimpinella ha pelo: la ſaſſifragia non: e cal/
& ſecca de compleſſione, Ha virtu diuretica: & diſſol

B ue rōpe la pietrā ne le rene & ne la vesica. Vale āchora cō tra la stranguria & dissuria cioe a qlli che nō possono vrinare a tutte qste cose vale el vino doue sera cotta la pimpinella & la sassifragia & meglio siluatico ouero miglio solis cō radice de petrosemolo & sparagi. Et qsta medesima decoctione molto vale ne la passione colicha & iliacha. Ancora vale a le oppilatione de la spiengia & del figato: ouero darai questo beueragio elqual ha magior virtu contra queste egritudine: Piglia pimpinella: sassifragia scabiosa: chatarica ana manipulo vno: fiori d viole de boragini: vua passa: ana onza mezza: semēce d petrosemolo de miglio siluaticho, anisi liquilicia radice de sparegi: & tamarisco ana dragma do, foglie de sena onza mezza, zenzero dragma mezza, pista ogni cosa grossamente & bogli in libre do de acqua perfino che consumi la terza parte cola & dolcirai la colatura cō zuccharo & fa beueragio da tor la mattina et sera tepido et per ogni volta torai mezo bichiero, et consumato che hauerai la beuanda. Piglia queste pillole alhora de mezza notte, prēdi pillole fetide per purgatione ana dragma mezza. Polpe de li grani de quoloquintida numero sette mescola & cō lo sopraditto siropo famne pillole noue dapoi piglia lo diacimino ouero lo electuario de lo duca per confortare et ongi sopra la spiengia ouer intestini ouer rene et con la dialtea come vole el dolore, et sera grandissimo remedio.

LO Papauero ſie freddo & ſecco nel ſecondo grado cioe lo bianco, ma lo papauero negro e freddo nel terzo, come dice Auicenna. La ſemenza de lo papauero biancho vale molto nele medicine, & non ſi debba dar le ſemence de lo papauero negro perche le ſono mortifere, La ſua virtu ſie de promouer el ſonno, fa em/

piaſtro de le ſemence de papauero & latte de donna &
B bianchio de ouo ſopra le tempie. Et alchuni danno la
poluere de papauero ali putti meſcolata con latte acio
C che meglio dormino. Et la ſemenza de papauero ouer
la ſua herba piſta con olio roſato in principio poni ſo/
pra le apoſteme calde, queſto vale allo calore del figato:
& meſcola olio roſato con ſemence de papauero & con
D queſto vngi la ſchena a quelli che hanno la febre. Et
queſto vale contra alla magrezza de li membri come ne
E la ethica & altre febre. Anchora lo diapapauero vale
alle ſiccita del petto & alli membri conſumati, ouero
fa electuario con ſucco de liquiricia gumma arabica dra/
ganti aniſi ſemence de papauero biancho come la quanti
ta de li altri & incorpora con ſiropo de papauero & fan/
ne electuario elq̃l vale ali magri eſiccati & ala febre ethi/
F ca come e ditto. Et ſe lauerai el capo con decoctione de
ſemence de papauero & radice prouoca lo ſonno ne le fe
G bre acute doue e grande vigilia. Anchora de lo ſucco de
papauero marino ſi fa opio elq̃le e freddo in quarto gra/
H do & ſecco nel terzo. Anchora tutti li papaueri ſono ſo/
meglianti ne la figura de le foglie ma ſono differenti ne li
fiori perche alchun papauero e biancho & hãno gli fiori
bianchi, & lo papauero roſſo hanno li fiori roſſi: & lo cor
nuto fa gli fiori celeſti: & tutti gli papaueri fanno le ſemē
ce negre ma ſolo lo biancho le fa bianchi: & de lo ſuccho
I de papauero negro ſi fa opio forte. Anchora la decoctio
ne de papauero ne li cibi produce ſonno. Et tolendo le fo
glie d papauero cō aceto leua le enfiaſone & morza lo fo
cho ſiluatico & leua lo dolore metēdolo ſopra & leua la
toſſe & remoue lo fluſſo del ventre & beuendone nel vi/
no fa ſonnolento & leua lo dolore del capo & de le orec/
chie meſcholando con zafrano. Pandettario.

LO Popu'o sie a'boro, e'quale e composto de complessione & substantia acquosa & terrestre sottile: & per questo fu la sua virtu composta. Et lo vino doue sia cotta questa vale a'a sciatica & a'a destilla

non de la vrina & si dice che non lassa generare quando
si beue de la sua radice: & si dice che quando si beue le fo
glie fa questo medesimo dapoi la mõdificatione de li mẽ
B struí. Et q̃ndo si pone lo succo de populi tepido ne la ore
C chia vale alo dolore. Anchora da questo arbore viene ra
sina & e iudicata da diascoride & dali altri medicinali:
& strenge lo sangue & correge lo sudore & li altri flussi
D liq̃li noceno. Et li fa onguẽto de alcune sue cimette auãti
mãdino le foglie fora elquale e fredo oppilatiuo & miti
E gatiuo del caldo & prouoca lo sonno. Et questo vnguen
to e dimandato dali medici vnguento populeon necessa
rio ĩ molti casi: & si dice populeon perche si fa de i occhii
F de populo vale al caldo de la febre acuta. Et vale a quelli
che non possono dormire vngendo le tempie & li polsi
G de le mane & de li piedi. Questo medesimo vnguẽto me
scolato con olio rosato & violato tole mirabilmente el
H calor del figato vngendo sopra quello. Et vngendo so/
pra lo ombilico prouoca lo sudore: & questo vnguento
si fa in q̃sto modo. Piglia occhii de populo libra vna: fo/
glie de papauero: foglie de mãdragora: foglie de iusquia
mo: de solatro: de vermiculare: de lattuca: de sempreuiua
ana manipulo mezzo: moglia tutto in vino & cuoci per
fino che consumi el vino dapoi exprimer per lo torcolo
fortemente: alaqual colatura agiongi songia porcina no/
na senza sale quanto basti & mescola ne la patella al foco
& fa in modo de vnguento & serua, Nicolao nel suo an/
tidotario.

De la Paſtinaca ſiluatica. Cap. CXXIII.

LA Paſtinaca ſilueſtre cioe lo dauco aſinino. La vir/ A
tu de loqua'e ſcalda & aſterge, prouoca la vrina &
li menſtrui, & tutta la herba fa queſto & piu forte
le ſemence & la radice. Et facendo empiaſtro cõ le foglie B
de q̃lto ale piage che comenzano a roſegar o vero mã za
re agiongendo piãtagine vale & nõ laſſa creſcere. Ancho

C ra facẽdo fomẽto cõ foglie de pastinaca siluatica cõ vino
D & arthemisia prouoca li mẽstrui. Et dapoi de questa pur-
gatione beui del vino doue sono cotte semẽce de pastina
E ca con rasura de auolo & fa generare. Anchora lo vino
doue sono cotte pastinache siluatiche & semence de pe-
trosemolo: fenocchio vale a quelli che non possono vri-
F nare. Anchora la decoctione di foglie de pastinaca con
foglie de altea & radice di ziglio impastate ne la padella
con butiro ongẽdo el petto in modo de empiastro vale
G ala pleuresia. Et la radice de pastinaca siluatica con cibi
tolta moue alo coito pocho & prouoca la vrina: mala
pastinaca siluatica nõ vale ne li cibi. Ma la domestica no-
minata baucia e molto megliore nel cibo q̃le e molto in
H flatiua & ha certa ventosita nela libidine. Adonque la se
menza de la pastinaca domestica cioe de la baucia moue
I alo coito. La pastinaca siluatica non e tanto inflatiua: &
per questo prouoca la vrina & li menstrui: la herba e me-
dicamento penetratiuo posto de fora cõ vino cotto agiõ
gendo calamento: tamẽ he herba piu debile dele altre ha
uendo respetto ale semence perche la e mista con humidi
K ta acquosa. La pastinaca siluatica e piu forte in tutto: mo
ue la vrina & li menstrui tutta la herba & massime le se-
mence & le radice. Alcuni dimanda la pastinaca siluatica
dauco siluatico Pandettario la radice de pastinaca su-
L speia al collo vale ala sua enfiasone. Anchora li serpenti
non possono nocere a quelli che portano la radice come
dice, Macer de la virtu de le herbe.

ℭ De la Paſtinaca domeſtica. Cap. CXXIIII.

LA Paſtinaca domeſtica cioe la baucia ſie calda ne
la mitta del ſecondo & humida nel principio: &
ne ſono due ſorte cioe domeſtica & ſiluatica: la pa
ſtinaca domeſtica ſi dimanda altramente baucio & que/
ſta paſtinaca e piu conueniēte per cibo che per medicina.

Ha virtu de generar sangue molto spesso: per laqual cosa a li sani fa cre sere in libidine & anchora li melāconici & vale mangiando la & cruda & co tar ma verde e de ma/
A gior efficacia secca de minor. Si fa de quella vino condi/ to come de li iringi per prouocar lo coito, & vsando que sta radice genera bono sangue & genera sperma & vale facendo bona digestione: & si po conciar in questo mo/ do. Prendi radice de pastinache mondate & bene cotte & tagliate minutamente & exprimi lacqua, poi agiongi mele & bogli fino che consumi & messeda sempre accio non si ategni a lo vaso & infine de la decoctione agiōgi li frutti de le pigne mondi: & poi azonzi specie odo rifere come e cinamomo, zenzero: galanga: macis: nu ce muscate &c. Et vsando questo conforta la virtu dige/ stiua mirabilmente: & genera bono sangue & fa crescere
B sperma. A questo modo si aconciano le radice de iringo Plateario: & la pastinaca domestica da alcuni si dimanda dauco domestico ouer baucio: & q̄sto e meglio da padue che lo dauco siluatico cioe per le radice. Et la radice de questa pastinaca domestica moue a lo coito perche e ven toso calida & humida: lequal tre cose el piu de le volte fanno a la libidine de la carne.
C ¶ Addition. Dice Plateario che he cosa mirabile contra lo asma & cōtra la tosse fredda & humida in questo mo/ do. Torai la dicta pastinaca & fichi secchi & fa boilir in vino biancho, ita che cali la terza parte & darai poi de questa decoctione: & he etiam contra el dolor de stoma/ cho che proceda da frigidita o vero ventosita.

ℭ Della Palma christi. Cap. CXXV.

PAlma christi sie radice de vna herba laqual he sorte de satirione, el frutto della qua e he certi grani, & si chiama palmachristi dalla similitudine per che pare che siano doi palme de mane con li detti separati io

credo anchora esser piena de virtu. Ma io non ho potu-
to ricoglier altro che queste. Et primo al morbo caduco
in questo modo prendi noue grani delle seme della pal-
machristi, & ogni mattina lo paciente ne pigli vno trit-
to con vino, & in noue giorni si sanara dallo accidente.
Anchora lo vino temperato con la decoction della pal-
machristi libera dal morbo caducco, secundariamente va
le alla quartana, p laqual cosa narra Nicollo fiorentino la
cura quale lui fece i bolioto quartanario, alquale lui dete
della radice della palmachristi con bono vino biancho
vna hora auanti la febre. Et vomito materie citrine, ver-
de, & nigre, in gradissima quantita, & cosi fece per tre
volte & fu liberato dalla quartana.

¶ Della herba Paris. Cap. CXXVI.

P Aris he herba laquale ha quatro fog'ie ſeparate & in mezo fa el fuſto ſopra loqua'e naſſe el fiore & la ſenza, queſta naſſe neli monti a'peſtri la ſua vertu he

questa, se per vinti giorni darai ogni mattina mezo chu
A chiaro della poluere de questa herba a quelli che per man
zar cose de mala natura, ouero per infirmita catiua sono
venuti pazi & desmemorati, si farãno sani della mente &
del corpo per lo aiuto de dio. A questo medesimo vale le
seme della catapucia minore. Et vno certo experimenta/
tore mio amicho, ha curado alcuni molto pazi asai volte
& diuerse specie de matezo & credo che lui daua perfino
a cinquãta grani nelle menestre ouero nel pane, ma io nõ
haueria animo a darue piu de vinti grani ouer li circa.

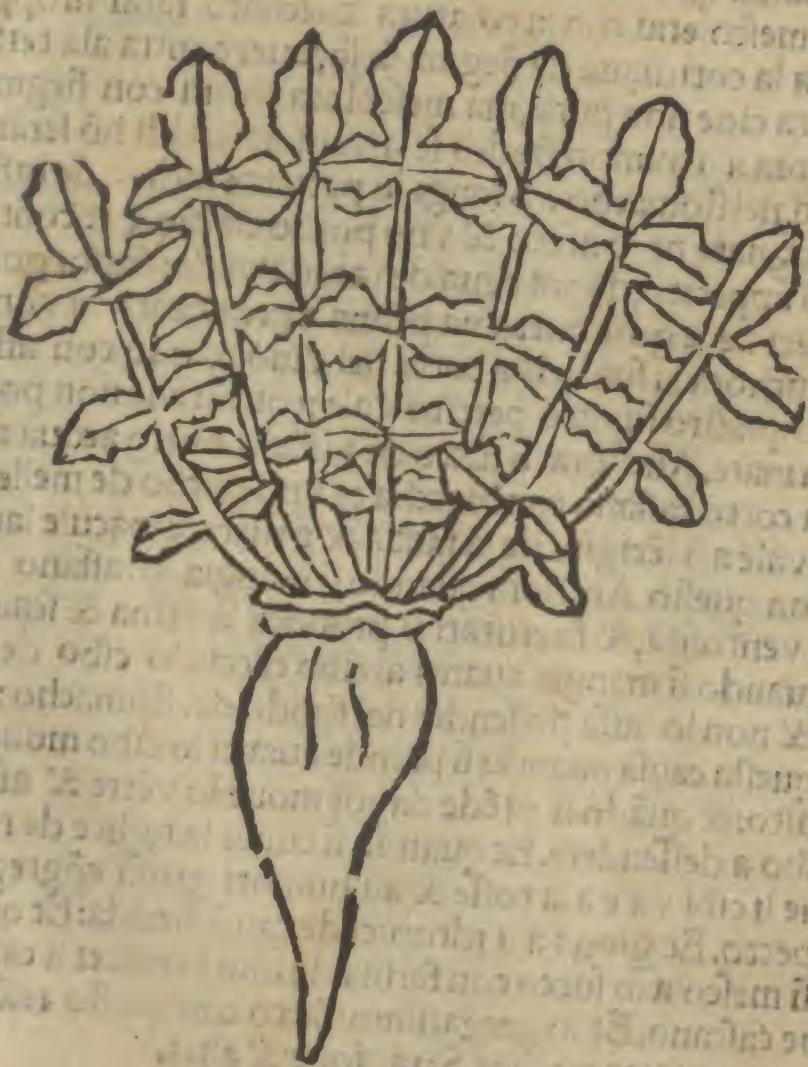
¶ De la Peloſella. Cap. CXXVII.

A Peloſella he herba de molto precio a ben che io habia cognoſſudo poche ſue virtu queſta he freda & ſecca de compleſſione. Nientedimeno la ſua ac/ deſtilata averze tutte le oppilationi del figato. Et

in Milano molti la vsa per le oppilationi, perche zoua in
tal modo alli figadosi, & a quelli che ha il figato rescal
A dato che pare veramente cosa de grande marauiglia. Pi
glia la pelosella el mese de mazo & mettila in vino bian
cho la notte al sereno, & de questo vino ne pigli lo figa
doso ogni mattina & si liberara in pochi zorni, zoua
anchora alli crepati come e ditto di sopra. Vale anchora
laqua de questa distilata a tutte le piage delle gambe, an
chora che fusseno molto antiche. Metendo in prima in
ogni libra de acqua, melle rosato, mirra, & litargirio d
ogni vno due onze & vno poco de camfora laqual fara
star al sole per tre giorni dapoi la colerai & con questa l
uerai le piage, & disopra metterai peze de lino bagnat
in q̃sta, laq̃l cosa farai doi volte al zorno, & q̃sto nõ rep
tetai per cosa picola, laqual acqua bisogna destilar nel m
se de setembre quando non pioue dice Galieno nel libr
de li Diamidii in capiotolo de le piage Da da beuer
succo della pelosella doue sono piage, & se la vomiter
morira, se lo retinera viuera.

¶ De la Roſa. Cap. CXXVIII.

LA Roſa ſie fredda nel primo grado & ſecca ne ſecondo, & ſono bone le roſe freſche & ſecche nelo vſo de le medicine, ma biſogna eleger le ...ole ne e medicine: de le roſe verde ſi fanno molte co/ ...cioe lo melle roſato, zuccharo roſato & molte coſe ...e roſe: ſiropo roſato, olio roſato, acqua roſata. El mele

rosato si fa in questo modo spuma lo melle & cola & me
scola folie de rose taghate menutamente & cuocilo al
B quanto. Lo zucchato rosato si fa in questo modo. Piglia
foglie de rose pistate bene ouero taghate minutamente &
mescola con zucchato biācho & poni al sole acio perfet
C tamente si mescoli. Lo siropo rosato si fa ī questo modo.
Piglia succo de rose & zucchato biancho mescola al foco
& cuoci a sufficientia: & si da debitamēte a li flegmatici
malāconici & colerici fatti debili per la resolutione de li
spiriti. A questo vale lo zucchato rosato conuenientemē
te a li colerici: ma: a li flegmatici si da beuāda fatta de ac
qua & melle rosato: ouero si da el melle rosato con la deco
ctione de fenocchii: & a li flegmatici questo mondifica lo
stomacho da le sue superfluita. Lo zucchato rosato si ha
virtu de constrengere & cōfortare per questo vale al fius
so ī ogni modo: & quādo li intestini sono scorticati agiō
gi vno pocho de masti ci per consolidar le budelle: laqual
D cosa sole spesse volte in tal flusso venir. Anchora lo zuc
E chato rosato vale a lo vomito con acq̄ piouana. Contra
le angonie & le passioni de core lequal si fa p li membri
principali rescaldati darai acqua rosata ouero siropo ro
F sato ouero zucchato rosato. Anchora al calor del figato
& al dolor del capo vngi el figato con olio rosato: ma a
lo dolor de capo vngi el fronte ouer le tempie: & contra
la apericion ouer lo sudore sup fluo ongi el corpo cō olio
rosato mescolato con poluere de sandali rossi ouer bian
chi. Lo olio rosato secondo alchuni si fa empiēdo vno va
so de vetro de olio & rose & lo fanno boglire dētro vno
G caldaro pieno di acqua. Anchora a le vlcere de la boccha
vale el melle rosato mescolato con acqua rosata. Et alle
angossie & a la passione de core darai acqua rosata a bere
& laua la facia: & si mescola ne li culerii de li ochii cioe
ne le lauande. Serapione, Pandettario, Auicēna de le vir
tu del core.

LO Raffano e caldo & ſecco nel ſecondo grado. La ſua radice piu ſi vſa ne le medicine: & meglio la ver che la ſeccha: Ha adonque virtu inciſiua & diſſo/ lutiua, & di queſto ſi fa oximelle in queſto modo: Po/

ni la radice a mogliar ne lo aceto per tre giorni, dapoi bo
gli vno pocho & cola & azonzi a la colatura melle quã
to basta: Et q̃sto oximelle vale a la quartana & cotidiana.
A Ma se mescolerai con la colatura zuccharo farai siroppo
bono a la cotidiana de flegma salso, ouer contra ala terza
na, nota cioe non pura, ma mescolata colera con flegma.
B Anchora a li humori freddi se li humori freddi nõ serãno
digesti nel stomacho. Mangi lo patiente radice de raffa
no mogliate ne lo aceto & vno pocho de melle et conten
tali lo appetito, dapoi beua de lacqua calda: dapoi pona
si li deti ne la gola ouer vna penna a prouocare lo vomi
C to. Anchora la sua herba cotta nel vino & olio con assen
tio empiastro sopra el pettine vale a quelli che non posso
D no vrinare. Anchora lo succo de raffano ouero acqua do
ue sia cotto raffano con biaccha et vno pocho de melle ro
sato vale a li lẽtigini de la fazza & a tutte le macule lauã
E do con questo Anchora quando si mangia lo raffano ge
nera ventosita, & fa erutar: & prouoca la vrina & scalda.
F Et quando si mangia auanti al cibo caccia lo cibo de so
pra & non lo lassa dessender nel fondo del stomacho: &
per questa causa quando si prende auanti lo cibo moue lo
vomito: et quãdo si prẽde dapoi moue lo vẽtre & aiuta
G lo cibo a dessendere. Et quando si cuoce la radice de raffa
no ne li cibi vale a la tosse & ali humori grossi cõgregati
H ne petto. Et gioua a li idropici de causa fredda: Et quan
do si mescola lo succo con farina de olio fa nascer li capel
li che cascano. Et lo gargarismo fatto con questo resolue
la squinantia: come dice Serapione & altri.

LA Radice sie calda & secca nel terzo grado. Et e herba, la radice de la qual si chiama in questo medesimo modo: & la radice si usa ne le medicine: Et la radice de lo raffano domestico si ha virtu simile de lo raffano

ditta auanti: & vale a le sue medesime cause in vno mede-
A simo modo: ma non e di tanta efficaccia. Dice Plateario
che la radice de lo raffano vale ala pietra: & si dichiara la
B sua acqua principalmente valere. Anchora vale la sua acq̃
calda tolta ꝓuocando lo vomito con la penna ouer cō al
tra cosa: Et lo raffano domestico si chiama radice: & q̃llo
C che noi chiamamo raffano e raffano siluatico: Pandet-
tario: Le foglie de la radice vale al veneno mangiando-
D le. Anchora mangiando la sua radice la mattina al stoma
cho giegiuno ouer beuendola gioua molto a la sanita,
ma questa causa inflation & erutation mala. La sua semē
za moue la vrina & mollifica lo ventre. La sua decoctio
ne in questo gioua a li tissici purgando la flegma del pet
to & tolendo la dococtione de la radice con oximelle
moue lo vomito: Et lauando la boccha con questa & me
le leua la putredine de la boccha. Et la decoctione con ac
qua leua la negrezza de la fazza ouer plumbezza del co-
lore & remoue la forza de li fongi venenosi: Le sue semē-
ce cotte con aceto vale ala grandezza de la spiengia be-
E uendone. Anchora la decoctione de tutta la herba con
altea: cioe le sue radice vale ali idropici & splenetici ipia
F strando con questo: Et dice el Pandettario noi hauemo
experimentato molte volte che cuocendo questa pianta
ne lacqua de orzo inpissata per fino che ne lacqua la sera
dissolta vale molto ne le egritudine del petto antiche fat
G te per humori grossi: Anchora le sue semence vale alo ve-
H neno come la tiriaca: & dice Rasis de autorita de Sera-
pione hauer prouato questo & ha trouato esser vero. Et
che hauendo sparso lacqua de la radice de raffano sopra
vno scorpione subito rimase senza mouersi dapoi se infio
& crepo per mezzo: come scriue Serapione.

¶ De la Ruta. Cap. CXXXI.

LA Ruta ſie calda e ſecca nel terzo grado: de laqua le ne ſono due ſorte cioe domeſtica & ſiluatica: la qua'e ſi chiama graſſa: Et vale le foglie & le ſemence ne le medicine. La ſua virtu ſie prouocatiua: diſſolue: & conſuma: meſcolando poluere de ruta con piretro pur A

gria flegma dal cerebro & lo mondifica sopiando den-
tro a lo naso & per questo vale a lo morbo caducho & a li
B altri mali de lo capo causati da vitio de flegma. Anchora
lo vino doue sera cotta ruta peonia et rosmarino vale
C molto a questo. Anchora dando a bere vino doue sia cot
D ta ruta vale ala vista. Alo dolor de denti vale el vino do-
ue sia cotta ruta & piretro lauando con questo la boccha.
E Anchora lo vino doue sera cotto ruta castoreo & herba
F paralisi vale a i membri paralitici. Anchora el succo de ru
ta con vn pocho de polvere de esula & melle mescolãdo
insieme vale a i dolori iliaci & colici dandone a beuere a
G lo paciente. Anchora ala volunta grande dandar del cor
po cuoci ruta & tasso barbasso con vino & olio: & senta
H sopra questa decoctione calda facendo perfumo. Ancho
ra ala oppilatione dela spiegia & del figato vale el vino
doue sono cotta ruta & assentio con scorze de tamariso
ouer fiori de genestra: & empiastrando el pettine con ru-
ta & aneto cotti in vino & olio vale a quelli che hanno
I impedimento ne la vrina. Anchora se vorai prouochar li
menstrui & far parturir lo putto morto & la secõdina da
rai trifera mazor con succo de ruta: q̃sto medesimo opera
lo succo solo datto a beuere ouero supposito con mirrha
K in modo de suppositorio. Et a i occhii lipidi & rossi pol-
L uere de tucia cõ suco de ruta mescolarai. Et cõtra lo vene
no se lo hauesse beuuto, beua vino de ruta: anchora con-
tra li morsi de animali venenosi vale la ruta pistata sopra
M el loco Et colui che sera tutto vestito de ruta potra secu-
ramẽte occider lo basilico. Autore Serapione: & Diasco-
N ride La rutta e de quelle cose che vale ala inflatione &
ale ventosita & morza la libidine & prouoca la vrina &
li menstrui.

De lo Rosmarino. Cap. CXXXII.

LOR osmarino sie caldo & secco & e arborsello, la qualita de le sue qualita Plateario non termina. Ma lo Pandettario de autorita di mesue e caldo & secco in terzo grado & ne sono molte specie: & la virtu de tutte sono simile perche ressolue mollifica A

& sterge & incide. Et lo suo succo con aqua de melle cu/
ra la oscurita de li occhi laqual si fa per grossa humidita.
B Et lo empiastro fatto de foglie de rosmarino & succo de
C piantagine vale al flusso del sangue de le morroide. Et a/
giongẽdo radice de altea vale ale aposteme calde del po
D sterone & desecca le maroelle lequale escono. Et maturis/
E se le scrofule et aposteme difficile a maturire. Anchora lo
vino doue sera cotto rosmarino con scolopendria et bo/
ragine vale ala ittericia & giongendo paritaria beuendo
F ne vale ale torcione del vẽtre. Anchora a prouocar li mẽ/
strui et la vrina vale el vino doue sia cotto rosmarino fe/
G nocchio petrosemolo et arthemisia. Et facendo succo et
mescolando con acqua de fenocchio et tucia si fa oculi/
rio elqual chiarifica la vista: et la sua semenza quando si
H beue gioua a questo medesimo. Et quando si cuoce tutta
questa herba de rosmarino con calamento et vino et olio
prouoca lo sudor se con questo ongerai el corpo et in que
I sto modo vale ali idropici. Anchora alo morbo caduco
vale el vino cotto con rosmarino et ruta agiõgendo vno
K pocho de pipere. Anchora la poluere de rosmarino con
farina de olio ouer zenzania ouer le semole con succo
de caulo et vno pocho de aceto mescolando vale ale po/
L dagre. Et quando si laua el capo con acqua cotta con ros/
marino maiorana et fiori de sticados vale alo ceruello et
M al dolore de capo. Anchora contra le angonie darai lo
N diantos con vino doue sera cotto lo rosmarino. Ancho/
ra ala humidita de la vlula vale el vino doue e cotto ros/
marino e vn pocho de piretro gargarizãdo. Anchora cõ/
O tra lo dolor per ventosita darai lo vino doue sera cotto
rosmarino con cimino. Anchora a prouocare li menstrui
et per generare fa fomento ali membri genitali con la de
coctione de rosmarino et melissa: come dice Serapione.

LA Rapa e calda nel secondo grado et humida nel primo: et piu assai nutrisse de le altre herbe tamen e dura da padire, fa carne molle et infiata per la sua ventosita: et per questo fa crescere la sperma et moue al coi-

B to, & quando piu si cuoce tanto meglio nutrisse & si leua el suo nocumento, & si debba cuocer ne la carne grassa. Anchora fomentado le gotte de le mani & de li

C piedi con la sua decoctione leua li dolori. Et lo vino doue sono cotte semence de rape domestiche vale contra li morsi de serpenti. Et vale anchora vngendo con questo vino sopra li morsi. Anchora le rape sono infiatiue & genera sperma ne li homini. Nota chi sono due specie de Rape: vna domestica che de sopra ditto habiamo, l'altra e dimãdata rapola come dice el Pandettario el succo delaqua

D le vale mirabilmente ali estiomeniati & ale fistule giouaponendo dentro: & le sue semence sie tiriacha delli vene

E ni. Le rape cotte nutriscono et generano ventosita et mo

F ue libidine & fa crescere lo sperma. Et la decoctione dele rape sopra le podragre & sopra le fissure che se fanno per el freddo vale molto. Et facendo empiastro cõ rape pista

G te con succo de ebuli vale a q̃sto. Et quando in vna rapa caua ponerai olio rosato & cera bogliando sopra le cine

H re vale ale ditte fissure. Anchora cuocendo le foglie de rape con petrosemolo, fenocchio, & boragine nel brodo de la carne si lauda molto mangiandola a prouocare la vrina. Anchora le semence de rape si pone nele medicine cõtra li veneni. Et le semenze de rapola si adopera nele medicine qual mondifica la faza del corpo cioe con farina de lupini & cerusa mescolãdo nela acqua: & si troua vna altra specie de rapa la qual quando si mangia genera pocha infiasone & lo suo nutrimento e mancho de le altre ape. Serapione cossi dice & li altri.

LA Ribes ſie fredda & ſecca nel ſecondo grado: & e arb orſello, et li ſoi frutti ſono roſſi, e dolci con acetoſita et ſtipticita, et per queſta cauſa interuiene che li infreddano el ſtomacho, e ſtrenge lo fluſſo del ventre, et lo vomito, et la ſete. Et lo ſuo ſucco vale ale paſſione del core et alo vomito et alo fluſſo che ſi fa de choleta: et prouo

ca lo apetito del cibo per la sua frigidita: et si caua lo suc/
co de li frutti pistandoli: et si cuoce la colatura per fina
che torni corpulenta. Et questo succo leua la sete qual vie
B ne per calidita et p colera. Et vale ali morbi'i et pustule
C che si fanno nel corpo come sono variole et simi' cose. Et
si fa questo siropo come lo siropo de berberi elqual e fred
do et secco et si puo far in questo modo: Piglia succo de
ribes libra vna succo de boragine onze tre: semence de
plantagine: et de citroni ouer pomi cottogni ana drag/
me do: aceto vno pocho: bogli per fino che cõsumi la ter/
za parte: et cola et ne la colatura agiongi zucchar o quã/
to basti et fanne siropo elquale e conueniente ala febre
D calda al flusso del ventre per colera. Et vale anchora con
tra la pestilentia togliendone con acqua de acetosa et le
E ua la sete: et tenendo lo suo succo in bocca stupefa li den
ti. Et lo succo de ribes beuẽdolo cõ acqua de plantagine
vale ale emoroide et a'o imbriagezzo. Dice Serapiõe et
lo Padettario de autorita de rasis: Lo ribes sie freddo et
secco et strenge lo ventre: et questo de autorita de Me/
sue: e freddo et secco nel secõdo grado: lo suo succo sie co
me lo succo de la acetosita de li citri: et smorza lo calore
F de la colera et de lo sangue rescaldato. Et vale ale aposte
G me pestifere. Anchora lo succo de ribes con poluere de tu
H cia mescolato suttilia lo vedere. Et anchora lo succo vale
alo dolore de capo per freddo.

LA Rubea tinctorum ſie calda & ſecca nel ſecondo grado, ſecondo molti auttori, ma ſecondo Auer/ roi nel ſecondo del colliget nel capitolo de la rubea tin/ ctorum, e calda & ſecca nel terzo grado, & ne ſono due ſorte cioe domeſtica & ſiluaticha ouero magiore &

minore, la magiore e quella che ha le foglie magiore, la minore e quella che ha la foglia minore & minor virtu.

A Ha virtu de confortare perche e pontica: & prouocatiua
B per la sua amaritudine. Contra la debilita del stomacho & del figato per mollificatione darai el vino de la sua de
C coctione con mastici. Anchora vale facendo empiastro sopra lo stomacho con radice de Rubea tinctorum pol/uerizata & poluere de galanga et mastici cō olio & cera.
D Ma se vorai prouocar li menstrui & la creatura morta & far fare la secondina: tene in moglia radice de Rubea tinctorum con melle dapoi poni sopra scamonea et fanne
E suppositorio dētro la matrice & valera ale ditte cose: Anchora lauando il capo cō lacqua doue questa e cotta fa li
F capelli rossi. Alcuni dāno la radice de rubea poluerizata con acqua de melle a quelli che non hanno sciatica & ali
G paralitici. Lo suo succo mescolato con solfaro vale alo dolor de orecchia ponendone dētro. Anchora la virtu dela
H radice de la Rubea tinctorum mondifica lo figato & la spiegia & apre le sue opilatione & prouoca li menstrui &
I la vrina grossa fortemente: & asterge temperatamente tutte le cose che bisogna stergere. Et per questo la sua polue/re vale alla morfea biancha con poluere de aloe epatico
K cō succo de aglio & vnó pocho de mele vngendo la morfea con questo. Et la radice di questa herba e Rubea co/
L me si chiama & ha virtu de puocare la vrina. Et beuēdo
M lo suo succo con acqua de melle vale ala ittericia sciatica & paralisia. Et fa vrinare la vrina fortemente grossa & forte fa vrinare lo sangue & per questo e bono mescolare mastici come dice Serapione in nel ditto capitulo.

LO Solatro sie secco nel secondo grado, & ne sono quatro specie, & vna de queste si mangia, le altre non, quella che si mangia sie domestica, & he herba laquale ha molti rami, & le foglie negre simile alle foglie de lo Base icone, & le sue semence sono rotõde & verde

quero negre de colore, & quãdo si matutiscano deuenta/
nõ rosse & quando si rompeno sono piene de humidita
& li grani sono le sue semence, & lo suo sapore sie stipti/
co & e composto de virtu composte: come vole Serapio
ne perche in esso sono due supstantie cioe terrestre & ac/
A quatica. Et quãdo si fa empiastro de foglie de solatro &
lapacio acuto cõ aceto & sale resolue le aposteme & sana
la scabie impiagata & lo suo prurito, & q̃sto vale ala infia
B sone del stomacho. Anchora lo succo de solatro vale alli
dolori de capo che vẽgono da calidita, et si pone de fora.
C Anchora ala erisipilla & altre aposteme afogate cioe cal/
de molto mescola lo suo succo con biaccha & litargirio
D & olio rosato con vn pocho de aceto. Et quãdo con que
E sto agiõgerai pane ; ale ala rogna impiagata. Anchora fa
cendo suppo torio con succo de solatro e de plantagine
& poluere de boloarmenio vale alo corso de la humidita
F de la matrice. Anchora si fa siropo con succo de solatro
& de scolopendria & zucchato scarificato & agiongẽdo
reubarbaro vale molto ale oppilatione de la spiengia &
G del figato, ouero questo qual sera megliore. Piglia succo
de solatro õze tre, reubarbaro dragma vna, spiconardo
scropolo mezzo, zuccharo onza mezza, & pista q̃llo che
H bisogna & dalo tepido. Anchora contra le aposteme cal/
de de li budeli & stomacho & del figato vale lo succo de
I solatro con acqua de orzo & si lauda molto. Questo me/
K desimo vale alo figato rescaldato ponendo spesse volte
L vna pezza bagnata in questo sopra lo figato. Et questo
medesimo farai alli dolori colici & ale podagre, ouero la
sua herba pistata con olio & acqua rosata ponendo de
sopra. Anchora vale lo solatro pistato con aceto alo prin
cipio de le aposteme calde perche lo repcote, & rare vol/
te si piglia solatro per cibo. Ma bene per medicina per in
frigidare come dice Pandettario, & Serapione, &c.

LA Spinacchia sie fredda & humida in fine del pri/mo grado. Et mollifica lo ventre & vale alli dolori del petto et del polmone: ali dolori chi si fa per colera & sangue. Et lo suo nutrimento e simile alo attriplice & la operatione de la spinacchia e apresso la operatione

A de lo atriplice, & in questi e virtu astersiua & lauatiua &
vince la cholera & si mangia ne li herbagi & si cuoce ne
B la carne frescha: Vale anchora ali dolori de la schena per
vitio de sangue & mollifica lo ventre & forse strenge per
lo brodo: adunque leua le spinachie da lo suo succo: &
quādo si mangia vale ala difficulta del fiato p el petto &
C polmone caldi. Anchora la spinachia sie molto bona tra
le herbe posta nel tempo che lo ventre e molto constipa/
to: laquale si po tor nel tempo de la estate fatta in que
sto modo: Piglia spinachia: bieta: atriplice: lattuca: boragi
ne & boglia ogni cosa nel brodo de carne frescha & vale
molto ali ditti accidenti. Ma doue e magior intention
de infrigidar nel corpo molto caldo potremo agiongere
portulaca: ma doue e magior intention de lubricar el cor
po & massime nel corpo molto stretto per calidita agion
gi mercuriale con vua passa. Ne lo inuerno veramente va
le le herbe fatte de nastrucio acquatico: petrosemolo: vr/
tica minor: fenocchio spinachia: elqual si po tor da ogni
D tempo. Et non e buono ali corpi temperati tor herbe cru
de se non lattuca: portulaca: boragine ne li tempi caldi a
refrenar el calore de lo sangue & la calidita del stomacho
e dl figato. Et vsando spesso le herbe vale come dice Aue
roi nel quinto del colliget: tutte le herbe generano malen/
conia saluo la latuca & boragine.

Silermontano cioe sifelio sie caldo & secco in fine del secondo grado: come dice Pandettario & Auicen/na: La sua virtu incide li humori flegmatici viscosi cōgelati. Et per questo apre tutte le vie & canali & op A latione & prouoca la vrina: & gli menstrui. Vale alla. B

aſma & tutte le egritudine flegmatiche: & nele medicine
C ſi pone le ſemēce. La ſua virtu e diuretica: el vino doue ſo
no cotte le ſemēce vale a quelli che nō poſſono vrinare &
ala oppilatione de la ſplēgia & figato & de le rene et de
D la veſicha. Et la poluere de q̄ſte ſemēce cō fiche ſecche me
E ſcolate vale a queſto. Anchora perfumando con herba de
ſilermōtano & aurotano prouoca li menſtrui & vale ala
ſtranguria & diſſuria cioe a quelli che non poſſono vrina
re queſte herbe cotte in vino & poſte ſopra lo pettine va
F le. Et lo vino doue ſera cotto ſilermontano & radice de
G ireos vale ala aſma & morbo caduco. Et Serapione de
autorita de Diaſcolide. La ſua virtu ſie calda cioe de le
H radice & ſemence. Et q̄ndo ſi beue el vino doue ſiano cot
I te prouoca la vrina. Et vale alo fiato contratto & ala pro
fucatione de la matrice: & prouocando li menſtrui moue
K lo fanciullo. Anchora queſto vale ala toſſe anticha: & ala
debelezza de la digeſtione: & ala tortione de lo ventre:
L & ala debelezza del figato. Anchora quando ſi piglia le
ſue ſemence ouero la radice con vino & peuere preſerua
M & defende lo homo da lo aere fredo. Et per queſta cauſa
N vale la inuernata a quelli che fanno viaggio. Et quando
huomini ouero altri animali mangia queſta al tempo de-
lo coito vale per far generar come dice Pandettario: Se-
rapiōe: & Auicēna. Lo vino doue ſera cotte le ſue radice
& ſemence vale ali dolori de la ſchena. Et lacqua doue ſo
no cotte queſte & roſe vale ali dolori del capo.

❡ Delo Sinapo. Cap. CXXXIX.

LO Sinapo ſie caldo & ſecco nel quarto grado: & ne ſono due ſpecie: vna le ſemence delo qual de fora ſono q̃ſi negre & dentro ſono biãche: la'tra ha le ſemẽ te de fora bianche & ha vna virtu. Ma la prima ſpecie e piu acuta de la ſeconda. Et ſi debba elleger quello che nõ

.sia molto secco & estenuato & fa lo grano: & rompen//
A dolo e biancho: La virtu de le foglie sie de impiagare & perponge molto quando si pesta. Et mescolando con radice de enula poluerigiata & lassandola per vna hora vale alla sciatica vlcerosa & quãdo si mescola cõ olio lau
B rino vngendo la rogna impiagata vale & sana. Et que// sto vale al dolor de spiengia & scaccia le macule de le vn/
C ge. Anchora appicando la radice al collo de quelli che
D hanno dolor de denti gioua. Ancora ha virtu de trazere & consumare le humidita de lo ceruello masticandola ouer facendo gargarismo con la sua poluere & de pire// tro de zenzero ana con melle rosato & acqua de planta//
E gine mescolando. Questo anchora vale ale aposteme de
F la boccha: & quando casca la vlula. Et facendo vnguen// to con semence de senapo & rosso de ouo & vno pocho
G de sale e bono alle scrosule vngendo. Et ponendo de la sua poluere nel naso con vno pocho de zenzero fa stra// nutar & vale a lo morbo caduco & a la apostema fredda del capo perche moue quelli che patiscono questi mali.
H Anchora le semence de senapo mescolate con succo de au rotano vale a quelli che cascano li capelli & ali dolori an tichi de la spiengia & de la sciatica perche trahe la mate/
I ria fora & la consuma. Et quando si mescola con queste se mence cerusa cõ acqua colata doue sono cotte semole de formento ouer grano mondifica le macule de la fazza.
K Et le sue semence cotte vale ala rogna vlcerata. Et lacqua
L doue sono cotte queste vale ale febre periodiche ouero che interpone tempo come dice Pandettario & Auicen.

LO Squinanto si dimanda paglia de li camelli per che li camelli mangiano questa herba & e calda & secca nel secondo grado: come dice Pandettario & Auicena: si troua in arabia & si debba tore quello che e quasi biancho & leuane q̃llo che sera duro apresso a lo trõchos

& la sua virtu sie de purgar lo flegma principalmente: & non per se medesimo ma si pone cō le medicine che purga
A no lo flegma come lo polipodio & la esula: &c. In esso e virtu stiptica per laq̄le cosa vale nel flusso de sangue de li
B intestini & ne le rene. Et si beue lo vino doue e cotto questo cō polipodio & succo de fumoterra mescolando con
C zucchato vale ali idropici p̄ causa fredda. Anchora lo vino doue e cotto questo cō pepere vale alo spasmo & do/
D lori de lacerti. Et vale anchora ali dolori de matrice fatto per tropo molificatione facendo con questo & plantagi/
E ne & bursa pastoris empiastro. Ma lo squinanto sie herba simile alo cipero & si troua ne li prati. Ma forse doue nasse questa herba tutta si fa biancha quando si secca: & quello che sadopa sono le foglie fiori & radice. Aauicēna dice che de lo squinanto ne sono due specie: vna de le quale non ha li frutti negri ma sono come la coda equina: lo al
F tro sie arabico & ha bono odore & ha magior virtu. Lo squinanto cotto nel vino con arthemisia & con questo empiastrato li lochi naturali puoca li menstrui & moue
G la vrina quelli che non possono vrinare. Et moue la vri/
H na el vino cotto con questa & semence de fenocchio. Et ne la radice e stipticita & per questa causa strēge lo flusso
I de sangue. Serapione lo suo fiore e de pocha stipticita: scalda & molifica: rompe le pietre: apre li orifici de le vene: prouoca la vrina: & li menstrui: resolue la infiasone, vale alo sputo de sangue & dolore de stomacho: ma lo olio
K de squinanto sie stiptico & gioua alo prurito. Auicenna lo squinanto e stiptico per laqual cosa vale lo suo fiore a ogni flusso de sangue.

LA Serpentaria ouer dragontea magiore ſie calda & ſecca & e herba: et la ſua radice ſi vſa nele medicine et la ſua qualita non e terminata da i doctori. Ma el pandettario de autorita de Serapione in capitulo de luſſcio e dragontea, dice che la dragontea e magiore et minore: la magiore ſie quella che ſi dimanda ſerpen-

taria perche ha certi segni come li serpenti: ouero per che scaza lo veneno de li serpenti, ma la minor si diman// da aaron come in el primo capitulo de q̃sto libro vederai & e quella che ha le foglie piane. Pandettario anchora de auctorita de Galieno nel settimo de li simplici nel ca/ pitulo de la serpentaria: la substãtia de la sua radice e piu sottile de la substãtia de la radice de Aaron: & ne lo suo sapore e acuita & amaritudine & e poco stiptico, & e cal do & secco nel primo grado: la sua virtu e dissolutiua & A mõdificatiua. A leuar le pãne de la fazza & altre macule. Piglia succo de serpẽtaria et acqua rosa et vn pocho de biaccha et cõcela nel sole et vngi molte volte con q̃sto la B fazza. Et gioua ale fistule la poluere de q̃sta radice mesco lata cõ sapone & ponendola ne la fistula apre lo forame talmẽte che si po trar fora lo osso maculato. Anchora gio C ua alo cancro in q̃sto modo. Piglia poluere de serpẽtaria parte doi: & la terza parte de calcina viua: mescola con vno pocho de vino & aceto in modo de vna pasta: et sec calo sopra vno testo sopra el focho & fãne poluere & po D nilo sopra el cãcro. Corode lo cãcro & lo mõdifica & cu/ ra. A rõper & madurir le aposteme: & a puocar li mẽstrui cuoci le foglie verde cõ olio & empiastra sopra la aposte/ ma: & facendo suppositorio de q̃sto prouoca li menstrui. La serpẽtaria certamẽte ha qualche cosa simile alo Aaron cosi ne le foglie come nele radice ma e piu agra & amara de essa: & per questo scalda piu. Ma la sua radice purga E ogni piaga: & suttilia li humori grossi & viscosi. Et per q̃sto la sua decoctione cõ vino & scolopẽdria mõdifica & apre la opilatione de la spiengia, & de lo figato, & de le rene: perche sottilia li humori grossi come dice Pandet/ tario. Ma Alberto de le virtu de le herbe: dice se sepelirai serpentaria con trifolio genera serpenti rossi & verdi de liquali fanne poluere & ponila ne la lucerna ardendo & apparira quantita grande de serpenti.

LO Satirion cioe testiculo de volpe sie caldo et humido nel primo et le sue foglie sono simile a quelle de [...]o albo et anchora ne li fiori si assimiglia et quello che se a[...]opera de questa e la radice laqual e dolce et ne la humi[...]ita sua e inflation superflua laqual moue la libidine.

A Et lo vino doue sono cotte q̃ste radice moue la libidine:
& e molto megliore a questo la radice cotta cō carne fres
B ca ouero arostita. Et Diascorides dice nel capitolo de or/
chi cioe satirion che mangiando lo homo la magior par/
te de la radice de satiriō genera masculo: & la minore mā
C giando genera femina. Et le donne del mondo danno q̃
sta radice pistata cō latte de capra per incitar la libidine.
D La sua virtu vale a resoluere le aposteme enfiate ponēdo
E sopra quelle la decoctione de la radice cō olio. Anchora
lo suo succo cō melle rosato si mondifica le piage puzolē
F te. Et cura le aposteme maligne marze & la erisipilla laq̃l e
machia de la codega p vicio de sangue colerico: & essa e
stiptica & per q̃sto strenge vn pocho el ventre quando si
beue: & massime laltra sua specie laq̃le a questo someglia:
G ma quella specie ha li fiori rossi. Et quella specie pesta con
H sale apre le maroelle. Et quando si adopera secca non las/
sa aprir le piage & leua la puttridine & cura le piage del
I la bocca maligne. Ma e vna altra specie laquale si diman/
da palma christi & le sue foglie sono simile ale foglie de
la prima specie de lo satirione: ma sono piu sotile con ma
K scoli negri liquali giouano alo veneno. Et se alcuno que/
sto apresso di se hauera sara securo da malefici & veneni
come dice Pandettario: & q̃lla specie sie calda & secca nel
secondo grado: & ha proprieta de mondificare la code//
ga: vale ali membri neruosi. Et cossi dice Pandettario de
autorita de Auicenna.

LO Sticados citrino ſie aſſentio marino: ſcalda nel ſecondo grado: & ſecca nel terzo: ha le ſemence mi nute ſimigliante ala ſeme de lo aurotano & e piena de ſe/ mence & e le foglie ſtrette & non e coſſi amaro come lo aſſentio: & ha odore graue & non e tanto ſtiptico come

lo assentio:ma la sua virtu e diuersa da la virtu de lo assen/
tio perche questa noce alo stomacho & occide gli vermi
nel ventre piu forte de lo assentio ponendolo fuora &
tolendo lo dentro: & quando si piglia non occide gli ver
mi & gli caccia fuora con vna lassation lieue, & quando
A si cuoce con lente beuendone fa questo medesimo. Ancho
ra la virtu de lo Sticados citrino sie incisiua & resolue le
ventosita, & la sua cinere con el suo olio ouero olio de a/
migdale vale alli capelli che cascano vngendo. Et lo suo
B olio fa nasser la barba quãdo e tropo tarda. Et lo suo olio
C probibisse li herpestiomeni & li carbonculi Anchora el
D vapor de la sua decoctione vale ala optalmia & resolue.
Lo vino doue e cotto questo vale a la difficulta de lo fia/
E to. Anchora piglia la sua decoctione & de assentio con
F acqua & vno pocho de melle mena gli vermi & le ascari/
de & li occide. Anchora lo vino doue e cotto questo con
G arthemisia & semence de petrosemolo prouoca la vrina
& li menstrui. Et lo suo olio vale al freddo de la febre vn
H gendo li polsi de le mane & de li piedi auanti la hora de
lo freddo. Questo olio vale ale ponture de scorpioni o//
I uero ali altri animali venenosi. Anchora lo vino doue e
K cotto questo con dragãti scalda gli membri spirituali me
scolando con vn pocho de zucchato per la sua moltitudi
ne. Anchora questo vale a quelli che nõ possono vrinare
L & ala oppilatione de la spiengia & del figato agiontoui
M scolopendtia. Anchora quando lo infermo leua da la in/
firmita per confortar li nerui vale lacqua doue e cotta
questa herba.

De lo sticados Arabico. Cap. CXLIIII.

LO Sticados Arabico ſie caldo & ſecco nel terzo grado: Pandettario: ma ſecondo Ioanne Meſue nel capitulo de lo Sticados Arabico e caldo nel primo grado & ſecco nel ſecondo, & e compoſto de par/te terreſtre fredde lequal li dãno pocha ſtipticita: & par/

te & cose sutile de le quale ha la acuita & amaritudine.
A Ma la acuita e magiore che non e la sua amaritedine. Et
la amaritudine piu de la stipticita. Per laqual cosa e sotti
liatiuo resolutiuo & aperitiuo de la oppilatione: abster/
ge & resolue la natura & preserua & consana dala putre/
fatione & per la sua stipticita conforta el core & lo cere/
bro & gli nerui & li budelli. Et non si debba dar a quelli
che hanno molta colera ne lo stomachio perche la contur/
ba: & causa sete & vomito & calidita laboriosa: & an/
chora nuoce ali colerici. Et e de le medicine che solueno
debilmente: per laqual cosa bisogna mescolar con questo
sal gemma, ouer mirabolani indi ouer kebuli perche gli
B agomentano la sua operatione. Et lo sticados arabico
solue la malenconia & flegma mondifica lo cerebro & li
nerui & li membri sensitiui, & massime le egritudine de
lo capo in questo modo. Prendi fiori de sticados arabico
onza vna poni in acqua de latte con vua passa agiongen
do mirabolani negri et kebuli dragme do: stiano vna not
te in moglia & siano colata & ne la colatura agiongi dia
finicone ouer diasena dragma vna, cassia in canne drag
me do: mescola & fanne beueraggio elquale sera conue
C niente per soluere li humori come e ditto disopra. Et fo
mentatione fatta cō questo et magiorana et spica celtica
con acqua de la soa decoctione, oueramēte la lauanda v
D le a le egritudine fredde de lo capo. Et lolio de Sticado
Arabico conforta el cerebro et li nerui et li scalda et vi/
uifica et la sua decoctione con eupatorio apre le oppila
E tione de lo naso. Anchora lo vino doue questo sera cotto
con scolopendria et squilla e medicina bona a la oppila
F tione de la splengia et del figato et de le viscere. Et le
li dolori de li nerui lacerati et gionture adoperando
in ogni modo, come dice Mesue et Serapione.

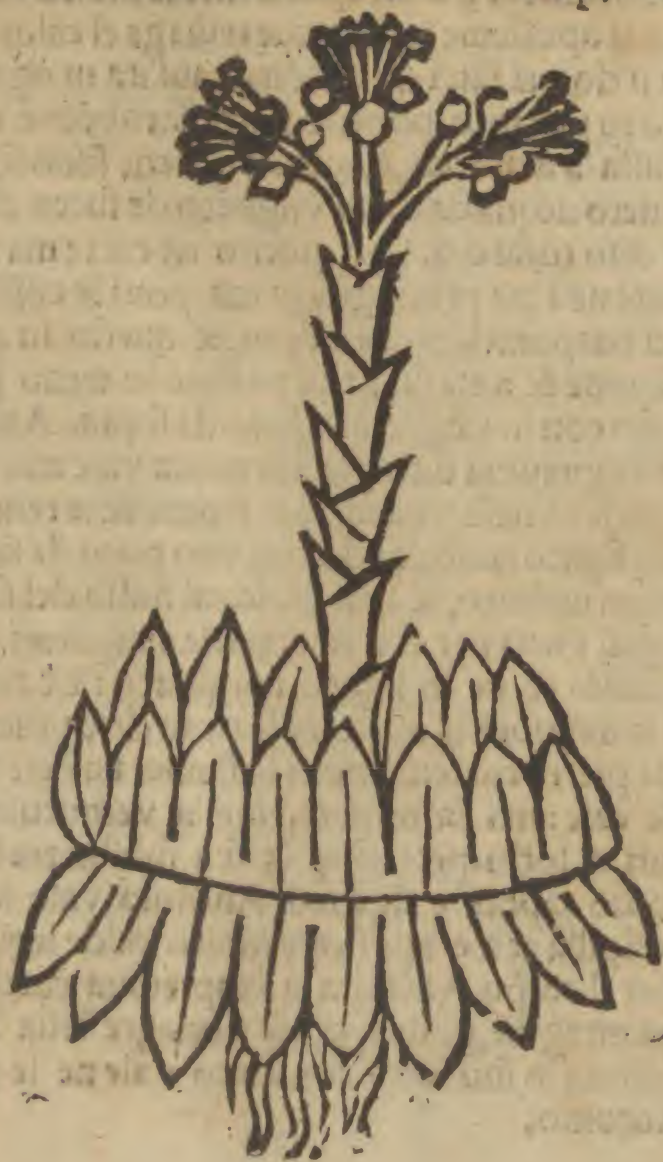
LO Sparago ſie caldo & ſecco de compleſſione: & ha virtu apritiua de le oppilatione dela ſpiengia & de lo figato & de le rene. Et ha anchora virtu aſter[...]a & propriamente le ſue radice & ſemence. Ma quan// [...] ſi cuoce le ſue radice & ſi beue la ſua decoctione vale

a q̃lli che non possonõ vrinare & ala ittericia, & ala scia-
B tica cuocendola nel vino. Anchora vale alo dolore de li
denti lauãdo la bocca cõ la decoctione de q̃sto fatta con
C vino agiõgẽdo vno pocho de piretro. Anchora elissãdo
q̃sto vna lissation, ouero facẽdo boglire vno boglio molli
fica lo vẽtre & ꝑuoca la vrina, & cuocẽdolo nelo vino q̃
D sta decoctione vale ali morsi de animali venenosi. Et q̃n
do si beue la sua semẽza fa la opatione de la radice: et si di
ce che la sua decoctione occide li cani, & dicono alcuni
che sepeliendo li corni de montoni in terra nascono li spa
E ragi. Et la sua ꝓprieta sie a remouere gli dolori de li lom-
F bi q̃li si fanno da flegma & ventosita. Et anchora remo-
ue li dolori colici perche gli molificano lo ventre, & vsan
G dolo molto causa fastidio de stomacho. Le radice de li
sparagi sono aperitiue da la vrina & de pocho nutrimen
H to & non si digerisseno bene. Anchora absterge tamen
non scalda manifestamente ne ancho infredda: & per que
sto tanto ne le rene come ne lo figato causa oppilatione,
& magiormente le semence & la radice piu che lherba co
me dice Pandettario & Serapione. Ma secondo Platea-
rio lo Sparago sie caldo & secco nel terzo grado: & ne
I le medicine e buono la radice & la semenza. Cõtra la op
pilatione de la spiengia & de lo figato & a quelli che nõ
K possono vrinare. Anchora ali dolori de lo stomacho &
de li intestini & contra la passione iliaca & cholica vale le
extremita de li sparagi auanti che faciano le semence cot
L te ne la carne ouero in sola acqua. Anchora vniuersalmen
te la acqua doue sono cotte le sue semence vale alle ditte
cose, & la sua semenza si serua per vno anno.

LA Sauina sie calda & secca nel terzo grado, la sola foglia vale alo vso dele medicine. Lo vino doue sera cotta questa vale ali dolori de lo stomacho & de testini: & ali dolori iliaci: & a quelli che non possono [illegible]nare. Anchora la sauina cotta con semence de aneto [f]oglie de altea in vino & empiastrata sopra lo petti

A

B

ne vale a quelli che non possono vrinare & con questo
C si prouoca la vrina leuando el dolore della vesicha. Et
perche la sauina e aperitiua de lo sudore & de la vrina
lo bagno fatto con acqua ouero vino doue questa sie cot
ta vale a le ditte cose mouendo la vrina & li menstrui,
D & mena la secondina cotta nel olio. Anchora contra
la volonta de andar del corpo per causa fredda cuoci
questa in vino et aceto & tasso barbasso mescola & fanne
E perfumo|& valera molto. Anchora si pone la sauina pol/
uerizata cō solfaro & litargirio & succo de lappacio acu
to & vno pocho de songia de porcho & fanne vnguento
F ala scabie impiagata ouer piena de sanie. Anchora lo fu//
mo de la decoctione de la Sauina & de la betonica fatta
nel vino vale ala reuma fredda trahendolo per lo naso co
G me dice, Pādettario. Anchora la sua virtu dissolue & dis
perde la marza de le piage catiue & marze corrosiue &
antique: et lo suo succo mescolato mondifica le piage ma
H lenconiche puzolente. Et leua la etisipilla, et per la sua sot
I tilita prouoca li mēstrui piu de le altre medicine, Et quel/
li che la vsano troppo pissa el sangue et amazza lo putto
K viuendo et fafarlo morto come dice Serapione. La sua
foglia pistata con aceto non lassa far le piage grande qual
L sono corrosiue, et remoue le aposteme corrosiue. Et lac//
qua doue e cotta questa con cerusa leua la negrezza dela
codega et remoue la crosta fatta dalo focho.

LA Sempreuiua sie herba chiamata in questo mo//
do perche e sempre verde et e fredda nel terzo gra
do con pocha siccita. Et verde e de grande opera
tione, et quando e secca non si pone ne le medicine. Ha A
virtu de infrigidare et alterare empiastrata con aceto o

uer agresta insieme: & posta sopra li mebri molto scaldati ouero sopra le aposteme calde pche restrige el calore estraneo & leua li dolori fatti da calidita causata in ogni mebro ponedo in pricipio ponedo p ispissar abeche nuoce perche inspissa la materia.
B Ancora a qlli che sono scotadi co focho ouero acqua calda fa vngueto de succo de sempreuiua & olio rosato & vno pocho de cera: ma non si debbe ponere neli tre primi giorni ma poni le cose calde accio si facci euaporatione de li fumi, & questo in prima ongi con sapone & altri simili, & passato lo terzo giorno vngeremo con lo vnguento ditto di sopra.
C Anchora lo succo de sempreuiua ouero la sua acqua vale allo flusso de lo sangue de lo naso vngendo el fronte & le tempie et la gola & lo figato mescolando con vno poco de sandali rossi, & e esperimetato, & vale molto al flusso del sangue delo naso qual viene per ebulimento de sangue: et massime ne li gioueni et ne lo figato rescaldato: Et ne sono due specie la magiore la quale nasse el piu dele volte nele case fatte de pietre cotte: et molti la fanno nascere sopra li tetti de le case: ma la minore cioe la vermiculare nasce ne li muri et lochi petrosi, et la sua substantia sie acquosa, et lo suo sapore e stiptico.
D Anchora vale lo suo succo ala erisipilla et ale aposteme molto calde lequale se spargeno per el corpo.
E Anchora la sempreuiua cotta con radice de piantagine, posta sopra le podagre leua li suoi dolori.
F Anchora lo suo succo con aceto vale ne le piage de santo Antonio.

LA Squilla ſie calda et ſecca nel terzo grado et ſi chia
ma cepolla da ratti perche occide li ratti, et per que
ſto e compoſta de parte callide ne la ſuperficie, lequale A
danno a queſta la grande acuita: et de parte terreſtre le-
quale li danno a queſta amaritudine et de parte aeree le-

quale li dāno vn pocho de dolcezza. Et he incisiua caute rigiatiua et ressolutiua dele materie, attratiua ale parte esteriore, & sottilia le parte grosse & viscose & conserua da putrefatione & si retifica rostēdola, & si ppara con ace to acio possi facilmente extrahere le materie grosse molto inuiscate. Et e meglio che cepolla sqlla sia arostita ouero cotta & poi sia adoperata & in qsto modo si minuisse la fortezza & acuita de la sua virtu. Et arostita hanno assai & grādissimi giouamēti, & sia arostita tra li carboni ardē ti: ouero coprila cō pasta ouoi creta & ponila ne la forna ce pfino chi si cuoci & trala fuora. Lo aceto squilitico si fa in qsto modo. Prendi la cepolla squilla & tagliala minuta & ponila a sugare ala ombra infilzate dentro vno filo & siano separate vna da laltra & voleno stare per giorni quaranta. Dapoi piglia de queste vno manipulo & poni dentro vno vaso vitriato & getta sopra lo aceto fortissi

A mo & lassalo al sole quaranta giorni. Con lo aceto squili tico si fa lauanda ala boccha laquale restrenge le gingiue molle, & confirma li denti mossi, & leua la putredine de

B la boccha. Anchora la decoctione de squilla preparata con melle & datta a beuere fortifica la arteria trochea & chiarifica la voce & vale ala debilita de stomacho & a la malicia de la digestione & a le sue opilatione a la malēco nia alo morbo caduco, & ala apoplesia & rompe la pie- tra ne la vesicha, & vale ala suffocation de la matrice, & a le aposteme de la spiengia, ala sciatica, & bonifica lo colo re, & suttilia lo vedere, & ponendo lo suo succo ne le ore

C chie vale ala sordita. Et vniuersalmente vale a tutte le e- gritudine de lo corpo eccettuando le piage intrinseche.

D Vale ali idropici, ala ittericia a la stranguria, & a li para- litici: come dicono Auicēna. Pādettario, & Serapione.

LO Sambuco e caldo & secco nel terzo grado, & e alquanto aperitiuo & prouocatiuo de lo sudo// Le foglie de lo sambuco humide & non secche pistate in aceto & sale poste sopra la scabie maligna ouero vo/ licha, & sopra lo panno de la faccia vale molto & resol

A

ue ogni superfluita de la codega, questo & lacqua doue
e cotto sambuco con biaccha, & lo odore de lo sambuco
fa doglia de capo a quelli che hanno la complessione cal/
da, & se alcuno troppo odora questo li fa flusso de san//
gue de lo naso: & lo vino doue e cotto questo & lauan//
dola vale nel catarro abondante de flegma salso, & ali
B vecchi freddi de complessione. Anchora vale ali dolori fa
ti da flegma viscoso la foglia ouero li fiori empiastrati cō
C foglie de altea cotte nel vino. Anchora lo olio de sambu
co vale ale egritudine frede de li nerui. Et lo suo odore
abenche faci doler lo capo tamen anchora leua lo dolor
fatto da flegma quando si odora. Et odorando molto
de questo fa molto inrossir la fazza. Et cuocendo le sue
foglie con altri herbagi mena la flegma, similmente le ex/
tremita de li rami torai & mangiandole fara questo. Le
sue radice dapersi ouer con radice de ebuli cotte nel vino
D si da ali idropici & molto vale. Et quando si cuoce in ac/
qua con arthemisia & fanne perfumo ne loquale senti la
donna molifica la durezza de la matrice, & amplifica lo
E suo orificio: & la mondifica, & vale ala secondina. Et he
buono lo suo succo alle scotadure de lo focho & ali mor/
F si de li cani. Anchora lo suo succo fa li capelli negri & sal/
da le piaghe profonde & le fistule, & giongendo a que//
sto succo de altea & seuo de irco ouero beccho vale ale
G gotte. Et lo suo succo posto ala orecchia leua lo sbusina
mento & occide li vermi soi come dicono Serapione &
Pandettario.

ℭDe la Salice.

Cap. CL.

LA Salice e di compleſſione fredda et ſecca nel pri//
mo grado et la virtu de le foglie ſcorze et frutti
de la ſalice et de lo ſuo ſucco ſie ſtiptica. Et quan//
o ſi beue le foglie con vino et pipere vale ala paſſione
olica, Et beuendo la ſua decoctione nõ laſſa impregna

A

B re. Anchora alo sputo de sangue vale a beuere la sua de-
C coctione. Et le sue scorze fa questo medesimo. Et la sua
D decoctione molto vale ponendola sopra gli piedi de li
E gottosi. Et questa mondifica le paiole del capo cioe fa-
F cendo lissia con questa: Et lacqua ouero humidita ritro-
uata tra gli scorci mondifica lo occhio & leua la sua scuri
G ta. Anchora lo succo de salice salda le ferite noue: & lo
H suo succo vale allo flusso del sangue. Anchora la cinere de
le scorze de salice e essicatiuo molto in tutte cose allequa-
I le lo medico bisogna essicar. Anchora lo suo succo con ac-
qua de piantagine molto vale alla dissinteria cioe flusso
K del corpo con scorticamento. Et lo succo de le foglie de
salice con aceto remoue le veruche & nodi & pustule ge-
L nerati nello corpo: Anchora lo suo succo vale allo dolo-
re de le orecchie: La virtu de li frutti & foglie sie stiptica
M senza pontione et desecca ocultamente. Et de la acqua
doue e cotto foglie de salice et le sue scorze et piantagi-
ne con boloarmeno si fa crestiere allo flusso de sangue: Et
lo suo succo si pone ne le orecchie de quelli che hanno la
marza dentro, et lo suo succo salda et inuisca le piaghe
N. grande. Et e magiore operatione in queste cose quando
si beue con vino negro stiptico: et quando si fa de le sue
foglie empiastro vale in ogni flusso de sangue et inca-
duno loco: Anchora lo succo de le sue foglie con acqua
de endiuia et vno pocho de zucharo vale alo caldo dela
P febre tolendolo in beuere. Anchora la sua acqua vale ala
ittericia et ala opilatione del figato. Anchora spargendo
le sue foglie sopra a quelli che hanno la febre refrescha co
me dice Auicenna et Serapione.

De la Sassifragia. Cap. CLI.

LA Sassifragia sie calda & secca nel terzo grado et si chiama in questo modo perche frange li sassi. Ha virtu aperitiua de la vrina et de disfar le pietre et nger ne le rene et ne la vesica. Anchora vale a quelli che on possono vrinare et alo vicio de la pietra. Lo vino (A) oue sera cotto sassifragia, seme de fenocchio: de petrose (B)

C molo, meglio siluatico, vale molto a questi ditti mali, &
D questo vale molto ali colici & iliaci. Et la poluere de sassi
fragia sorbita con vno ouo vale a questo, ouer darai que
sta beuanda laquale e de magior efficacia contra li ditti
mali. Piglia sassifragia scabiosa catapucia ana manipolo
vno: fiori de boragine: de viole: vua passa: ana onza
mezza: semence de fenocchio: de petrosemolo: de apio:
de miglio siluatico: anisi: liquilicia ana dragme do: siano
tutte mogliate & bogliano in libre duoi de acqua de fõ-
te per fino che consumi la terza parte & la colatura indol
cirai con zuccharo & fanne beueraggio da tore la matti-
na & sera tepido la quantita de mezzo bichiero per vol-
ta. Et quando hauerai consumata la beuanda: prendi la
sequente medicina dopo lhora de mezza notte. Piglia be
nedetta lassatiua: diafinicone ana dragme do cassia ex-
tratta onza mezza: messeda con decoctione commune
& fanne beuanda: dapoi per confortatiui prendi electua
rio ducis ouero diacimino & vngi sopra li intestini con
E vnguento di altea & molto mirabilmente valera. Ancho
ra lo vino doue e cotta sassifragia & fiori de tamariscova
F le molto ala oppilatione de la spiengia & del figato. An
chora a'i idropici per causa fredda vale la decoctione fa
ta de vino con sassifragia & radice de fenocchio & de esu
la & hermodattali ana dragme do, dapoi cola & danne
de questa colatura alo paciente la mattina a stomacho
dezuno.

De la Solopendria. Cap. CLII.

A Scolopendria sie calda in primo grado et secca in secondo: et ha virtu incisiua et resolutiua nela du rezza de la spiengia. Et la scolopendria participa de icita con amaritudine: per laqual cosa vale ala spien euendola cō aceto: oueramente lo vino doue questa cotta vale a q̄sto agiongendo tamarisco, de laqual te

A

uerai giorni quaranta resolue et desecca la spiēgia, et q̄sta
B herba cresse ne li muri et ne le fontane et lochi sassosi. An
chora le foglie de la scolopendria cō foglie de altea cotte
nel vino et empiastrate sopra la spiengia vale ala sua de//
C belezza. Et lo vino doue e cotta scolopendria con' men//
ta vale alo singulto, et cotta cō endiuia vale ala itteritia.
D Anchora questo vino cotto con sassifragia beuēdolo rom
pe la pietra ne la vesica et ne le rene. Si pensano alchuni
che questa non lassi generare ponendola allo collo de la
E donna. Anchora lo oximelle fatto con melle et aceto do/
ue e cotta scolopendria vale ala oppilatione de la spiēgia
F et ala itttericia et alo singulto. Et questa herba nasse ne li
muri de li edificii ne le pietre, et non ha rami ne fiori ne
anche semence, et la sua foglia e simile a quella de lo poli/
podio et la parte piu bassa e quasi rossa, quella de sopra
e verde et la sua supstantia e sottile, et la sua virtu prima
e calda, la seconda incide et resolue, la terza rompe le pie
G tre et resolue la durezza de la spiengia. Anchora de la pol
uere de scolopendria et tamarisco ana dragma vna cina//
momo dragma mezza sena scropulo vno mescolate insie
me con due onze de zuccharo facēdo in modo de tragea
et vsandole anchora ne li cibi vale a tutte le preditte co//
se come dice Auicenna. Serapione: et Pandettario.

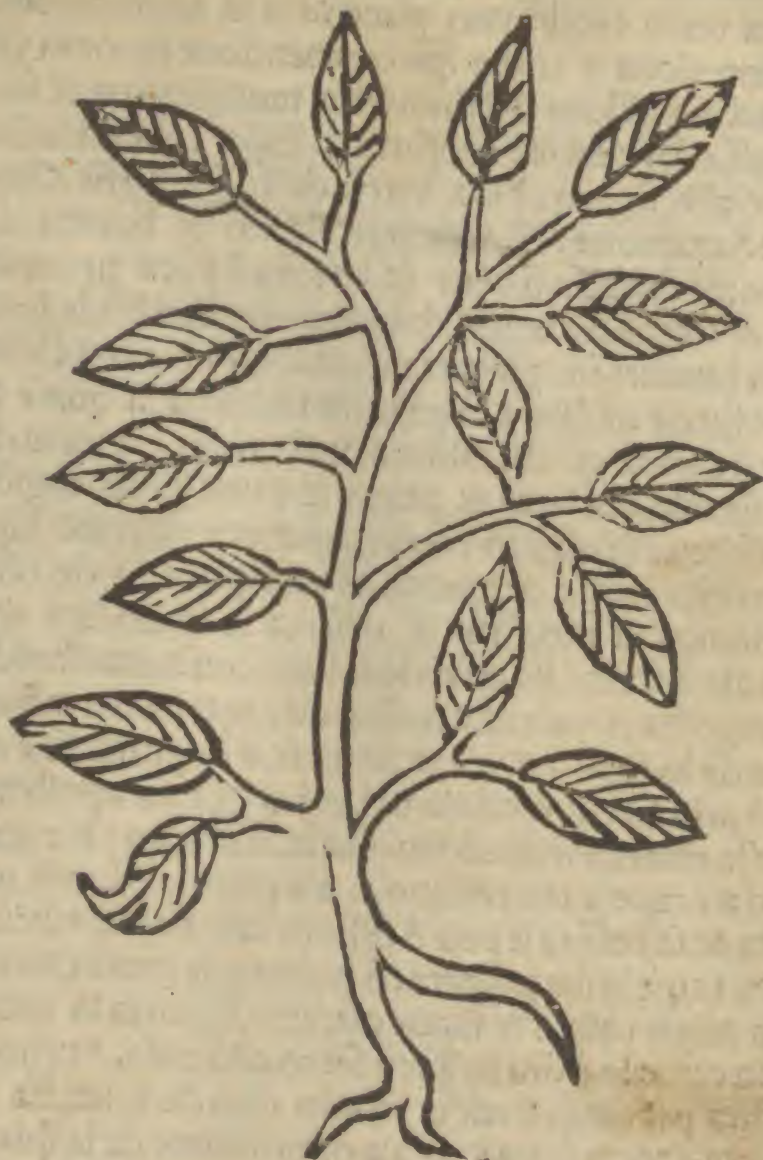
LA Scabioſa ſie calda & ſecchà nel ſecondo grado va e contra la ſcabie. Lo ſuo ſucco con ſolfaro & litargirio & olio laurino fanne onguento contra ſcabie: & queſto vnguento agiongendoli aurotano va a queli che caſcano li capelli. Et lo ſuo ſucco occide li

A

B

vermi magiormente quando si mescola con succo de assē tio & vno p ocho di melle & beuelo:ouero fanne empia/ stro sopra lo ventre con fog'ie de la sua decoctione & au
C rotano & assentio mesco ando mele & aceto. Et cuocen
D do tutta questa herba vale per strengere le maroele. Si di ce che santo vrbano a priegi de vna sua sorella con diffi/ culta de lo fiato li mando queste parole scritte in verso. Vrbano non sa el precio de la scabiosa perche la purga lō
E petto de li vecchii. Mollifica lo polmone & purga li lo/ chi ouero fianchi:rompe le apo steme beuendola:& li car bonculi de fora aplicata in tre hore li sana:da questo si di ce che la scabiosa he herba de grandissima virtu, perche
F vale alo petto pieno de flegma & masiime ne li vechi. Si milmente lo suo succo con liquilitia mollifica lo polmo
G ne & leua li dolori de fianchi. Ancora lacqua doue e cot ta questa con betonica beuendola con vno pocho de zuc
H charo dissolue le aposteme. Similmente empiastrando la scabiosa con piantagine cotta in aceto & acqua rosata & posta sopra li carboni & altre aposteme affocate libera
I lo patiente in poche hore da questo male. Anchora lo ba gno con decoctione de scabiosa & tasso barbasso & sedē do sopra queste herba vale a restrēger le emorroide come dice Pandettario & Plateario.

LA Saluia ſie de compleſſione calda & ſecca. Lo ſuc/co de la ſa'uia & ſucco de herba paraiiſi con olio de caſtoreo vale ali mēbri neruoſi & vale ne li paralitici **A** vngēdo li lochi paralitici. A queſto va e lo vino doue ſe ra cotta Sa'uia roſmarino & herba paraliſia lauādo con

B q̃ſto li membri. Et lacqua de ſaluia vale alo tremore de le
C mane auandoſſe le mane con acqua de ſaluia Anchora lo
ſucco de ſaluia vale a confortare le gengiue lauando la
boccha con queſto meſcolato con vno pocho de mele ro/
D ſato. Et mangiando la ſaluia ne li cibi conforta lo ſtoma/
E cho. Anchora lo vino doue e cotta ſaluia & petroſemo/
F lo: apre la via d̄ le vrine. Anchora facẽdo vno purgacapo
de ſucco de ſaluia & vno pocho de piretro purga lo fleg
G ma da lo capo. La decoctione de le foglie de la ſaluia &
de li ſuoi rami & arthemiſia quãdo ſi beue prouoca la vri
H na & li menſtrui & manda lo fanciullo fora. Et lo ſucco
de ſaluia vale ali morſi venenoſi, & lo ſucco de ſaluia fa li
I capelli negri vngendoli con lo ſucco. Et vale ale apoſte/
me & alo fluſſo del ſangue & mondifica le piage male.
K Anchora la decoctione de ſaluia in acqua cõ vno pocho
de melle roſato leua lo prurito de li membri genitali de li
L huomini & dõne. La virtu de la ſaluia ſie aperitiua & va
le ali menſtrui & ſtrenge lo ſangue de le piage ouer feriti
M & purga le piage puzolẽte. Et lo vino doue queſta e cot
ta vale ali paralitici lauando lo membro. Et dicono li
grandi cioe Alberto magno che la ſaluia putrefatta ſoto
lo letame genera vno vcello loquale ha la ſua coda in mo
do de ſerpente & biancha, & ſe ponerai la cinere de que/
ſta ne la lucerna pareratti la caſa piena de ſerpẽti dice que
ſto anchora lo Pandettario & Alberto magno de le vir/
tu de le herbe.

LO Spico ne ſono tre ſpecie: vna e ſpico nardo laqual ſi chiama anchora odorifero, & e calda nel primo & ſecca nel ſecondo grado. Vna altra e ſpico romano ſi di/ce celtico. Et vnaltra e montano, qua ſintende ſpico nar/do. La ſuſtantia de loquale ſi compone de tre ſuſtan/

tie: vna de le sue virtu e stiptica: la seconda e acuta non troppo la terza tende vno puocho a la amaritudine.
A Et lo vino doue e cotto spico beuendone moue la vrina & sana la passione del stomacho mordicatiua & secha lo flusso del ventre: conforta lo capo: vale a lo sto
B macho & allo figato. Et la virtu de lo spicho sie astersiua dice Serapione: & vale allo figato & boccha de stomacho: & quando si beue & di fora si pone prouoca la vrina & seccha li humori che vengono ne li budelli: & gioua ali humori congregati ne lo capo e nel petto: & la piu forte specie de q̃ste e quella de india de la quale al
C presente si dice & questo affirma diascorides. La virtu de lo spico sie calda & secca & ꝓuoca la vrina ꝑ q̃sta cagiõe
D quando si beue strenge lo ventre. Anchora facendo suppositorio con questo & mumia & vno puocho de olio rosato strenge li menstrui & desecca le humidita che corrono ala matrice. Et quando si beue con acqua fredda leua la angossia & vale alla passione de core: & ala inflammatione de lo figato & ala itteritia & ale egiritudine de
E le rene. Anchora cuocendola ne lacqua vale ale aposteme
F calde de la matrice sedendo in questa. Anchora vale questo spico ali capelli che cascano & ale palpebre con la sua
G stipticita & fa nassere li peli Anchora vale ne le medicine deli occhii cioe la sua poluere cõ poluere de thucia mesco
H lata con acqua rosata & fanne oculirio. Contra la debelita de lo ceruello poni lo spico sotto allo naso. Anchora
I ala sordita per causa fredda vale lo olio de spica. Et lo
K vino doue e cotta spica vale ala oppilatione de la spien
L gia & figato. Anchora questo olio e optimo alli paralitici & doglie de gionture, come dice Auicenna & Serapione.

LO Spico ceitico e ſpico romão loquale naſſe ne la Syria, & he de compleſſione calda & ſecca e pian‑ta laquale ha le ſue foglie longe & lo ſuo colore come roſ‑ſo, & lo ſuo fiore giallo ouero citrino : & la megliore he verde de bono odore & cõ molte radice & nõ fragile &

q̄llo che de q̄sto si opera e le sue radice & rami & fiori, p/ che in q̄sti e buono odore, q̄sto si caua con le radice & fas/ sene fasci de vna mano piena. Et lo vino doue questo sera cotto puoca la vrina, & vale molto al stomacho beuē do

A lo cō decoctione de assentio Anchora la decoctione de q̄sto fatta ne lacqua vale a le aposteme calde de lo figato:

B & ala itteritia, & ala infiasone de lo stomacho. Et quan do si beue con vino vale ale aposteme de la spiengia & a

C li dolori de lo ventre de la vesicha & de le rene. Et vale Anchora ali morsi de li animali venenosi & la sua ꝓprie/ ta sie de retenir li menstrui superflui beuendone, & secon

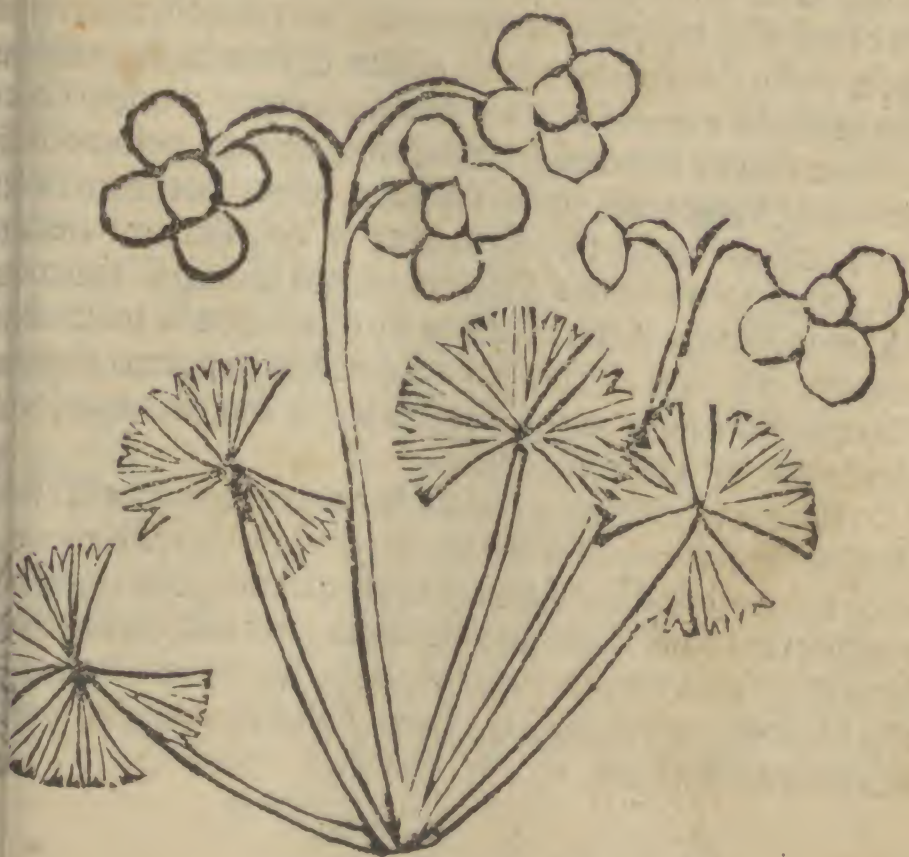
D do Diascorides la sua virtu e aperitiua de la vrina, & va le ala infiasone del figato, & ala itteritia cotto con acqua & assentio, & medica la spiengia, la vesicha & le rene ma

E dandola cō vino vale ali morsi venenosi. Anchora lo spi/

F co celtico entra ne li vnguenti caldi. Anchora tutte le spe cie de spico quando si beueno con vino valeno ala spien/ gia, & tutte le specie prouoca la vrina & prohibisseno a tutte le aposteme de la matrice sentando ne la sua deco/ ctione: & quando etiam sono dolori de rene, & prohibis

G se li corsi de le materie de li budelli. Et ha proprieta a reti nir lo flusso superfluo de la matrice. Anchora lo spico cel tico e piu caldo de lo montano, & ne la virtu e simile a o montano se non che piu prouoca la vrina & magiormen te gioua alo stomacho: come dice Serapione & Auicēna.

LO Serpillo scalda & secca nel terzo grado: & si dice serpillo perche serpe sopra la terra cioe camina estendendosi. Et de lo serpillo vno e domesticho laltro e siluaticho: lo domestico si estende li suoi rami sopra la terra: lo siluatico cresse in lõgo. Lo serpillo ꝓuoca li mẽstrui A & la vrina beuendone, & questo medesimo vale alle tor-

cione de lo vẽtre & ali nerui cõqaſſati & muſcoli & ale a
poſteme calde de lo figato & e bono alo nocumẽto de lo
B veneno chi ſi beue. Et ſi fa empiaſtro ſopra li morſi de ani/
C mali venenoſi. Et cuocẽdo lo ſerpillo cõ aceto & vno po
cho de olio roſato & ſpargẽdo ſopra lo capo leua lo do/
lore del capo & ꝓpriamẽte cõueniẽte ne le apoſteme fred
D de e calde. Et beuẽdo lo aceto doue q̃ſto e cotto vale alo
E vomito de ſangue, Et lo vino doue queſto ſera cotto va
le ale angoſſie, & contra la diſtilatione de vrina: cioe q̃lli
F che non poſſono vrinare. Et vale ala pietra dele rene &
G de la veſicha. Anchora facendo empiaſtro con aceto &
queſto vale ale ponture de la ape, & apre le oppillatio/
ni de la via de la vrina, & beuendo de queſto abaſſa la
H enfiaſone de lo figato. Anchora ſi dice che lo aceto doue
queſto e cotto vale a quelli che ſputano ſangue, dice lo
Pandettario & Auicenna che quando le peccore mangia
I no lo ſerpillo vrinano ſangue. Et la decoctiõe de ſerpillo
con radice de ireos & zucchar o & penedi in queſto mo/
do fatta dolce caua le humidita viſcoſe da lo polmone &
K petto. Et vale alo ſtomacho conturbato & ala ſubuerſio/
ne, & prouoca li menſtrui & la vrina molto forte: perche
la ſua virtu e ſuttiliatiua, reſolutiua, & aperitiua, perche
L apre le oppilationi del naſo. Et vale ne le medicine le fo/
glie & li fiori, liquali poſti dentro vno ſacheto & ſcalda
M to ne la patella ouero pignata vale ala reuma fredda. Et
lo vino doue queſto e cotto con ſucco de liquilicia vale
N contra la toſſe. Et lo vino doue ſera cotto ſerpillo & ani/
ſi vale alo dolore del ſtomacho per ventoſita come dico/
no Plateario, Pandettario, & Serapione.

LA Stellaria cosi volgarmente in queste parte se di/ manda, ma non he veramente la herba stellaria, per/ che la vera stellaria nasse nelli mōti & non he simile a que ne nelle foglie, ne anco nelle virtu, questa veramente la

chiamano in questo modo perchè ha spine radiante in mo-
do de stella fa arborselli altri quasi dui palmi, & he molto spi-
nosa, & fa li fiori violacei, nasse da pertutto & in Pauia
anchora in la piaza auanti la scola delli artisti, alcuni vo-
leno che la sia spina bianca, ma non he vero. Et alcuni che
la sia el tribulo, ma non he vero. Ma sia come esser si vo-
glia, la vertu de questa sie nella acqua destilada de questa
herba quando e molle & vale massimamente a quelli che
A patisseno il male franzoso & massime cō piage, pche retifi
ca marauigliosamente tutto il figato & per consequente
genera sangue laudabile, & auerze le oppilationi delle
vene, immo io credo che vsando questo se curi il cancro
& la lepra, perche le fritelle fatte de qsta herba & mãzade
zouano molto alli cãcri io ho visto in Milano, vno elqua
le sanaua dalle febre longe, flegmatice, & malenconice, to
lēdo della ditta acqua destilata.

¶ La stellaria veramente che nasse nelli monti alpestri fa
la foglia quasi simile alla malua, & questa ha grande pro
B prieta a far che le dōne sterile se ingrauidano, zoe dando
ogni mattina vno chuchiaro della sua poluere con brodo
ouero con bono vino per quindeci giorni, & vno herbo-
lario bressano nostro amico vsaua questo esperimēto per
che li terminaua bene.

¶ De la Serpentina. Cap. CLIX.

LA Serpentina he herba che he ſimile alle foglie de ſaleſe & he peloſa da vna parte, q̄ſta naſſe neili prati ſopra li mōti, & luce la notte, Et iconcluſione mi ha

dettovno gentilhuomo milanese, elquale mai ha voluto
reuelar questa herba ad alcuno abenche li fusse amicho n
A ancora ami chio era suo domestico. Ma questivltimi gio
nivoltado da pregiere mi ha reuelato questa, elquale san
ua ogni dolore colico & deli budelli tolendo mezo ch
chiaro de poluere de questa herba cō vino biancho, liqu
li si liberauano in breue spatio de tempo.

¶De lo taſſo barbaſſo. Cap. CLX.

O Taſſo barbaſſo ſie de cōpleſſiōe fredda & ſecca & ne ſono due ſpecie cioe maſchio & femina. Lo maſcholo e biāco & la femia e negra. Lo maſchio la foglia vn poco lōga & ſtreta & lo ramo ſutile & la ſe-
za ſuttile, La femia ha la foglia ſimile ale cauſe ma piu

aſpera & larga: & lo ramo longo de vno cubito: biancha & aſpera: li fiori verdi & bianchi: le ſemence negre. La radice dura & e groſſa come lo deto police & naſſe ne li cãpi. Anchora la radice de cadauna forte e ſtiptica: & ſtrẽ ge lo fluſſo de lo ventre. Anchora leſſando queſta vale ala conquaſſatione & dolore de li fianchi. Et lo vino doue ſera cotta queſta con ſucco de liquiritia vale ala toſſe. Et lo ſuo ſucco con vno pocho de piretro lauando con q̃ ſto la boccha vale alo dolore de li denti. Anchora le ſue foglie cotte in acqua & empiaſtrate ſopra la durezza de li ochii vale molto. Et lo ſuo ſucco con mele & vino meſcolato vale ale ferite maligne. Lo aceto agionto nele ferite e remedio ſingulare. Et lo ſucco de taſſo barbaſſo vale ale ponture de ſcorpioni Et la foglia piſtata con aceto gioua ale cotture: & la radice vale ale paſſioni fluſſibile. Alcuni ne lo dolore de li denti ſi gargarigiano con la decoctione dela radice & piretro. La virtu de le foglie ſono aperitiue de lo ſudore quando ſi cuoceno con vino & empiaſtrano ſopra lo ſtomacho. Anchora la decoctione de le foglie de taſſo barbaſſo mondifica li capelli. Anchora la fomentatione fatta con vino doue queſte ſera cotte vale alo fluſſo de le maroelle. A queſto vale lauando il loco quando ſi va alo locho neceſſario ouero alo tenaſmone quale volunta de mouere lo corpo, lo perfumo fatto de acqua doue e cotto queſto & arthemiſia come dicono Pandettario & Plateario.

A Tormentilla e herba simile alo pentafilone ouero cinque foglie se non che ha sette foglie: vna & laltra pilosa: la radice de laquale e rossa & torta co la galanga ma non ha acuita: lo suo fiore e rosso, Et fi ca fredda & secca in terzo grado & ha virtu de cōso & confortare lo concetto, La sua poluere cō polue/ A

B Fa de ireos sparsa sopra le ferite le sana. Et lo vino dou
e cotta tormentilla & spico vale molto beuendone p
C far generar. Simelmente la fumentation fatta de fogl
de tormentilla & melissa & tasso barbasso in vino se
tando sopra per sei ouero sette giorni vale molto ala g
D neratione dapoi le purgatione de lo menstruo. Et va
a quelli che non possono vrinare lo vino doue ques
E e cotta. Et a restrenger li menstrui si fomenta con acq
de pioua doue sia cotta la sua poluere, opero vngi sop
el ventre con due parte de tormentilla & vna de spi
F mescolati con melle: & gioua anchora a far generare. A
chora se darai la poluere de tormentilla & limatura
corno de ceruo fatto in modo de tragea con zucc
ro & beuendone con vino vale molto a far generar. A
G chora la poluere de tormentilla cotta sopra vna tegu
con vino biãcho de ouo dala alo paciente & vale co
H lo vomito & alla debelezza de stomacho. Et la tormẽ
la vale ala oscurita de li occhii sia cotta nel vino con t
cia & pietra calamita pistata & colata adopera: ques
medesimo vale ala humidita viscosa & ala rossezza de
I occhii. Et lacqua de tormentilla vale a questo. Ancora
K sua poluere vale alo cancro & contra lo veneno pestile
tiale tolendo per boccha con questa acqua de acetosa:
me dice Pandettario: & tutti li altri dottori.

TRinitas he herba in questo modo ditta per che so-
lamente fa tre foglie, lequale sono segnate de bian-

cho. Et questa nasse nelle valle, la sua virtu he mirabile

A alli crepati, in questo modo, fa siccar le sue foglie in prima ne lombra, dapoi la pesta, & ogni mattina lo amalato ne prenda mezzo chuchiaro con brodo, o ueramente vino & si sanera.

¶De la Terzolla. Cap. CLXIII.

LA Terzolla he herba in questo modo ditta per scaciar la febre terzana io mi o affaticato per vno āno anti che io potesse cognoserla, & questo perche mi he occultata da vno a benche mi fusse amico, costui daua onze de questa acqua ogni mattina per tre mattine, &

facea chi si coprissено in letto & sudare, & sanaua la febre
A terciana, & la terciana nota & la dopia terciana. Vno al
tro daua della poluere de questa herba con acque con
ueniente, auanti al parossimo & sudauano, & si liberaua
no. Ma qui & in tutti li altri lochi he necessario sapere chi
quando vorai dare alli infermi questi esperimenti he ne
cessario che prima la materia che fa il male sia euacuata se
non in tutto al meno in la mazor parte a'tramente qual
che volta se affatica in darno, questa herba nasse volentie
ri nelli riui delle acque, & he amara allo gusto per laqual
cosa iudico sia calda de complessione, & ha el fusto qua
drato precise come quello dello eupatorio, & e alto quã
to quello ma ha le foglie piu lõge quale tirano in acuto
& sono attacate a chadauno nodo, & li nodi sono distã
ti vno da laltro per sei ouer sette deti grossi, fa el fiore vio
laceo ouero celeste nel suo tempo el qle ense dali nodi do
ue ense le foglie.

De la herba Tunici ouero Turca, Cap. CLXIIII.

HEerba Tunici laquale li volgari huomeni chiama no herba Turca, si dice hauere tutte le vertu & p/ etade lequale nel Cardo Benedetto si ritrouano, & p esta cagione dicono esser vna medesima cosa, laqual pinione iudico esser falsa, & questo perche sono mol/

to differente vna da laltra. Et hauendo de questa herba tunici, ouer tur
ca molti; ⁊ mirabili per adir in questo modo esperimenti visti ⁊ aldi-
di. Et anchora per approbarli con testimonio, vno venerabil frate car-
tucino affirmo hauer esperimentado le infrascri te proprieta de questa.
Et per tanto io le ho voluto sotto adiungere acio a niuno sia scolo quan
to esso dignissimo frate mi manifesto. Et primo se per bocca sera pigliata
sia in qual modo esser si vogli, vale contra lo veneno beuuto, ⁊ similmē
A te contra a lo morso del serpente ⁊ dello scorpione. Anchora contra la
B quartana; ⁊ tutte le febre che principiano con freddo rigido, se quando
C comenza lo ditto freddo lo infermo prēdera de questa poluere con vino
D biancho, o veramente beuera de lacqua de questa destilada ogni mati-
na o veramente manzera la ditta herba cioe tre boconi, se liberara, ⁊ pre
sto. A questo medemo modo vale contra lo morbo caduco. Anchora
E questa herba poluerizata ⁊ posta sopra lo cancro lo sana. Ma sian bo
F no lauar ogni giorno el cancro con questa acqua ⁊ dapoi poluerizarlo
G con la ditta poluere ⁊ etiam manzar la ditta herba. Vale anchora contra
li dolori iliaci se la sera beuuta cō vino ⁊ si deba tor e mezo bichiero cō
vno poco della poluere de questa herba sana tutti li dolori de ogni par-
te del corpo ⁊ mirabilmente prouoca la erina. Et si come la triaca co-
me dice Auicenna vale a tutte le infirmita cosi calde come frede per la sua
compositione essendo composita de calidi ⁊ de frigidi, cosi anchora que
sta herba essendo simplice per la sua proprieta, per la forma specifica cosi
nelle infirmita calide come nelle fredde mirabel operatiotione opera. Ma
nuoce alle donne grauede, ⁊ massimamente nello principio. Lo olio de-
H ramente fatto de questa herba vale ale aposteme, ⁊ contra la peste vngen
do con esso a torno al core ⁊ li polsi ⁊ il petto ⁊ la nuca ⁊ a torno le apo-
steme. Vale etiam esso contra a lo veneno beuendo se al medemo modo se
I vngera. Anchora contra li lubrici se si vngera intorno al core ⁊ lo vmbi
lico ⁊ al morso de cane rabioso, ⁊ contra li carboni ⁊ le fistole, ⁊ aposteme
dele recchie. Et se lo infermo da vermi beuera de questa herba con vi-
no sera liberato. Et mie sta narrato che vno certo huomo graue ⁊ degno
de fede habiando la peste li parse li fusse detto dormēdo che se potria
liberar da questa peste si lui beuesse el succo de questa herba. Et essendo
fatta la mattina si fece portar vno bichiero de questo succo elquale subi-
to lo hebe beuuto fu liberato.

LA Viola ſie fredda & humida nel primo grado: de li fiori de le Viole ſi fa ſiropo: & zucchara violato & olio violato. Et lo ſiropo ſi fa in queſto modo cuoci li fiori de le viole i acq̃ & de la colatura & zuccaro fãne ſiropo: ouero de lo ſucco de viole & zucharo fan-

ne siropo violato ouero li fiori de viole lassa in acq̄ tepi/
da p vna notte de laqual colatura cō zuccharo fa siropo
violato:ma de lo succo de viole & zuccaro si fa meglio/
re siropo. Et lo olio violato si fa cocēdo fiori de viole in
olio de oliua & questa colatura si chiama olio de viole.
A La vncione fatta de fora alo figato vale alo scaldamēto
B del figato. Anchora vngēdo la frōte leua el dolore del ca
C po per calidita fatta & induce sonno. Adōque lo siropo
de viole ha virtu de lenire & humectare & infrigidare:
& per q̄sto vale ne le febre acute & massime nela tertiana
cōtinua ouer interpolata & lo zuccharo violato si fa nel
modo che si fa lo zuccharo rosato come seria in q̄sto mo
D do:mescola succo de viole con zuccharo biancho, ouero
le foglie de viole tagilate con zuccharo mescolarai & po
E ni al sole per giorni quarāta:acio se incorpora. Anchora
le viole pistate ouer le sue herbe vale ale aposteme calde
F ponēdo sopra in principio. Anchora lo bagno fatto ali
piedi con decoctione de herbe de viole & aplicando so/
pra el fronte vale ne le febre acute & prouoca lo sonno.
G Anchora li fiori ouero le foglie de viole māgiandone cō
boragini & lattuca cotte ne la carne frescha vale al caldo
H de la febre. Anchora la decoctione de le viole vale ala sca
I bie lauādo el loco rognoso. Et lo odore de li fiori de vio
le ouer el suo succo vngendo la fronte leua el dolor de ca
K po per causa calda. Et la sua decoctione con zuccharo &
penedi vale ala tosse calda & mollifica lo petto & vale
ne la pleuresi & aposteme del polmone. Et q̄sto vale ala
īfiasone de stomacho, & lo siropo de viole vale alo dolo
re de rene:& prouoca la vrina:& mena la colera soluen/
do come dicono Auicenna, Pandettario, & Plateario.

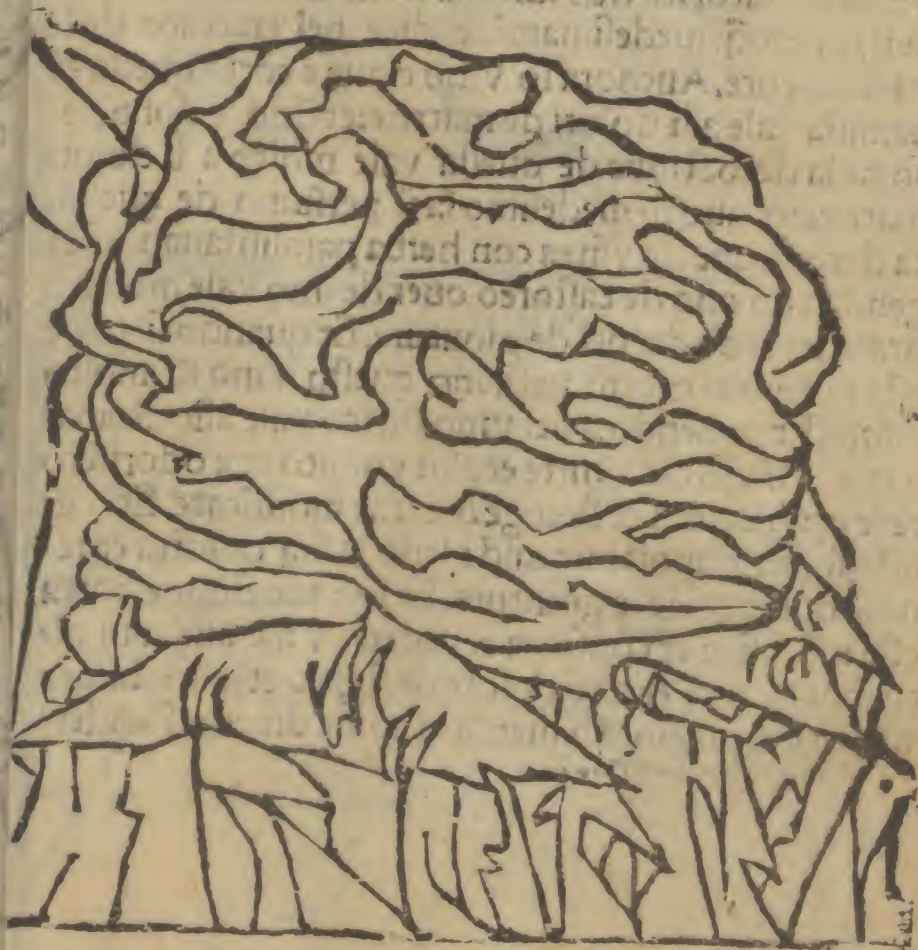
A Verga de lo pastore, la sua virtu infrigida & desecca in principio del terzo grado: & ne sono due specie mascolo & femina, lo suo succho mescolato litargirio cura le fissure de lo postirone & le maroele sono dentro, Et tolendo li vermi qual si trouano in A

capo a questa pianta & ponerli ligati in vno corio liga
B dolo al collo sana la qrtana senza dubio. Et la verga de
pastore ha virtu repcussiua & icarnatiua & vale ala in
matiō de la bocca de lo stomacho ponēdoli de fora pe
C ti con acqua rosa. Anchora questo medesimo vale ale ap
steme ditte erisipila: & ale aposteme antichi: & questo
D percote i humori che descendeno a i membri. Et e de
meglore medicine a la erisipila quādo camina & va d
vno membro a latro: & vale al altre piage al equale c
E reno li humori. Et lo suo succo sana e piaghe noue co
l o suo sangue: & vale ale piage de le orecchie & se in qu
F le fera sanie la desecca. Anchora lo bagno fatto de verg
de pastore & arnoglossa pistate & lauando la matri
G strenge li menstrui superflui. Anchora la sua decoctione
datta a beuere con Boloarmeno valera a le piaghe de
budelli & allo sputo de sangue: & strenge lo flusso de
humori de ogni loco: & a lo flusso de sangue anticho pe
H vitio de colera. Et la sua decoctione cō vino vale a que
li che non possono vrinare perche prouoca la vrina fort
I mente. Et quando questa si beue ne le febre periodich
ouero con parossismo auanti che vegna lo parossism
K per vna hora vale molto. Et questo vale a li morsi vene
nosi: & lo suo succo ne le fistule de la matrice come dic
Serapione & li altri.

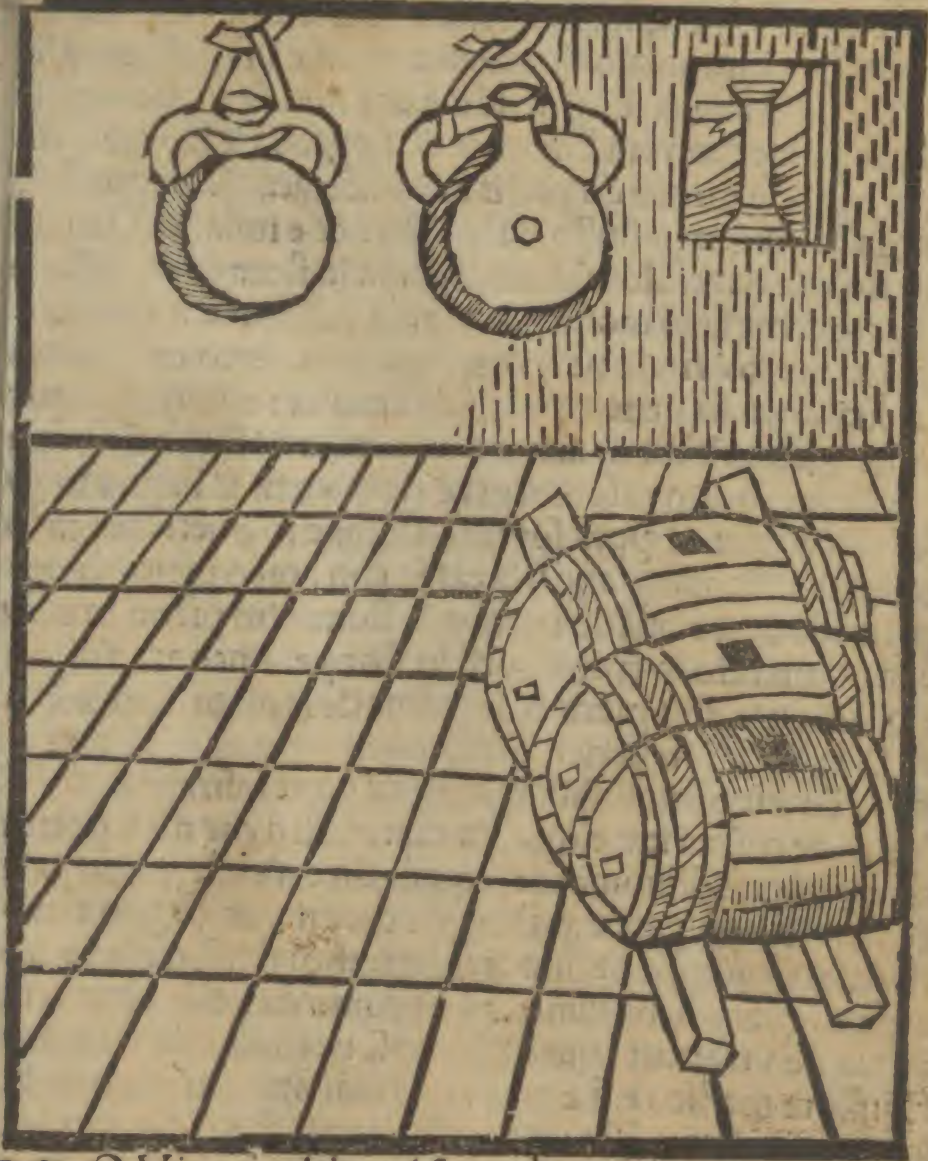
[L]A Vrtica, & le ſue ſemence ſono calde ne lo princi-
pio de lo terzo grado & ſecca nel ſecondo & la ſe-
enza ſie manco ſeccha che la herba & la virtu de la V
rba e ſcorticatiua attratiua:reſſolutiua: & de virtu at-
a: & anchora in q̃lla virtu aperitiua & alterſiua forte.
 Vrtica cõ raffano cota & farina de ſeme de lino de-fa A

B fa le aposteme che sono p maturirse. Et la sua cinere v
C ne lo cācto. Et questa cinere mescolata cō sale vale ale p
ge fatte p li morsi de cani & ale piage maligne & canc
D Et lo impiastro fatto de questo & sale vale alo rompi
E to de nerui. Et le foglie de vrticha pistate strēge lo flu
F de lo sangue de lo naso. Et le sue semence pistate & so
te ne lo naso apre le oppilationi de li colatorii forteme
G te. Anchora beuendo la sua semenza pista con acqua
H orzo mondifica lo petto & purga li humori grossi. Et
sue semence prouoca lo coito: ouero la poluere de vrt
I dentro vno ouo datta a sorbire vale a questo. Ancho
apre la matrice acio la receui el sperma: & questo me
K simo mangiandola con cepolle & oue. Et facendo sup
sitorio con mirra prouoca li menstrui & apre la matr
& similmente quando si beue la sua decoctione con v
poco de mirra ouero le foglie de vrtica con mirra &
pocho de vino a modo de empiastro vale & apre la m
L trice. Et quando si pone a quella mena lo flegma solu
do & li humori crudi per la sua asterfione: non con la
M tu solutiua che e in essa vrtica. Et lo olio de vrtica a qu
N sto & vale anchora ali membri paraliticati vngēdoli.
O li suppositorii con mele & poluere de vrtica menano.
la vrtica ha certa ventosita laqual moue la lussuria m
me beuendola con vino cotto ouero vino dolce: co
dicono Auicenna, Pandettario, & Serapione.

LA Valeriana sie calda nel secondo grado & secca in fine de questo, & la sua virtu se someglia alo spico nardo: & molti chiamano la valeriana spico nardo silua/ tico & la sua radice si pone nele medicine. Dice Diascori des Fu: cioe valeriana sie de virtu calidissima mouẽdo la

B vrina a vno bater de ale Lo vino doue e cotte le sue se-
mẽce cõ semence de fenochio & de apio prouocha la vri-
C na moito. Et la sua decoctione leua li dolori de fiãchi: &
D moue a puocar li menstrui. Vale anchora a quelli che nõ
possono vrinare dandoli el vino doue sera cotta questa
E agiongendo li radice de petrosemolo Anchora cuocen-
do la valeriana con vino & apio impiastrate sopra lo pe-
F tine prouocha la vrina. Et lo vino doue questa e cotta,
vale a confortar la virtu digestiua & ali dolori del stoma
G cho per causa fredda. Et lo vino doue questa e cotta cõ
mastici & menta e de mazor virtu per confortar la virtu
H digestiua & ali dolori del stomacho. Anchora ala egritu
dine del petto per causa fredda darai el vino doue a co
I ta valeriana & radice de ireos: liquiritia: & draganti &
K valera molto a eradicar lo humore crudo & viscoso per
lo sputo. Et questo medesimo vale ala tosse secca per cau
L sa fredda. Anchora a deseccar le superfluita de la matrice
sia fatto persumo de acqua doue sia cotta Valeriana &
arthemisia. Contra la oppilatione de la spiengia & figa-
to darai a bere vino doue sia cotta valeriana & fiori de
rosmarino: come dicono Pandettario, Diascorides: &
Auicenna.

LA Vsnea e vna cosa laquale nasse sopra li arbori de quercia ouero de noce & sopra le pietre. Et lo meglior de questi sie quello che si trouano sopra li arbori de noce & piu odorifero & de miglior bianchezze, & lo pegiore e q̃llo chi tẽde alla negrezza, Lo suo sapore sie stip

tico tẽperatamẽte et ala sua virtu nõ infrigida fortemen
A te ma cõ tẽperanza. E vna altra virtu e resolutiua et mol
lificatiua et massime quello che e sopra li arbori de le no/
ce. Alcuni hanno estimado esser calida in primo grado et
seca nel secõdo, laq̃l cosa lo Pãdettario segue in capitolo
de vsnea cõ autorita de Auicẽna doue dice la vsnea con
forta il core: loq̃l medesimamẽte dice nel trattato de le
B virtu de lo core. Anchora lo vino doue e cotta questa et
arthemisia vale alli dolori de matrice: et q̃do le donne se/
deno ne la decoctione de questa vale molto a li dolori
de matrice: et questo medesimo fa il perfumo de questa.
C Et la decoctione de vsnea con herba paralisi lauando et
vngendo con olio de castoreo ouer de lino vale molto a
D li paralatici et ali dolori de gionture. Et quando si pone
questa per molti giorni nel vino questo vino fa molto
E dormire. Et ponendola nel vino stitico vale allo stoma/
cho et allo flusso del ventre et allo vomito et e odorifero
F apre le oppilationi et strenge le carne molificate. Et vn/
gendo sopra le aposteme calde leua la sua calidita et re/
solue le durezze de le gionture. Et lo vino doue e cotta
G questa mõdifica et conforta el vedere. Vale anchora al/
lo tremor de core et allo dolore de figato et allo dolore
de matrice et prouoca li menstrui come dicono Pandet/
tario Auicenna et D'osrario.

¶ De lo Vino et Aceto doue trouerai assai perfettissimi remedii al nostro corpo fatti con vino. Ca. CLXIX.

LO Vino e caldo nel secondo grado et lo vecchio e caldo nel terzo et lo mosto nel primo: et si cognosse cadaunno vino in qual grado he per estimatione de la calidita che in quello si troua: lo vino vsandolo immoderatamente nuoce ali nerui et ali sentimenti, Et lo vino vecchio biancho prouoca la vrina et ge-

nera dolore de capo: & quelli che ne beueno assai li nuo/
B ce alo stomacho. Lo vino nouo genera inflatione & dif/
ficile digestione & induce somni mali. Et lo vino biãcho
& sutti e e buono alo stomacho: & vale vsãdolo magior
mente ne la sanita & egritudine che non fa lo vermiglio
C elquale e mezano tra biancho & negro. Et lo vino ne/
gro e grosso e duro da padire & imbriaca & ingrossa la
D carne & vale ne lo flusso de lo vẽtre & e inflatiuo. Lo vi
no dolce e de resolutiõe tarda, ensia lo stomacho: lassa lo
ventre come fa lo mosto & vale ala vesicha & ale rene.

¶ Lo aceto e fredo nel primo grado & secco ne lo terzo
A La sua virtu sie penetratiua, suttiliatiua: constritiua: per
B le sue qualita. Vale lo aceto alo vomito & flusso de vẽtre
bogli ne lo aceto rose & scorze de quercia & bagna in q̃/
sto aceto lana & poni sopra lo stomacho ouero sopra lo
C ombilico. Et mangiando la carne con aceto incita lo ap/
petito lo aceto quãdo ritroua lo stomacho pieno lo eua/
D cua & quando lo troua voto lo stringe. Anchora fregan
do le piante de li piedi & le palme de le mani con aceto
& sale vale ali frenetici. Serapione.

¶ A far vino mirabilissimo contra ogni infirmita.

Vino de rosmarino elqual ha tante virtu che nõ si porria
dire p lingua dhuomo: de lequale diro alcune principale
& piu de diuulgate e puate, poi diremo del bagno fatto
de rosmarino: poi del suo lectuario: poi del suo olio elq̃le
e assimigliato al balsamo. puoi como de q̃sto vino si fa
acqua de vita: tutti questi secreti son trouati da vno an/
tiquissimo medico elq̃le non volse mai fina a lultimo de la
sua vita mostrare q̃sta virtu: elq̃l vino si fa in q̃sto modo.
A Piglia lo rosmarino fusto: foglie, & fiori: & menuzalo
grossamente: poi metti del ditto libre vna: & poi piglia
mosto libre noue a rason de secchio & fa boglir insieme
schiumando bene per vna hora, poi mettilo in vno bot/
ticello & lassalo schiarire: & beuesi digiuno la mattina

vn dito onero doi de mesura in vno bichiero. Et vsando questo vino e buono a tutte le infirmita frigide: & che hauesse perso lapetito: & e buono a conzar ogni membro che hauesse doglie o passione, & chi hauesse catiuo fiato lauandose la bocca, & fa bello el volto: se tu ti laui il capo con questo non te cascheranno li capilli anci te cresceranno, chi vsa beuer de questo vino non ha pauta de fistole ne de itrace: ne morbo pestilentiale & e bono contra malinconia, & conforta el cuore: & sappi che vsando di continuo q̃sto vino dopo la morte tua el tuo corpo mai marcira, anchora se con questo vino laui fistula, antrace, cancro, o altra piagha mai non potra infistolirse: desseccha li humori, e salda incontinente: anchora se per alcuna infirmita fusti venuto in grã debilita, togli pane brusato & mettilo in q̃sto vino a modo di suppa, & in poco di tempo te fortifichera li membri che farai cosi gagliardo como fusti mai, e buono al tisico, e cõtra febre q̃rtana: quotidiana chi sputa assai, a diseccare el catharro: al morbo caduco chi non potesse retenire el cibo contra flusso: che fusse auenenato q̃sto gli scusa turiacha, ha tremor de mẽbri, a podagra, a ogni complessione humida, a vna donna che hauesse guasta la matrice, a far ingenerare, lo electuario se fa de fiore cõ mele schiumato a modo che si fa el mele rosato, questo electuario e bõ a tutte le cose sopradite se de questa herba insieme con li fiori se ne fa stua: o bagno, & in questo bagno lauandose lhuomo alchuna volta nõ e cosa che mãtegna giouene e sano piu di q̃sto.

¶ Adar bon odore el vino.

Tò radise de zeneuero & fale in stelle, & poi le metti a lo vino al tempo del mosto quando boie.

¶ A cazare la muffa del vino.

Tò onza vna de ceduaria per ciaschuno charo de vino & questa ceduaria mettila in vno sachetto, & fa che la sia bẽ trida, & metti questo sachetto per lo cochone in

la veza & fa chel sachetto sia ben ligato con vno filo de caneuo e fa che questo sachetto stia apresso al fondo del vassello & sanara el vino: & el vassello: & lassa stare qsto sacchetto in lo vassello per.xxx.di & questo e aprouato.

¶ A far mosto chiaro in vno di, & vna notte & chel stia dolce per mezzo anno.

¶ To semēza de cenap ōze.xii.smeraldo o cristallo ouero marmoro biāco: ouero vedro biācq: ōze.iii.& pista ogni cosa īsieme & poi le mitti ī lo mosto īnāci chel boie & qsta medicina basta ad vno carro de vino: ma se vole mesedar qste cose bē īsieme: cioe el vīo cō le poluer sopraditte.

¶ A far vino moschatello & ogni frutto.

¶ To fiore de scarleza: & falla sichare alombra & puoi le metti questo ī vno sachetto de lino: & puoi metti qsto sachetto in lo vino al tempo del mosto & attaca vna corda a questo sachetto con vna preda acio chel tira el sacheto al fondo & poi lassalo stare in lo vino per noue di & serra ben la veza che non refiada: & alora di noue di tira fora el sachetto: & lo vino sapera de moschatello.

¶ A far chel vino non se guastara.

¶ To acqua vita & mettila in lo vino & nō se guastera, & se fusse guasto sanara: & cossi fa le fiori de rosmarino.

¶ A cazzare ogni muffa & catiuo odore del vino.

¶ To tanti pomi quanto sono le brente del vino: & fendeli per mezo: & poi to via le caselle che sono dentro doue sta le granelle poi infila queste pome con vno filo: & poi le metti in la veza doue el vino che sa de muffa per fina apresso al fondo & poi fa stare la veza ben serata che non refiada & lassara ogni rio sapore.

¶ A far vino de gramigna.

¶ To radice de gramigna zouene & lauela bē & mettila ī lo vino al tēpo del mosto: chi beue de qsto vino occide tutti li vermi & e bono al male de le renelle & a ogni stretura de dentro & de figato reschaldato.

¶ Fenisse la prima parte.

De lo Aloe epatico. Cap. I.

LO Aloe epatico sie caldo & secco nel secondo grado: & si fa de lo succo de certa herba laquale si chiama in questo medesimo modo: & ne sono tre specie cioe cicotrino, epatico: & caballino. Lo bo/no aloe si chiama cicotrino & si conosse per lo colore ci/trino ouero tendente al giallo & massime quando si rõ/pe e di colore de zafrano. Lo epatico si assomiglia al co/lore del figato cioe negrigiante & citrino & e pertusato & de substantia oscura lo cabalino e negro & amaro mol/to & pieno de fezza & odore terribile. La virtu de lo a/loe purga la flegma & la cholera: & mondifica la malen/conia. Anchora ha virtu de confortare tutti li membri neruosi: per laqual cosa vale ali superflui humori freddi retcenuti nel stomacho, loquale conforta & preserua lo capo dal dolore loquale vienne da ventosita grossa del stomacho. Chiarifica la vista mescolandolo con acqua ro/sa. Apre le opilationi de la spiēgia & del figato: prouoca li menstrui: salda le piage de la virga: & sana la scabie & vale ali idropici de causa fredda: darai aloe dragma vna: & mastici dragma mezza con succo de assentio due vol/te ala settimana la matina. Anchora la sua poluere datta con melle occide li vermi. Plateario.

A B C D E

De lo Agarico. Cap. II.

Lo Agarico sie caldo nel secõdo & secco nel terzo. Et lo agarico e fongo elquale nasse appsso de le radice de lo piete: & sono due specie: vno mascolo laltro femina. La femia e megliore & e rotõdo & quãdo si seca diuene biã/chissimo. Lo mascolo sie vno pocho lõgo de forma & nõ e tãto biãcho. Lo agarico principalmente purga la fleg/ma, & secõdariamẽte la malẽcõia. Et vale a la cotidiana de flegma, & sene da la quantita de due dragme, & vno scropolo de squinãto cõ decoctione de sena & radice de

A B

C esula: & q̃sto vale anchora a li dolori eliaci. Et a q̃lli che nõ possono vrinare, prẽdi sassifragia cotta in vino nelq̃le
D dissolue onza mezze de agarico & penedi. Anchora a la fistula. Piglia agarico poluerigiato con sale de tartaro & cõ sale cõmune mescolato & mele & poni con le taste nela fistula pche tira li ossi rotti & corrode la carne marza
E & sana la fistula. Ancora contra la morfea cioe a la rossezza de la fazza piglia sale cõmune brusato agarico: tartaro: equalmẽte & fregãdo prima bene tãto ch vegni sangue & poni la ditta poluere laqual desecca fortemente.

De la Coloquintida. Cap. III.

La Coloquintida e calda nel terzo & secca nel secõdo & e pomo de certo arborsello loqual si dimanda zuccha alessandrina & tolẽdola sola e mortifera. Et lacq̃ doue e cotta la coloquintida vale ala quartana in questo modo. Piglia coloqntida dragma mezza, sena onza meza, & la colatura indolcita cõ zuccharo darai vna hora auanti lo parossismo. Et la decoctiõe de coloqntida cõ aceto lauã
A do cõ q̃sta la boccha vale al dolore de dẽti. Et la poluere
B de coloquintida cõ melle mescolata vale ali vermi. Et si fa empiastro a li putti con coloquintida & succo de assentio ponẽdolo sopra lo ombilico. Anchora a prouocare li
C mestrui fa bagno de decoctione de li interiori de coloqntida con arthemisia. Et vale anchora ala durezza de la
D spiengia & del figato la decoctiõe de la medolla dela coloquintida con acqua de scolopendria & zuccharo.

De la cassia canna. Cap. IIII.

La cassia cãna e calda & humida, & ha virtu de mondificar & lenir lo feruore del sangue mirabilmẽte mõdi
A fica la cholera del sangue. Per laq̃l cosa vale ne le passione acute & ne le febre, & mollifica lo ventre parechiando
B lo a la purgatione. Et gargarigiando con cassia & melle rosato dissolue le aposteme de le masselle.

De lo Euforbio. Cap. V.

¶Lo Euforbio e caldo & secco nel q̄rto grado:& e gō/
ma de certo arbore ne la idia & si ricoglie ne li giorni ca/
niculari:la sua virtu purga lo flegma & attrahe. Val con A
tra li dolori de giōture & podagre & nō si da i tropo pe
so cō pdelio mescolādo cō vn poco de gera pigra de ga/
leno fata pria la digestiōe cō osiimele sq̄llitico. Cōtra la fi B
stula vale lo euforbio poluerigiato cō mastici & mescola
to cō sapone & posto ne la bocca de la fistula. Et cō q̄sto
si fa bono sternutatiō cō laq̄l si purga li humori d̄ lo capo
Et vale ne lo sonno ꝓfundo sopiādo lo fumo ne lo naso. C

De li Mirabolani emblici & altri. Cap. VI.

¶Li mirabolani emblici sono frutti liq̄li nascono ne le
terre oltramatine & mirabolani citrini & kebuli &c. Li A
emblici purgano lo flegma & la malēconia cotti cō radi
ce de esula & sena. Et la poluere de li emblici cō decctio B
ne d̄ tasso barbasso vale ale emorroide ponēdo sopra. An C
chora la poluer̄ cō poluere de aloe distempato cō olio va
le a li capelli, che cascano vngēdo el capo cō q̄sto: tutti li
mirabolani sono fredi & sechi nel secōdo grado. Et li mi D
rabolani citrini purgano la colera: ma li kebuli & embli
ci & li bellerici purga el flegma: ma li indi purgano la ma
lēconia. Dicono li autori che tutti li mirabolāi purgano
la colera ma alcuni mācho: li citrini pricipalmēte la cole/
ra: secōderiamēte lo flegma, li kebuli i pria lo flegma, se/
cōdo la colera, li īdi prima la malēconia scđo la colera.

De la Manna. Cap. VII.

¶La manna e calda & humida tēperatamēte. Et e rosa
ta trouata sopra certa herba aperitiua, laq̄le casca ī certe
parte de la grecia & de la india: se iuisca atorno la herba
& si coglie come lo mele & e de grāde efficacia. Alcuni la
ptrafāno cō mele & zucchato, alcuni cō succo de liq̄ritia.
La mana pura e q̄si biāca & entro tiene certa concauita:
& niuna cosa e piu dolce de la māna pura, la falsa e dolce
cō certa acuita. La sua virtu si mōdifica lo sangue: p laq̄l/ A

cosa vale ne le febre acute mescolando con cam[illegible]

¶ De lo Reubarbaro. Cap.VIII.

Lo Reubarbaro e caldo & secco nel secõdo grado. Si chiama barbaro pche si troua ne le regioni barbare: ouero ne la ĩdia ouero ne le parte oltramarine:& e radice de peso greue & nõ pforata,& quãdo si rõpe ha vene separate:a cũe rosse alcune q̃si biãche,& quãdo si mastica tinge:& q̃sto si debba eleger,q̃llo che fa lo cõtrario nõ e bo

A no. Ha virtu de purgar la cholera principalmẽte & vale

B al figato rescaldato & ala spiengia p humori caldi. Vale anchora a la terzana simplice & dopia in q̃sto modo. Resolui cassia ne lacqua doue siano cotte le semence fredde, cioe cucumeri meloni & le altre & agiongi tamarindi & ne la colatura agiongi reubarbaro poluerigiato dragme do,& spica scropolo mezo & piglialo la mattina,questo vale ala itteritia mescolando con acqua de endiuia.

De la Scamonea. Cap.IX.

La Scamonea sie de cõplessione calda & secca & mena la cholera fortemẽte soluẽdo & attrahẽdola da lo sangue & dale vene fortemẽte,& lo suo peso sie da grani tre p fino a scropolo mezzo:a laqual si agiõge vno pocho de mastici p preferar le vene,iperoche la scamõea tolta da se sola apre le vene. E buono anchora mescolar le medicine stomachale & cordiale & figatose come sono zafrano: cinamomo,spico & sandalo rosso. Dela Sena. Cap.X.

La sena sie calda & secca, & nasse ne le parte oltramarine.

A Vale contra le egritudine malenconiche, & al morbo caduco,a la passion del core,& a la oppilatione de la

B spiengia & figato. Vale anchora ala febre quartana & al flusso de le emorroide facendo siropo de decoctione de sena & scolopendria & boragine con el zuccharo: & la quantita sia da mezza onza perfino a vna onza con vn pocho de zenzero agionto.

De li Tamarindi. Ca.XI.

Li Tamarindi purgano la cholera & leua el suo calore
& mondificano el sangue. Et valeno a la inflammatione A
del figato & stomacho. Et e medicia vera de la febre acuta B
e laquale bisogna molificare. Si deba dar da mezza on
za perfino a vna cō succo de fenocchio ouero de endiuia
ouero de apio ouer acqua de latte de capra.

De lo Zuccharo. Cap. xii.

Lo Zucchato e caldo & humido temperatamēte cir/
ca al primo grado. La sua virtu e de humectar disponer A
& in qualche parte infrigida se lo sera biancho o ueramē
te de tre cotte. Et ha virtu de molificar, asterger & lauar
perche fa li intestini molli & molifica el petto e buono a
lo stomacho.

¶ Incomincia la terza parte.

¶ De lo cinamomo. Cap. xiii.

LO Cinamomo e caldo nel secondo grado: & secco
nel terzo. Si conosse & elege el bono gustandolo.
Ha virtu de confortar el cerebro per lo suo odore A
& de consolidare per la sua viscossita. Gioua a a debilita B
del stomacho per frigidita dando la poluere de cinamo/
mo con poluere de carui ne li cibi. Anchora a confortar C
lo apetito ragioneuolmente si pone ne la salsa: masticando
el cinamomo fa la boccha odorifera. Anchora a la passio/ D
ne del core darai la sua poluere con poluere de garoffali
con vno ouo a sorbire.

¶ De lo Cardamomo. Cap. xiiii.

Lo Cardamomo caldo & secco nel secondo grado &
e semēza de vno certo arbore, & ne sono due specie: vna
e magiore & laltra minore. Lo magiore si chiama dome
stico, & lo minore siluatico. Lo magiore e megliore pche
e piu odorifero & di colore quasi rosso. La sua virtu con A
forta p lo suo odore, & dissolue & consuma p le sue q̄lita
Vale a la passion di core p causa freda cuocēdolo ī vino B
odorifero & mescolādo cō vn poco de acq̄ rosata & da

C lo al paciẽte. A cõfortar lo ſtomacho debile. Piglia polue
re đ cinamomo cõ ſemẽce de aniſi & cardamomo & dala
D ne li cibi. Anchora a la debilita de cerebro p reuma la ſua
poluere con poluere de cubebe ſopiãdo nel naſo vale.

De lo Zafrano. Cap. xv.

Lo zafrano e caldo & ſecco nel primo grado: & ne ſo
no due ſpecie cioe ottulano qual ſi troua ne li orti, & lal
tro e zafrano orientale qual ſi troua ne li prati de lo orië
A te. La ſua virtu cõforta p le ſue q̃lita & p lo ſuo odore. va
B le cõtra la debilita del ſtomacho: & contra la sincopa, &
cõtra li dolori iliaci: & a q̃lli che nõ poſſono vrinare, cuo
ci lo zafrano cõ olio & mele & ongi el loco doue e il do
lore.

De lo Calamo aromatico. Cap. xvi.

Lo calamo aromatico ſie caldo & ſecco nel ſecõdo gra
A do, & e radice de certa piãta molto odorifera. La ſua vir
tu cõforta & cõſuma ↄtra li dolori de ſtomacho & deli in
B teſtini: p frigidita & ventoſita fatti e remedio certo. La
ſua poluere i quãtita de onza mezza cõ ſucco de aſſentio
& vn poco de vino meſcolati dalo alo Paciente pche cõ
forta la digeſtione, & agiõgi poluere de cinammoo & va
C lera molto meglio. Et q̃ſto vale a la paſſione de core.

De lo garioffalo. Cap. xvii.

Lo garioffalo ſie caldo ſecco nel terzo grado, alcuni di
A cono nel ſecõdo. Ha virtu de cõfortar p lo ſuo odore, &
de diſſoluer & cõſumar p le ſue q̃lita. Vale p confortar la
B digeſtione, & darai vino doue ſia cotti garioffali maſtici
& mirra & giouera. Vale anchora al dolor de ſtomacho
C p cauſa freda ouer p vẽtoſita dãdo vino doue ſiano cote
D q̃ſte cõ ſemẽce de fenochio. Et vale ala ſuffotatiõe de ma
trice. La poluere de garioffali concia cõ vino odorifero
& poni de ſotto ouero metti come ſupoſitorio, & ancho
E ra vale lo ſuo pfumo facẽdo de ſotto. Anchora a la ma
trice che deſſende naſſando li garioffali vale, & da li an
F chora lo vino doue ſiano cotti garioffali. A cõfortar lo

erebro dali garioffali sotto lo naso & vale.

De lo Galanga. Cap. xviii.

Lo galāga sie caldo & secco nel secondo grado, & e ra
ice qual si elege q̄lla ch̄ e q̄si rossa: & e cō mo ti modi &
esa & a sapo re acuto q̄lla che e q̄si biancha e lieue & q̄si
iuno sapore tiene, & q̄lla ch̄ e psorata nō si deba coglie A
.Ha virtu di cōfortar p lo suo odore, d̄ dissoluer & cō
umar p le sue q̄lita: da lo vino doue q̄sta sera cotta se vo
i cōfortar la digestione, & al dolor de stomacho p cau B
freda ouer p vētosita. Et p cōfortar el cerebro poni la C
oluere de galanga sotto al naso. A la passion del core &
la sincopa darai la sua poluere cō succo de boragine.

De la Gentiana. Cap. xix.

La gētiana sie calda & secca nel secōdo grado: & e her
a & la sua radice si chiama in questo modo & la radice
ale ne le medicine, & quella che e piu dura & di colore
trino & non perforata e molto megliore & sana, & si
ilmente quella che e amara e megliore. Ha virtu de dis A
luere, consumare, & de attrahere, & e prouocatiua de la
rina & vale a la asma anticha darai la sua poluere con
ino & agiongi vno pocho de acqua de orzo. A lo mor B
caduco darai la sua poluere con succo de peonia. An C
ora a prouocar li mēstrui fa suppositorio cō poluere de
tiana & suco de arthemisia cō vn poco de melle & po D
. Et vale anchora a trar lo puto morto & la secondina.

De la Liquilitia. Cap. xx.

La Liquilitia e calda & humida tēpatamēte, & si de
eleger q̄la che e tutta gia'a dētro & quando si frange
si poluerigia: & anchora bisogna che pesi q̄lla veramē
che e q̄si biācha ouer q̄si negra & lieue ouero verdegiā
si debba lassare Et lo suo succo sie de q̄sta medesima vir
. A tutti li diffetti del petto vale a la decoctiōe de q̄sta A
acq̄, & massime a li pleuretici & a le aposteme del pol
one & lo vino doue questa sia cotta vale ala tosse. An B

chora masticando la liquilicia & tenendola sotto la lin-
gua leua la sete & la asperita del stomacho & de la gola.

De lo Macis. Cap. xxi.

Lo Macis sie caldo & secco nel secōdo grado: & e fio-
re & lo macis si ritroua apsso la noce muscata atorno qlla
A La sua virtu sie de confortar p lo suo odore, de dissoluer
& consumar p le sue qlita, si debba eleger qllo che e quasi
rosso & ha lo sapore acuto cō vn poco de amaritudine.
B Lo nigro terestre loquale non ha sapore acuto non si de
C tenire. Et lo vino doue questo sera cotto vale a quelli ch
non possono padire per frigidita, & masticandolo vale a
ala frigidita de lo cerebro. Et la sua poluere datta neli ci
bi & a beuere vale ala passione del core.

De la Noce muscata. Cap. xxii

La noce muscata e calda & secca nel secōdo grado &
e frutto de certo arbore elquale nasse ne la india, & si de
be eleger qlla ch e pōderosa: & qdo si rōpe nō si polueri
gia dentro, & e acuta de sapore, & se nō sera qste cose n
si debe mettere ne le medicine. Ha virtu de cōfortar p l
A suo odore, & de cōsumare p le sue qlita. La noce muscat
vale alo stomacho che nō pole padire mägiädōe mezz
ouero vna la mattiua a stomacho digiuno se lo pcede
B freddo. Anchora vale a far colori ne la fazza laql cosa e
C uata. Anchora lo vino doue sera cotta noce muscata &
mastici vale a lo fredo de lo stomacho & de lo figato &
de li budelli.

De lo Pepere. Ca. xxiii

Lo Pepere e caldo verso lo qrto grado & secco nel m
zo de esso & ne sono tre specie: vno e peper negro, & v
biächo & vn ditto pepere longo & frutto de arbore
nasse ne la india. Dicono alcuni che lo pepero diuëta n
gro p lo foco: impero che quädo lo vogliono cogliere
la quätita de serpëti poneno lo focho a li arbori: lo pep
re negro ha virtu dissalutiua prima & de consumar, &
A cōdariamëte lo biäco. La poluere d lo pepe posta ne li
bi cōforta la digestiōe, & massime de lo pepere lōgo, n

ce ali sanguinei & colerici vsando lo pepere perche lo
solue troppo & qualche volta in alcuni induce lepra.

¶ De lo Reupontico. Cap. xxiiii.

Lo reupontico sie caldo & secco & e quasi semeglian
lo reubarbaro ne le parte intrinsice: la sua virtu mon/
ca p la sua pōticita & e apitiuo p la sua amaritudine
r p le sue q̄lita. Lo vino doue q̄sto e cotto cō suco de A
occhio & vno pocho de zuccharo mescolando & dat
sobriamēte apre l e oppilationi de la spiengia et de lo
to p causa freda fatte. Ancora la sua poluere data cō
e vale ali vermi. Et lo cit̄oto ouer empiastro fatto del B
a poluer̄ cō olio & cera vale ala debeleza de stomaco C

De lo Sandalo. Cap. xxv.

Lo Sandalo e fredo nel terzo grado et secco nel secon
de liquali ne sono tre specie cioe biācho: rosso: et citri
Et lo megliore sie lo sandalo citrino non secco: dapoi
osso: dapoi lo biancho. Et valeno ali dolori de stoma A
et del figato per la colera rossa: et lo rosso e piu fred/
de lo biancho et de lo citrino et gioua piu: pche que
ohibisse lo flusso de li humori alo mēbro. Et vale alla
one del core con febre quādo si humecta ne la acqua B
diuia et cō q̄sta si epitima lo core. Et q̄sta epitima po
pra lo figato scaldato cō vn panno de lino vale al fi C
rescaldato p febre. Anchora mescolando poluere đ
a li rossi et cāphora et acqua rosata vale al dolore đ D
q̄l si fa per callidita bagnādo con q̄sta le tēpie. Anco
poluere đ sandali rossi mescolata con acq̄ de solatro E
đ sempuiua ouer đ portulaca val ale podagre calde

¶ De lo Tamarisco. Cap. xxvi.

o Tamarisco e caldo et secco. Lo vino doue e coto A
vale a la oppilatione de la spiengia et de lo figato et
che nō possono vrinare et e aperitiua la poluere de
scorze cotta ne li cibi: et vsādone spesso vale ale dit
ssioni: et lo poto nelqual si beue el tamarisco vale a

questo & le sue scorze sono de magior virtu.

De lo Visco. Cap. xxvii

Lo Visco nasse ne lo arbore de le glãdule. Si troua an chora nel'i arbori de li peri: qllo che nasse ne lo arbore d

A quercia e ot timo & rimane lõgamente verde. La sua vi

B tu sie de suttiliar attrazer & dissoluer. Et lo bono debb esser fresco pião & dẽtro cõ colore de Porri de fora cõ co lore verde, & nõ scalda se nõ cõ tẽpo & ha molta humid ta de humidita nõ digesta & e caldo e secco nel terzo gr do & e solutiuo: pho resolue le humidita grosse dal psu do del corpo p la forteza de la sua virtu atratiua & mo lifica le aposteme & le maturisse mescolato con rasina d pino & qsto cura la dureza d la spiẽgia & molifica le gi ture mescolando con esso tanta cera quanta e la rasina.

De lo Zenzero. Cap. xxviii

Lo Zẽzero e caldo nel terzo grado & humido nel p

A mo, & e radice ql nasse ne le parte oltramarine. Lo vin

B doue sera cotto zenzero fiche secche, & vua passa vale

C la tosse freda & a lo fredo de'i membri spirituali. Ancho ra vale a questo la poluere de lo zenzero posta ne li fic

D mangiando li fichi. Anchora lo vino doue sono cotti z zero & cimino vale alo dolor del stomaco & de li bud

E li per ventositade & aiuta ala digestione. Ancora la po uere de zenzero posta con lo bombaso vale a quelli d

F hanno molta volunta de andar del corpo premẽdo. A chora sopiando la ditta poluere ne lo naso a quelli che no caduti da apoplesia vale molto.

Incomincia la quarta parte.

De le Amigdale dolce & amare Cap. xxi

LE Amigdale sonno dolce & amare: le dolce sonn calde & humide nel primo grado: & le amare son calde & secche nel secndo grado & le amare sono bone

A le medicine: le dolce sono bone p cibo. Le amare valen contra la asma & tosse per causa fredda in questo mod

sta amigdale amare e agiongi zucchare per la amaritu
ne & fanne postelli. Lo olio de amigdale amare vale B
contra li vermi: & lo empiastro fatto de queste & posto
sopra lo ombilico vale a questo medesimo. Anchora fa- C
cendo suppositorio cõ questo olio & triffera magna pro-
uoca li menstrui.

De li Pomi cottogni. Cap. xxx.

Li Pomi cottogni sono de diuerse qualita. Alchuni so
no dolci. Et alcuni altri sono põtici ouer stiptici. Et Alcu
ni altri sono acetosi: ne li dolci e humidita temperata: nel
li acetosi & ne li altri e manifesta frigidita. Et la virtu d'i A
cottogni si salda le ferite: & remoue quello che corre a esso
ponendolo ĩ pricipio: & fortifica la boccha delo stomaco
& conforta lo stomacho lasso. Anchora vale cõtra lo fluss B
so de lo ventre per la sua stipticita: ma li dolci sono man-
co stiptici: & lo suo olio vale a q̃sto medesimo: & le sue
semence sono lenitiue senza stipticita & usandoli valeno
contra lo sudore. & lo suo olio vale ale fissure fatte p lo fre
do & e vttile ale piage de la rogna. Anchora lo suo succo C
vale contra lo sputo de sangue. Anchora le sue semẽce va D
leno a lasperita de la gola: & mollifica lo petto ouero la
cana de lo polmõe & a questo vale le sue mussilagine An E
chora valeno li cottogni a lo vomito, morza la sete &
vale cõtra lo imbriagezo. Et lo siropo de cottogni vale a
queste passiõi: & li peri valeno similmente tamen mancho.

De li Cappari. Cap. xxxi.

Li Cappari sono caldi & secchi nel secõdo grado: le ra
dice, le scorze: le foglie & li frutti sono bõi ne le medicine
la sua virtu e cõfortatiua de lapetito: & scalda lo stoma A
cho infrigidato. Vale contra li vicii de la spiẽgia & delo B
figato & ale sue durezze cuocendo li capari con el vino.
Et a questo vale lo electuario fatto de scorze de capari C
& tamariso cõ zucchare. Anchora li frutti de li capari va D
leno ali vermi & ala spiengia. Anchora valeno ala pas- E

E sione de stomacho & dolori iliaci. Prendi scorzo de cap
ri onze sei cuocile ne lo succo de radice de ebuli: & agiō
gi zuccharo & fanne siropo & pigliaolo la mattina & se
ra. Et questo siropo vale ali dolori de gionture.

¶ Dele Castagne. Cap. xxxii.

¶ Le Castagne sono frede de pocha frigidita: & cald
& seche sono apsso lo primo grado & cōparādole a l
grāde sono megliore da padire: noceno a q̄lli che tossen
& fanno dolor de capo pche sono dure da padire: si leu
lo suo nocumento quando si arostino & strengeno: val
no nele medicine mortifere secondo che dice Serapione

¶ De le Fiche: pigne: & vua passa. Cap. xxxiii.

¶ Le Fiche: pigne, & vua passa. Le fiche sono fresche &
seche la virtu de le fresche sie piu debile p la sua humidit
superfiua & le secche sono megliore & massime le carnos
& la virtu de le secche sie calda infine de lo primo grad
& secca nel pricipio de lo secōdo: & vnaltra sua virtu si
maturatiua & resolutiua de le aposteme quādo si mesco
la cō farina de orzo ouer cō medolla de pane de formen
to: & le fresche & le secche moueno el corpo: & lacq̄ dou
sono cotte fichi e simile alo mele ne la sua opatione & vi
tu: & le fiche sono bone da māgiare & fāno sete & moll
ca lo ventre & sono bone ala gola & ala cāna del polm
ne & ala vesica & ale rene & ali asmatici & senza color
& ala decoctione cō isopo purga lo petto de le superflu
A ta. Et vale ala tosse anticha & alo dolore de polmōe: P
detario le pigne sono calde & humide nel primo grad
B Vale ali asmatici & ne lo dolore de polmōe & sono bō
ali ꝯsumati. Hāno virtu de lenir & d mōdificar & hum
C ctar. Et e cibo optimo a q̄lli chi hāno dolore d polmōe
D aposteme nel petto. Le vue passe hanno virtu lenitiua
E humectāo. Lo vino doue q̄ste sono cote vale ala tosse f
F da. Et dandola ne li cibi vale cōtra lo vomito de colera

¶ De lo Iuiube & sebesten. Cap. xxxiiii.

¶Lo Iuiube et lo sebesten sono calde et humide. Lo iu/
be estingueno la acuita de lo sangue colerico: et vale al
petto et alo polmõe: et vale a la vesica et ali dolori de
ne et de lo petto per calidita et noce alo stomacho: et
no de pocho nutrimẽto, et sono duri da padire et ge/
rano flegma. Serapiõe lo sebesten sie medicamẽto elq̃ B
mezo nela sua complessione tra calida et freda et mo
lo ventre a quelli che hanno la febre et vale ala tosse
lda et molifica lo petto et anchora lo cataro caldo. Et C
le alo ardore de vrina elqual si fa per mordication de
lera nela vesica et nele rene.

De li Pruni. Cap. XXXV.

¶Li Pruni sono freddi et humidi et alcũi sono negri et
cuni sono rossi. Quelli che sono negri et alquanto duri
no megliori et massime li damaschini. La sua virtu ifri/ A
da et lenisse li intestini: et valeno a quelli che hanno fe/
e acuta, et valeno alo ventre constipado persiccita oue
per colera rossa laqual secca.

De lo Aniso. Cap. XXXVI.

Lo Aniso sie caldo et secco nel terzo grado: et he se/
ẽza dolce de vna herba laquale si chiama q̃sto medesi/
o nome. La sua virtu cõsuma et dissolue le ventosita et A
seccano. Valeno cõtra a vẽtosita et le erutatiõe secche B
a quelli che non padisseno tolẽdo vino doue sono cot
anisi et mastici et cinamomo. Ancora per prouocare li
ẽstrui datai trifera mazor cõ decoctiõe de anisi. Ancho C
ala opilatione de la spiẽgia et del figato vale la deco/
õe de li anisi cõ scolopẽdria. Anchora beuẽdo la poluer D
anisi ouer mãgiãdola fa moltiplicar lo late et lo spma.

De le bacche de lauro. Cap. xxxvii.

La Baccha de lauro sie frutto d̃ larbore de lo lauro: et
no anchora le sue foglie leq̃l si opera ne le medicine et
no de complessione calda et secca, ma li grani sono piu
rti et hãno virtu de cõfortar p lo suo odor et cõsumar

A & dissoluer. Li frutti de lauro pestati scaldati dētro vn
sacheto posto sopra lo capo vale molto al cerebro flegm
B tico. Anchora cōtra lo reuma fredo del capo prendi ba
che de lauro rosse & cuocile in qualche vaso delquale
nirai la bocca serata: dapoi aperto lo paciente receua
suo fumo p la boccha: & lauasi la fronte cō questa acqu
C & le tempie. Anchora lo olio de le bacche de lauro va
contra lo dolore del stomacho per fredo & a i dolori d
D gionture. Anchora la fomentatione con acqua doue se
no cotte foglie de lauro conforta la matrice & la mōd
ca & la aiuta alo concetto impedito per frigidita.

De le cubebe. Cap. xxxviii

Le Cubebe e calde & secche tēperatamēte: & e frutt
A de certo arbore q̄l nasse ne la india. La sua virtu confort
& p q̄sto valeno ala sincopa tolēdola cō acq̄ d boragin
B Et lo vino doue q̄ste sono cotte vale molto ne le passiō
de core. Et q̄sto vale a q̄lli che cascano p lo morbo cadu
co: & alo reuma fredo vale tolendo cubebe con ditte co
zucchato: & anchora lo suo odore molto vale.

De lo Caruo. Cap. xxxix

Lo Caruo sie caldo & secco nel terzo grado & e sem
za de vna certa herba cossi chiamata. La sua virtu sie ap
A ritiua de la vrina. Lo vino doue queste sono cotte vale
B q̄lli che nō possono vrinare. Anchora la sua poluere po
nendola ne li cibi conforta la digestione: & resolue le v
C tosita. Et vsase le semence neli sapori de salse & p̄uoca l
apetito, & solo le semence si opera ne le medicine.

De la Faba. Cap. XL

La Faba e freda & secca & q̄do e verde e humida n
prio grado nutrisse poco: genera humori grossi & noc
al stomacho: & genera sangue grosso & malēconia: & f
mo grosso, & p q̄sta causa noce al cerebro, & iduce som
vani: ma cocēdola & arostēdola si remoue la sua maliti
A Et la acq̄ doue sono cotte le fabe mōdifica la faza mesc

do cõ amido. Anchora lacqua de fiori de faba vale ale B
curita deli occhii.

De lo Feno greco. Cap. XLI.

Lo Feno greco e caldo & secco. La sua virtu e d cõglu A
nar: maturir: & mollificar. Se voi maturir le aposteme
e fora. Piglia farina de fen greco & cõponi cõ vn rosso
ouo: & poni sopra pche maturisse & suttilia: & se vo/
i maturir & rõper cõponi cõ tremẽtina: & se la mescola
i con farina de semence de lino & cõ semẽce di altea ha
era magior efficacia. Anchora cuoci farina de feno gre B
o & de semẽce de lino & di altea & ponilo sopra le apo
eme de stomacho & valera molto.

De le Semence de lino. Cap. XLII.

Le Semẽce de lino sono calde nel prĩo & etiã ĩ humi
ita & siccita mezanamẽte & he ĩflatiue & noceno al sto
acho: & pocho apre & pocho nutrisse. Vale ala tosse A
eda tolte ne li cibi mõdifica lo petto da supfluita fleg/
atiche: & de fuora vale la sua farina mescolata con buti
vngendo el petto perche molifica la materia flegmati
che e dẽtro rechiusa: & morza lo dolore de ogni mem
o. Et questo vale nel spasmo: & la virtu de le semẽce de B
o se prossima ala virtu de lo fenocchio.

De li Lupini. Cap. XLIII.

Li Lupini sono caldi & secchi nel terzo. Hanno virtu A
uretica ouer aperitiua de la vrina; & sono lupini dolci
amari, & li amari prĩamẽte valeno & giouão ne le me
cine. Et la farina de lupini amari cõciata cõ melle vale B
vermi: & se agiõgerai la poluere de assentio ouero lo
o succo si fa piu forte a questo. Anchora ponẽdo sopra C
ombilico de li putti empiastro fatto cõ farina d lupini
nari & succo de assentio & aloe epatico. Anchora lo vi D
o doue quelli sono cotti vale ali idropici & ala oppila/
one de la spiengia & de lo figato per causa fredda.

De lo Meglio. Cap. XLIIII.

Lo Meglio e semenza & e freda nel primo: & secca nel
cõdo: & la sua virtu e dissiccatiua & p q̃sto deseca lovẽ

tre ouero lo ſtrẽge. Ma quãdo ſi pone di fora infreda ne
A primo & ſecca infine del terzo. Lo meglio da poco nutri
mento & quãdo ſi pone de fora ne li ſachetti caldo ſopra
li budelli vale al fluſſo del ventre & prouaca la vrina.

De le Noce & nocelle. Cap. XLV

La noce e vſata & nõ ſi degeriſſe, fa cholera nigra &
moue dolore de capo, & e cõtraria a q̃lli che hãno la toſ
ſe, & a q̃lli che la mãgiano a degiuno li moue ſubuerſion
A de ſtomacho, & mãgiãdola e cõtraria ali veneni. Anche
ra ponẽdo noce piſtate cõ ſale & cepolle & melle vale po
nẽdo ſopra li morſi venenoſi de li homini & cani & li ꝓ
B duce a ſanita. Anchora le noce vecchie piſtate giova al ca
C cro vngẽdo. Le noce ſono calde & ſecche & mãgiãdone
tropo fa la lĩgua paralitica & moueno el vomito & mo
D lifica lo vẽtre. Auerios. Le nocelle mãgiãdole fanno dolo
re de capo, enfiano lo ſtomacho, & ingraſſa li corpi ſani.
E Et morza la grãdezza de la vechiſſima toſſe, & le nocelle
ſi padiſcono meglio che le noce, & q̃ſto ꝑche e piu forte
& mãcho vntuoſa & declina ala calidita & ſiccita & e d
piu tarda degeſtione & moue al vomito. Pandettario.

De lo Orgio. Cap. XLVI.

Lo Orgio ſie fredo & ſecco nel ſecõdo grado, & lo ſuo
A nutrimẽto e minore nel formẽto. De farina de orgio &
acq̃ ſi fa miſtura con zuccharo biãcho & vua paſſa & va
le in loco de cibo a q̃lli che hãno la febre & in loco de be
B uanda dali acqua de orgio. Con farina di orgio & aceto
ſi fa empiaſtro ale apoſteme calde in principio per repe
C cotere. Et lacqua de orgio meſcolata con amido e bona
per mondificar la faccia ale donne.

De lo Orobo. Cap. XLVII.

Lo Orobo ſie ſecco nel primo & ſecõdo. Ha virtu ap
tiua & aſterſiua & inciſiua & ha ſapore amaro & ꝓuoca
la vrina & fa vrinar lo ſangue a q̃lli che lo vſano tropo
A & ſe li boui mãgiano de q̃ſto ſi fanno graſſi. La farina di

robi moue lo vẽtre & prouoca la vrina & fa bono colo
e alo corpo. Et quando si mescola con melle vale ale pia B
ge & le mondifica. Et anchora vale ali lentigini de la faz C
za & mondifica la faza facendo mistura con questa fari/
na & farina de orzo & amido. Et questo vale alla pizza
de li membri. Anchora la sua farina cotta ne lo aceto & D
posta sopra lo pettine vale a quelli che non possono vri/
nare. Et vale ale aposteme de lo postirone: & ale pontio E
ne de li menstrui: come dice Serapione.

De la Oliua & olio de oliue. Cap. XLVIII.

¶ Le Oliue verde sono fredde & secche & strengono lo
ventre & le oliue aquatiche scortica lo stomacho p la sua
acredine & quando si pongono ne lo aceto sono piu for
ticatiue delo stomacho & le nigre de quelle sono cald cõ
poca stipticita, & piu dure da padire de le altre. Et li hu/
mori chẽ si generano de le oliue sono vituperati. Et quelli
che si mangiano tra mezo el disnare si acuisse lo apettito
de queste le magiore sono di meza operatiõe. Le oliue
danno pocho nutrimento alo corpo. Et quãdo sono ma
ture compitamente sono calde de calidita temperata, &
quelle che non sono mature sono fredde & piu stiptiche.
Ma le oliue noue stringono lo ventre & sono buone alo A
stomacho. Ma le negre che sono mature noceno alo sto/
macho. Lo empiastro fatto de queste vale ale piage ditte B
antrace cioe apostema affogata. Et lo empiastro de folie C
de oliua con melle posto sopra lo ombilico amaza li ver/
Et quando si fa de queste empiastro con farina de orzo D
vale alo flusso de lo ventre anticho. Et vale alo flusso de E
le humidita che vengono da la matrice. Lo olio de oli/ F
ue mature vale ali sani & e buono alo stomacho per la
sua stipticita & restinge le gengiue & vale ali denti te/
nendola ne la bocca & prohibisse lo sudore & fa molle lo
corpo & remoue lo aduenimento del fredo alo copro &
sto olio debilita la virtu de le medicine che sono scorti/

catiue, & si da a beuere cõtra le medicine mortifere acie
si vomita da quello: cosii dice Serapione.

Deli Pomi granati. Cap. XLIX.

Li Pomi granati: alcuni sono dolci: alchuni acetosi: el
acetosi sono piu sti tici, tutti e granati sono đ bõi hum
ri & sono boni alo stomacho, tamẽ sono de pocho nutr
mento, & li dolci certamẽte sono di bono sapore ma pò
gono calidita al stomacho abenche sia pocha et p quest
non sono boni a quelli cħ hãno la febre, ma li acetosi gio
A uano meglio. Et lo succo de questo vale alo flusso de lo
ventre, & mettẽdone dentro allacqua & beuendola val
alo flusso de sangue & de colera, & questo succo mescol
to con melle vale ala scorticatione de la bocca. Ma li po
mi granati dolci sono freddi nel primo & humidi nelo s
condo, & li acetosi sono freddi & humidi ne lo secõdo &
reprime la colera & retiene el corso de le superfluita de l
intestini & questo fa lo suo vino.

De lo Vino & Aceto. Cap. CL.

Tu lhai in la prima parte. Cap. CLI.

¶ Incomincia la Quinta parte

De la Canfora. Cap. LI.

LA Canfora e freda & secca nel terzo grado: si de
A be eleger la biancha & lucida. Vale alla gomorea
cioe flusso de sperma non volontario: si dissolue la
cãfora cõ succo de solatro ouer latte: &c. Et pòi sopra lo
pettine ouer sopra le rene & q̃sto vale anchora a q̃lli che
B nõ possono retenir la vrina & pissano nel letto. Et ãcho
ra ꝯtra lo rescaldamẽto de figato ponẽdo vno pãno ba
C gnado sopra. Anchora la canfora mescolata cõ succo de
D sanguinaria vale alo flusso de lo sangue de lo naso. Et an
E chora vale lo odore de la cãfora ꝯtra la libidine. Et si po
ne la cãfora molto cõuenientemẽte neli electuarii ꝯtra le
egritudine acute. De li draganti. Cap. LII.

Lo draganto e fredo ne lo secondo grado & humido
ne lo primo & e gõma: & q̃do sera biãcho chiaro & pu

e de magior efficacia. Contra la ſiccita del petto darai A
o paciēte decoctiōe de dragāti & de gōma arabica cō
qua de orzo. Anchora reſolui dragāto con acqua doue B
no cotto orzo & ſucco de liglitia & vale ala toſſe ſeca.
nchora ala toſſe fatta per calidita vale electuario fatto C
doi parte de dragāti & vna parte de liquilicia cō zuc
aro. Anchora lacqua de orzo & dragāti vale alla ſete. D
a alo fluſſo vale acqua piouana ne lacqua ſera diſſol/
draganto. Anchora ala ſcotadura de lo fuocho vale
aganto meſcolato con biancho de ouo. Plateario.

De la gomma arabica Cpa. LIII.

LA Gomma arabica e calda & humida & e ſimile alo
aganto: ſi chiama arabica pche ſi troua ne la arabia &
egliore. La ſua virtu e de relaſſar & lenir: vale ala aſpre
della lingua diſoluēdola cō acq̄ cō laq̄l frega la līgua
nchora ↄtra lo vomito p debilita de virtu r tētiua dali A
ſua poluer cō poluer đ cinamomo. Anchora vale a que B
o meſcolando poluer de gō ma arabica cō acq̄ de piāta
ne. Anchora al fluſſo deli mēſtrui & del ſangue vale la C
a poluer cō poluer de ſāgue di drago meſcolata cō acq̄
ſata.

De lo Laudano. Cap. LIIII.

Lo Laudano e caldo & humido nel ſecōdo grado & e
or iuiſcato in certe herbe. Et ſi debe eleger q̄llo che piu
ſa & e piu negro: lo ſuo odor e bono alo catarro fredo.
nchora meſcolādo laudāo cō maſtici vale ali dēti relaſ A
i ponēdone dētro & di fora & atorno le gengiue. Ala B
focatiōe de matrice fa pfumo da le parte da baſſo ma
la matrice deſcēde fa lo fumo pſopra alo naſo ouer boc
. Et facēdo ſuppoſitorii de q̄ſto da mettere ne la matri/ C
cōforta la matrice & gioua in far cōcip ouer generar.

De li maſtici. Cap. LV.

Li maſtici ſono caldi & ſecchi nel ſecondo grado, & e
oma de vno certo frutto ſi debe eleger lo maſtici che ſia
ancho & chiaro & li foſchi & ſchuri laſſar, ha virtu de

A confortar:cõglutinar:cõsolidar:& strẽger. Lo vino dou
sono dissoluti mastici & olibano:biãcho de ouo mescol
to vale cõtra alo flusso de humori che viene ali occhii &
B ali dẽti ponẽdo sopra le tẽpie. Anchora alo dolore dle t
pie ouer dela fronte elq̃l si fa da fumi chi ascendeno da l
capo alo stomacho. Piglia li mastici & masticali & men
li molto bene p la bocca masticando & fanno descend
C la humidita & getarla per lo sputo. Anchora alo vomit
colerico fa empiastro de mastice boloarmenio & bianch
de ouo con aceto & poni sopra lo stomacho & se vor
strẽgere lo flusso poni questo sopra le rene & lo pettin

De la Mirra. Cap. LVI

La Mirra e calda & secca nel secõdo grado & e gõm
de certo arbore qual nasse nela ĩdia:si deba eleger q̃lla ch
e chiara lucida & citrina. La sua virtu e de ꝯfortar redu
cendo le parte ĩ vno:& ha virtu de cõsumar & dissolu
medioceremẽte p le sue q̃lita:anchora cõserua dala corr
ptiõe p laq̃l cosa li corpi conzadi cõ mirra si conseruano
A Et vale la mirra cõtra lo sangue dela bocca: de lo stoma
B cho & de li budelli. Anchorra la mirra vale ale piage pu
tride. Et lo suo fumo tolto per la bocca conforta lo cap
Et receputo p la matrice cõforta & prepara a concipere
C Anchora la mirra vale alo fetore de la bocca per humor
D putridi. Anchora lo vino doue sia cotta mirra & fiche se
che vale ala asma & vicio de lo petto & contra la toss
E Anchora le pillole de storace calamita & mirra vale co
tra lo catarro & confortano la digestione.

Dela Pegola nauale & liquida. Cap. LVII

La Pegola alcũa e nauale & laltra e liquida & e cald
& secca nel secõdo grado:la nauale e mãcho calda & se
ca:la pegola liq̃da ha virtu de ꝯsumar lassar & dissolue
A Lo vnguẽto fatto cõ q̃sta & litargirio & olio laurino c
B vno poco de aceto vale ala scabie. Anchora si fa empia
stro cõtra lo dolore de la spiẽgia in q̃sto modo, pegola
solta cõ poluere de assentio cera & olio, la pegola naual

pone ne li empiastri liqli si operano ne le ferite: et si dice
uale pche si tole da le naue, & q̄sta dessecca la supfluita
: le dissolue p la lōgezza de lo suo stare nele acque salse.
t dicono alchuni che dissolue le superfluita perche rece
: questa virtu da la acqua de lo mare. Serapione.

¶ De la Rasina. Cap. lviii.

La Rasina sie diuersa secōdo la differētia de li albori
oue recolta: & tutte le rasine sono calde dissolueno &
ōdificano. Et ne la rasina e certa cosa laq̄l asterge talmē A
che la sana la scabie. Et questa atrahe piu de le parte in B
insice che nō fāno tutte altre sorte de gomme ouer col
& dicono alcuni che la rasina e sudore de lo arbore dit
pino: & la rasina entra ne li vnguenti & li fanno essere
doriferi & di buono colore, & vale ale piage de lo cor/
atrahendo le humidita putride.

¶ De lo Storace: calamita & liquida. Cap. lix.

Lo Storace calamita secca & liqda: sono calde nel pri
o grado & secche nel secondo: si debbe eleger lo storace
lamita rosso: & vale cōtra la fragidita & debelita de lo
rebro mescolato cō laudano: storace liqdo et ambro fat
ī mō de pomo. Elq̄l ponēdo sotto lo naso molto vale
o cerebro. A questo medemo vale molto meglio facen/ A
pfumo cō q̄sto ponēdo sopra li carboni. Ancora lo vi B
doue q̄sto sia cotta vale ala vlula & desecca le sue hūi
ta: & le pillole fatte de q̄sto vale al fredore del stomaco
ala reuma freda del capo. Et lo pfumo d q̄sto vale con C
le suffocatiōe de matrice fatto da le pte dabasso & va
ale matrice ch dscende dabasso ponēdolo de sopra. An D
ra la storace liqda vale ne li empiastri ꝯtra la tigna &
stule: & ancora vale ī molti ēpiastri & li fāno odoriferi

¶ De la Terbentina. Cap. LX.

La Terbētina e calda & secca, q̄lli ch pfumerāno con
ta alo culo vale ale aposteme d esso & similmēte vale lo A
succo ꝯtra la saffocatiōe de matrice & si vol far dabas

so, & quãdo la matrice descẽde si debe far de sopra lo suo
fumo: ouer se deba far suppositorio ala matrice con bõb
ce posta ne la trebẽtina quãdo la matrice e ꝓfucata. A rõ
pere le aposteme fa empiastro con q̃sta & farina de orzo.

¶ Incomincia la sesta parte.

De la Lume de rocca. Cap. lxi.

A L A lume e calda & secca nel q̃rto grado. La sua vir
tu ꝯsuma & secca fortemẽte. La poluere spargẽdo
B la sopra lo cancro eradica la carne putrida. Ancho
ra mescolãdo la lume cõ vn pocho de mele & posto sopra
le taste val a la fistula: ma prima sia lauata la piaga cõ ace
to: sana la ĩfiasone de le gẽgiue lauãdo q̃lle con lo aceto
mescolato con lume: ma prima se vol ponere ventose sca
C rificate ouer tagliate sopra le spalle. Anchora cõtra la sca
bie bogli ĩ aceto & olio lo solfaro litargirio & alume vn
ge nel bagno dapoi laua cõ acqua calda, dapoi vngi vna
D altra volta. Et lo bagno de acqua ꝺ lume vale a li idrop
ci ala scabie & dolori de gionture.

De lo Argento viuo. Cap. lxii.

Lo Argẽto viuo e caldo & humido nel q̃rto grado. Al
cuni dicono che e fredo nel quarto: ma si proua ꝑ lo suo
effetto lui esser caldo perche dissolue: incide: & penetra
A Abenche sia attualmente fredo: potentiale e caldo. Con
tra la scabie prendi litargirio cerusa & olio laurino & me
scola ne la patella al fuoco & quãdo lo sera fredo agiõg
B lo argento viuo & serua ꝑ lo bisogno. Anchora ale pãni
de la fazza dapoi el parto piglia songia de gallina con
cerusa argento viuo: & con questo ongi la fazza.

De lo boarmenio. Cape lxiii.

Lo Boloarmenio e fredo & secco nel secondo grado
& e certa vena de terra. La sua virtu e de constringer & si
deba eleger quello che e quasi rosso in tutte le sue parte
A Vale contra lo flusso de sangue tolendolo per bocca con
acq̃ ne laquale siano cotto orzo & gõma arabica ouero

dragganto dissolto cõ boloarmenio. Et q̃sto giouа al fluſ B
o de corpo quãdo e p ſcorticatiõ de li inteſtini, dãdo cõ
ucco de plãtagine ouero fa empiaſtro ſopra lo corpo cõ
biãcho de ouo & boloarmenio & ſemẽza de plãtagine.
Anchora contra lo fluſſo meſcola lo bolo cõ ſucco de ſan C
guinaria & mettili nel naſo & giouera.

Dela ceruſa ouero biacca. Cap. lxiiii.

La biacca ouer ceruſa e freda & ſecca nel ſecondo gra
do: & e fior de piõbo. Ha virtu de molificar & exicar le
ſupfluita & aſterger. Lacqua doue e reſolta ceruſa & ami A
do mõdifica la fazza a le donne che la vſano. Anchora B
ceruſa vale p far bona carne ne le piaghe & p ſanar le pia
ge: & quelli che fanno la ceruſa ſpeſſe volte deuentano
apopletici, epilentici, paralitici dele gionture per la mali
tia de li vapori de lo piombo.

De la Calcina viua. Cap. LXV.

La Calcina viua e calda et ſecca nel ſecondo grado. A
Meſcolata con ſepo et olio vale alle piage putride et ale
aposteme. La ſua virtu e inflatiua mordicatiua bruſa et B
cauteriza, ma meſcolãdola cõ ſongia et olio ſi fa matura
tiua et biſogna che la ſia noua viua laq̃l nõ habi tocato
acq̃ et e piu forte che q̃lla che e ſta bagnata, et quando ſi
laua la calcina diuẽta ſenza mordicatione. Pandettario.

De lo corallo. Cap. lxvi.

Lo Corallo roſſo et biãcho ſie freddo et ſecco nel ſecõ
do grado: ſi debbe prender lo roſſo et groſſo et chiaro e
quanto piu ſera roſſo tãto ſera megliore et biſogna ch nõ ha
uia alcũ buſo ouero pochi: ſimilmẽte ſi debe eleger lo biã
cho et quanto ſera piu biãcho tãto ſera megliore elqual
anchora nõ ſia pforato. La ſua virtu cõforta purifica: et A
cõſtrẽge. Et ha v̓tu occulta ↄtra lo morbo caduco: cõtra
lo fluſſo de ſangue d̓ lo naſo poni la poluere de lo coralo
in lo naſo con ſucco de ſanguinaria et vale. Anchora la B
ſua poluere in vno ouo da ſorbire vale a lo fluſſo cõ ſcot

C ticatione ouero si da cõ acq̃ de piãtagine. Anchora vale a quelli che spudano sangue, fa pillole de due poluere de corali rossi et vna parte de dragãti cõ acq̃ d orzo leq̃le se debe tenir ĩ bocca et ingiotirle dapoi che serãno resolte.

De lo Amatites. Cap. lxii.

Lo Amatites e pietra freda et secca de complessione A la sua virtu cõstringe lo flusso de lo sangue d li budeli. Fa empiastro cõ poluere d amatites et biãcho d ouo et olio rosato et aceto elq̃le ponirai sopra li ĩtestini et q̃sto vale a lo flusso de li mẽstrui cõ acq̃ ouero succo de piãtagine et q̃sto vale cõtra lo flusso de sangue de lo naso ponendo al B naso cõ succo de sanginaria. Anchora fa pillole cõ polue/re de amatites et gõma arabica con acqua rosata e tiene/lo sotto la lingua et quando le seranno resolte ingioti.

De lo Litargirio. Cap. lxviii.

Lo Litargitio e tẽperatamẽte fredo et secco: secõdo alcuni e fredo et secco nel q̃rto. Et ne sono due sorte vno si chiama spuma de oro et vno altro spuma de argento. La A sua virtu cõsolida purifica et cõstrẽge. La poluer de lo litargirio posta ne le piage cõsuma la sanie et sana le piage B Vale contra la scabie et massime quando si fa da flegma salso. Prẽdi lo litargirio et bogli cõ olio de noce et vn po C cho di aceto et cõ q̃sto vngi la scabie. Abchora vale lo litargirio ale piage de la verga ponẽdo la sua poluere mõ D dificata cõ acqua de lume. Anchora dale alo panno de li E ochii facendo colirio con acqua rosata. Anchora per mõdificar la fazza fa vnguento con songia de galina et pol/uere de litargirio mescolati con olio rosato.

De la Pietra ditta lapis lazuli. Cap. lxix.

Lo Lapis lazuli e fredo et secco, simelmẽte lo lapis ar/meno: ma lo suo ascesso nõ e determinato dali autori, si debe eleger q̃llo che e piu sile al colore de lo cielo. Purga A principalmẽte la malẽconia. Vale cõtra lo vicio dela spie B gia et de le emorroide. Dalo cõ vino doue sia cotta sena

et fenocchio. Anchora vale ala passione del core. Sia dat C
o cō succo de boragine et poluere de ossi del core de cer/
io. Et breuemente diro vale a tutte le passione fatte per D
malenconia.

De le Perle ouer margarithe. Cap. lxx.

Le Perle ouer margarithe sono frede et secche et sono
pietre trouate in certi pessi, si de be eleger le bianchi chia/
re et lucēte. Ha virtu de cōfortar et e medicina contra la A
sincopa et cōtra la debilita fatta p medicina ouero flusso
de vētre ouer de sangue. Anchora nele febre, cōtra la pas/ B
siōe de core la poluere de margarite cō zuccharo rosato.

De lo Solfaro. Cap. lxxi.

Lo Solfaro sie caldo & secco nel quatto grado. Et vno
altro solfaro viuo elquale nasse de terra sulferea, et vno
altro e morto elquale si prepara cō arte: & questo nō e de
tanta efficacia se deba eleger lo verde. La sua virtu dissol
ue et consuma. Lo vnguento fatto de poluere de solfaro A
et elleboro biancho con olio de lino et cera vale molto a
la paralisia. Ale doglie de gionture gotte et morbo cadu B
co vale anchora contra la asma vecchia si da con lo ouo
da sorbir dragma mezza.

De lo Sale. Cap. lxxii.

Lo Sale caldo et secco: et si puo ꝑuocar lo vomito cō
sale aceto et olio resoluti ne lacqua ponendo el deto nela
bocca ouero vna penna. Allo dolore per ventosita sia fat A
to ouero acostato lo sale brustulato alo loco paciente cal
do. Anchora facendo suppositorii cō sale & mele valeno B
lo ventre constipato.

De lo Tartaro ouer grepula. Cap. lxxiii.

Lo Tartaro ouero grepula e caldo et secco nel quarto
grado q̄llo che si fa de vino puro e piu megliore. Si fa de A
grepula et litargirio & olio de noce et vno pocho de ace
to mescolando al focho in modo de vnguēto elquale va
le ala scabie de mala sorte, Anchora dāuo la poluere del/ B

lo tartaro ne li cibi consuma lo grasso & fa diuentar ma-
C cro. Anchora dando dragme do de questa poluere con
melle rosato ouero conserua de rose agiongendo mastic
moue lo corpo cinque & sette volte.

De la Tucia. Cap. lxxiiii

La Tucia infrigida & stringe empie le piage de carn
A & salda & desecca. La tucia si prepara & se estingue pi
volte ne lacqua rosata, & alhora si pone neli colirii ouer
B lauanda de li occhi. Et la virtu de la tucia assolutament
vale molto ali occhii lachrimosi & a molte altre egritud
C ne de li occhi. Anchora la poluere de tucia desecca le pia
ge de la v̄ga & ɔsuma la hũidita ĩ q̄sto loco. Pādettario

De lo Vitriolo. Cap. lxxv

A Lo Vitriolo e naturale ouero minerale. La sua virtu
B de brusare & cōstrengere e caldo & secco nel quarto. E
quando si beue de questo dragma mezza cō acqua & me
le scacia li vermi, & quando sene beue onza vna leua l
C nocumēto de li fongi facendo vomitare. Anchora la su
poluere messa ne lo naso stagna lo sangue de lo naso &
mondifica le piage de lo naso. Anchora ponendo quest
poluere ne le orecchie occide li vermi, Pandettario.

De lo Verderamo. Cap. lxxvi

A Lo Verderamo e caldo & secco, cōsuma la carne supe
flua che nasse ĩ cadauno loco & massime ne lo naso. Me
scolando con melle. Et mescolato con acqua de mele san
le fistule & le gengiue putride & retifica la carne cancro
B sa. Anchora mescolato con sale armoniaco & trebentin
& rasa in modo de vnguento sana li leprosi.

¶ Incomincia la septima parte.

¶ De la ocha & anetra. Cap. lxxvii

LA Ocha & anetra: ma la anetra e piu calda de tutt
li vcelli domestichi. Dicono alcuni che questa sca
C lda lo infredato & li induce febre. Lo suo grass
va. e molto per leuare li dolori: & e megliore de li alt

rassi de li vcelli. Et la sua carne e dura da padire & fa cre B
ere lo sperma, & lo suo grasso clarifica lo color & la sua
rne ingrassa, & clarifica la voce. Et la carne de la ocha e C
ura & tarda nel stomacho, ma el migliore & piu lieue
e essa sono le ale ma quando questa carne si padisse nu/
isse piu de tutte le altre carne de li vccelli. Fa crescere ne
coito & moltiplica lo sperma, Pandettario.

De lo Boue. Cap. lxxviii.

Lo Boue con la sua carne ciba & nutrisse. Ma niuna
osa e nel Boue qual non sia vtile a diuerse cose: per la/
ual cosa lo suo letame come dice Plinio nel li ro. xxvii.
apitulo. xi. Lo letame ouero sterco de Boue con aceto A
oua contra li dolori de le gionture. Et e anchora singu B
re remedio ali idropici se seranno onti con questo al so/
perche consuma lo humore che si troua tra la pelle. An/ C
hora e animale non solamente ale cose de li huomeni ne
ssario: ma anchora a piu altre cose come de la sua carne
pelle de le quale si fanno molte & varie cose.

De la Capra. Cap. lxxix.

La Capra e molto veloce nel correre: & lieue nel salto
uta ne lo aspetto: dolce alo gusto & quãto a lo mangia
molto sana: molto sagace nel passere: perche la discer/
e con la vista & gusto & odorato intra le herbe & li al/
bri li ramicelli de le cime tenere de liquali mangia &
nsessi. Le capre viueno persina ali vndici anni: & vsano
coito persina a la vecchiezza: & qualche volta genera
dui. Anchora la vrina de capra scaldandola & posta A
la orecchia sana el dolore.

¶ De li Cancri. Cap. lxxx.

Li Cancri de fiume valeno molto ne le egritudine cal
. Et e medicamẽto molto ottimo alo morso de cane ra A
oso: brusa cancri de fiume & fanne cinere laquale mesco
con vno pocho de gentiana & dallo a beuere con bon
no. Anchora tal cibo de cancri mescolato con melle gio B

ma a le fissure de li piedi & dele mane & ale scorticatio
de lo ano lequale si fanno da freddo & gioua alo cranc
& quando si cuoce & beue el brodo vale ale piage d
polmone. Serapione.

De li Colombi. Cap. lxxx

La Colomba e vcello mansueto & ama la compagn
& moltitudine de li huomini, li antichi la dimãdauar
venerea: & per questo lei solicita lo nido & concipe co
carezze & amore & e molto solicita alo coito, & si di
A Colomba quasi matrice de li lombi. Lo suo sangue tra
to sotto a lala destra e sangue medicinale: & lo sangue c
do posto ne gli occhii leua el dolore & sana la aposten
B calda de li occhii. La carne de li colombi e dura da pa
re & viscosa, per laqual cosa fa nutrimẽto grosso ma qu
do comenzano a volare sono megliori per el mouime
to: & quanto sono piu vecchi sono piu duri & pegio
da padire.

De lo Castoreo. Cap. lxxx

Lo Castoreo e animale e qual e iace con li pessi sot
lacqua: & anchora camina sopra la terra: & si dimanda
store per castrare: perche li suoi testicoli sono buoni a
medicina quãdo lui sente lo cacciatore se castra per se m
desimo & se taglia li suoi membri generali con li den
A Lo castoreo ha virtu de dissoluere & consumare & att
here & de confortare massime li lochi neruosi: per laqu
cosa vale alo morbo caduco & ale pasiione fredde del
B po. Et ali paraliti de la lingua solue & li torna subito
parlare resoluendo sotto 'a lingua: & vale a tuore la pa
lisia del corpo si sera beuuto spesse volte cotto con vi
& ruta & saluia.

De lo Ceruo. Cap. lxxxi

Lo Ceruo e animale qual viue longamente piu de c
to anni: & e animale elquale non ha fele saluo che neli
delli, & per questo ha budelli amari & puzolente co

...dice Aristotile & Auicenna. Anchora lo sangue de lo cer... o & lepore non si congela: & si troua osse ne li suoi cori ...: valeno manifestamente a molte passione di lo core: & ... mescola in tutte le confetione. Si dice chel si troua neli ...erui certa pietra laquale gioua molto ale dnõe grauide, ...artolomeo angelico.

De lo Capreto. Cap. lxxxiiii

Lo Capretto he picolo & grasso perche mangia & e ...e iocondo sapore come dice Isidoro nel duodecimo li/...to: & e de complessione temperata: per laqualcosa e me/...iore e piu conueniente ala digestione & massime essen/...o mascolo: & anchora la sua carne nutrisse bene & ge/...era bono sangue, & per questo la carne de capreto sono ...olto conueniente ali huomini & massime a quelli che ...iueno delicatamente. Anchora la pelle de lo capreto po...endola calda sopra lo morso venenoso lo sana. Anchora ...) odore de li peli brusati scaccia li serpenti.

De lo Lepore. Cap. lxxxv.

Si dice che lo Lepore haue vno & laltro sesso & per ...uesto molti credeno che lo lepore generi & sia generato ...nza maschio come dice Plinio. Li lepori sono animali ...ossi fatori che nassendo vno figliolo lo altro prestamen/...: nelo ventre si genera. Et e animale vtile a mãgiare quã...o sera giouene. Lo suo coagulo vale contra lo veneno ...: restrenge molto lo flusso de lo ventre: lo suo sangue ...norza lo dolore de li occhii, & questo coagulo quãto e ...iu vechio tanto e megliore: dice Bartholomeo ãgelico.

De lo Porco. Cap. lxxxvi.

Lo porco nasse dentato & sottoposto a molte infirmi...i & quãdo ello se infirma tiene lo capo torto. Et iace nel ...ngo & poluere ne la destra parte piu cħ ne la sinistra: & ... figlioli che nascono lo inuerno sono piu molli & la esta ...e pegiori. Ma e animale spurcissimo & golloso elquale ...euora con auidita cadauna cosa immonda. Et per que/

ſto abenche la ſua carne ſi padiſſa volentieri, nientedim
no mangiando de queſta molto ſi generano ſuperfluit
flegmatice preparate alla putrefatione: & ſi ingraſſa l
porcho ne lo ripoſſo: & dice Ariſtotile ch la ſettima pa
te de lo ſuo cibo ſi cōuerte in peli & in ſangue & in latt

De lo vitello. Cap. lxxxvi

Lo Vitello ſubito come naſſe: ſi leua per propria vi
tu & cerca le mamelle de la matre: li naſſe ne la fronte c
me alo cauallo vna puſtula negra de laqual dicon o li m
gici che acende lo amore: & queſta puſtula ſubito eleu
ta da la matre & nō laſſa andar quello ale mamelle ſe pr
ma non li ha leuata queſta puſtula & e de bono nutrimē
to & facilmente ſi padiſſe & conſerua anchora molto.

De la Volpe. Cap. lxxxvii

La Volpe e animale molto doloroſo, & quando li c
ni la ſeguitano ſi pone la coda tra le gambe. Et quand
vede non poſſer fugir recoglie la vrina nela coda & que
ſta poi getta ſopra li cani che la ſeguitano, perche qual
A tor perche diſpiace ali cani reſtano alquanto. La ſua ſo
gia & la medolla ſi dice molto valer contra contratio
B deli nerui. Anchora ſi dice che loſuo ſangue prouoca l
vrina & per queſto dice Plinio nel lib. xxviii. che giou
ale pietre de le rene & de la veſica. Et in queſto medeſ
mo loco dice che ſe alcuno hauera la lingua de volpe de
tro vno anello queſto non patira oſcurita de occhii.

De lo Butiro. Cap. lxxxxi

Lo Butiro ſi caua del latte de le vacche, capre & pec
A re. Lo butiro reſolue & matura & per queſta cauſa lo ad
peremo ne le apoſteme che vieneno ſotto le orecchie qu
B do le volemo maturire. Et vale ale enfiaſone dele geng
ue deli putti vngendo con queſto quando ſi vole che
C denti naſſino preſto & ſenza dolore. Et vale ancora ale a
D tre apoſteme de la boccha. Et ancora ſi meſcola con li em
piaſtri quali giouano ali dolori de li lombi ouero rene &

e li altri membri. Et quando si piglia Butiro mescolato E
on melle gioua molto a quelli che sputano sangue mar/
o per apostema de lo polmone. Et simelmente vale alla F
postema de lo petto. Et anchora senza melle vale per fa G
sputare la marza operandolo de fora.

De lo Coagulo. Cap. XC.

Lo Coagulo e sustantia de latte cōgelata nel stomaco:
tutti li coaguli sono suttiliatiui: resolutiui: et secchi.
la lo coagulo de lo lepore in tutte q̃ste qualita e piu for
.Vale ne li flussi del corpo et de li menstrui per debilita A
la virtu retentiua quando si da in quantita de vna ca/
gna a beuere con vino: et si da contra lo sangue conge/
to. Et quando le donne si fa suppositorio con questo B
butiro dapoi che sono monde da li menstrui vale a far
grauidar: et quando si beue non vale.

De lo caso. Cap. XCI.

Lo caso e fezza de latte fredda et grossa, et e dura da
dire: et piu stiptico che mollificatiuo: et graue al sto/
acho et figato & ala spiengia & molto magiormente
questi lochi sarãno oppilati ouer preparati a la oppila/
one, & genera la pietra nele rene. Et p questo dice Con
antino che tutti li casi vniuersalmente sono mali & q̃lli
e sono piu propinqui al latte sono mancho nociui: et
ello che e manco salato e mancho deseccatiuo et man/
o nuoce al stomacho: et quello che non ha sale nutris/
meglio et humecta piu lo corpo: tamẽ nuoce al stoma/
o: et facilmente se conuertisse in fumosita se lo stoma/
o sera caldo: ma se lo sera freddo si converte in acetosi/
facilmente: ma lo vecchio in ogni modo non e buo/
perche lo essica molto et e puro da padire. Dice Bar/
olomeo angelico dele proprieta.

De la Cera. Cap XCII.

La Cera e fezza de melle: la cera si vsa in molte cose si
era nele medicine nele confetione de diuerse sorte et

neli vnguenti. La sua virtu e de scaldare: rasoluere: aprir matutire: attrahere et euaporare et consumare. La cera quanto e piu noua tanto ha megli re odore et e piu este siua: et la piu pura e piu atta a receuere diuerse impressio ne & figure, dice Bartholomeo angelico de le proprieta

De lo latte. Cap. XCIII.

Lo latte e licore dolce & biancho ne le mamelle gene rato del sangue per la operatione del calore. Vna & sol e la materia deli menstrui del sangue & de la latte & pe questo la natura fa il latte per cibo: & nutrisse lo latte fo sa: & per questo lo latte non deba esser auanti lo temp del parto: ne anchora molto dapoi: se non sara contra na tura. Et lo latte dolce e molto spesso auicinita con lo san gue & si cõuertisse legiermente in esso: & per questo lo suo nutrimẽto e bono. Lo latte e composto de tre subst tie virtualmente, de acqua laquale e suttiliatiua & acu ta: & de la sustantia del caso la qual e grossa oppilatiua & de la parte butirosa & ontuosa laquale mondificati ua: per laqual cosa questa acqua apre le opilatione & sut lia li humori grossi & moue lo ventre & massime lacqu del latte de la Capra.

De lo Melle. Cap xciiii

Lo Melle lo trouarai in la pͥma pte al. Cap. lxxxix

De lo Spodio. Cap. xcv

Lo Spodio e freddo nel terzo & secco nel primo. Lo spodio e osso de elefante che ha medolla & si brusa, ma l ossi deli denti non si brusa. Et bisogna eleger lo spodio che tenda alla palidezza & che sia lieue tamen che lhabi alcuna parte quasi negre non di molta negrezza. Vale a

A flusso con scortication & contra lo flusso de sangue dan do la sua poluere con acqua de piantagine ouer con lo

B suo succo. Et la poluere de spodio sopiado nel naso sana lo sangue de lo naso.

Cap. XCVI.

¶ De lo sapone.

Lo Sapone e de complessione calda & secca. Vale al brusore fatto per acqua ouero foco: & si debba poner subito alo membro leso & lassarlo per tre ouero quatro hore. Et vale anchora contra la scabie vngendo el loco con questo. Et lo sapone fa biancha la carne vngendola con esso. Vale anchora a far mouer lo corpo facendo suppositorii & di sopra ponendo poluere de esula.

A
B
C
D

Finisse lo libro de le virtu de le herbe a laude de lo eterno Dio.

REGISTRO

✠ A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z AA.

Tutti sono quaderni eccetto ✠ che e sesterno & AA che e duerno.

Stampato in Vinegia a santo Moyse al segno de Langelo Raphaello, Per Francesco di Alessandro Bindone, & Mapheo Pasini, compagni. Del mese di Giugno. Lanno M D X X X V I